Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilanci 2021

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilanci 2021

Relazioni e Bilancio 2021
Relazioni e Bilancio Consolidato 2021

Deutsche Bank S.p.A - Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale/Partita Iva 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D. Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Indice

Relazioni e Bilancio 2021

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 26 aprile 2022 – 10
Ordine del giorno – 10
Organi Sociali – 11
Consiglio di Gestione – 11
Consiglio di Sorveglianza – 11

01 – Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti – 13
Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Individuale – 21
Relazione della Società di revisione – 49

02 – Bilancio al 31 dicembre 2021

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio – 55
Stato Patrimoniale – 57
Conto Economico – 58
Prospetto della redditività complessiva – 59
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – 60
Rendiconto finanziario – 62

03 – Nota integrativa al bilancio

Parte A – Politiche contabili – 65
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – 127
ATTIVO – 127
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 – 127
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 – 127
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 – 129
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 – 130
Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50 – 132
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 – 132
Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70 – 133
Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80 – 134
Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90 – 136

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo – 137
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo – 140
Sezione 12 – Altre attività - Voce 120 – 140
PASSIVO – 142
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 – 142
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 – 144
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 – 144
Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40 – 145
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 – 145
Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60 – 145
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 – 146
Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 – 146
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 – 146
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100 – 147
Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120 – 149
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180 – 149
Altre informazioni – 152
Parte C – Informazioni sul Conto Economico – 155
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20 – 155
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50 – 156
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 – 157
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 – 158
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 – 158
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 – 159
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 – 159
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 – 160
Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 – 160
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160 – 161
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 – 163
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 – 163
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 – 164

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200 – 164
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 – 165
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 – 165
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 – 165
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 – 166
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 – 166
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 – 166
Sezione 21 – Altre informazioni – 166
Sezione 22 – Utile per azione – 167

Parte D – Redditività complessiva – 168

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 169
Premessa – 169
Sezione 1 – Rischio di credito – 171
Sezione 2 – Rischi di mercato – 204
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura – 210
Sezione 4 – Rischio di liquidità – 216
Sezione 5 – Rischi operativi – 219

Parte F – Informazioni sul Patrimonio – 224
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa – 224
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza – 225

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda – 226
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio – 226
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio – 226
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive – 226

Parte H – Operazioni con parti correlate – 227

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – 231

Parte L – Informativa di settore – 232

Parte M – Informativa sul leasing – 233

04 – Allegati

Prospetto delle Partecipazioni – 237

Compensi alle società di revisione – 238

Relazioni e Bilancio Consolidato 2021 – 239

01 – Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank – 241
Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato – 242
Relazione della Società di revisione sul Bilancio Consolidato – 263

02 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 – 269
L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio – 269
Stato patrimoniale consolidato – 271
Conto economico consolidato – 272
Prospetto della redditività consolidata complessiva – 273
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 274
Rendiconto finanziario consolidato – 276

03 – Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

Parte A – Politiche contabili – 279
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – 346
ATTIVO – 346
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 – 346
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 – 346
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 – 348
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 – 349
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 – 351
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 – 352
Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70 – 352
Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80 – 353
Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90 – 354
Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100 – 356
Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo – 358
Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo – 360
Sezione 13 – Altre attività - Voce 130 – 362

PASSIVO – 363
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 – 363
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20 – 365
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 – 365
Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40 – 366
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 – 366
Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60 – 366
Sezione 7 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 70 – 366
Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 – 367
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 – 367
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100 – 368
Sezione 11 – Riserve tecniche - Voce 110 – 370
Sezione 12 – Azioni rimborsabili - Voce 130 – 370
Sezione 13 – Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 – 370
Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 – 372
Altre informazioni – 373
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato – 375
Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20 – 375
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50 – 376
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 – 377
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 – 378
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 – 378
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 – 379
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 – 379
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 – 380
Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 – 380
Sezione 10 – Premi netti - Voce 160 – 380
Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170 – 380
Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190 – 381
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 – 383
Sezione 14 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 210 – 384
Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 – 384

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 – 384
Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 – 385
Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 – 385
Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 – 385
Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 – 385
Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 – 385
Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 – 386
Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 – 386
Sezione 24 – Altre informazioni – 387
Sezione 25 – Utile (Perdita) per azione – 387

Parte D – Redditività complessiva – 388

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 391
Premessa – 391
Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile – 393
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale – 394
1.1 – Rischio di Credito – 394
1.2 – Rischi di mercato – 428
1.3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura – 434
1.4 – Rischio di liquidità – 440
1.5 – Rischi operativi – 443

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato – 448
Sezione 1 – Il patrimonio consolidato – 448
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari – 449

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'Azienda – 450
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio – 450
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio – 450
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive – 450

Parte H – Operazioni con parti correlate – 451

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – 455

Parte L – Informativa di settore – 456

Parte M – Informativa sul leasing – 458

04 – Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alle società di revisione – 461

Schemi di bilancio delle società del Gruppo Deutsche Bank – 462

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2021

Deutsche Bank S.p.A - Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale/Partita Iva 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D. Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 26 aprile 2022

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della società incaricata della revisione legale dei conti. Destinazione degli utili.
2. Relazione sulle politiche di remunerazione del personale.

Parte Straordinaria

Proposta di modifica degli artt. 11, 13, 19, 20 e 24 dello statuto sociale.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 26 marzo 2022, Parte II – Foglio delle inserzioni.

Organi Sociali

Consiglio di Gestione

Roberto Parazzini	Presidente e Consigliere Delegato
Maria Giuseppina Cerè	Consigliere
Luca Fachin	Consigliere
Carlos Gonzaga	Consigliere
Paolo Maestri	Consigliere
Serdar Oezkan	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Werner Steinmueller [3]	Presidente
Giovanni Maria Garegnani [1] [2] [3]	Vice Presidente
Roberto Cera [1] [3]	Consigliere
Bevan Cowie [2]	Consigliere
Jasmine Ray Mathews	Consigliere
Alessandro Solidoro [1] [2]	Consigliere
Lars Stoy	Consigliere
Sandra Wirfs	Consigliere

[1] Componente del Comitato per il controllo interno
[2] Componente del Comitato rischi
[3] Componente del Comitato nomine

01 -

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,
la presente Relazione viene redatta – ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, comma 1, lettera f), del codice civile e dell'art. 20, comma 1, lettera e), dello statuto – al fine di riferire all'Assemblea sull'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nonché sugli ulteriori argomenti rientranti nella sfera delle competenze del Consiglio stesso.

La Deutsche Bank S.p.A. (di seguito, la "Banca") ha adottato come noto il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato ad un principio di separazione tra le attività di supervisione strategica e di controllo, affidate al Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione, affidate al Consiglio di Gestione.

In base alle previsioni dello statuto, il Consiglio di Sorveglianza – fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale – si avvale del Comitato per il controllo interno, costituito con il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti. Il Comitato per il controllo interno assolve anche alle funzioni del "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto dal Prof. Giovanni Maria Garegnani, che lo presiede, dall'Avv. Roberto Cera e dal Dott. Alessandro Solidoro. I relativi componenti sono stati scelti con l'intento di assicurare al Comitato una pluralità di competenze, tali da poter garantire un sinergico contributo all'attività di controllo.

In merito al funzionamento dei sistemi e delle funzioni preposte al controllo interno, il Comitato per il controllo interno:

- partecipa, attraverso almeno un suo componente, alle riunioni del Consiglio di Gestione (come stabilito dall'art. 13, penultimo comma, dello statuto) nonché alle riunioni dell'*Audit Council*;
- si è dotato di un modello di controllo e *reporting* volto a monitorare nel continuo il sistema dei controlli interni, in particolare attraverso:
  - incontri, periodici o '*ad hoc*' (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), con: i Responsabili di tutte le Funzioni di controllo della Banca (*Macro* Area *Chief Risk Officer*, Unità Organizzativa - di seguito, l'"U.O." - *Group Audit*, U.O. *Compliance*, U.O. *Anti-Financial Crime*, U.O. *Credit Risk Control/Asset Quality Review*); i Responsabili delle Funzioni di supporto al *business* (*Chief Operating Officer*, *Chief Financial Officer*, Direzione *Credit Risk Management*, U.O. Legale, U.O. Fiscale); i Responsabili delle Divisioni di *business*; i Presidenti (o loro delegati) degli Organi comitali (Comitati e *Councils*) della Banca istituiti dal Consiglio di Gestione, la cui attività comunque afferisce a tematiche di gestione del rischio e/o di controllo (*Assets & Liabilities Committee*, *Credit Committee*, *Non Financial Risk Committee*, *Financial Advisors Committee*, *Product Investment Committee*, *Audit Council*, *Data Privacy Council*); il Presidente del Collegio Sindacale della Controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.; il *partner* responsabile ed altri esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti (Mazars Italia S.p.A.); il Presidente dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
  - l'acquisizione e l'esame di relazioni, periodiche o '*ad hoc*' (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), principalmente da parte dei soggetti indicati nel precedente alinea.

Il Comitato per il controllo interno – che nel corso del 2021 si è riunito con programmata periodicità, tenendo complessivamente 99 riunioni (di cui 6 congiuntamente con il Comitato Rischi) – ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione di sintesi delle attività svolte dal Comitato stesso, evidenziando le eventuali carenze riscontrate nell'ambito delle stesse e richiedendo, se del caso, l'adozione di idonee misure correttive.

In coerenza con quanto previsto dallo statuto, il Consiglio di Sorveglianza – fatto salvo il principio di responsabilità solidale – si avvale inoltre del Comitato Rischi, costituito con il compito di supportare il Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del "*Risk Appetite Framework - RAF*" e delle politiche di governo dei rischi. Tale Comitato è attualmente composto dal Dott. Alessandro Solidoro, che lo presiede, dal Prof. Giovanni Maria Garegnani e dal Dott. Bevan Cowie.

Il Comitato Rischi – che nel corso del 2021 ha tenuto complessivamente 15 riunioni (di cui congiuntamente 6 con il Comitato per il controllo interno ed 1 con il Comitato Nomine) – ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione di sintesi delle attività svolte dal Comitato stesso, evidenziando le eventuali carenze riscontrate nell'ambito delle stesse e richiedendo, se del caso, l'adozione di idonee misure correttive.

In coerenza con quanto previsto dallo statuto, il Consiglio di Sorveglianza – fatto salvo il principio di responsabilità solidale – si avvale infine del Comitato Nomine, costituito con il compito di svolgere funzioni di supporto agli Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione della Banca nei processi di nomina dei Consiglieri, autovalutazione degli Organi, verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (il quale richiede che gli esponenti aziendali possiedano requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, soddisfino criteri di competenza e correttezza e dedichino il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico), fissazione di un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisposizione di un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato, definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo, individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni di controllo da nominare. Tale Comitato è attualmente composto dall'Avv. Roberto Cera, che lo presiede, dal Prof. Giovanni Maria Garegnani e dal Dott. Werner Steinmüller.

Il Comitato Nomine – che nel corso del 2021 ha tenuto complessivamente 3 riunioni (di cui 1 congiuntamente con il Comitato Rischi) – ha puntualmente prestato l'attività richiestagli dallo statuto e dalle disposizioni regolamentari.

Nel complesso, il contributo fornito dai predetti Comitati è stato di particolare qualità ed ha permesso, in merito alle tematiche di rispettiva competenza, al Consiglio di Sorveglianza di disporre di adeguate informazioni sulla base delle quali poter condurre dettagliate valutazioni ed assumere le conseguenti decisioni.

Il Consiglio di Sorveglianza, in merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2021, riferisce quanto segue.

Attività di supervisione strategica

Il Consiglio di Sorveglianza:

- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 "*Processo di controllo prudenziale*", della Circolare "*Disposizioni di vigilanza per le banche*" n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito, la "Circolare n. 285") ed al fine di rappresentare alle Autorità di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("*Internal Capital Adeguacy Assessment Process*" - di seguito, l'"ICAAP"), l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, attraverso un resoconto strutturato - ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, il resoconto ICAAP riferito al 2020 (redatto per l'intero Gruppo bancario a livello consolidato e composto dai documenti "*Risk Management Framework – Deutsche Bank SpA*", che descrive la *governance*, la metodologia ed i processi posti in essere dalla Banca per la gestione dei rischi, "*Internal Capital Adequacy Assessment Process - Business and Risk Strategy*", che contiene i piani per gli esercizi 2021-2025, e "*Risk and Capital Profile report as of Q4-20*", che rappresenta lo strumento di monitoraggio della Banca in merito all'adeguatezza patrimoniale, ai profili di rischio ed alla liquidità);
- tenuto conto della disciplina inerente i controlli interni e la gestione dei rischi di cui alla Parte Prima, Titolo IV, della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, i documenti "*Risk Identification Policy - Deutsche Bank S.p.A.*" (finalizzata a stabilire un *framework* per l'identificazione e la valutazione dei rischi in modo descrittivo e tangibile) e "*NFR Information Technology Risk - Risk Appetite Metrics & Reporting*" (che descrive l'*IT Risk Taxonomy*, i correlati *Minimum Control Standards* e i nuovi *Key Control Indicators* definiti per monitorare l'*IT Risk Appetite*) nonché le nuove versioni dei documenti "*Risk Management Policy - Deutsche Bank Group*" (che stabilisce gli *standard* del *framework* di gestione del rischio del Gruppo compresi i principali aspetti della *governance*, i ruoli e le responsabilità), "*Risk Governance Policy – DB S.p.A.*" (che stabilisce i principi di gestione del rischio da seguire per essere allineati all'approccio di gestione del rischio della Banca), "*Risk Appetite Thresholds Calibration and Monitoring (RAS) - DB S.p.A.*" (che è volto a ricalibrare le metriche definite per la Banca, a livello consolidato, dal *Risk Appetite Framework*, che definisce *ex ante* gli obiettivi di rischio che la Banca intende raggiungere, nel rispetto dei requisiti regolamentari in termini di adeguatezza patrimoniale presidiati dal processo ICAAP), "*Compliance Risk Management Policy*" e "*Compliance Risk Appetite Statement - Global*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 "*Il sistema dei controlli interni*", della Circolare n. 285 - ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, il documento "*Risk Strategy 2021 - Deutsche Bank Spa Italy*" ed i documenti allegati "*Credit Strategy IPB 2021*" e "*CB Detailed Credit Strategy DB Spa 2021*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6 "*Governo e gestione del rischio di liquidità*", della Circolare n. 285 - ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, la nuova versione della "*Liquidity Management Policy - Deutsche Bank S.p.A., Italy*" e del relativo allegato "*Deutsche Bank S.p.A. Contingency Funding Plan*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4, Sezione VII "*Principi organizzativi relativi a specifiche attività o profili di rischio*", della Circolare n. 285 – ha approvato le risultanze della valutazione annuale approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati nonché dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli;

- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 5 "*La continuità operativa*", della Circolare n. 285 - ha approvato i documenti "*Business Continuity Management and Crisis Management Policy - DB Group*", "*Business Continuity Management Procedure - Deutsche Bank Group*", "*Technical Disaster Recovery Procedure - CIO*" e "*Business Continuity Plan for DB Italy Franchise*" con i relativi allegati "*BCM Resources - Financial, Technological & Human*", "*Business Impact Analysis*", "*Italy Crisis Management Contact Card*" e "*Disaster Recovery Plan for DB Italy*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II "*Il ruolo degli organi aziendali*", della Circolare n. 285 - ha approvato, anche sulla base della preventiva presa d'atto da parte del Comitato Rischi dei criteri contabili utilizzati dalla Banca per la valutazione delle attività aziendali ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato, i documenti "*Valutazione delle Attività Aziendali*" ed i relativi allegati, determinando inoltre il limite agli strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Terza, Capitolo 11 "*Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione favorevole espressa dal Comitato per il controllo interno e dal Consiglio di Gestione, le nuove versioni del documento "*Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati - DB SpA*" e, nell'ambito della periodica revisione triennale, del documento "*Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati - DB S.p.A.*";
- tenuto conto del disposto della Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II "*Il ruolo degli organi aziendali*", della Circolare n. 285 - ha approvato la nuova versione del documento "*Regolamento per la concessione e la gestione del credito DB SpA - Italy*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, allegato A, paragrafo 2.2, della Circolare n. 285 – ha approvato la nuova versione del documento "*Linee guida per la valutazione e la rivalutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, della Circolare n. 285, come modificato con il 34° Aggiornamento per dare attuazione agli Orientamenti dell'EBA in materia di esternalizzazione (*Guidelines on outsourcing, EBA/GL/2019/02*) - ha approvato la nuova versione del documento "*Outsourcing Policy Deutsche Bank S.p.A. Group - Italy*", che descrive i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni aziendali al di fuori del Gruppo bancario;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*", Paragrafo 8. "*Applicazione ai gruppi bancari*", della Circolare n. 285 - ha approvato le nuove politiche di remunerazione e incentivazione per la Banca e per il Gruppo bancario nonché il documento "*Remuneration policies for financial advisors - DB Financial Advisors - Deutsche Bank S.p.A.*", specificamente dedicato ai consulenti finanziari;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*", della Circolare n. 285 - ha espresso il proprio parere favorevole sull'individuazione delle figure riconducibili alla categoria del "personale più rilevante" (*Material Risk-Takers*) della Banca - effettuata sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi adottati dalla Deutsche Bank AG ed in coerenza con i *Regulatory Technical Standards* di cui al Regolamento Delegato UE n. 604/2014 - come dettagliato nel documento "*2021 Material Risk-Takers identification process - Network of external financial advisors*", e ha approvato le risultanze del processo di identificazione dei consulenti finanziari quali *Material Risk-Takers* per l'anno 2021, come dettagliato nel documento "*Remuneration Policies for Financial Advisors – Identification of Material Risk-Takers for 2021*".

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre approvato:

- il piano strategico della Banca da attuare in un arco temporale di cinque anni, che comporta tra l'altro una profonda trasformazione del modello di *business* della Divisione *International Private Bank* - incentrata sulle tre aree chiave: *Bank for Entrepreneurs*, *Premium Bank* e *Consumer Bank* - alla quale conseguono anche ricadute sui livelli occupazionali, complessivamente quantificate in 248 unità dal 2022 al 2024 (c.d. programma di *Early Retirement*);
- il "*Project Gottardo*" e la conseguente cessione (attualmente in corso di finalizzazione) a Zurich del ramo d'azienda relativo all'attività di *business* facente capo all'Unità Organizzativa *DB Financial Advisors* della Banca, monitorandone l'attuazione;
- al fine di ottemperare a quanto evidenziato dalla CONSOB ad esito dell'ispezione condotta nel 2019 sull'adeguamento alla normativa conseguente al recepimento della "Direttiva MiFID II" - anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, il documento "*Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza- Italia*", che illustra i presidi in essere presso la Banca volti a garantire un'efficace valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e della distribuzione di prodotti di investimento assicurativo;
- il piano di rimedio, predisposto dal Consiglio di Gestione, finalizzato a risolvere i rilievi evidenziati nel *report* finale dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia presso la Banca dal 10 maggio al 3 agosto 2021 e volta a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni bancarie e correttezza delle relazioni con la clientela;
- anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, l'innalzamento da Euro 70 milioni a Euro 80 milioni del limite della metrica "*Delta Net Interest Income*" (introdotta nel *Risk Appetite Framework* della Banca nel luglio 2020 quale "*Internal Threshold*" e facente parte delle metriche IRRBB);
- le versioni aggiornate del "*Business Allocation Plan*", finalizzato ad individuare quale dei Componenti il Consiglio di Gestione sia responsabile della *pre*-valutazione e della validazione degli argomenti relativi ad una determinata area di competenza da sottoporre all'esame dello stesso Consiglio di Gestione, definendo per ciascuna area un responsabile primario ed un sostituto.

Attività di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello statuto.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società da questa controllate, mediante:

- l'assidua partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato per il controllo interno, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- le informative rese dal Consigliere Delegato e dai Consiglieri di Gestione nel corso della parte delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza alla quale – in forza dell'art. 22, comma 3, dello statuto – gli stessi sono tenuti ad assistere, salvo diversa determinazione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, sulla base delle informazioni acquisite, non ha rilevato operazioni poste in essere dalla Banca in violazione della legge o dello statuto, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2021 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile, né sono stati presentati esposti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre:

- ha avuto periodici incontri, tramite il Comitato per il controllo interno, con Mazars Italia S.p.A., società alla quale, a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti – ai sensi dell'art. 2409-*bis* del codice civile e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027. Nel corso di detti incontri, il Comitato per il controllo interno ha monitorato l'attività di revisione svolta da Mazars Italia S.p.A. sui bilanci individuale e consolidato della Banca e vigilato sul processo di informativa finanziaria. Il Comitato ha inoltre monitorato nel continuo l'indipendenza di Mazars Italia S.p.A.;
- ha verificato la relazione sulle attività svolte nell'anno precedente ed ha approvato il piano 2021 delle attività dell'U.O. *Group Audit* e le relative modifiche;
- ha verificato le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente e programmate per il 2021 delle Funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e di Controllo dei Rischi nonché dell'U.O. *Credit Risk Control/Asset Quality Review*;
- ha esaminato dettagliatamente le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente e programmate per l'anno in corso dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché l'informativa sull'implementazione e sull'aggiornamento del "*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231*";
- ha approvato la relazione annuale del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (ossia, delle segnalazioni di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme di legge o di disposizioni regolamentari effettuate dai dipendenti e da coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione della Banca);
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV "*Esternalizzazione di funzioni aziendali al di fuori del gruppo bancario*", della Circolare n. 285 - ha approvato la relazione "*Deutsche Bank S.p.A. – 2020 Group Audit Year-End Report on Internal Relocations and Outsourcing*", che la Funzione di Revisione interna ha il compito di redigere su base annuale in merito ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- ha ricevuto: i) da ciascun organo/struttura deliberante, un'informativa trimestrale sulle operazioni concluse con soggetti collegati e sulle loro principali caratteristiche; ii) dalle società controllate, un'informativa trimestrale sulle eventuali operazioni con soggetti collegati concluse nel periodo di riferimento; iii) un flusso informativo annuale idoneo a consentire un adeguato monitoraggio delle operazioni poste in essere con soggetti collegati di natura "ordinaria", relative cioè a rapporti contrattuali afferenti prodotti/ servizi della Banca aventi condizioni standardizzate nonché delle operazioni con società controllate, cui non vengono applicate le regole deliberative di cui alle specifiche procedure adottate dalla Banca; iv) una specifica informativa trimestrale sull'attuazione della "delibera quadro" assunta, previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, dal Consiglio di Gestione in relazione ad alcune tipologie di operazioni aventi come controparti le società del Gruppo Deutsche Bank AG oggetto di autorizzazione preventiva.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per il controllo interno, ha continuato a monitorare attentamente la piena realizzazione delle iniziative di mitigazione, per lo più già completate, finalizzate a rimuovere le carenze procedurali rilevate dall'attività ispettiva effettuata nel 2019 dal *Group Audit* di Casa madre su talune operazioni - prive di rilievo esterno e di impatto sulla clientela - poste in essere dalla Banca tra il 2008 e il 2017, di cui era stata data informativa nella Relazione all'Assemblea del 2020.

Infine, il Comitato per il controllo interno ha dato atto al Consiglio di Sorveglianza:

- in esito ai suddetti incontri con Mazars Italia S.p.A. ed anche sulla scorta della relazione legale del bilancio d'esercizio e della relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, rilasciate da Mazars Italia S.p.A. in data 25 marzo 2022 - di aver svolto i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e, in particolare, di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati senza rilevare criticità;
- di aver verificato positivamente in riferimento al 2021 la sussistenza in capo a Mazars Italia S.p.A. dei requisiti di indipendenza, ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014, e di aver ricevuto dalla stessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce inoltre che:

- come disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "*Governo societario*", della Circolare n. 285, e sulla base dei documenti "*Board member's theoretical profile and optimal composition of the Deutsche Bank S.p.A. Supervisory Board*", "*Self-evaluation process of the Supervisory Board*" e relativo "*Self-evaluation questionnaire for the Supervisory Board*", ha valutato positivamente la sua adeguatezza sia nel complesso sia con riferimento a ciascun Consigliere di Sorveglianza, approvando il documento "*Self-evaluation report of the Supervisory Board*";
- ha effettuato la verifica annuale sul rispetto del divieto di "*interlocking directorships*" da parte di ciascuno dei propri membri, in attuazione della nota "*Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. Salva Italia*" - emanata il 20 aprile 2012 dalla Banca d'Italia, dalla CONSOB e dall'ISVAP, d'intesa con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - che individua i criteri per valutare la sussistenza di eventuali cariche incrociate potenzialmente lesive della concorrenza;
- in attuazione di quanto previsto dalla Circolare n. 285 nonché dall'art. 20, comma 1, lettera j), dello statuto della Banca - ha approvato le nuove versioni dei documenti "*Regolamento degli Organi Sociali e della Direzione Generale di Deutsche Bank S.p.A.*" e "*Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali*";
- ha nominato quali Componenti del Consiglio di Gestione il *Chief Operating Officer*, Signor Luca Fachin (in carica dal 29 aprile 2021), e il *Chief Information Officer*, Signora Maria Giuseppina Ceré (in carica dal 16 dicembre 2021), aderendo alle rispettive proposte formulate dal Comitato Nomine;
- ha nominato dal 1° gennaio 2022 quale nuovo Responsabile dell'U.O. *Group Audit* il Signor Luca Boaretto, subordinatamente alla decisione della Banca Centrale Europea di non formulare obiezioni (poi comunicata il 17 dicembre 2021), tenendo conto della raccomandazione del Comitato Nomine e del Comitato Rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza fa infine presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 22 marzo 2022 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2021 che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati in pari data messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, individuale e consolidato;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo comprese nel consolidamento, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi ed infragruppo, descrivendone le caratteristiche;
- di aver ricevuto da Mazars Italia S.p.A., il 25 marzo 2022, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver preso atto che la Casa madre Deutsche Bank AG, con valuta 11 agosto 2021, ha effettuato a favore della Banca un versamento in conto capitale di Euro 200 milioni, volto a sostenere il programma di crescita previsto dal piano strategico della Banca in termini di corrispondente *capital budgeting* e garantire la piena partecipazione alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ("TLTRO-III") della Banca Centrale Europea;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 – comprensivo della Nota integrativa e della relazione sulla gestione del Consiglio di Gestione – con i relativi allegati (incluso il bilancio consolidato) condividendo e facendo propria la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 che ammonta ad Euro 35.728.391,97 presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione:
  - accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 1.786.419,60, portando detta riserva ad Euro 76.166.852,04;
  - trattenere al servizio del pagamento della cedola dello strumento di capitale *Additional Tier1* Euro 8.228.750,00;
  - distribuire l'utile di esercizio per Euro 24.477.488,48, mettendo in pagamento un dividendo per azione di Euro 0,16;
  - riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 1.235.733,89.

Milano, 29 marzo 2022

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Individuale

Nel corso del 2021, il quadro macroeconomico globale è migliorato e l'economia ha continuato a crescere grazie al contenimento della pandemia consentito dalla campagna di vaccinazione ed alle politiche espansive di governi e banche centrali. Tuttavia, nell'ultimo trimestre dell'anno sono emersi segnali di rallentamento.

A partire dall'estate, il commercio internazionale ha registrato una contrazione, ascrivibile principalmente al perdurare di vincoli di offerta legati alla scarsità di semiconduttori ed a criticità nei trasporti e nella logistica internazionali.

Dopo tre trimestri di forte crescita, l'attività economica nell'area dell'euro si è indebolita marcatamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo della risalita dei contagi e del perdurare di difficoltà di approvvigionamento che hanno ostacolato la produzione manifatturiera.

Alla fine del 2021, l'inflazione è salita fino a raggiungere il suo massimo storico dalla nascita dell'Unione monetaria. Il rialzo significativo riflette gli eccezionali rincari energetici, in particolare del gas. Secondo le proiezioni dell'Eurosistema elaborate a dicembre 2021, gli effetti dei rincari dei beni energetici sarebbero di natura temporanea e si ridimensionerebbero progressivamente nel 2022 fino a tornare a livelli moderati nel prossimo biennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'orientamento espansivo della politica monetaria volto a mantenere condizioni di finanziamento favorevoli per sostenere la ripresa.

Il rallentamento registrato sia a livello europeo che globale è avvenuto anche in Italia. Il vigoroso recupero del PIL è decelerato a partire dall'ultimo trimestre del 2021 risentendo dell'incremento dei contagi, nonché della scarsità di materie prime e input intermedi a livello internazionale. La contrazione dell'attività economica ha interessato sia il settore manifatturiero che i servizi, evidenziando una crescente cautela dei consumatori legata al peggioramento del clima di fiducia.

Sul fronte interno i mercati finanziari sono stati influenzati dalla diffusione della variante Omicron, dal rialzo dei contagi e dalle attese sulla politica monetaria che hanno portato ad una crescente avversione al rischio degli investitori e ad un aumento dello *spread* sovrano rispetto al Bund.

La redditività delle banche è sensibilmente migliorata, in particolar modo grazie alla diminuzione delle rettifiche su crediti. Nel primo semestre del 2021, il ROE è salito in misura rilevante passando dal 2,9 all'8,9 per cento, al netto delle componenti straordinarie. La posizione patrimoniale invece si è leggermente ridotta, risentendo della ripresa della distribuzione dei dividendi a seguito del venir meno delle raccomandazioni emanate dai supervisori. A giugno il coefficiente relativo al capitale di migliore qualità (CET1 ratio) si è attestato in media al 15,2 per cento, in lieve diminuzione rispetto alla fine del 2020.

Da un lato prosegue sostenuta l'espansione dei finanziamenti alle famiglie; dall'altro si registra una crescita debole del credito alle imprese, riflettendo la domanda contenuta di nuovi prestiti a fronte delle abbondanti scorte di liquidità accumulate durante la pandemia. Le condizioni di offerta si sono mantenute distese grazie al sostegno proveniente dalla politica monetaria. Il costo del credito è rimasto su livelli contenuti.

Finora gli effetti della pandemia non si sono riflessi in un peggioramento della qualità del credito, anche grazie alle misure di sostegno per famiglie e imprese introdotte dal Governo. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è mantenuto su livelli contenuti, mentre proseguono le cessioni di crediti deteriorati. Tuttavia, nel primo semestre del 2021 si è

registrato un aumento della quota di finanziamenti *in bonis* oggetto di misure di concessione (*forborne exposures*), riconducibile soprattutto ai finanziamenti con moratorie ancora in essere. Il peggioramento della qualità del credito continua a rappresentare uno dei principali rischi cui sono esposte le banche italiane.

In questo contesto, Deutsche Bank S.p.A. ha svolto un ruolo importante a sostegno delle famiglie e dell'economia italiana con il mantenimento in media in portafoglio durante l'esercizio di 24 mila moratorie su crediti esistenti per un ammontare di circa 1,4 miliardi di euro e l'estensione dello stock dei finanziamenti garantiti per circa 500 milioni di euro.

Anche nel 2021 l'Italia si è confermata per il gruppo Deutsche Bank il 2° mercato europeo (dopo la Germania). In Italia sono svolte tutte le attività bancarie e finanziarie della Capogruppo di Francoforte, quali Retail Banking, Wealth Management, Business e Corporate Banking, Investment Banking e Asset Management potendo fare leva, da un lato, su circa 3 mila e 300 dipendenti, 1.100 consulenti finanziari e 572 punti vendita sul territorio italiano (tra sportelli bancari tradizionali, Financial Shops di Deutsche Bank Easy, uffici di Private Banking, Wealth Management e consulenti finanziari Deutsche Bank Financial Advisors) e, dall'altro, su circa 2,4 milioni di clienti privati, circa 80 mila clienti corporate e circa 70 miliardi di euro di asset under management per clienti privati e istituzionali.

In un contesto macroeconomico ancora segnato dalla pandemia, sono diversi i segnali positivi da sottolineare e i percorsi di trasformazione avviati. In particolare:

- dopo il set-up avviato l'anno precedente, nel 2021 è stata finalizzata e consolidata la nuova struttura organizzativa International Private Bank Italy, riportando ottimi risultati in termini di crescita di volumi di lending (+4%) e di AuM (+12%);
- nonostante gli effetti e le ripercussioni del prolungato stato di emergenza dovuto al Covid-19 sull'economia reale, IPB Italy ha chiuso il 2021 registrando un'importante crescita di ricavi rispetto all'anno precedente (+7%), dimostrando la forte resilienza delle varie linee di business e la validità dell'intenso percorso di trasformazione avviato;
- è stata completata con successo l'integrazione tra Private Banking e Wealth Management, confermando il posizionamento della Banca come riferimento nel mercato Private e Wealth italiano, con un volume di business che è cresciuto avvicinandosi ai 14 miliardi di euro di AuM a dicembre 2021; è stato inoltre avviato un percorso di crescita e rafforzamento della squadra italiana del Private Banking e Wealth Management di Deutsche Bank, con l'ingresso di oltre 20 professionisti di alto profilo ed elevata esperienza;
- a livello di offerta, è continuata l'evoluzione nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento. Il 2021 ha visto il raggiungimento da parte di IPB Italy di oltre 1,5 miliardi di euro di raccolta nel prodotto denominato Strategic Asset Allocation (SAA) e il rafforzamento del posizionamento in tema ESG, sia nel mondo degli investimenti che in quello del credito;
- è stato avviato un percorso di ri-focalizzazione della strategia e di trasformazione verso un modello di Banca specializzata, che valorizza al massimo le sue capacità distintive anche grazie agli importanti investimenti che il gruppo intende rinnovare nel Paese. In particolare, IPB Italy sarà fondata su tre pilastri: la Bank for Entrepreneurs, riferimento per gli imprenditori e le loro famiglie, frutto delle sinergie tra Private Banking & Wealth Management e Business Banking; la Premium Bank, brand premium altamente specializzato con servizi di consulenza con obiettivi di crescita importanti nel segmento affluent e una spinta verso la digitalizzazione; la Consumer Bank nel settore del credito al consumo e nelle carte di credito, con il brand DB Easy e il sistema di partnership B2B;

- coerentemente con la nuova strategia di rifocalizzazione del business, nel corso del 2021 è stato raggiunto l'accordo per la cessione della rete di consulenti finanziari DB Financial Advisors a Zurich, prevedendo il trasferimento di un ramo d'azienda costituito da 1.085 Consulenti Finanziari, 97 dipendenti, e 16,5 miliardi di euro di masse in gestione (valori riferiti al 31 Marzo 2021);
- la Corporate Bank ha confermato il proprio posizionamento nel mercato italiano come principale hub di servizi e prodotti dedicati alle aziende "*export-oriented*" e con una posizione di leadership nei servizi di Cash Management, Trade Finance and Lending, Trust & Agency, FX e Security Services. In quest'ambito l'integrazione con il Gruppo Deutsche Bank continuerà ad essere molto forte, così da sfruttare le piattaforme sviluppate su scala internazionale e aggiungere la professionalità e l'attività di consulenza effettuata dal personale operante in Italia;
- si è confermata la condizione di *best-in-class* nella gestione del portafoglio creditizio, avvalorata da un *Texas Ratio* (crediti deteriorati/patrimonio netto tangibile) 2021 pari al 36,7%, tra i migliori delle banche commerciali del Paese;
- non ha subito interruzioni la creazione di valore sociale con l'impegno nella responsabilità d'impresa, grazie all'operato della Fondazione Deutsche Bank Italia.

Sono state completate le iniziative di riorganizzazione e razionalizzazione di Deutsche Bank S.p.A. che erano state siglate a dicembre 2020 con le Organizzazioni Sindacali e che rientrano nell'ambito del percorso di efficientamento del Gruppo, anche alla luce del completamento del progetto Aurora nel 2020. In particolare:

- è stata finalizzata la razionalizzazione della rete distributiva Branches Network, con la chiusura di 14 sportelli e l'apertura di 2 nuovi sportelli DB Easy nelle piazze di Roma e Milano;
- sono in corso di completamento le uscite volontarie ed incentivate e le nuove assunzioni a tempo indeterminato previste dall'accordo, con il raggiungimento dei risultati attesi in termini di ricambio generazionale;
- a seguito dell'approvazione da parte degli organi deliberanti della Banca nel dicembre 2021, verrà avviato un ulteriore piano di ristrutturazione finalizzato a conseguire ulteriori economie di scala, sinergie e recuperi di efficienza. Ciò avrà ricadute sui livelli occupazionali poiché si genereranno ulteriori 248 esuberi. La gestione degli stessi sarà oggetto di specifica procedura sindacale, già preannunciata alle organizzazioni dei lavoratori; la Banca ha comunque, da subito, confermato la volontà di usare tutti gli strumenti normativi per minimizzare l'impatto sociale.

In termini di riconoscimenti, va sottolineato come Deutsche Bank si confermi anche per il 2021 migliore Banca internazionale in Italia, con la premiazione del team Private Banking e Wealth Management per il secondo anno di fila da parte di Forbes Italia, a conferma del virtuoso percorso di crescita che la banca sta portando avanti da oltre 2 anni in questo ambito.
Doppio traguardo anche per le gestioni patrimoniali, con il conseguimento del riconoscimento di "Miglior gestore patrimoniale italiano 2021" assegnato dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza per il secondo anno consecutivo, grazie al focus sulla centralità del cliente e sulla trasparenza dei costi e delle informazioni.
L'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza ha premiato Deutsche Bank anche tra le realtà italiane top di Credito al Consumo, in virtù dell'ottima offerta di prestiti, della qualità dell'assistenza e dell'innovazione.
Inoltre, Deutsche Bank è stata nominata Investment Bank dell'anno per l'Europa occidentale dalla rivista The Banker alla luce della forte performance nell'M&A, nelle obbligazioni ESG e in particolare nell'ECM.

Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di stabilizzazione dei sistemi informatici in seguito alla migrazione sulla piattaforma Cedacri. Relativamente al tema della digitalizzazione sono stati completati nuovi progetti per lo sviluppo della robotica, l'ottimizzazione dei processi aziendali e l'aggiornamento dell'App La Mia Banca, che ha registrato una crescita significativa in termini di gradimento da parte dei clienti rispetto alla precedente versione.
Per quanto riguarda il credito al consumo sono stati eseguiti progetti significativi quali l'aggiornamento della piattaforma OCS e la cartolarizzazione di un portafoglio di consumer finance. In ambito normativo e di compliance sono invece da menzionare gli adeguamenti in materia di Servizi di Investimento, l'implementazione della *New Definition of Default* in ambito CRM/Finance, gli aggiornamenti in materia *KYC/AML*, nonché l'evoluzione delle curve di tasso in ambito Tesoreria.

Dopo una fase sperimentale di *smart working* incominciata nel 2020 e consolidata nel corso dell'emergenza pandemica, anche Deutsche Bank Italia ha avviato le attività di implementazione del nuovo assetto per il lavoro da remoto nell'ambito del Progetto *Future of Work*, in piena aderenza alla filosofia di Gruppo. In questo spirito si colloca anche il programma *Future of People*, che intende dare valore al cambiamento sperimentato con il lavoro a distanza e rendere questa nuova realtà un elemento portante e strategico della nostra organizzazione.

Andamento gestionale e situazione dell'impresa

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio. Il documento di bilancio è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

Risultati economici

L'esercizio in esame riporta gli effetti di un contesto economico e sociale in cui si sono attenuati gli impatti dovuti alla crisi economica scatenata dal propagarsi della pandemia da Covid-19.
Per la banca questo ha comportato una riduzione dei livelli di rischio degli attivi creditizi e un miglioramento delle normali attività con la clientela.
Come fatti di rilievo dell'esercizio 2021 si ricordano:

- il contributo in conto capitale ricevuto dalla casa madre tedesca di euro 200 milioni, contributo che si è andato a sommare a quelli effettuati negli anni 2018, 2019 e 2020 con un esborso complessivo a favore della banca di euro 1.000 milioni, quale tangibile dimostrazione dell'importanza della presenza in Italia per il gruppo Deutsche Bank AG;
- l'accordo che Deutsche Bank S.p.A. e Zurich Insurance Company Ltd hanno raggiunto nell'agosto 2021 in base al quale Zurich Italia acquisirà la rete di consulenti finanziari di Deutsche Bank in Italia. L'operazione è soggetta a sostanziali approvazioni normative in sospeso e pertanto non è stata considerata a fine 2021 come gruppo di attività in dismissione destinato alla vendita. La chiusura dell'accordo è prevista per la seconda metà del 2022.

Nonostante il difficile scenario economico in cui la gestione si è dovuta svolgere per quasi tutto il 2021, la banca ha riportato nell'esercizio 2021 un utile di euro 35,7 milioni, un risultato positivo che fa registrare un deciso miglioramento di circa euro 54 milioni rispetto al dato del 2020, anno in cui la perdita si attestò a euro 18,3 milioni.
I principali fattori che hanno determinato il recupero di oltre 54 milioni sono così sintetizzabili in riferimento alle rispettive aree di conto economico della banca:

- margine di intermediazione, in progresso per euro 56,5 milioni di maggiori ricavi netti;
- costo del rischio di credito, decremento degli accantonamenti per perdite su crediti sia per cassa sia di firma per circa euro 70 milioni;
- costi operativi, in aumento per euro 29,6 milioni;
- fiscalità, variazione negativa rispetto al 2020 di euro 44,5 milioni, riconducibile sostanzialmente alla riduzione di imposte anticipate iscritte nell'anno.

Il margine di intermediazione riporta un incremento di euro 56, 5 milioni (+6,3%) e si quantifica in euro 953,1 milioni; con riferimento alle sue aree di composizione si rilevano i seguenti effetti di dettaglio.
Il margine di interesse migliora di euro 9,0 milioni (+1,9%) grazie sia a maggiori ricavi sia ai minori interessi passivi rilevati nell'anno, andamento collegabile al miglioramento della posizione interbancaria netta negativa, passata dai 3,5 miliardi di euro di fine 2020 ai 2,9 miliardi del 31 dicembre 2021; il margine di interesse anche nel 2021 è stato ancora correlato al livello contenuto dei tassi di mercato, stante il perdurare di tali condizioni dovute alla riconferma della politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea, iniziata nei precedenti esercizi e ulteriormente rafforzata nei suoi strumenti di mercato a causa della crisi pandemica da Covid-19.
Le commissioni sbilanciano a euro 440,0 milioni di ricavi netti con una netta variazione positiva di euro 46,5 milioni (+11,8%).
Gli altri proventi ed oneri finanziari netti ammontano a euro 35,1 milioni, con un incremento di euro 1,0 milione (+ 2,9%). Nell'anno le plusvalenze da valutazione di alcune interessenze azionarie detenute dalla banca (SIA S.p.A. e VISA) hanno contribuito per 19,5 milioni (l'anno passato per euro 47,5 milioni). Nel 2020 avevamo sostenuto perdite nette di euro 20,4 milioni per il riacquisto di passività finanziarie (rimborsi anticipati di depositi a tasso fisso a medio e lungo termine in essere con la controllante Deutsche Bank AG).

Gli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 5,8 milioni (nel 2020 furono pari a euro 6,5 milioni di utili) e si riferiscono a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla Banca; tali cessioni avvengono su base ricorrente e sono volte a ottimizzare i profili dei tempi e dei costi amministrativi di recupero delle sofferenze, nonché a scontare gli effetti delle normative regolamentari in tema di NPLs, quali il *calendar provisioning*.
Nel 2021 non abbiamo avuto riacquisti di passività finanziarie, nel 2020 avevano originato euro 20,4 milioni di costi e erano dovuti all'estinzione anticipata di depositi a tasso fisso a medio e lungo termine ricevuti dalla tesoreria della Casa madre di Francoforte.

Gli accantonamenti per le perdite attese su crediti (sia per le esposizioni per cassa sia per gli impegni di firma) rispetto all'anno precedente hanno beneficiato di condizioni di mercato più favorevoli dovute alla crisi post-pandemia di Covid-19 e il Gruppo DB ha ripristinato il calcolo del modello ECL standard dell'IFRS 9.
Le rettifiche di valore registrate a conto economico relativamente ai crediti per cassa sono ammontate a euro 116,0 milioni, in diminuzione per euro 70,8 milioni (-37,9%) rispetto al 2020.
Il costo del credito è passato da 96 b.p. a 58 b.p. nel confronto anno su anno.

In relazione ai costi operativi, si osserva un aumento rispetto all'anno precedente con un valore che si attesta a 813,5 milioni di euro (+3,8%).
Considerando la suddivisione per componenti, le spese per il personale ammontano a euro 369,8 milioni con un aumento di euro 35,0 milioni rispetto al 2020, nell'esercizio la banca ha accantonato euro 59 milioni per lo stanziamento dei costi del piano di prepensionamento e incentivi all'esodo inerente la riorganizzazione della rete di sportelli e del settore IT, conseguente alla rivisitazione dell'organizzazione dei sistemi

informatici: per il precedente Fondo di solidarietà erano stati stanziati nel 2020 fondi per ulteriori 8 milioni.
Le altre spese amministrative riportano un incremento passando da euro 352,3 milioni a euro 360,2 milioni del 2021 (+ 2,3%), incremento dovuto in prevalenza all'aumento delle spese informatiche e servizi resi da terzi.
Le rettifiche di valore su valore su attività materiali registrano costi totali per euro 53,1 milioni (-3,8% rispetto al 2020), includendo euro 39,6 milioni per l'ammortamento del diritto d'uso rilevati in presenza di contratti di affitto o leasing.
In leggera diminuzione nel confronto con il precedente esercizio gli ammortamenti relativi al software che flettono da euro 14,1 milioni a euro 13,4 milioni (-4,9%).

Nella voce di utili delle partecipazioni si rileva un importo di un 1,8 milioni relativo all'utile realizzato dalla vendita della partecipazione in Vesta Real Estate S.r.l., l'anno passato la perdita di un milione di euro era riferibile all'adeguamento di valore per impairment della partecipata Fiduciaria S. Andrea S.r.l., dovuto alle perdite sostenute nell'esercizio nonché alle prospettive risultanti dal piano aziendale della società partecipata.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di +23,9 milioni di euro.
A fronte di tale risultato di utile lordo, sono stati iscritti effetti fiscali positivi per euro 11,9 milioni: alla formazione di questo dato concorrono euro 3 milioni di imposte anticipate rilevate sull'aggregato di variazioni temporanee deducibili, che si prevede saranno utilizzate dalla banca nei futuri esercizi a fronte delle positive prospettive reddituali risultanti dal piano aziendale approvato. Si conferma, a questo riguardo, che la banca ha altresì mantenuto l'approccio già adottato nei precedenti esercizi di non iscrizione delle imposte anticipate rispetto alle perdite riportate negli anni passati.
Pertanto, con il positivo apporto delle imposte sopra descritto, si perviene ad un utile netto di esercizio di euro 35,7 milioni, risultato in forte recupero rispetto a quello rilevato nel 2020, con una perdita di 18,3 milioni di euro.
Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE (Return On Equity), ovvero il parametro che raffronta il risultato netto d'esercizio al patrimonio aziendale, si posiziona a 1,79%, mentre il CIR (Cost Income Ratio), ovvero l'incidenza dei costi operativi rispetto al margine di intermediazione, si è attestato all'85,36%, in progresso rispetto al dato del 2020, 87,44%.

Aggregati patrimoniali

Il bilancio d'esercizio riporta un incremento nel valore finale delle attività e delle passività rilevate, che si posizionano ad un valore di 30.727 milioni di euro rispetto ai 26.446 milioni di euro del precedente esercizio: la crescita di euro 4.281 milioni è dovuta soprattutto ai maggiori crediti verso banche, in aumento per euro 2.472 milioni.
Analizzando la composizione di dettaglio dell'attivo, la voce cassa e disponibilità liquide si posiziona ad un valore di 2.313 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione riportano un dato di 54 milioni di euro, in diminuzione del 47,7% rispetto al 2020.
Per quanto concerne la voce attività finanziarie valutate al fair value, questa posta si attesta a 138,2 milioni di euro ed è composta da titoli di capitale: l'incremento di euro 0,5 milioni registrato nell'esercizio è dovuto alle già citate plusvalenze da valutazione.

In riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, il dato riporta un incremento del 91% rispetto al precedente periodo, posizionandosi ad un livello di 5.182 milioni di euro.

La posizione interbancaria netta presenta un saldo negativo di euro 2,9 miliardi con un miglioramento di euro 587 milioni nel confronto con il 2020.
L'effetto riscontrato nelle poste di bilancio relative alle banche è imputabile all'investimento della maggiore liquidità disponibile raccolta tramite l'accordo TLTRO III con la BCE. Si ricorda che con l'accordo TLTRO III la Banca ha ricevuto nel 2021 due finanziamenti di 2,5 miliardi e 1 miliardo di euro, rispettivamente, nel mese di settembre e nel mese di giugno.
Il saldo dei crediti verso clientela riporta un valore di euro 20.326 milioni, leggermente aumentato rispetto al dato del 2020 che fu pari ad euro 19.509 milioni (+4,2%). Anche la composizione del portafoglio crediti non presenta variazioni di rilievo avendo sempre come forme di finanziamento principali i mutui e i crediti al consumo e il settore famiglie come di tipo di clientela di riferimento.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi continua a mantenersi ad un ottimo livello grazie all'attenta politica di accantonamenti a presidio del rischio di credito anche in considerazione dell'attuale delicato momento economico dovuto agli effetti della pandemia da Covid-19.
L'incidenza delle posizioni nette classificate come default (terzo stadio di rischio secondo la classificazione IFRS 9) è di poco inferiore all'2% sul totale dei crediti iscritti in bilancio.
Alla data del 31 dicembre 2021 le moratorie approvate (ABI / ASSOFIN / D.L. 17 marzo 2020) ammontano a circa euro 1.721 milioni, oltre alle moratorie approvate extra D.L. e extra-associazioni per euro 319 milioni.
I prestiti assistiti da garanzie governative si sono attestati a fine anno a euro 1.998 milioni, per un totale di 11.205 prestiti concessi.

Le attività materiali presentano un decremento di euro 17 milioni, ammontando a euro 256,8 milioni: la variazione è dovuta prevalentemente alla contabilizzazione dell'ammortamento dei diritti d'uso relativi ai contratti di locazione di immobili e di noleggio di vetture.
In incremento di euro 8 milioni le attività fiscali correnti.

Per quanto concerne le componenti del passivo, si rileva un incremento del 24,20% dei debiti verso banche che ammontano a fine esercizio a 10.312 milioni di euro.
L'operazione più rilevante che è inserita tra i debiti verso banche è relativa al finanziamento ricevuto di TLTRO III, ammontante a euro 6,2 miliardi e iniziata nel giugno 2020, in sostituzione della precedente TLTRO II di euro 2,8 miliardi, iniziata nel giugno 2016 e terminata del giugno 2020.
In entrambi i casi Deutsche Bank S.p.A. ha rilevato e sta rilevando un apporto positivo rappresentato dall'interesse passivo negativo applicato dalla BCE che si traduce in un ricavo per la banca, contabilizzato come un interesse attivo. Nel 2021 la banca ha rilevato interessi attivi per complessivi euro 46,2 milioni (euro 12,6 milioni nel 2020).
I debiti verso banche includono, inoltre, depositi subordinati per euro 560 milioni ricevuti da Deutsche Bank AG e computabili nel patrimonio di vigilanza di secondo livello, cosiddetto Tier 2.

La raccolta da clientela mostra anche nel 2021 un buon incremento posizionandosi a euro 17.507 milioni di euro con una crescita di euro 2.062 milioni rispetto al 2020.
Come detto in precedenza l'aumento dei depositi e conti correnti con clientela si è riflesso nel miglioramento della posizione interbancaria netta non essendo stato possibile, anche per effetto della crisi pandemica, finanziare maggiori volumi di credito alla clientela.

Analogamente alla corrispondente posta dell'attivo, anche le passività di negoziazione riportano un decremento di circa euro 54,4 milioni, stante la natura di intermediazione dell'attività svolta in contratti derivati con la clientela *corporate* e la contestuale chiusura del rischio di mercato con operazioni di segno opposto con le banche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Il patrimonio netto si incrementa di circa euro 224 milioni e ammonta a euro 2.102 milioni, a tale variazione positiva concorre soprattutto l'ulteriore immissione di capitale effettuata nel corso dell'esercizio da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 200 milioni: in totale nel triennio 2018-2021 la banca ha ricevuto dalla controllante complessivamente euro 1.000 milioni di contributi in conto capitale, che hanno permesso di ripianare le perdite sostenute e di mantenere un adeguato presidio patrimoniale a fronte dei requisiti regolamentari di capitalizzazione a cui la banca deve conformarsi: in effetti, il CET 1 ratio è migliorato rispetto al 2020, passando dall'9,28% al 9,80%.
Il Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio), è il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate; il livello minimo previsto dalla regolamentazione prudenziale è pari al 7%, percentuale che include il *capital conservation buffer* del 2,50%.

Principali dati di Deutsche Bank S.p.A. Esercizio 2021

Si ritiene utile riepilogare infine alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo economico, patrimoniale e gestionale:

Dati economici

in milioni di euro	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Margine di interesse	478	469
Commissioni nette e altri ricavi finanziari netti	475	427
Margine di intermediazione	953	896
Rettifiche di valore nette sui crediti per cassa e per gli impegni e le garanzie rilasciate	(120)	(189)
Costi operativi	(809)	(782)
- costi ordinari del personale	(310)	(315)
- altri costi operativi ordinari	(358)	(346)
- costi intersocietari Gruppo DB AG	(81)	(65)
- altre componenti economiche non ricorrenti	(60)	(56)
Utile (perdita) lorda	24	(75)
Utile (perdita) netta	36	(18)
Utile (perdita) netta per azione (in euro)	0,23	(0,12)

I costi operativi sopra indicati sono stati determinati sommando alla voce 210 di conto economico, "Costi operativi", anche le voci 140, 220 e 250, rispettivamente "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni", "Utili e (Perdite) delle partecipazioni" e "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le altre componenti economiche non ricorrenti per l'esercizio 2021 sono principalmente dovute a costi del personale relativi ad ulteriori accantonamenti al fondo esuberi, per euro 59 milioni, per il 2020 erano dovute ai costi collegati al rifacimento della piattaforma informatica della Banca con il progetto Aurora completatosi nell'anno, per euro 30 milioni ed a costi del personale relativi ad ulteriori accantonamenti al fondo esuberi (euro 7 milioni) e a benefici riconosciuti a dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (euro 13 milioni).

Dati patrimoniali

in milioni di euro	31.12.2021	31.12.2020
Totale attivo	30.727	26.446
Crediti verso clientela	20.326	19.509
Posizione interbancaria netta	(2.941)	(3.528)
Raccolta diretta da clientela	17.507	15.445
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	41.318	37.117
Patrimonio netto	2.102	1.878

Indicatori reddituali di performance

	31.12.2021	31.12.2020
ROE - return on equity	1,79%	-1,01%
ROTE - return on tangible net equity	1,83%	-1,04%
ROA - return on assets	0,12%	-0,07%
Cost / Income Ratio	85,36%	87,44%

Coefficienti di solvibilità

	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,80%	9,28%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,55%	10,07%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,55%	12,82%

Dati di struttura

	31.12.2021	31.12.2020
Dipendenti	3.228	3.410
Promotori della rete di vendita	1.081	1.088
Sportelli	298	310

Analisi gestionale

Dopo l'analisi finanziaria ed economica, riportiamo nelle pagine seguenti l'analisi gestionale basata sull'organizzazione divisionale della banca in Italia, coerentemente con le recenti scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

La struttura organizzativa divisionale del Gruppo è costituita da quattro Divisioni:
- International Private Bank Italia (IPB Italy);
- Corporate Bank (CB);
- Investment Bank (IB);
- Asset Management (AM).

Esse comprendono le attività svolte sia nell'ambito della banca che nelle società dalla stessa controllate e appartenenti al gruppo bancario. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi avvenuti nell'anno 2021 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le Divisioni e le linee di business che le compongono. Nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2021 delle varie società facenti parte del Gruppo.

International Private Bank Italia (IPB Italy)

International Private Bank Italia è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari volti a soddisfare da un lato i bisogni di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie imprese e dall'altro le esigenze di soluzioni di gestione finanziaria e patrimoniale d'eccellenza della clientela ad alto ed altissimo patrimonio netto, delle aziende e delle istituzioni in Italia.
Con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento per le PMI a conduzione familiare e gli imprenditori in Italia, rispondendo ad esigenze tanto aziendali quanto personali, la Divisione punta a valorizzare una connessione davvero europea, nonché una forte presenza e focus in termini di personal banking nei principali mercati internazionali.

Nel corso del 2021, la Divisione International Private Bank Italia si è articolata in cinque proposizioni di business ("Coverage") focalizzate sulle specifiche esigenze della clientela e dotate di apposite strutture territoriali che si pongono l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza commerciale nei confronti dei clienti:

- **Private Banking & Wealth Management (PB & WM)**, dedicata alla clientela Private, Wealth e (U)HNW (per attività consulenziali ad alto valore aggiunto;
- **Business Banking (BB)**, dedicata al servizio della clientela Corporate (c.d. "small and mid caps");
- **Branch Network (BN)**, rivolta ai segmenti di clientela Family, Affluent e Small Business tramite la rete di sportelli bancari;
- **Consumer House (CH)**, dedicata principalmente al credito al consumo con focus particolare sull'erogazione di credito alle famiglie attraverso gli sportelli DB Easy, la rete agenziale, i dealer e le partnership con terze parti in essere, e all'emissione di carte di credito;
- **DB Financial Advisors (DB FA)**, volta a soddisfare esigenze bancarie e d'investimento dei clienti gestiti dalla rete di consulenti finanziari.

Nell'ambito del complessivo scenario macroeconomico che ha caratterizzato un anno ancora segnato dalla pandemia, illustrato nella parte introduttiva del presente documento, anche nel 2021 la Divisione International Private Bank Italia ha proseguito ed avviato importanti percorsi di trasformazione:

- a giugno 2021 è stata completata con successo l'integrazione tra Private Banking e Wealth Management, confermando il posizionamento della Banca come riferimento nel mercato Private e Wealth italiano, avviando un percorso di crescita e rafforzamento della squadra con l'ingresso di oltre 20 professionisti di alto profilo ed elevata esperienza che da inizio anno si sono uniti al team PB&WM;
- nell'ambito delle iniziative di riorganizzazione e razionalizzazione di Deutsche Bank S.p.A. che erano state siglate a dicembre 2020 con le Organizzazioni Sindacali e che rientrano nell'ambito di un costante efficientamento della divisione IPB Italy:
  - è stata finalizzata la razionalizzazione della rete distributiva Branches Network, con la chiusura di 14 sportelli e l'apertura di 2 nuovi sportelli DBEasy nelle piazze di Roma e Milano;
  - sono in corso di completamento le uscite volontarie ed incentivate e le nuove assunzioni a tempo indeterminato previste dall'accordo, con il raggiungimento dei risultati attesi in termini di razionalizzazione delle funzioni della sede centrale e ottimizzazione delle operations e di ricambio generazionale;
- è stato avviato un percorso di ri-focalizzazione della strategia e di trasformazione verso un modello di Banca specializzata, che valorizza al massimo le sue capacità distintive anche grazie agli importanti investimenti che il gruppo intende rinnovare nel Paese, e che sarà fondata su tre pilastri: la **Bank for Entrepreneurs**, riferimento per gli imprenditori e le loro famiglie, e frutto delle sinergie tra Private Banking & Wealth Management e Business Banking, nonché della creazione di servizi a valore aggiunto dedicati a questo segmento di clientela; la **Premium Bank**, brand premium altamente specializzato in servizi di consulenza, con obiettivi di crescita importanti nel segmento affluent e una spinta verso la digitalizzazione; la **Consumer Bank**, nel settore del credito al consumo e nelle carte di credito, con il brand DB Easy e il sistema di partnership B2B.
  La nuova area di business "Bank for Enterpreneurs" riunisce in un'unica struttura organizzativa il Private Banking & Wealth Management (PB&WM) e il Business Banking (BB), affiancandosi così alle altre due aree di business già esistenti, Premium Bank (precedentemente BN) e Consumer Bank (CH);
- coerentemente alla nuova strategia di rifocalizzazione del business, nell'agosto 2021 è stato raggiunto l'accordo per la cessione della rete di consulenti finanziari DB Financial Advisors a Zurich, rafforzando ulteriormente il consolidato rapporto di collaborazione. La cessione prevede il trasferimento di un ramo d'azienda costituito da 1.085 Consulenti Finanziari, 97 dipendenti, e 16,5 miliardi di euro di masse in gestione (numeri al 31 marzo 2021);

Private Banking & Wealth management (PB & WM)

L'International Private Bank (IPB) Italy, attraverso l'unione delle linee di business Private Banking e Wealth Management, consta di una rinnovata struttura di PB&WM, focalizzata sulla clientela high net – con asset da 500 mila a 100 milioni di euro - e ultra high net worth individual - con patrimoni superiori ai 100milioni di euro - a cui è messa a disposizione una piattaforma di prodotti e soluzioni per le esigenze più vicine alla clientela istituzionale e imprenditoriale. La nuova divisione PB&WM è articolata in quattro aree territoriali per la clientela high net (Milano, Nord ovest, Nord Est, Centro & Sud) a cui si aggiunge il segmento ultra high net worth individual, e dispone di una rete di 12 hub su tutto il territorio nazionale, offrendo servizi di una banca globale per la gestione del patrimonio.

Essa gestisce il patrimonio di circa 13.000 clienti attraverso la propria rete di Client Advisors (CAs) presenti, coerentemente con l'organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., in 12 principali città italiane. Essi si avvalgono di un'ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all'art advisory.
La struttura è, inoltre, dotata di un team interno denominato "One Bank Solutions", in grado di soddisfare le esigenze di Corporate Finance, in particolare nella gestione di operazioni straordinarie M&A (diversificazione societaria/geografica o di riassetto azionario) e nella raccolta di capitale sia mediante mezzi propri che di debito.

Durante l'anno appena trascorso la divisione ha riportato un incremento notevole in termini di "Net New Assets" pari a circa 1.7 miliardi di Euro e "Net New Lending" pari a 491 milioni di euro. Il risultato positivo è frutto di politiche di investimento mirate ad incrementare la forza commerciale esistente nonché ad accrescere il ventaglio di prodotti e servizi offerti alla clientela. La banca a tal scopo ha compiuto un'importante operazione di crescita che ha comportato l'assunzione di oltre 20 banker nel corso del 2021 con un totale NNA derivante dall'hiring di oltre 1 miliardo di euro.
In valore assoluto, il volume d'affari complessivo della linea di business PB&WM ammonta a circa 18 miliardi di euro (comprensivo della componente finanziamenti).

La composizione del patrimonio, complessivamente considerato con l'integrazione avvenuta tra il Private Banking & il Wealth Management di DB, risulta così suddiviso: il comparto amministrato ammonta a circa 4,6 miliardi di euro, le gestioni patrimoniali a 3,8 miliardi di euro, la componente di raccolta gestita 4,6 miliardi di euro ed il comparto Custody e Depositi 2,6 miliardi di euro; aumenta, inoltre, di +0,46 miliardi verso l'anno precedente di euro il comparto lending pari a c.a. 2,2 miliardi di euro e lo stock sugli strumenti illiquidi che raggiunge i 60,7 milioni di euro: a conferma di una value proposition espansiva volta a soddisfare le esigenze di una clientela sempre più di fascia alta.

Relativamente alle strategie di investimento c.d. "standard" delle gestioni patrimoniali, l'andamento delle performance è risultato - in termini relativi – in linea con le omologhe strategie gestite dal Gruppo DB su base globale, con eccezione delle linee obbligazionarie, bilanciate ed aggressive che hanno registrato prestazioni migliori (non sono possibili confronti diretti invece per le linee Flessibili e a Rendimento Assoluto), mentre con riferimento ai benchmark contrattuali esse hanno registrato performance superiori in tutte le strategie, eccezion fatta per le linee Multifondo conservativa, Multifondo Aggressiva e Flessibile 20.

Nel 2021 la gamma di Sicav DWS "Strategic" si è ulteriormente arricchita, aggiungendo alla "Strategic Asset Allocation" (SAA) lanciata nel 2020, i comparti della nuova "Strategic Income Allocation" (SIA), al fine di offrire strategie di investimento incentrate sull'obiettivo di generazione periodica ed efficientamento di rendimento (income).

Nel corso dell'anno per la clientela PB & WM la raccolta netta sui fondi comuni di investimento è stata pari a 288 milioni di euro includendo le soluzioni DWS Strategic e a 13 milioni escludendo le stesse. Gli asset totali a fine 2021 risultano pari a 3,108 miliardi di euro includendo la Sicav DWS Strategic e 2,785 miliardi escludendo questa. In linea con la CIO view definita dal team di ricerca di Gruppo rispetto alla presunta evoluzione dei mercati finanziari, i fondi che hanno raccolto il maggior interesse della clientela sono stati quelli tematici, quali Circular Economy e Future of Transport della Sicav Blackrock, e quelli dell'area asiatica, sia in ambito equity con Morgan Stanley Asian Opportunity, per la componente Fixed Income con Blackrock China Bond. Nel 2021 sono stati collocati 73 nuovi strumenti di Capital Markets per un importo totale pari a circa 406 milioni di euro, di cui 6 dedicati esclusivamente alla clientela MIFID Professional (circa 70 milioni di euro). Nell'ambito dei fondi illiquidi, sono stati distribuiti in collocamento i fondi BlackRock Private Equity Opportunities ELTIF, BlackRock Private Infrastructure Opportunities ELTIF, S64 AltoFlex IV S.C.A., SICAV-RAIF – European Infrastructure Access Fund e HI Algebris Italia ELTIF fondo PIR Alternativo.
Relativamente al servizio di consulenza avanzata, che da aprile 2021 ha visto l'accorpamento dei contratti nella nuova divisione PB &WM, si evidenzia al 31.12.2021 un incremento degli Asset Under Management pari a 176 milioni di euro (+37,6% ca. da aprile).
Nell'ambito dell'attività assicurativa, nel 2021 è stata ulteriormente sviluppata la partnership per la Co-Distribuzione Assicurativa con First Advisory allo scopo di offrire una maggiore diversificazione dell'offerta e in modo da soddisfare le esigenze peculiari di questo segmento di clientela; il volume prodotto attraverso l'attività di Co-Distribuzione assicurativa è stato di 145 milioni di euro (totale AUM al 31.12.2021 859 milioni di euro).

Anche nell'anno appena trascorso la Divisione ha beneficiato delle sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata.
La Divisione PB&WM ha inoltre continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di assistenza legale e fiscale nell'ambito di negozi fiduciari, trust ed escrow account.

Business Banking

Il segmento del Business Banking a fine esercizio ha registrato volumi d'affari per 6,8 miliardi di euro di cui circa 4,7 miliardi di euro in impieghi (+16% ca. verso anno 2020), 2 miliardi di euro in depositi e 0,1 miliardi di euro in prodotti di investimento.

Nel corso del 2021, nonostante il protrarsi della pandemia, tale segmento ha continuato a crescere anche grazie alle attività di Lending sviluppate sul territorio, con il supporto dalle garanzie fornite da SACE e MCC, a sostegno delle aziende sia nell'attività ordinaria che nel finanziamento degli investimenti.

Alla crescita del complesso delle esposizioni (Net New Lending) di 639 milioni di euro si è affiancata l'ottimizzazione dell'utilizzo del capitale grazie soprattutto alla razionalizzazione del portafoglio ed ai benefici indotti dall'aumento delle garanzie a supporto dello stesso.

I ricavi del segmento sono cresciuti di circa il 6% con un contributo del lending di oltre il 11% rispetto al 2020 (a compensare il generalizzato calo di rendimento dei depositi) nonostante lo scenario complesso, con un ribilanciamento a favore dei finanziamenti e delle componenti commissionali che più avevano sofferto nel periodo di maggior impatto della pandemia sul commercio.

È stato posto il massimo impegno per mantenere una presenza radicata sul territorio (nonostante il protrarsi delle difficoltà derivanti dalla situazione Pandemica), confermando l'orientamento alle relazioni con i principali player locali e nazionali e ad un costante dialogo tra banca e impresa.

È stato infine consolidato il sostegno alle medie imprese italiane anche grazie ai servizi tipici del Corporate & Investment Banking di Deutsche Bank, dando accesso a nuovi prodotti transazionali (FX4Cash, Autobahn), incrementando l'attività consulenziale (M&A e Private Placement) e supportando le aziende in operazioni di finanza straordinaria (LBO).

Branch Network

La business proposition Branch Network offre servizi bancari ai segmenti di clientela Family, Affluent e Small Business grazie alla rete di 266 sportelli bancari tradizionali. L'offerta dedicata ai dipendenti di enti pubblici e privati viene anche supportata da una struttura di Partnership Banking che cura l'offerta a loro dedicata.

Complessivamente, Branch Network serve circa 500 mila clienti, conta più di 350 mila rapporti attivi in conti correnti e gestisce 21,5 miliardi di euro di volumi complessivi, in crescita di oltre 2,8 miliardi di euro rispetto al 2020, in parte grazie ad una attività di assegnazione di clienti dal segmento private al segmento affluent.
La raccolta, comprensiva di depositi ed investimenti, è pari a 16,9 miliardi di euro a fine 2021, con una variazione di +19,8% su base annua, consistente in un incremento nei depositi di +1,2 miliardi di euro da 8,0 a 9,2 miliardi Eur (+15,3%) ed un incremento nei prodotti di investimento di +1.6 miliardi di euro (+25.6%). Gli impieghi complessivi a fine 2021 sono risultati stabili rispetto a fine 2020, attestandosi a 4,5 miliardi di euro ma con una riduzione della componente mutui a clientela privata per 147 milioni di euro e una crescita di impieghi sulla clientela business di 151 milioni di euro.

La rete distributiva Branch Network è suddivisa in 6 Regioni Territoriali e 26 Mercati:

Regione Nord Ovest (3 Mercati)
- Liguria Levante
- Liguria e Piemonte Ovest
- Piemonte

Regione Nord Est (4 Mercati)
- Bologna, Romagna e Marche
- Emilia e Lombardia Sud
- Triveneto Est
- Triveneto Ovest

Regione Nord Lombardia (4 Mercati)
- Como
- Lecco Centro
- Lecco Nord
- Lecco Sud

Regione Milano (4 Mercati)
- Lombardia Est
- Brianza
- Milano
- Varese

Regione Centro (6 Mercati)
- Toscana Est e Umbria
- Toscana Ovest
- Roma Centro
- Roma Sud
- Lazio Nord e Abruzzo
- Sardegna

Regione Sud (5 Mercati)
- Puglia
- Napoli Centro
- Napoli Nord
- Salerno e Benevento
- Sorrento e Nola

Nell'ambito dell'offerta dedicata al segmento Family sono proposti prodotti e servizi mirati ai bisogni di oltre 352 mila clienti, con particolare focus su servizi di conto corrente, mutui, prestiti personali, prodotti di investimento e assicurativi specifici per il target di clientela e con una grande attenzione alla promozione dei canali digitali.

Core business del segmento Affluent sono i servizi di investimento, offerti da 278 gestori (249 Consulenti Investimenti e 29 Senior Advisors) dedicati agli oltre 90 mila clienti con patrimoni da 65 mila a 500 mila euro, con un'offerta improntata alla valorizzazione della proposta consulenziale sui comparti di risparmio gestito ed esigenze assicurative, avvalendosi dell'importante know-how del Gruppo Deutsche Bank e dei Partners.
Nel 2021, a seguito dell'ampliamento della soglia di depositi ed investimenti della clientela Affluent da 250 mila euro a 500 mila euro, è stato introdotto il succitato nuovo ruolo del Senior Advisor, gestore clientela con maggior seniority e con competenza di gestione su clienti appartenenti a diversi sportelli del Mercato di riferimento.
A fine 2021 il servizio "Consulenza Diretta", avviato ad ottobre 2018, conferma il raggiungimento pianificato di 3 mila adesioni, con 600 sottoscrittori "abituali" di IP da remoto. "Consulenza Diretta" offre alla clientela di usufruire da remoto di un servizio dedicato in orari estesi rispetto a quelli di sportello, con la finalità di concludere operazioni di investimento in Fondi e Sicav direttamente dall'Home Banking mediante firma digitale.

Il segmento Small Business rivolge la propria offerta di prodotti e servizi a circa 50 mila clienti tramite una rete di circa 60 Gestori Small Business e 266 referenti presenti nella Rete Branch Network.
Nel corso del 2021 è proseguita in particolare l'attività proattiva di sostegno a favore della nostra clientela business prevista dai Decreti Governativi relativi alla pandemia COVID – 19 attraverso l'erogazione di oltre 3.500 nuovi finanziamenti con ausilio del Fondo di Garanzia.
La rete Branch Network, inoltre, è stata costantemente impegnata a gestire la clientela che aveva aderito alla moratoria prevista per Legge e a supportarla positivamente al termine della stessa coerentemente con le proprie necessità.

Nell'ambito della gestione clientela privata family e affluent il canale Partnership Banking si focalizza, invece, sulle oltre 200 partnership con importanti gruppi privati e pubblici distribuiti sul territorio nazionale. Nel 2021 è stata incrementata la visibilità on line dell'offerta distribuita su tre livelli a seconda delle caratteristiche delle imprese e degli enti destinatari. I clienti relativi a questo canale sono oltre 100 mila.

Nel complesso, la clientela Branch Network ha dimostrato un buon livello di apprezzamento nei confronti del servizio erogato. Infatti, dall'indagine di Customer Satisfaction che Deutsche Bank ha svolto avvalendosi del supporto di Teleperformance Knlowledge Services – società di consulenza specializzata nelle indagini di mercato – è emerso che la clientela intervistata relativa ai segmenti Family, Affluent e Small Business ha attribuito alla Banca un indice di soddisfazione complessivo pari a 74 punti su 100 (in aumento di 1 punto rispetto al dato 2020), attestandosi su livelli buoni di soddisfazione e in linea con i principali competitors italiani.

Consumer House

L'area di business Consumer House vanta una presenza consolidata in settori chiave del consumer banking, con una storica specializzazione su prodotti di Consumer Finance (prestiti personali, prestiti finalizzati, cessioni del quinto), l'emissione di carte di credito e mutui.

L'ampia gamma di prodotti si è progressivamente completata per il tramite di partnership importanti con Nexi e la vendita di polizze assicurative con diversi partner.
Oltre a una consolidata presenza della rete a brand "DB Easy" vi è una forte focalizzazione sui servizi di erogazione del credito tramite distributori terzi come Bancoposta, Cassa Centrale Banca e altre relazioni con istituti bancari di media dimensione. Negli ultimi anni si è progressivamente sviluppata anche l'offerta digitale, con servizi end-to-end da remoto.

La Consumer House è composta da due linee di business, DB Easy e B2B.
a) Deutsche Bank Easy: sportelli diretti, rete agenziale e dealers con una focalizzazione prevalentemente orientata all'offerta di prodotti di credito al consumo;
b) B2B: gestione di partnership distributive stipulate con operatori terzi nel comparto dei mutui, nel credito al consumo e nei servizi di pagamento tradizionali ed evoluti.

a) Deutsche Bank Easy

Il settore Deutsche Bank Easy si rivolge principalmente al segmento di clientela Family per mezzo dell'offerta di prodotti di credito al consumo tramite 21 punti vendita diretti, una rete agenziale Deutsche Bank Easy composta da 132 Financial Shops, accordi distributivi con oltre 16.000 Dealers in più di 17.000 punti vendita.

La rete distributiva Deutsche Bank Easy è suddivisa in 5 Regioni Territoriali, con il principio della corretta e coerente copertura territoriale e di business:

- Regione Nord Ovest
- Regione Milano e Lecco
- Regione Nord Est
- Regione Centro
- Regione Sud

Nel 2021 in Italia il mercato finanziario è stato caratterizzato oltre che dall'incidenza degli effetti pandemici COVID19 anche dalla crisi nella produzione dei Semiconduttori, che ha causato una contrazione della domanda dei prestiti pari al -6,6% su erogazioni PRE-COVID (fonte ASSOFIN).

In questo contesto, Deutsche Bank Easy ha registrato un andamento leggermente migliore del mercato, arrivando ad erogare circa 1,68 miliardi di euro nel 2021, rispetto agli 1,51 miliardi di euro del 2020 (+11%). Il risultato è stato trainato dal comparto dei Prestiti Personali/Garantiti e dal settore Arredamento registrando una importante crescita sostenuta anche da primari Accordi Nazionali.

Si registra una contrazione dell'erogato nel settore Risparmio Energetico e Salute dovuto agli impatti indiretti della pandemia e delle iniziative statali, che hanno ridotto gli importi medi finanziati ed in qualche caso posticipato decisioni di acquisto.

Nel corso dell'anno è stata potenziata la proposizione ed il controllo dei prodotti di conto corrente con il rafforzamento delle filiali virtuali. Sempre più forte e consistente la strategia di digitalizzazione della banca attestandosi ad una percentuale di utilizzo di firma digitale intorno al 70%.

Grazie alla partnership con Nexi sono state potenziate le iniziative volte ad estendere la proposizione nel settore transazionale con specifico focus sull'acquiring.

Nel 2021 si conferma la focalizzazione della presenza sui social network, con il lancio di campagne dedicate sulle principali piattaforme e la cura centralizzata di siti internet e pagine social personalizzate per gli Agenti Deutsche Bank Easy, compreso il lancio dello spot pubblicitario condivisibile sia su canali tv, sia digitali.

È proseguito inoltre il rafforzamento della strategia di sviluppo degli Accordi Nazionali nel settore Green, con una nuova attenzione ai segmenti della Smart mobility.

Nel 2021, Deutsche Bank Easy ha registrato un ulteriore incremento di nuove strutture agenziali e l'apertura di due nuove filiali dirette. Viene confermato per il 2022 il progetto strategico relativo alla conversione di 20 strutture Branch Network in filiali dirette DB Easy, confermando il suo grande potenziale sul mercato.

Nonostante gli effetti della pandemia, Deutsche Bank Easy ha conseguito risultati di business positivi con un'attenta politica di gestione della qualità del credito, una sempre miglior integrazione tra processi operativi e commerciali e una maggiore attenzione alla diversificazione del business.

b) B2B

Il Settore B2B è costituito da due anime:

- Banche Terze, per il coordinamento e la gestione di partnership distributive con aziende ed operatori terzi;
- Cards Issuing & Acquiring, per il presidio delle esigenze collegate a carte di credito, debito e sistemi evoluti di pagamento.

Relativamente agli accordi distributivi con soggetti terzi, nel 2021 si è ulteriormente rafforzata la relazione in essere con BancoPosta che, malgrado il perdurare del contesto Covid19, ha registrato una performance superiore alle attese con il mantenimento di un ottimo posizionamento presso il partner distributivo.

Relativamente alla partnership con Cassa Centrale Banca si sono concluse le attività propedeutiche alla partenza della joint venture denominata Prestipay S.p.A., che risulta operativa da gennaio 2021. Nonostante di recente costituzione, la joint venture nel corso dell'anno ha registrato volumi di erogazioni di prestiti personali al di sopra delle attese. Nel corso del 2021 è stato progressivamente risolto l'accordo con Cassa Centrale di distribuzione di prestiti personali Deutsche Bank con conseguente riduzione dei volumi erogati sul segmento Banche Terze. Continua invece la collaborazione con Cassa Centrale inerente la distribuzione del prodotto Cessione del Quinto.

Prosegue infine l'attività di sviluppo di Banche Terze sia attraverso il consolidamento delle altre partnership in essere, anche attraverso un ampiamento del range di prodotti in convenzione (es. Carte di Credito), sia tramite la ricerca di possibili nuovi accordi distributivi.

Con riferimento al comparto carte, il transato complessivo 2021 risulta in crescita rispetto all'anno precedente anche se non ancora in linea con il livello di transato registrato nel 2019 a causa del perdurare dell'emergenza Covid, delle limitazioni alla mobilità territoriale e ai servizi di T&E. Il maggior impatto si registra nuovamente sul mondo delle carte corporate su cui Deutsche Bank ha una importante quota di mercato.

Nel corso dell'anno è proseguito il programma di rinnovamento digitale della proposizione Cards tramite l'integrazione di Garmin Pay, l'aggiornamento della APP dedicata ai titolari carte e del processo di KYC digitale tramite sito ed APP.

Con tali innovazioni si punta a migliorare la customer experience dei clienti anche su adempimenti normativi, ad aumentare la loro percezione rispetto al valore del brand, in particolare per i possessori della sola carta di credito che associano al singolo prodotto il livello di servizio di Deutsche Bank, e a fidelizzare maggiormente i titolari anche nell'ottica di generare nuove opportunità di cross-selling verso gli altri prodotti e servizi offerti.

Relativamente ad attività di acquiring, malgrado i periodi di lockdown e restrizioni territoriali, i volumi di transato hanno registrato una continua crescita rispetto al 2020 così come rispetto al 2019. L'efficace pianificazione dell'attività commerciale in termini di installazione di nuovi POS ha consentito inoltre di chiudere il 2021 con una crescita dello stock netto superiore al 12%.

DB Financial Advisors

La rete DB FA al 31 dicembre 2021 è costituita da 1.081 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede dei quali sono circa 70 i consulenti con un portafoglio di elevato standing che fanno parte della Private Advisors. Il segmento target di clientela risulta essere quello Priviate e HNWI cui è destinata l'offerta di prodotti d'investimento principalmente di tipo gestito e assicurativo.
La rete è organizzata geograficamente su 8 Aree Territoriali la cui responsabilità è in capo ad un Area Manager.
I Consulenti Finanziari svolgono la propria attività presso gli "Uffici dei Consulenti Finanziari"; al 31 dicembre 2021 gli Uffici sono 142. Per 89 di questi è stipulato un contratto di locazione direttamente dalla Banca, mentre la restante parte è di proprietà dei Consulenti Finanziari o da questi presa in locazione direttamente.
La rete dei consulenti finanziari a fine esercizio gestisce 18 miliardi di euro di cui depositi 1,6 miliardi di euro e prodotti di investimento per 16,4 miliardi di euro. Inoltre la rete dei consulenti ha intermediato ulteriori 0,4 miliardi di euro di prodotti di investimento con altre divisioni della Banca. Di rilievo lo stock impieghi BT e MT per complessivi 1,4 miliardi di euro relativo a clientela DB Financial Advisors.
Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di sviluppo e rilascio di nuovi prodotti in linea con le evidenze del mercato e dei riscontri della clientela, il forte investimento nella formazione e l'avvio di nuove iniziative progettuali.
In particolare per quanto riguarda l'offerta di prodotti finanziari è crescente l'offerta di mandati DB Sicav, proseguendo il processo di rafforzamento dell'offerta basata sulla view DB sempre garantendo un contesto in totale architettura aperta.
Crescente l'offerta finanziaria anche in ambito imprenditoriale con rilevanti sinergie con il segmento business e la diffusione di tali aspetti oltre che le conoscenze tecniche tra i Consulenti grazie anche ad apposite sessioni formative.
In ambito formativo si è proceduto al sistematico aggiornamento dell'attività obbligatoria e specifica – IVASS e MiFid II – per il mantenimento dei requisiti previsti per i Consulenti e l'integrazione con ambiti formativi mandatory ha completato il perimetro.
Importate l'attenzione e l'investimento nel potenziamento del catalogo formativo messo a disposizione dei Consulenti su tutto il territorio nazionale. Incrementata l'offerta di aule formative virtuali finalizzate alla gestione della particolare situazione creatasi a seguito della pandemia, a supporto della relazione con il cliente a distanza (potenziamento delle soft skill, della finanza comportamentale e dell'attività commerciale a distanza). L'attività formativa per il 2021 ha interessato 1.100 consulenti attraverso 110 giornate di webinar.
Da ultimo nel corso del 2021 è stato completato il primo percorso progettuale di lungo termine volto all'introduzione di giovani laureati da avviare alla professione del Consu-

lente mediante appositi accordi su tutto il territorio nazionale con le principali Università e specifiche modalità contrattuali che ha portato 10 giovani laureati al superamento dell'esame di abilitazione entro la fine dell'anno ed al loro possibile ingresso in rete nella primavera 2022.

Nel corso del 2019, come indicato in precedenza, il Gruppo DB aveva ridisegnato la sua struttura divisionale introducendo due macro-aree denominate rispettivamente Investment Bank e Corporate Bank. Tale struttura era stata adottata anche in Italia e declinata come segue (struttura tuttora valida).

Investment Bank (IB)

Focus della nuova divisione IB sono quattro aree di business, ovvero Advisory, Equities, Fixed Income & Currencies e Reasearch
Per DB SpA la Divisione IB si concretizza esclusivamente nell'ambito di Fixed Income and Currencies, di cui si fornisce descrizione di seguito.

Fixed Income & Currencies

L'area di business Fixed Income & Currencies riunisce competenze di leader di mercato nelle seguenti linee di prodotto:

- Rates - offre una gamma completa di titoli a reddito fisso e derivati OTC, nonché di prodotti derivati su tassi d'interesse, fondi e inflazione;
- Foreign Exchange - leader globale in tutti gli aspetti del business del Forex, dai mercati spot standard agli esotici, dalle opzioni vanilla alle strutture complesse, dal trading elettronico al prime brokerage;
- Emerging Markets (EM) - dedicato alla creazione di mercati e alla fornitura di soluzioni per i clienti in una gamma completa di prodotti EM, tra cui Credit Default Swap (CDS), FX, tassi, opzioni e i più complessi derivati cross-market;
- Global Credit Trading - comprende i prodotti Flow Credit, Distressed Products e Structured Finance Trading, incluso il Commercial Real Estate. L'esperienza leader del settore nella valutazione del mercato e del credito consente ai clienti di raggiungere i propri obiettivi di investimento e gestire il rischio di credito.

Per l'Italia, l'unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers, opera principalmente con i clienti Large-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.
Anche la continua collaborazione con la rete di Private & Commercial Client per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su rischio di tasso di interesse e di cambio, a favore delle medie e piccole aziende, è un punto focale dell'attività.
Il 2021 ha mostrato una moderata ripresa dei ricavi (+9%) in questo comparto, nonostante il perdurare di condizioni di mercato sfavorevoli, accentuatesi con gli effetti della crisi pandemica.

Corporate Bank (CB)

La Divisione Corporate Bank, si presenta nel Gruppo come leader di mercato nella gestione del rischio per valute e tassi, gestione della liquidità, prestiti, finanziamenti commerciali, servizi fiduciari e di agenzia, nonché servizi di titoli.
Concentrandosi sulla clientela Corporate e Financial Institutions in tutto il mondo, la rete globale consente di offrire soluzioni integrate ed efficaci.

Oltre alla gamma di prodotti Corporate Bank, i nostri team di Relationship Management offrono ai clienti il pieno accesso anche alle competenze di Investment Bank, sfruttando le sinergie di Gruppo.

Nel 2021 la Divisione ha contribuito al margine di intermediazione della Banca con ricavi totali di euro 54 milioni, in lieve ripresa rispetto all'anno precedente (+3%). I ricavi risultano concentrati sulle due principali linee di prodotto Cash Management e Trade Finance di cui si parla nei paragrafi successivi.

Nel contesto descritto per la Divisione Corporate Bank, l'obiettivo fondamentale del team italiano è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di *cross-selling* garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Si riepilogano di seguito le linee di prodotto.

Cash Management

Una gamma completa di soluzioni per rispondere a qualunque esigenza di gestione della tesoreria sul piano globale e locale, anche grazie a prodotti di eccellenza come, ad esempio, il cash pooling unitamente ad una leadership di tipo tecnologico.
Anche il 2021 si è confermato un anno difficile, guidato da tassi negativi persistenti, nuovi requisiti regolamentari (KYC, FATCA e *Long Tail Clients*), maggiore concorrenza con erosioni di margine. In questo contesto la strategia si è focalizzata sulla tenuta dei volumi transazionali garantendo il mantenimento del livello dei ricavi.
La tecnologia e le nuove soluzioni di prodotto sono rimasti driver importanti anche nel 2021 sia a supporto dell'area pagamenti che dell'efficienza operativa, sempre più richiesta nella gestione delle tesorerie.

FX4Cash ha continuato ad essere uno dei prodotti fondamentali nella strategia di crescita, mentre sono in corso partnership locali con altre divisioni di business per iniziative di cross-selling, agevolate dalla collaborazione e le sinergie tra i vari team.
Si segnala infine, quale elemento chiave nella crescita dei ricavi, l'implementazione del meccanismo di "EUR Charging" finalizzato al recupero dei margini negativi generati dalle grosse giacenze depositate dalla clientela.

Trade Finance

Prodotti e servizi che rispondono efficacemente alle esigenze finanziarie del commercio internazionale tra cui crediti documentari, lettere di credito, garanzie ed altri strumenti di gestione del rischio unitamente a finanziamenti strutturati finalizzati all'esportazione.
La strategia perseguita nel corso del 2021 ha visto quali fattori principali, il continuo concentrarsi su selezionati progetti internazionali di grande portata, che coinvolgono clienti platinum ed il mix di prodotti di diversificazione e crescita selettiva attraverso prodotti finanziari basati su transazioni e *supply chain finance*. I risultati conseguiti nel 2021 si attestano in lieve ripresa rispetto all'esercizio 2020.

Issuer Services

Provider di servizi amministrativi su operazioni di capital market ed altri tipi di finanziamento, Issuer Services fornisce i propri servizi ricoprendo diversi ruoli nelle operazioni di

finanza strutturata, in particolare svolgendo attività di "account bank" e "paying agent bank" a società veicolo; a queste attività si aggiungono la gestione dei prestiti sindacati e i servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

Funzioni di Direzione Generale

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

In particolare, si riportano nel seguito le principali attività svolte nell'ambito della Macro Area Chief Operating Officer.

Corporate Services

Nella Unità Organizzativa Corporate Services, il settore Real Estate ha proseguito le iniziative immobiliari a supporto delle attività di business della Banca, orientate principalmente all'ottimizzazione dei costi e della presenza fisica sul territorio. Tra queste si segnalano:

- la finalizzazione di 25 rinegoziazioni di contratti di affitto;
- il supporto alle attività di due diligence e implementazione delle attività relative alla cessione a Zurigo di DBFA;
- il completamento della chiusura delle 14 agenzie bancarie del progetto "Go to market" wave 5;
- il completamento di varie relocation o relayout a supporto della strategia B4E (es. Roma Parioli, Padova, Lecco, Napoli) o della struttura di dbFinancial Advisors (es. Modena, Napoli);
- la finalizzazione del ridimensionamento dell'immobile di Milano in via Turati: con lo spostamento di circa 100 persone di Bicocca, con il relativo *relayout del 4°piano DB2A*, e il completamento dei lavori di ristrutturazione in Turati, con il conseguente rilascio degli spazi in esubero.

Il settore Corporate Security (H&S e Sicurezza Fisica), oltre alle attività ordinarie, ha continuato il coordinamento della gestione dell'emergenza pandemica. Si segnala il picco significativo delle attività di sanificazione dei primi mesi dell'anno e del mese di dicembre, oltre alle ormai usuali misure rafforzate di pulizia dei locali, la manutenzione mensile degli impianti di aereazione e la distribuzione periodica dei dispositivi di protezione individuale.

Per quanto concerne le attività svolte nel settore Procurement, le principali negoziazioni del 2021 hanno riguardato:

- Fondo di Garanzia;
- accordi di Processing relativi alle carte di credito;
- Asset Management consolidation;
- accordi per consulenze;
- accordi di Business Information;
- sostituzione di ATM;
- revisione di contratti di stampa e postalizzazione;
- Varie e-aution a supporto delle attività di RE (es. Energy, ristrutturazioni e relocation filiali).

Nel 2021, inoltre, la struttura di Procurement Operations ha attivato significativi outsourcing per le attività di gestione dei pagamenti e di Service Desk, gestendo circa 7.700 ordini con oltre 1.500 fornitori, per una spesa complessiva di oltre euro 261 milioni.

Direzione Operations

Nel giugno del 2021 all'interno della Macro Area Chief Operating Officer si è dato seguito ad un progetto di riorganizzazione delle due strutture operative preesistenti (COO Operations e PBC Banking Services) che è culminato con la creazione della nuova Direzione Operations, articolata oggi nelle seguenti Unità Organizzative e Settori:

- Settore Operations Governance & Business Management;
- U.O. Banking Operations & Cross Activities;
- U.O. Consumer Loans Operations & Credit Analysis;
- Settore Corporate Loans Operations and Guarantees;
- Settore Investments Operations;
- Settore Financial Advisory Center.

Obiettivo della riorganizzazione è stato quello di iniziare un percorso di efficientamento di alcune strutture operative nel contesto dell'uscita di circa 40 risorse che hanno aderito al Fondo di Solidarietà ed hanno lasciato la Banca nel corso del 2021.
Con il nuovo assetto sono stati polarizzati processi operativi affini all'interno dei medesimi cluster operativi.

Nel corso del 2021, la Direzione Operations ha inoltre:

- supportato i principali progetti del Gruppo, tra cui la valutazione dell'esternalizzazione della divisione di business e delle relative aree operative che seguono il business dei Promotori finanziari;
- gestito gli elevati volumi in ingresso legati al mondo dei Corporate Loans, pur mantenendo il rispetto delle scadenze giornaliere e degli indicatori di qualità del servizio: particolare focus si è avuto sui settori di Loan Operations, Credit Service Unit, Trade Finance Operations e Global Market Operations;
- completato con successo le attività di rafforzamento relative alla clientela Corporate Bank (per es. il progetto Bafin remediation);
- perseguito il rafforzamento del sistema di controlli interni e di monitoraggio dei livelli di rischio.

UO Credit Risk Control

La UO Credit Risk Control durante il corso del 2021 ha continuato a svolgere le proprie attività di controllo di 2° livello dei rischi di credito ed in particolare ha effettuato nel corso dell'anno 11 credit review nelle principali aree di business, 10 verifiche nelle strutture di Monitoring, CRM Workout & Collection BC e UO Collection oltre a più di 12.000 pratiche controllate di Quality Assurance sui portafogli aventi RAI-Key IRBA di Consumer Finance, Commercial Loans, Mortgages e Banco Posta Overdraft.

Di seguito si riportano le principali attività svolte nell'ambito della Macro Area Technology, Data & Innovation (TDI).

Nella Direzione Chief Information Officer, deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi e alla gestione delle infrastrutture informatiche, anche nel corso del 2021 è proseguito il programma di rinnovamento tecnologico.

In particolare, è proseguito il consolidamento del modello di servizio introdotto con l'utilizzo della piattaforma Cedacri e delle integrazioni con le componenti in house della piattaforma tecnologica, gestite da altri fornitori o da altre società del gruppo DB.

È stato inoltre avviato lo studio di fattibilità per la migrazione su cloud delle componenti applicative in house (c.d. progetto Cirrus) dopo adeguata comunicazione agli organi regolamentari e la firma del relativo contratto di servizio con casa madre.

Nel corso dell'anno sono state inoltre portate avanti iniziative strategiche per le divisioni di Business come il completamento delle attività di securitization del portafoglio di Consumer Finance e l'avviamento delle attività relative alla cessione a Zurigo di DBFA.

All'interno del portafoglio progetti 2021, un numero significativo di attività ha riguardato gli adempimenti relativi ai requisiti normativi. In particolare, sono proseguiti gli interventi finalizzati ad ulteriormente migliorare il sistema dei controlli interni sulla prestazione dei servizi di investimento, anche a seguito di interazioni con le Autorità di Vigilanza. Sono state inoltre avviate le attività per gestire le linee guida della Banca Centrale Europea relativamente ai processi di loan origination e monitoring.

Il portafoglio degli altri progetti IT per il 2021 e per gli anni successivi è stato definito con l'obiettivo di garantire il continuo adeguamento degli attuali sistemi alle eventuali evoluzioni normative, alle necessità di aggiornamento tecnologico della piattaforma e alle esigenze delle divisioni di Business.

Il Settore CISO nel corso dell'anno ha supportato il Gruppo per le tematiche relative alla Sicurezza Informatica.

Tra le altre iniziative nelle quali il settore CISO è stato coinvolto si segnalano:
- supporto nella gestione degli incidenti di sicurezza informatica e delle segnalazioni di Data Leakage Protection;
- organizzazione e gestione delle campagne di sensibilizzazione e consapevolezza in materia di Sicurezza Informatica al personale della Banca e training annuale su alcuni aspetti importanti relativi alla Sicurezza Informatica;
- supporto allo svolgimento delle campagne di prevenzione del phishing interno organizzate dal Group Chief Security Office;
- supporto alla valutazione e gestione dei rilievi relativi alla Information Security posture di alcune Terze Parti rilevanti;
- supporto alle funzioni aziendali su temi riguardanti la Sicurezza Informatica a seguito dell'implementazione di alcune normative (a titolo di esempio PSD2, programma carte di credito);
- redazione di un bollettino (Newsletter) locale periodico relativo alle tematiche di Sicurezza Informatica inviata a tutti i dipendenti Deutsche Bank in Italia;
- supporto alla stesura ed aggiornamento dell'Intra-Group Service Agreement sui servizi di Sicurezza Informatica erogati da Casa Madre alle società del Gruppo Deutsche Bank in Italia, in linea con le nuove European Banking Authority guidelines on outsourcing arrangements (EBA/GL/ 2019/02);
- recepimento locale della Information Security Policy e della Information Security Controls KOD;
- definizione del documento eBCM e attività di BCM Test per il Settore CISO Italy.

Nell'ambito del Settore Regional Data Office, le attività portate a termine durante l'anno hanno riguardato la gestione e il rafforzamento del framework di Data Governance in Italia in linea con quanto definito dal Group Chief Data Office.

Relativamente all'area delle Risorse Umane si segnala che il personale della banca in servizio al 31 dicembre 2021 ammonta a 3.228 collaboratori, tutti con contratto a tempo indeterminato, suddivisi in 159 Dirigenti, 1.826 Quadri Direttivi e 1.243 Aree

Professionali, di cui:
- 255 hanno un contratto a tempo parziale (95 Quadri Direttivi e 160 Aree Professionali);
- 17 sono distaccati presso Società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2020 l'organico risultava composto da 3.410 collaboratori. La riduzione di 182 unità è, in realtà, il risultato algebrico di varie componenti, tra cui:
- la nascita della Divisione International Private Bank e i conseguenti accordi stipulati con le Organizzazioni Sindacali nel dicembre 2020 e giugno 2021, che hanno portato alla realizzazione di un piano di ristrutturazione che ha visto, nel corso del 2021, il completamento di 240 cessazioni per *early retirement* o accesso alle prestazioni del fondo di solidarietà per il settore del credito;
- 163 assunzioni, di cui 103 di risorse junior e 60 di personale esperienziato, le prime a fronte di un ricambio generazionale intrapreso, nonostante un contesto sociale ed economico ancora profondamente condizionato dallo scenario pandemico, le seconde a fronte degli investimenti sulla linea di business "banca per l'imprenditore".

A seguito dell'approvazione del Consiglio di Gestione nel dicembre 2021, il Gruppo DB in Italia avvierà un nuovo piano di ristrutturazione, in ordine al quale la Banca fornirà la prevista informativa alle Organizzazioni Sindacali, dando avvio alla relativa procedura. Il piano sarà articolato in una serie di progetti, finalizzati a conseguire economie di scala, nonché maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con effetti sui livelli occupazionali, che genereranno 248 esuberi da gestire con i medesimi strumenti previsti dal contesto normativo locale e dalle consolidate prassi di Gruppo.

Fermo restando il quadro normativo emergenziale tuttora vigente a livello nazionale, che ha permesso anche nel corso del 2021 di adottare lo strumento del lavoro agile in modo estensivo, in un'ottica di continuità operativa e salvaguardia della salute dei dipendenti, la Banca ha implementato il programma *Future of Work* (FoW). Il FoW, al cessare dello stato di emergenza nazionale, prevederà la possibilità, per i lavoratori delle strutture di direzione generale incluse nel progetto, di svolgere due giornate alla settimana di smart working, attraverso la sottoscrizione di un contratto individuale. Circa 1.500 lavoratori hanno visto la loro richiesta accolta durante la prima finestra di adesione al programma a giugno e luglio 2021.

Lo scenario pandemico ha inoltre costretto la Banca a sospendere le iniziative di formazione in presenza. Ciò nonostante, nel corso dell'anno 2021, sono state erogate complessivamente 13.605 giornate uomo di formazione, corrispondenti a 3.769 partecipanti effettivi e 3,61 giornate medie pro-capite. I dati citati sono comparabili a quelli dell'esercizio 2019, mentre l'incremento registrato nel 2020 risultava influenzato da iniziative di carattere straordinario, in particolare il progetto di migrazione informatica (progetto Aurora).

Informazioni particolari

Banca d'Italia – comunicazione del 21 dicembre 2021

Con la comunicazione del 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha fornito un aggiornamento sulla richiesta alle banche di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico patrimoniale degli intermediari. Le *disclosures* in oggetto sono state inserite nel presente bilancio. Oltre a quanto già descritto nella presente relazione sulla gestione, si fa rinvio all'informativa fornita nella parte A della nota integrativa per quanto riguarda gli impatti della crisi pandemica in tema di rappresentazione in bilancio dei conseguenti effetti.

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad 2,58 euro, ammonta a fine esercizio a 6.765.307, corrispondente al 4,23% del capitale sociale della banca composto da 159.749.610 azioni.

Attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2021 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota integrativa del presente bilancio, sezione E.

Principali rischi e incertezze cui è esposta Deutsche Bank S.p.A.

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposta la banca, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché alla parte A, politiche contabili per una serie di aspetti collegati agli effetti della crisi pandemica.

Contenzioso fiscale

Sono pendenti innanzi alla Commissione tributaria di Milano i ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2014 e 2015. Le principali contestazioni riguardano: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB e, per il solo 2015, la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Banca infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza non sono stati effettuati accantonamenti. Il 9 marzo 2022 è stata depositata la sentenza della Commissione di primo grado relativa al 2015 che ha respinto il ricorso della Banca limitandosi ad accettare una riduzione delle sanzioni. Si tratta di decisione che, tra l'altro, non tiene in adeguato conto alcuni fatti rilevanti esposti dalla ricorrente e che si ritiene debba essere oggetto di appello con probabilità di riforma in secondo grado di giudizio. Rimane perciò confermata la decisione di non effettuare accantonamenti. Per il 2014 la Banca è ancora in attesa della decisione di primo grado.

Quanto agli anni precedenti, con il passaggio in giudicato delle decisioni relative al 2012 rimane pendente solo la controversia relativa all'IRES per il 2008. La sentenza della Commissione tributaria regionale che ha accolto l'appello dell'Ufficio verrà impugnata dalla Banca mediante ricorso in Cassazione. Anche in questo caso i rilievi, attinenti al transfer pricing, sono, ad avviso della Banca, infondati e non sono stati effettuati accantonamenti essendo ritenuto improbabile un esito negativo del contenzioso.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 22 marzo 2022, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha iniziato un'azione militare su larga scala contro l'Ucraina. In risposta a questa azione, l'Occidente si è mosso per imporre sanzioni di ampia portata (comprese sanzioni di congelamento/blocco dei beni) nei confronti della Russia, incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le principali banche russe, la Banca centrale russa, alcune altre società, i membri del parlamento russo e alcuni membri

dell'élite russa e le loro famiglie, ma vietando anche il commercio primario/secondario di debito sovrano e altri titoli selezionati, nonché ha annunciato di disconnettere alcune selezionate banche russe da SWIFT (Società per le telecomunicazioni finanziarie interbancarie mondiali). È possibile che vengano imposte sanzioni aggiuntive, comprese ulteriori o nuove sanzioni di blocco dei beni di persone fisiche (SDN) o società (comprese altre società e banche di rilevanza sistemica), divieto di conversione di RUB, ad es. in USD, EUR o GBP e la disconnessione di tutta la Russia da SWIFT. Le sanzioni sono soggette a rapidi cambiamenti ed è anche possibile che nuove sanzioni secondarie dirette o indirette possano essere imposte dagli Stati Uniti o da altre giurisdizioni senza preavviso a causa degli sviluppi.
In generale, le sanzioni rafforzate in Russia comportano un'ulteriore maggiore complessità del nostro ambiente di controllo e, più i clienti sono interessati, più difficile potrebbe essere chiudere completamente i casi entro i tempi previsti da licenze o autorizzazioni. Il rischio maggiore di sanzioni, comprese le contromisure russe, è stato considerato nella nostra strategia di portafoglio.
Stiamo monitorando da vicino gli sviluppi e utilizzando strutture di governance dedicate, inclusa la gestione delle crisi globali e regionali, se e quando richiesto. Abbiamo anche assistito a un aumento degli attacchi informatici, che possono comportarci rischi diretti e indiretti. L'impatto negativo della situazione in corso in Ucraina, dal punto di vista sia finanziario che non finanziario, dipenderà da come si svilupperà ulteriormente l'attuale crisi. Il contesto normativo o altre restrizioni, comprese le sanzioni imposte, possono comportare effetti secondari sotto forma di rischio di credito derivante da difficoltà finanziarie imposte ai nostri clienti con attività commerciali in Russia e Ucraina.

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi energetici, che all'art. 42 ha previsto il rinvio della deducibilità della quota delle svalutazioni dei crediti di competenza dell'esercizio 2021, come già determinata dall'art. 16 del DI 83/2015, rinviandola in quote costanti all'esercizio 2022 e ai tre successivi.
In conformità alle previsioni del principio contabile IAS n. 12, par. 88, informiamo che comunque lo slittamento della deducibilità fiscale delle svalutazioni su crediti, originariamente prevista per l'anno 2021, determina effetti differenti a fini IRES ed IRAP:

- ai fini ires si rileva, per un importo di euro 23,9 milioni, una modifica qualitativa a livello patrimoniale in quanto, in corrispondenza di un abbattimento di DTA da "Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L.214/2011", si registra il ripristino di DTA da "Svalutazione crediti eccedenti";
- ai fini IRAP si rileva, per un importo di euro 1,5 milioni, un incremento delle imposte correnti a fronte di un corrispondente ripristino della DTA da "Svalutazione crediti eccedenti".

Ne consegue che la modifica normativa non comporta modifiche né dell'ammontare totale delle imposte di competenza dell'esercizio né del totale dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale.
Tale fattispecie si configura come un *non adjusting event* secondo quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 22 lettera h.

Altre informazioni

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili, nonché della già citata comunicazione del 21 dicembre 2021 in tema di Covid-19.

Decreto Legislativo n. 254 del 30.12.2016

In ottemperanza ai dettami del decreto legislativo in analisi che recepisce la Direttiva Europea 2014/95/EU, si dà informativa in merito all'applicazione dell'articolo 6 dello stesso decreto che permette l'esonero dalla predisposizione della stessa se tale dichiarazione è resa da una società madre europea che redige tale dichiarazione conformemente ai requisiti indicati nella Direttiva Europea.
Non si rilevano altre informazioni meritevoli di nota.

Evoluzione prevedibile della gestione

in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione. Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.
In attuazione di quanto disposto dall'art. 2497-*bis*, comma 4, del codice civile, in apposita sezione della Nota integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Deutsche Bank S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente:

I. nell'emanazione di *policy* di gruppo, tese ad assicurare che l'attività d'impresa della stessa a livello internazionale sia improntata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno;
II. nella richiesta a tutte le società ricomprese nel suo Gruppo di recepire le citate *policy* al fine di ottenere che i principi generali "di alto livello" siano seguiti dall'intero gruppo internazionale.

Deutsche Bank S.p.A. recepisce ed attua di volta in volta, per quanto di competenza, le citate *policy* di Gruppo (dando direttiva che tutte le proprie controllate adottino a loro volta tali *policy*), nella consapevolezza che ciò contribuisce ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale.
L'andamento delle Società controllate e il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la banca, la controllante e le controllate sono riportate nella parte H della Nota integrativa.

Signori Consiglieri di Sorveglianza,
in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2021 che si chiude con una utile netto di euro 35.728.391,97.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Consiglieri di Sorveglianza,
a norma dell'art. 2364-*bis* del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2021 che ammonta ad euro 35.728.391,97.

A seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in corso dell'esercizio 2011, passato da euro 348.492.790,50 a euro 412.153.993,80, la Riserva legale, attualmente di euro 74.380.432,44, non raggiunge il limite di un quinto del nuovo Capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Si propone quindi di:
- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a euro 1.786.419,60, portando detta riserva ad euro 76.166.852,04;
- trattenere al servizio del pagamento della cedola dello strumento di capitale Additional Tier 1, euro 8.228.750,00;
- distribuire l'utile di esercizio per euro 24.477.488,48 mettendo in pagamento un dividendo per azione di euro 0,16;
- riportare a nuovo il residuo importo di euro 1.235.733,89.

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32 16 93 00
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Deutsche Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

per ulteriori approfondimenti si rinvia alla:

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa 'Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela "

Nota integrative "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutale al costo ammortizzato: composizione'.

mazars

Nota integrative "Parte E - Informazioni sui rischi a sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 'Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	**Procedure di revisione svolte**
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro 20.326 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per complessivi Euro 755 milioni. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 116 milioni. I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore. Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione della sua significatività, rappresentando circa il 66% del totale attivo, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle rettifiche di valore. Quest'ultimo tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tre le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure: • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • verifica, attraverso sondaggi di conformità, dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico-statistici implementati dalla Società; • svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio crediti e delle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione delle svalutazioni effettuate periodicamente per ciascun prodotto e discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. 'staging'); • quadratura degli archivi gestionali ed in particolare afferenti all'esposizione lorda, fondo svalutazione e conseguente riconciliazione dell'esposizione netta con il dato contabile; • analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

mazars

Responsabilità degli amministratori e del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione

mazars

nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Deutsche Bank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo Interno, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Deutsche Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

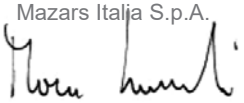
mazars

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 marzo 2022

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi
Socio - Revisore Legale

02 -

Bilancio al 31 dicembre 2021

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio separato predisposto al 31 dicembre 2021 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. ebbero l'obbligo di redigere il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; tale obbligo, per le banche italiane, sussisteva sia per le società le cui azioni erano quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non erano quotati;
- l'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 aveva introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 (1) un nuovo articolo 2-bis, in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali potevano applicare tali principi in via facoltativa se non avevano titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del successivo comma 1071, questa facoltà decorse dall'esercizio precedente all'entrata in vigore della nuova norma (vale a dire, l'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018). Deutsche Bank S.p.A. ha poi mantenuto, così come per l'anno 2020, l'applicazione dei principi contabili internazionali anche per l'esercizio 2021 e i successivi.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo settimo aggiornamento pubblicato in data 29 ottobre 2021, oltre alle ulteriori comunicazioni di chiarimento e modifica emanate: a questo riguardo si segnala la comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa ad "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che rispetto al precedente esercizio 2020 non sono avvenute modifiche nei principi contabili applicati in passato né sono stati introdotti nuovi principi contabili.

Pertanto, questo bilancio è composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:

- prospetto delle Partecipazioni;
- corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Ai fini della predisposizione del Rendiconto finanziario i pagamenti delle cedole relative allo strumento di capitale AT1 effettuati negli esercizi 2021 e 2020 sono stati esposti nell'ambito dell'attività di provvista come "distribuzione di dividendi e altre finalità".

Al 31 dicembre 2020 la partecipazione detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l. era classificata in applicazione dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione, essendo la sua vendita prevista entro i successivi dodici mesi. La vendita ha avuto luogo in data 18 novembre 2021.

A partire dal 2021 è stata adottata una nuova classificazione contabile per essere conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 29 ottobre 2021:

- i conti correnti e i depositi a vista verso banche e banche centrali sono ora inseriti nella voce 10 di stato patrimoniale attivo, cassa e disponibilità liquide, mentre fino al 2020 erano stati inclusi nei crediti verso banche, voce 40 a) dello stato patrimoniale attivo.

Per assicurare un'adeguata comparazione dei dati dei due esercizi si è pertanto proceduto a riclassificare i dati degli schemi del bilancio 2020, e più precisamente:

- euro 2.064.840.200 dalla sottovoce 40 a) dell'attivo, "crediti verso banche" alla voce 10 "cassa e disponibilità liquide";

Questa riclassifica ha comportato modifiche allo schema di rendiconto finanziario dell'esercizio 2020, essendo la variazione delle voci di bilancio interessate inserite in aggregati diversi del rendiconto finanziario.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021

Voci dell'attivo, in euro

		31.12.2021	31.12.2020	Variazioni Assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.312.775.683	2.203.081.724	109.693.959	4,98
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	192.165.947	240.885.550	(48.719.603)	(20,23)
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.932.793	103.136.666	(49.203.873)	(47,71)
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	138.233.154	137.748.884	484.270	0,35
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.507.778.626	22.219.200.090	3.288.578.536	14,80
	a) crediti verso banche	5.181.587.969	2.710.018.895	2.471.569.074	91,20
	b) crediti verso clientela	20.326.190.657	19.509.181.195	817.009.462	4,19
50.	Derivati di copertura	15.514.686	19.896.515	(4.381.829)	(22,02)
70.	Partecipazioni	9.304.808	4.304.808	5.000.000	116,15
80.	Attività materiali	256.814.587	273.371.797	(16.557.210)	(6,06)
90.	Attività immateriali	39.121.515	47.347.215	(8.225.700)	(17,37)
	di cui:				
	avviamento	-	-	-	-
100.	Attività fiscali	359.957.656	352.211.257	7.746.399	2,20
	(a) correnti	99.871.455	91.766.847	8.104.608	8,83
	(b) anticipate	260.086.201	260.444.410	(358.209)	(0,14)
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	712.585	(712.585)	(100,00)
120.	Altre attività	2.033.373.489	1.084.913.551	948.459.938	87,42
Totale dell'attivo		**30.726.806.997**	**26.445.925.092**	**4.280.881.905**	**16,19**

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

		31.12.2021	31.12.2020	Variazioni Assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.818.593.151	23.748.244.346	4.070.348.805	17,14
	a) debiti verso banche	10.312.070.691	8.302.969.085	2.009.101.606	24,20
	b) debiti verso clientela	17.503.788.286	15.439.992.604	2.063.795.682	13,37
	c) titoli in circolazione	2.734.174	5.282.657	(2.548.483)	(48,24)
20.	Passività finanziarie di negoziazione	67.089.428	121.481.238	(54.391.810)	(44,77)
40.	Derivati di copertura	5.646.562	7.695.697	(2.049.135)	(26,63)
60.	Passività fiscali	1.466.942	53.003	1.413.939	2.667,66
	b) differite	1.466.942	53.003	1.413.939	2.667,66
80.	Altre passività	535.526.609	498.361.201	37.165.408	7,46
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.867.014	18.227.000	(4.359.986)	(23,92)
100.	Fondi per rischi e oneri:	182.615.366	173.573.048	9.042.318	5,21
	a) impegni e garanzie rilasciate	41.504.144	38.473.477	3.030.667	7,88
	b) quiescenza e obblighi simili	13.340.970	12.026.420	1.314.550	10,93
	c) altri fondi per rischi e oneri	127.770.252	123.073.151	4.697.101	3,82
110.	Riserve da valutazione	(36.002)	(764.378)	728.376	(95,29)
130.	Strumenti di capitale	145.000.000	145.000.000	-	-
140.	Riserve	1.180.712.641	1.011.777.250	168.935.391	16,70
150.	Sovrapprezzi di emissione	331.958.837	331.958.837	-	-
160.	Capitale	412.153.994	412.153.994	-	-
170.	Azioni proprie (-)	(3.515.937)	(3.515.937)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.728.392	(18.320.207)	54.048.599	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto		**30.726.806.997**	**26.445.925.092**	**4.280.881.905**	**16,19**

Conto Economico 2021

Voci, in euro

	2021	2020	Variazioni Assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	540.458.615	534.548.703	5.909.912	1,11
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	396.560.976	415.619.580	(19.058.604)	(4,59)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62.536.256)	(65.616.990)	3.080.734	(4,70)
30. Margine di interesse	**477.922.359**	**468.931.713**	**8.990.646**	**1,92**
40. Commissioni attive	645.995.642	569.390.604	76.605.038	13,45
50. Commissioni passive	(205.980.629)	(175.908.512)	(30.072.117)	17,10
60. Commissioni nette	**440.015.013**	**393.482.092**	**46.532.921**	**11,83**
70. Dividendi e proventi simili	1.034.496	1.750.423	(715.927)	(40,90)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.830.559	(19.026)	8.849.585	(46.513,11)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.809	(1.241.336)	1.246.145	(100,39)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.797.307	(13.877.308)	19.674.615	(141,78)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.797.307	6.461.692	(664.385)	(10,28)
c) passività finanziarie	-	(20.339.000)	20.339.000	(100,00)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	19.458.586	47.532.288	(28.073.702)	(59,06)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.458.586	47.532.288	(28.073.702)	(59,06)
120. Margine di intermediazione	**953.063.129**	**896.558.846**	**56.504.283**	**6,30**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(115.950.579)	(186.764.966)	70.814.387	(37,92)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(115.950.579)	(186.764.966)	70.814.387	(37,92)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.233.288)	583.724	(1.817.012)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**835.879.262**	**710.377.604**	**125.501.658**	**17,67**
160. Spese amministrative:	(729.959.420)	(687.091.034)	(42.868.386)	6,24
a) spese per il personale	(369.777.730)	(334.819.915)	(34.957.815)	10,44
b) altre spese amministrative	(360.181.690)	(352.271.119)	(7.910.571)	2,25
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.219.847)	(16.737.037)	10.517.190	(62,84)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.851.424)	(2.662.541)	(1.188.883)	44,65
b) altri accantonamenti netti	(2.368.423)	(14.074.496)	11.706.073	(83,17)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53.097.518)	(55.203.792)	2.106.274	(3,82)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.365.639)	(14.053.884)	688.245	(4,90)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(10.872.837)	(10.826.019)	(46.818)	0,43
210. Costi operativi	**(813.515.261)**	**(783.911.766)**	**(29.603.495)**	**3,78**
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.813.433	(1.000.000)	2.813.433	n.s.
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(311.896)	(165.983)	(145.913)	87,91
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**23.865.538**	**(74.700.145)**	**98.565.683**	**n.s.**
270. Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.862.854	56.379.938	(44.517.084)	(78,96)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**35.728.392**	**(18.320.207)**	**54.048.599**	**n.s.**
300. Utile (Perdita) di esercizio	**35.728.392**	**(18.320.207)**	**54.048.599**	**n.s.**

Prospetto della redditività complessiva

Voci, in euro

		2021	2020
10.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**35.728.392**	**(18.320.207)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	728.376	(401.097)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale componenti reddituali al netto delle imposte**	**728.376**	**(401.097)**
180.	**Redditività complessiva (voce 10 + 170)**	**36.456.768**	**(18.721.304)**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2020

Voci, in euro				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	522.565.657	-	522.565.657	-		(10.983.324)
b) altre	432.005.115	-	432.005.115	(81.810.198)		150.000.000
Riserve da valutazione	(363.281)	-	(363.281)			-
Strumenti di capitale	145.000.000		145.000.000			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile / (Perdita) dell'esercizio	(81.810.198)	-	(81.810.198)	81.810.198	-	
Patrimonio netto	**1.757.994.187**	**-**	**1.757.994.187**	**-**	**-**	**139.016.676**

Nella colonna "Variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 10.983.324 comprende l'addebito a riserve di euro 9.178.500 relativo al pagamento della cedola sullo strumento di capitale AT1.

Esercizio 2021

Voci, in euro				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	511.582.333	-	511.582.333	-		(12.744.402)
b) altre	500.194.917	-	500.194.917	(18.320.207)		200.000.000
Riserve da valutazione	(764.378)	-	(764.378)			-
Strumenti di capitale	145.000.000		145.000.000			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile / (Perdita) dell'esercizio	(18.320.207)	-	(18.320.207)	18.320.207	-	
Patrimonio netto	**1.878.289.559**	**-**	**1.878.289.559**	**-**	**-**	**187.255.598**

Nella colonna "Variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 12.744.402 comprende l'addebito a riserve di euro 9.178.500 relativo al pagamento della cedola sullo strumento di capitale AT1.

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
							412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					511.582.333
-		-		-	-		500.194.917
						(401.097)	(764.378)
			-				145.000.000
-	-						(3.515.937)
						(18.320.207)	(18.320.207)
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(18.721.304)**	**1.878.289.559**

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
							412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					498.837.931
-		-		-	-		681.874.710
						728.376	(36.002)
			-				145.000.000
-	-						(3.515.937)
						35.728.392	35.728.392
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**36.456.768**	**2.102.001.925**

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

Voci / Importi in euro

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
A. Attività Operativa		
1. Gestione	**183.996.750**	**151.368.746**
- risultato d'esercizio (+/-)	35.728.392	(18.320.207)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(24.622.586)	(46.271.288)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(4.809)	1.241.335
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	115.950.579	186.764.966
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	66.463.157	69.257.676
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.326.847	16.912.869
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(11.862.854)	(56.379.938)
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.981.976)	(1.836.667)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(4.274.785.898)**	**(763.010.098)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.367.873	(22.790.231)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	18.974.316	1.167.878
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.406.582.172)	(473.231.585)
- altre attività	(941.545.915)	(268.156.160)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.056.848.948**	**1.043.143.531**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.074.747.556	851.856.405
- passività finanziarie di negoziazione	(54.391.810)	22.915.343
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	36.493.202	168.371.783
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(33.940.200)**	**431.502.179**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**712.585**	**-**
- vendite di partecipazioni	712.585	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(48.316.000)**	**(57.952.000)**
- acquisti di partecipazioni	(5.000.000)	(1.061.000)
- acquisti di attività materiali	(38.007.000)	(48.423.000)
- acquisti di attività immateriali	(5.309.000)	(8.468.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(47.603.415)**	**(57.952.000)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie/contributi in conto capitale	200.000.000	150.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.178.500)	(9.178.500)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**190.821.500**	**140.821.500**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**109.277.885**	**514.371.679**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2021	Importo 2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.203.081.724	1.689.079.299
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	109.277.885	514.371.679
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	416.074	(369.254)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.312.775.683**	**2.203.081.724**

Legenda: (+) generata (–) assorbita

03 -

Nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021

Parte A – 65
Politiche contabili

Parte B – 127
Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – 155
Informazioni sul conto economico

Parte D – 168
Redditività complessiva

Parte E – 169
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – 224
Informazioni sul patrimonio

Parte G – 226
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – 227
Operazioni con parti correlate

Parte I – 231
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – 232
Informativa di settore

Parte M – 233
Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
La redazione del bilancio al 31 dicembre 2021 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed ha inoltre tenuto conto di ulteriori note e informative in materia comunicate dalla Banca d'Italia: a questo riguardo si segnala la comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa alle "*Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*".
Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.
Nella predisposizione del bilancio si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2021. Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che la banca ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non essendo intervenuta nel corso dell'esercizio 2021 alcuna applicazione obbligatoria di nuovi principi contabili internazionali.

Di seguito si riportano le novità dell'anno 2021 relative ai principi contabili IFRS con riferimento a regolamenti UE, interpretazioni, modifiche e bozze di documenti emesse dallo IASB.

IFRS – documenti emessi dalla UE e dallo IASB nel 2021

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente. Si veda *infra* il paragrafo dedicato al progetto del Gruppo DB per la riforma IBOR.

Lo IASB ha pubblicato il 28 gennaio 2021 in consultazione l'Exposure Draft Regulatory Assets and Regulatory Liabilities, che contiene proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, con l'obiettivo di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria.

Lo IASB ha pubblicato il 12 febbraio 2021 alcune modifiche agli standard IFRS:
- Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2;
- Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

Lo IASB in data 26 marzo 2021 ha posto in consultazione l'Exposure Draft Disclosure Requirements in IFRS Standards – A Pilot Approach, che propone un nuovo approccio per lo sviluppo della disclosure negli IFRS Standards.

Il Board ha testato questo nuovo approccio utilizzando due principi IFRS – l'IFRS 13 Fair Value Measurement e lo IAS 19 Employee Benefits – e ha proposto modifiche alla disclosure di tali Standard.
Queste proposte sono volte a migliorare il judgement da parte delle società e ridurre le informazioni "boilerplate", fornendo agli investitori informazioni più utili.

Lo IASB ha emanato il 31 marzo 2021 il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021" (Amendments to IFRS 16) con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.
Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

Lo IASB ha pubblicato il 20 aprile 2021 in consultazione l'ED Lack of Exchangeability, che propone modifiche allo IAS 21 Effects of Changes in Foreign Exchange Rates.
Lo IAS 21 stabilisce il tasso di cambio che una società deve utilizzare per convertire le operazioni o i risultati di una società partecipata in valuta estera. Tuttavia, il principio non stabilisce il tasso di cambio da utilizzare quando non esiste un tasso di cambio osservabile sul mercato.
Le modifiche proposte dallo IASB allo IAS 21 forniscono indicazioni su come determinare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esiste un tasso di cambio osservabile sul mercato.

Lo IASB ha pubblicato il 7 maggio 2021 alcune modifiche allo IAS 12, lo standard sulle imposte, per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 e che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.
Le società applicano le modifiche di cui all'articolo 1 del Regolamento 2021/1080 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2022 o successivamente.

I seguenti pronunciamenti contabili non erano efficaci al 31 dicembre 2021 e pertanto non sono stati applicati nel 2021.

IFRS 17 "Contratti assicurativi"

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17, "Contratti assicurativi", che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi.
L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 che ha autorizzato le imprese a contabilizzare i contratti assicurativi utilizzando i principi contabili nazionali, determinando una moltitudine di approcci diversi.
L'IFRS 17 risolve i problemi di confronto creati dall'IFRS 4 richiedendo che i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, a vantaggio sia degli investitori che delle compagnie di assicurazione.
Per le imprese di assicurazione le obbligazioni saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti, anziché il costo storico. Le informazioni saranno aggiornate regolarmente per fornire informazioni più utili agli utenti dei rendiconti finanziari.
L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o dopo. Sulla base delle attuali attività commerciali del Gruppo DB si prevede che l'IFRS 17 non avrà un impatto materiale per le società del Gruppo Deutsche Bank.
Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.
Nel giugno 2020, lo IASB ha emesso modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi" che affrontano i problemi di attuazione che sono stati identificati dopo la pubblicazione dell'IFRS 17 nel 2017. Le modifiche sono efficaci per periodi annuali a partire dal o dopo il 1° gennaio 2023 con adozione anticipata consentita. Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.

IFRS 16 "Leasing"

Nel marzo 2021 lo IASB ha emesso modifiche all'IFRS 16 "Leasing" che estendono l'esenzione precedentemente prevista per i locatari dal valutare se una concessione di affitto correlata al COVID-19 è una modifica del contratto di locazione alle concessioni di affitto per le quali qualsiasi riduzione dei canoni di locazione riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 (piuttosto che solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021). Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° aprile, 2021 con adozione anticipata consentita comprensiva del bilancio non ancora autorizzato alla pubblicazione al 31 marzo 2021.
L'emendamento è applicabile anche per le relazioni intermedie.
Le modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A.. Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.

IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali"

Nel maggio 2020, lo IASB ha emesso modifiche allo IAS 37, "Accantonamenti, passività e attività potenziali" per chiarire quali costi un'entità deve considerare nel valutare se un contratto è oneroso. Gli emendamenti specificano che il "costo di adempimento" di un contratto comprende i "costi che si riferiscono direttamente al contratto".
I costi che si riferiscono direttamente a un contratto possono essere costi incrementali per l'adempimento di quel contratto o un'allocazione di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento dei contratti. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2022, con l'adozione anticipata consentita. Le modifiche non avranno un impatto significativo sul bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A.. Questi emendamenti devono ancora essere approvati dall'UE.

IAS 1 "Presentazione del bilancio"

Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 "Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti". Queste modifiche chiariscono che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. Le modifiche chiariscono inoltre che la classificazione non è influenzata da aspettative sul fatto che un'entità eserciterà il proprio diritto di differire l'estinzione di una passività e chiarirà che tale estinzione si riferisce al trasferimento alla controparte di contanti, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.
Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023 con adozione anticipata consentita. L'emendamento non avrà un impatto significativo sul bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.

Miglioramenti ai cicli IFRS 2018-2020

Nel maggio 2020, lo IASB ha emesso modifiche a più standard IFRS, risultanti dal miglioramento annuale dello IASB, progetto per i cicli 2018-2020.
Questo ciclo comprende le modifiche che comportano modifiche contabili per la presentazione, la rilevazione a fini di valutazione, nonché terminologia o modifiche redazionali relative all'IFRS 1 "Prima adozione di International Financial Reporting Standard", IFRS 9 "Strumenti finanziari", IFRS 16 "Leasing" e IAS 41 "Agricoltura". Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono quali commissioni deve includere un'entità nel valutare se eliminare dal bilancio una passività finanziaria. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° gennaio 2022 con l'adozione anticipata consentita. Le modifiche non avranno un impatto significativo sul bilancio di Deutsche Bank S.p.A.. Questi emendamenti devono ancora essere approvati dall'UE.

Pronunciamenti contabili di recente adozione

Di seguito sono riportate i pronunciamenti contabili rilevanti per il Gruppo DB e che sono state nuovamente applicate nel 2021.

Riforma del benchmark sui tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16)
In data 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato le modifiche all'IFRS 9, "Strumenti finanziari", IAS 39, "Strumenti finanziari, Riconoscimento e valutazione", IFRS 7, "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 4, "Contratti assicurativi" e IFRS 16, "Leasing" come Fase 2 del progetto dello IASB sui potenziali effetti della riforma del Tasso Interbancario Offerto ("IBOR") in materia di informativa finanziaria.
Gli emendamenti nella Fase 2 riguardano i problemi di sostituzione, quindi affrontano i problemi che potrebbero influire sull'informativa finanziaria quando un benchmark di tassi di interesse esistente viene effettivamente sostituito. Ciò include la modifica di attività finanziarie, passività finanziarie e passività di leasing, nonché requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura.
Gli emendamenti introducono un espediente pratico per le modifiche richieste dalla riforma (modifiche richieste come diretta conseguenza della riforma IBOR e apportate su base economicamente equivalente). Tali modifiche sono contabilizzate aggiornando il tasso di interesse effettivo. Tutte le altre modifiche sono contabilizzate utilizzando gli attuali requisiti IFRS.
Analogo espediente pratico viene introdotto per il locatario circa la contabilizzazione in applicazione dell'IFRS 16, per cui in sede di valutazione della modifica del leasing dovuta alla riforma IBOR il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore contabile rivisto della passività di leasing è modificato solo per la variazione del tasso di riferimento.

Inoltre, in base alle modifiche l'hedge accounting non viene interrotto esclusivamente a causa della riforma IBOR. Le relazioni di copertura (e relativa documentazione) devono essere modificate per riflettere le modifiche all'elemento coperto, allo strumento di copertura e al rischio coperto.
Le relazioni di copertura modificate dovrebbero soddisfare tutti i criteri di qualificazione per applicare l'hedge accounting, inclusi i requisiti dell'efficacia.
Le modifiche richiedono inoltre informazioni aggiuntive che consentano agli utenti di comprendere la natura e l'entità dei rischi derivanti dalla riforma dell'IBOR a cui l'entità è esposta e come l'entità gestisce tali rischi nonché i progressi dell'entità nella transizione dagli IBOR ai tassi di riferimento alternativi e il modo in cui l'entità gestisce questa transizione.

Il Gruppo DB AG aveva istituito a livello globale un programma di transizione per IBOR e EU Benchmark Regulation nel 2018, volto a gestire una transizione graduale dal LIBOR e da altri IBOR ai nuovi tassi privi di rischio (RFR). Il programma è sponsorizzato dal CFO della casa-madre e ha una rappresentanza di dirigenti senior di ogni divisione, regione e funzioni infrastrutturali.

Il programma è stato focalizzato sull'identificazione e quantificazione delle esposizioni a vari benchmark di tassi di interesse, fornendo la capacità di negoziare prodotti che fanno riferimento a RFR alternativi e valutare i contratti esistenti che fanno riferimento a IBOR. Il progetto anche include l'identificazione di potenziali impatti contabili e opzioni per mitigare tali impatti, ad esempio attraverso l'analisi dell'impatto sulla riforma e sui suoi effetti sull'informativa finanziaria.
Gli aggiornamenti sui progressi sono forniti mensilmente al Comitato direttivo della Transizione IBOR del Gruppo e al CFO.
Il Gruppo DB continua a lavorare a stretto contatto con le autorità di regolamentazione e gli organismi di settore per gestire l'impatto. La supervisione del programma per prepararsi alla transizione è stata un obiettivo importante insieme alle attività in tutte e tre le linee di difesa per ridurre al minimo i rischi e i disagi per i clienti.

Il Gruppo ha una significativa esposizione agli IBOR prevalentemente in strumenti finanziari e molti di questi contratti scadono dopo le date di cessazione per ciascun benchmark. Le esposizioni del Gruppo in derivati derivano da operazioni poste in essere al fine di creare mercati per i propri clienti e coprire i loro rischi, nonché da prestiti e depositi, obbligazioni e cartolarizzazioni. La pianificazione principale del Gruppo per LIBOR alla transizione è stato uno scenario di base per la cessazione del LIBOR entro la fine del 2021 con una sufficiente adozione da parte del mercato di RFR per fornire un valido sostituto.
Il Gruppo dispone di piani, processi e procedure dettagliati per supportare la transizione dalla loro data di cessazione prevista.

Come parte del programma, il Gruppo ha intrapreso una valutazione completa del rischio che viene aggiornata regolarmente e ha individuato i principali rischi intrinseci e le azioni di mitigazione. I rischi principali includono il rischio strategico aziendale, il rischio legale e di conformità, il rischio di liquidità, il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di transizione, il rischio di modello, la contabilità, l'informativa finanziaria e fiscale, la sicurezza delle informazioni e il rischio di trasformazione tecnologica.
Il Gruppo continua ad attuare piani, volti a mitigare i rischi associati alla prevista interruzione di tassi di interesse "IBOR referenced", compreso il LIBOR.

Al riguardo, il Gruppo:
- ha rivisto, o è in procinto di rivedere, il linguaggio di riserva per gli strumenti legati al LIBOR, inclusi lo sviluppo di un nuovo framework introdotto per quantificare il potenziale impatto delle posizioni di difficile transizione;
- dispone di canali interfunzionali e di propugnazione attiva per garantire un'offerta adeguata e continua di prodotti collegati a RFR ai clienti e valutare la loro propensione all'adozione di prodotti correlati a RFR. Un forum di consulenza sui rischi di condotta è stato avviato all'inizio del 2020, con l'obiettivo di discutere e rivedere tutti i tipi di rischi di condotta (inclusi i nuovi rischi e il piano attuale) rilevanti per la transizione IBOR;
- si impegna in modo proattivo con i clienti per facilitare e supportare la transizione degli strumenti finanziari ai nuovi RFR.

Il Gruppo continua a sviluppare miglioramenti dell'infrastruttura e a valutare i potenziali impatti del rischio di transizione insieme a rilevanti scenari di stress ove possibile, il Gruppo utilizza in modo proattivo il linguaggio di riserva (fallback) più efficace e disponibile per quando condurre nuove operazioni.
Sebbene il Gruppo abbia una significativa esposizione agli IBOR prevalentemente in strumenti finanziari, le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sulla transizione nel bilancio consolidato del Gruppo, nonché per Deutsche Bank S.p.A.

IFRS 4 "Contratti assicurativi"
Il 1° gennaio 2021 il Gruppo ha adottato le modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" che estendono l'esenzione temporanea di applicare l'IFRS 9 agli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo DB né per Deutsche Bank S.p.A.

IFRS 16 "Leasing"
In data 30 agosto 2021 il Gruppo ha adottato le modifiche all'IFRS 16 "Leasing" che estendono l'esenzione precedentemente prevista per i locatari dal valutare se una concessione sui canoni, correlata al COVID-19, sia una modifica del contratto di locazione per la quale qualsiasi riduzione dei canoni di locazione riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 (piuttosto che solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021).
Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo DB né per Deutsche Bank S.p.A.

Principi e interpretazioni omologati e in vigore (con modifiche successive) alla data del 31 dicembre 2021

Le successive tabelle elencano i principi contabili e le relative interpretazioni in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

Si segnalano, inoltre, i seguenti nuovi principi contabili la cui applicazione è prevista nei prossimi esercizi:

- IFRS 14, "regulatory deferral accounts" – in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea;
- IFRS 17, "Insurance contracts" – in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea.

IAS /IFRS	Principi Contabili	Regolamento di Omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012, 1986/2017
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2075/2019, 2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2104/2019
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1989/2017, 412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1986/2017
IAS 17	Leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015,
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015, 402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012,1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1986/2017
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009, 2113/2015, 1986/2017, 412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"*	494/2009, 149/2011; 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; a partire dal 1° gennaio 2013 come *"Partecipazioni in società collegate e joint venture"*	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012, 2441/2015, 1703/2016, 182/2018, 237/2019
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2075/2019, 2104/2019
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1986/2017, 2075/2019

IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017, 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015, 1986/2017, 182/2018, 519/2018, 1595/2018
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 289/2018, 2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 28/2015, 1986/2017, 412/2019, 2075/2019, 551/2020
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012, 1986/2017, 1988/2017, 2097/2020, 25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015,
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008, 2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016, 1986/2017, 498/2018, 34/2020, 25/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015, 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016, 182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016, 1986/2017, 1987/2017
IFRS 16	Leasing – a partire dal 1° gennaio 2019	1986/2017, 1434/2020, 25/2021

SIC/IFRIC	**Documenti interpretativi**	**Regolamento di omologazione**
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009,
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1986/2017
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012, 2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012, 2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018, 2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.
Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.
Il presente bilancio d'esercizio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
La banca non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.
Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale dell'impresa.
b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.
c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o dà un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
   Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella redazione di questo bilancio si è inoltre tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.
I documenti emessi dai diversi regolatori e *standard setter*, per quanto riguarda l'ambito più prettamente contabile, si sono concentrati sulle seguenti tematiche specifiche:
- indicazioni relative alla classificazione dei crediti ed in particolare linee guida per il trattamento delle moratorie;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking;
- la trasparenza e l'informativa al mercato.

Sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico nell'anno 2021 viene mantenuto sostanzialmente inalterato il framework generale definito nel corso del 2020.

Di seguito si riporta l'elenco con una sintesi dei principali documenti, richiamando tra gli altri:
- la comunicazione della BCE del 20 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus";
- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*".
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

In data 27 marzo 2020 la IFRS Foundation ha emanato il documento "COVID-19 - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic"*.
Questo documento non apporta modifiche al principio IFRS 9, ma ne propone una chiave di lettura coerente con l'attuale contesto pandemico:

nello specifico, è chiarito che le banche non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL meccanicamente ("*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*") e viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi.
Quindi, laddove le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione. Relativamente alla classificazione, si conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio (SICR).

Tra le varie iniziative attuate, la BCE, con la sua comunicazione del 20 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*", ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non debba essere considerata come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti, venendo ad essere, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

La BCE inoltre, ancorché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è pronunciata in merito anche alle valutazioni *forward-looking* richieste dall'IFRS 9 per il calcolo del fondo rischi su crediti, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Losses (ECL)*, la BCE invita gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti".
La BCE ha pure inviato alle banche vigilate un'ulteriore comunicazione tesa a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19.
Nella lettera si richiamano le aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable".*
È stata inoltre sottolineata la fondamentale importanza della *governance* relativa ai processi di *adjustment, overlays* e *model updates*, che sono ritenuti necessari nell'attuale situazione. La lettera è accompagnata da un allegato, nel quale sono state fornite linee guida sui seguenti tre aspetti:
1. *Collective assessment* ai fini dell'identificazione di un significativo incremento del rischio creditizio (SICR);
2. Previsioni macroeconomiche di lungo periodo;
3. Previsioni macroeconomiche 2021 e 2022.

Circa il primo aspetto, la BCE si aspetta che le banche valutino un possibile approccio *top-down* nel determinare il trasferimento di stage utilizzando una valutazione di tipo collettivo e rilevando, conseguentemente, una ECL lifetime sulla porzione di attività finanziarie per le quali si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in modo significativo, senza quindi la necessità di identificare a livello individuale quali strumenti finanziari abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la BCE è consapevole dell'attuale incertezza nella determinazione delle previsioni macroeconomiche e invita, quindi, gli intermediari finanziari a focalizzare l'attenzione sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, prendendo in considerazione tutte le evidenze storiche che coprano almeno uno o più interi cicli economici. È opinione della banca centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, qualora non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Con un comunicato pubblicato il 25 marzo 2020, l'EBA ha invece trattato più in profondità il tema della gestione dei crediti soggetti a moratoria per gli aspetti relativi a
(i) identificazione del default
(ii) misure di forbearance e
(iii) assegnazione ai tre stage di rischio IFRS 9.

Sui punti in analisi l'EBA ha specificato che:

- l'adesione ad una moratoria - sia per legge sia concessa dalla banca – non rappresenta un trigger di default e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default;
- relativamente al considerare come misure di *forbearance* le moratorie, l'EBA esclude che le posizioni interessate possano essere considerate *forborne*, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell'UE;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l'EBA chiarisce che l'applicazione di una moratoria pubblica o privata non dovrebbe essere considerata da sola come trigger per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2.

Anche con riferimento alle stime *forward-looking*, il documento dell'EBA sottolinea la complessità del contesto. Le indicazioni EBA in tema di trattamento contabile delle moratorie sono state poi integrate, a livello nazionale dalla Banca d'Italia, con una serie precisazioni per le istruzioni segnaletiche delle banche che partecipano alle rilevazioni campionarie sui tassi di interesse armonizzati mensili (c.d. Rilevazione MIR) e decadali.
Le istruzioni si riferiscono alle moratorie perfezionate a seguito del c.d. Decreto "Cura Italia" e sono valide anche per le moratorie private su iniziativa dei singoli intermediari.

Successivamente l'EBA, pur riconoscendo che le sue Linee guida in tema di moratoria avevano aiutato le banche a gestire efficacemente le grandi quantità di richieste da parte dei clienti che desideravano partecipare a tali schemi di moratoria, non aveva ritenuto adeguato procedere ad un'ulteriore proroga di tale misura eccezionale oltre il 30 settembre 2020.
L'Autorità aveva quindi giudicato opportuno, per quanto riguarda le moratorie legate al COVID-19, ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti debba seguire un approccio caso per caso, mentre secondo la normativa in scadenza il 30 settembre le moratorie di pagamento, ove conformi con le "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*", non avrebbero comportato automaticamente la classificazione a *forborne* e non si sarebbe dovuto verificare se considerarle una ristrutturazione onerosa.
Il trattamento regolamentare di favore stabilito nelle Linee guida ha continuato quindi ad applicarsi solo alle misure concesse dalle banche (secondo tali Linee guida) entro il 30 settembre 2020. Secondo l'EBA le banche avrebbero potuto continuare comunque a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento estese anche dopo il 30 settembre 2020, ma tali prestiti avrebbero dovuto essere classificati caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una *forbearance* e/o un evento di default.
Da ultimo, in considerazione del permanere della grave crisi economica e sociale indotta dalla pandemia da Covid-19, in data 2 dicembre 2020 la European Banking Authority ha poi comunicato la riattivazione delle proprie linee guida sulle moratorie e l'estensione del termine di validità al 31 marzo 2021. A partire da questa data non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie "EBA compliant"). In questo nuovo contesto, in cui ricadono anche le misure di estensione di moratorie in essere, è dunque necessario analizzare singolarmente le posizioni per verificare se le proroghe siano da considerare misure di forbearance (cioè legate ad una difficoltà finanziaria), con conseguente classificazione a Stage 2.

Anche l'ESMA si è espressa sul tema delle implicazioni contabili dell'epidemia COVID-19 sul calcolo delle ECL secondo l'IFRS 9. In particolare, l'ESMA afferma che le misure adottate nel contesto dell'epidemia COVID-19 che consentono la sospensione o il prolungamento nei pagamenti, non debbano automaticamente portare alla rilevazione di un Significant Increase in Credit Risk (SICR) con classificazione a Stage 2.
Con riferimento alla presunzione relativa prevista dall'IFRS 9 che i ritardi superiori a 30 giorni forniscono prova di un aumento significativo del rischio di credito, l'ESMA si spinge ad indicare che questa presunzione possa essere confutata se gli emittenti, considerando attentamente le specifiche circostanze legate all'epidemia di COVID-19 ed il relativo sostegno economico e supporto pubblico annunciato, ritengono che esse costituiscano una giustificazione sufficiente per confutare tale presunzione. Sulla valutazione *forward-looking* ai sensi dell'IFRS 9, l'ESMA conferma sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE e dell'EBA.

I concetti espressi dalle diverse Autorità che sono stati sintetizzati in precedenza, principalmente sui crediti e tesi a evitare penalizzazioni di posizioni in temporanea difficoltà in presenza di programmi di supporto all'economia molto rilevanti, sono stati utilizzati coerentemente dalla Banca anche ai fini della valutazione e della rappresentazione di altre poste di bilancio nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
Nella successiva sezione 4 "Altri aspetti" sono riportate le tematiche di bilancio che sono state interessate in base al quadro generale sopra descritto dal tema della pandemia COVID-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 22 marzo 2022, non si sono verificati fatti o eventi tali da richiedere una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.
In tale contesto, in merito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia iniziata il 24 febbraio 2022 e che costituisce un evento non rettificativo per il quale, data l'incertezza della situazione, non è al momento possibile stimare alcun impatto futuro sul bilancio, si fa riferimento ai dettagli aggiuntivi descritti nella nostra Relazione del Consiglio di Gestione, dove sono descritte in dettaglio le condizioni che potrebbero influire sulla nostra capacità di generare ricavi, aumentare i nostri costi e comportare perdite su crediti e svalutazioni di attività superiori alle attese. Rimandiamo, infine, ugualmente alle dettagliate descrizioni contenute nella nostra Relazione del Consiglio di Gestione in relazione alla pubblicazione del decreto-legge n. 17/2022 del 1° marzo 2022 che ha introdotto il rinvio della deducibilità fiscale di alcune svalutazioni di crediti, originariamente previste per il 2021 e che costituisce un evento non rettificativo per il quale non si prevedono impatti netti sul conto economico. Per entrambi gli eventi non rettificativi le spiegazioni di dettaglio sono fornite nella sezione "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione del Consiglio di Gestione.
Inoltre, si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un'impresa in funzionamento, considerando sia il bilancio d'esercizio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione della banca, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Sezione 4 – Altri Aspetti

a) Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Aspetti generali
Si prevede che il contesto macroeconomico e operativo migliorerà ulteriormente nel corso del 2022 poiché l'economia globale sta vivendo una forte ripresa.
Tuttavia, permangono rischi al ribasso dalle ondate protratte di infezioni da COVID-19 e dall'emergere di nuovi e altri ancora ceppi virali infettivi. La pandemia continua a causare incertezza, che ha colpito in modo significativo le principali economie e le nostre operazioni.

Prevediamo che questa incertezza diminuirà man mano che i tassi di vaccinazione continuano ad aumentare. La maggior parte dei paesi dei mercati sviluppati ha completamente lanciato i propri programmi di vaccinazione nel primo trimestre del 2021 e i progressi sono accelerati nel secondo trimestre del 2021 con l'ulteriore aumento della produzione di vaccini; tuttavia, rimane incertezza sulla velocità con cui le vaccinazioni possono essere implementate tra le popolazioni, in particolare nei mercati emergenti. Di conseguenza, i tempi e la forza della ripresa economica possono variare da paese a paese. Inoltre, nuove misure di blocco con tipi, durate e intensità non completamente prevedibili a causa dell'emergere di nuovi ceppi virali altamente infettivi potrebbero minare il potenziale rialzo economico del lancio del vaccino. Inoltre, mentre le misure di blocco continuano ad allentarsi, si prevede che alcune restrizioni alla mobilità transnazionale delle persone rimarranno in vigore. Questo continua ad avere un impatto su alcuni settori come il turismo/tempo libero e l'aviazione.

Nel corso del 2020 abbiamo osservato un peggioramento della situazione economica complessiva, che si è riflesso anche nel nostro aumento del livello di accantonamenti per perdite su crediti per il 2020. Le misure delle politiche adottate dalle banche centrali, dai governi e da diverse altre istituzioni continuano a contribuire a mitigare alcuni degli impatti a breve termine e diversi paesi mantengono misure di sostegno (ad esempio programmi o moratorie) e programmi di credito statali per le imprese.
Nonostante alcune pressioni al rialzo sui rendimenti dei titoli di stato da inizio anno a livelli estremamente bassi, la pandemia di COVID-19 ha probabilmente prolungato il contesto dei tassi di interesse "più bassi per più tempo", soprattutto in Europa. Questo ha portato a un'ulteriore pressione sui margini di interesse delle banche e un periodo prolungato di bassi tassi di interesse nell'Eurozona potrebbero incidere materialmente la nostra distribuzione della redditività e del bilancio.
I nostri ricavi sono particolarmente sensibili ai tassi di interesse, date le dimensioni dei nostri libri di prestiti e depositi denominati in euro, il contesto di bassi tassi di interesse può avere un impatto anche su altre voci di bilancio posizioni, che sono valutate al fair value.
Il contesto di bassi tassi di interesse ha inoltre sostenuto valutazioni di mercato elevate per gli asset rischiosi, in particolare per le azioni statunitensi compreso il settore tecnologico. Queste tendenze aumentano il rischio di una significativa correzione dei prezzi, che potrebbe potenzialmente essere innescata da potenziali battute d'arresto all'efficacia del vaccino a causa dell'emergere di ceppi più virulenti o di un aumento dei titoli di stato rendimenti sulla scia delle crescenti pressioni inflazionistiche e di una rivalutazione del percorso previsto dalla Federal Reserve di chiudere il suo programma di acquisto di attività e dei previsti aumenti dei tassi ufficiali.
Abbiamo anche assistito a eventi di credito single name più ampi e idiosincratici, che sottolineano la necessità di mantenere solidi standard di sottoscrizione. I rischi sono amplificati da elevati livelli di indebitamento, mancanza di liquidità in alcune aree del mercato e allentamento degli standard di sottoscrizione globali. Condizioni di mercato avverse, prezzi sfavorevoli e volatilità, inclusi movimenti sostanziali dei tassi di cambio (e conseguenti effetti di traduzione), nonché il sentimento cauto di investitori e clienti possono in futuro influire in modo sostanziale e negativo sui nostri ricavi e profitti, nonché sul raggiungimento tempestivo e completo delle nostre aspirazioni e obiettivi strategici.
Se il lancio del vaccino contro il COVID-19 continua con successo e sostenuto dal sostegno della politica monetaria e fiscale, la ripresa economica e l'inflazione previste sono soggette a significativi rialzi nel medio termine. Ciò potrebbe a sua volta portare l'inflazione dei prezzi al consumo e dei prezzi delle attività nelle principali economie avanzate ad accelerare notevolmente più rapidamente del previsto. Anche se ciò potrebbe creare un potenziale di rialzo per i nostri livelli di attività commerciale e margine netto di interesse, un forte aumento disordinato dei rendimenti obbligazionari potrebbe innescare una correzione al ribasso per le azioni e altri mercati di attività rischiose di alto valore. Sebbene sia probabile che le banche centrali agiscano per contenere la forte volatilità del mercato, i potenziali aumenti dei tassi di interesse a breve termine e la rapida riduzione dei programmi di allentamento quantitativo potrebbero portare alla materializzazione di una serie di rischi, come l'allargamento degli spread creditizi.

Impatti sui processi di valutazione stime per le aree di bilancio

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nelle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri si segnala quanto segue:
l'area maggiormente influenzata dagli impatti della crisi pandemica è stata quella della valutazione del fondo rischi su crediti, si fa rinvio a questo proposito alle informazioni fornite nel seguito circa l'applicazione dell'IFRS 9 nonché all'analisi qualitativa del rischio di credito inserita nella parte E della nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito";
non si segnalano impatti per quanto concerne i contratti leasing, area in cui la banca opera esclusivamente in qualità di locatario;
non sono presenti nel bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita;
il mutato scenario economico è stato considerato nell'ambito dei piani aziendali utilizzati per la valutazione delle partecipazioni di controllo e per i test di recuperabilità delle imposte differite attive iscritte in bilancio;
per quanto concerne gli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e le condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2)), non si segnalano impatti di rilievo sulle voci di stato patrimoniale e conto economico interessate da queste tipologie di valutazione.

Classificazione e valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse Autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Per quanto riguarda la classificazione, in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators di mercato che si sono espressi sul tema, le posizioni già in bonis che sono interessate dalle misure di moratoria, ex lege o decise autonomamente dalla Banca, a seguito dell'emergenza COVID-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma assoggettate a classificazione nello stage 2 (né considerate *forborne* secondo la normativa prudenziale), se non in presenza di un peggioramento della probabilità di default in conseguenza dello scenario macroeconomico considerato. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistenti al verificarsi della crisi pandemica, nel caso di moratoria decisa dalla Banca sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di *forbearance*, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare i crediti in bonis oggetto di moratoria governativa o promossa da associazioni non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata al momento della concessione e dopo la stessa

IFRS 9 – Applicazione della componente "forward looking" nella determinazione del fondo rischi

Secondo l'IFRS 9, il fondo per perdite su crediti si basa su informazioni previsionali ragionevoli e dimostrabili ottenibili senza indebiti costi o sforzi, che tenga conto di eventi passati, condizioni attuali e previsioni di future condizioni economiche.

Per incorporare le informazioni previsionali nel fondo di Deutsche Bank per le perdite su crediti, il Gruppo utilizza due elementi fondamentali:

- come scenario di base, il Gruppo utilizza previsioni macro basate su indagini esterne (consensus view sul PIL e sui tassi di disoccupazione) integrate da proiezioni implicite nel mercato dei tassi di interesse e di cambio. Inoltre, il modello di espansione dello scenario, che è stato inizialmente sviluppato per lo stress test, è utilizzato per prevedere variabili macroeconomiche non coperte dai report di consenso esterno o dalle fonti di mercato.
- Le tecniche statistiche vengono poi applicate per trasformare lo scenario di base in un'analisi di scenari multipli. Gli scenari specificano le deviazioni dalle previsioni di base e sono utilizzate per derivare le curve di probabilità di inadempienza (PD) pluriennali per differenti classi di rating e controparte, che vengono applicate nel calcolo delle perdite attese su crediti e nella identificazione di un deterioramento significativo della qualità creditizia delle attività finanziarie.

L'uso generale di informazioni previsionali, inclusi fattori macroeconomici, nonché adeguamenti che tengono conto fattori straordinari, sono monitorati dalle funzioni centrali del Gruppo di *Risk and Finance Credit Loss Provision Forum*. In determinate situazioni, i responsabili della divisione rischi e l'alta dirigenza possono disporre di informazioni aggiuntive in relazione a portafogli specifici per indicare che la distribuzione statistica utilizzata nel calcolo della perdita attesa non è appropriata. In tali situazioni, il Gruppo applica un ulteriore aggiustamento soggettivo per integrare il calcolo della componente previsionale di giudizio (*judgemental overlay*).
Durante la prima metà del 2021, il Gruppo ha continuato ad applicare lo stesso IFRS 9 Impairment Approach come delineato nelle politiche contabili del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della Banca.
Il Gruppo continua a rivalutare la sua necessità di sovrapposizioni gestionali in risposta alla pandemia di COVID-19; la Banca continua, inoltre, a monitorare da vicino le prestazioni dei modelli sottostanti che ha portato allo sviluppo di alcuni miglioramenti del modello che sono stati implementati nel secondo trimestre del 2021.

Come ricordato in precedenza, il 1° aprile 2020, la BCE ha presentato una lettera alle banche in merito all'uso delle informazioni previsionali nel contesto di IFRS 9 che affermava, tra le altre cose, che le banche avrebbero dovuto "utilizzare la previsione a lungo termine (ad esempio il tasso di crescita del PIL a lungo termine) ogni volta che la previsione specifica ha perso rilevanza".

Sulla base della valutazione di Deutsche Bank e della guida normativa fornita nel corso del 2020 l'approccio più rappresentativo per la stima delle perdite di credito previste (ECL) durante la pandemia di COVID-19 è stato

quello di ridurre il peso delle previsioni a breve termine e ricavare input di modelli corretti basati su medie a lungo termine. Per questo motivo, il Gruppo ha applicato un "overlay" al suo modello standard IFRS 9 nel 2020. L'overlay si è basato sulla media delle previsioni per il PIL e i tassi di disoccupazione nei prossimi tre anni nella stima ECL, che è stata la base dell'accantonamento per perdite su crediti per la fine dell'anno 2020 della banca. All'inizio del 2021, il management ha stabilito che questo approccio non era più necessario perché le previsioni delle variabili macroeconomiche (MEV) hanno riacquistato la loro rilevanza. Di conseguenza, il Gruppo non ha applicato l'overlay di cui sopra dopo la fine del 2020 ed è tornato al suo approccio standard IFRS 9 durante la prima metà del 2021, ma continua a monitorare da vicino lo sviluppo delle variabili macroeconomiche.
Oltre a tornare all'approccio standard IFRS 9 nel 2021, Deutsche Bank ha anche implementato due perfezionamenti del modello nel secondo trimestre del 2021. Uno era quello di applicare un approccio più granulare alla segmentazione del suo portafoglio per riflettere meglio i fattori di rischio chiave nei portafogli materiali. Il secondo perfezionamento riguarda gli indicatori che attivano una transizione allo Stage 2, che si tradurrà in una migrazione anticipata allo Stage 2. Entrambi i perfezionamenti al modello ECL hanno comportato una modifica della stima e un aumento dell'accantonamento per perdite su crediti.

Le tabelle seguenti contengono le principali variabili macroeconomiche per la stima della componente previsionale del fondo rischi su crediti al 31 dicembre 2021 (che include l'approccio più granulare) e per l'anno chiuso al 31 dicembre 2020 (che applica la media triennale):

Quarto trimestre 2021 (valori al 31 dicembre 2021)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri
Materie prime – Oro	1.764,58	1.696,51
Materie prime - WTI	73,19	68,21
Credit – ITX Europe 125	61,37	69,93
Equity – S&P500	4.777	5.033
PIL - Eurozona	4,67%	2,91%
PIL - Germania	3,35%	2,86%
PIL - Italia	5,17%	2,33%
Prezzi delle case – Commercial Real Estate Index	348,86	377,26
Disoccupazione - Eurozona	7,41%	7,07%
Disoccupazione - Germania	3,13%	2,83%
Disoccupazione - Italia	9,18%	8,92%

Quarto trimestre 2020 (valori al 31 dicembre 2020)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri	Anno 3 Media 4 trimestri
Credit – ITX Europe 125	52,81	-	-
Tasso di cambio EUR/USD	1,20	-	-
PIL - Eurozona	1,38%	4,37%	2,32%
PIL - Germania	1,54%	4,01%	2,08%
PIL - Italia 1,92%	3,80%	1,93%	
Disoccupazione - Eurozona	8,86%	8,35%	7,94%
Disoccupazione - Germania	4,30%	3,95%	3,72%
Disoccupazione - Italia	10,65%	10,38%	9,85%

Deutsche Bank nel terzo trimestre del 2021, ha applicato le seguenti sovrapposizioni al proprio output del modello IFRS9:

- Calibrazione del modello: nel secondo trimestre del 2021, il Gruppo ha applicato un overlay gestionale per far fronte a movimenti significativi anno su anno in alcune variabili macroeconomiche (MEV) (in particolare PIL), che sono state identificate come al di fuori dell'intervallo calibrato. Poiché il modello non è stato calibrato per far fronte a tali movimenti estremi, è opinione del management che il modello stia sottovalutando l'importo delle perdite su crediti attese richieste alla data di riferimento. A partire dal terzo trimestre 2021, i movimenti anno su anno di queste variabili macroeconomiche al di fuori dell'intervallo calibrato sono leggermente diminuiti (ovvero alcuni dei movimenti MEV sono ora più vicini all'intervallo calibrato). Di conseguenza, alla data di rendicontazione era necessario un overlay leggermente inferiore.

- Rimanenti incertezze relative al COVID-19: nel trimestre il Gruppo ha continuato a monitorare i prestiti e le anticipazioni soggetti a moratoria in Italia. Il Gruppo ha maturato un'esperienza positiva nei primi nove mesi del 2021 con i mutuatari in Germania che hanno annullato la moratoria e hanno continuato con i normali tempi di pagamento, che hanno spinto il Gruppo a svolgere una valutazione individuale dei clienti sulle moratorie in Italia e Spagna nel terzo trimestre 2021. Sulla base in esito a tale valutazione, il management ritiene che il rischio di insolvenza di tali mutuatari una volta terminata la moratoria sia sostanzialmente diminuito. Pertanto, secondo il management, l'overlay relativo alla moratoria di Spagna e Italia non è più necessario a partire dal 30 settembre 2021.
- Ricalibrazioni richieste a causa della nuova definizione di default (nDoD): nel terzo trimestre del 2021, Deutsche Bank ha implementato la nuova definizione di default che è l'innesco per la Fase 3 nel quadro IFRS 9 di Deutsche Bank. La nuova Definition of Default si compone di due linee guida EBA. Una linea guida comprende uno standard tecnico EBA relativo alla soglia di rilevanza per il credito
- obbligazioni scadute (attuate con regolamento BCE (UE) 2018/1845) e la seconda linea guida riguarda l'applicazione della definizione di default.
- L'implementazione della nuova Definition of Default ha interessato principalmente il settore Private Bank, dove è aumentata la popolazione Stage 3 nei portafogli omogenei, che ha portato ad un aumento delle ECL. L'implementazione della nuova definizione di default ha avuto un impatto solo sui clienti con aspettative di perdita non significative. La direzione è del parere che ciò abbia comportato una sopravvalutazione delle ECL nella Fase 3 e non riflettesse le aspettative di perdita per i portafogli interessati alla data di riferimento. In particolare, per effetto della nuova implementazione della Definition of Default, il parametro Loss Given Default (LGD) deve essere ricalibrato nel modello. Tuttavia, poiché questa ricalibrazione è prevista solo nel 2022, una volta che sarà disponibile una quantità sufficiente di esperienza di perdita su crediti per una ricalibrazione statistica, è stata registrata una sovrapposizione nel terzo trimestre 2021 per accelerare gli effetti di ricalibrazione della LGD previsti.

Gli overlay sopra descritti e il loro impatto sui risultati del terzo trimestre 2021 non sono rilevanti per il Gruppo.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie conformi alle regole EBA possono essere suddivise in moratorie legislative, istituite dal governo e moratorie non legislative concesse dalle istituzioni finanziarie.
I prestiti e le anticipazioni soggetti a moratorie conformi ai requisiti EBA evidenziati sono principalmente le forme di moratoria legislative istituite dai governi tedesco e italiano. In base a queste moratorie, la banca ha concesso un differimento degli interessi e / o dei pagamenti del capitale a seconda dei requisiti definiti da ogni singolo governo.
Il posticipo dei pagamenti del capitale ha comportato una proroga della data di scadenza del prestito.

Lo schema di moratoria italiana ha differito il rimborso sia del capitale sia degli interessi a famiglie e intermediari finanziari.
L'Italia ha istituito due moratorie legislative una per le famiglie private che è scaduta il 16 dicembre,
2020 e una seconda per PMI e Imprese. La seconda moratoria era originariamente prevista per terminare il 30 settembre, 2020, ma era stata prorogata fino alla fine di gennaio 2021.
Successivamente tra gli interventi di maggior rilievo si segnala la Legge 18 dicembre 2020, n. 176, (c.d. "Decreto Ristori"), che ha modificato l'operatività del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo Gasparrini e la Legge di Bilancio 2021, che è intervenuta prorogando le misure di sospensione dei finanziamenti fino alla fine di giugno 2021 e quelle per favorire la liquidità delle imprese (Fondo di Garanzia per le PMI e Garanzia SACE). Con il decreto-legge "Sostegni bis" (convertito in legge n. 106 del 23 luglio 2021) è stata concessa la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga per le PMI delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021: tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno). Si sottolinea che la sospensione dal 1° luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati.

Nel complesso la maggior parte dei prestiti interessati alle moratorie ha riguardato principalmente i prestiti al consumo e mutui. In sede di concessione delle moratorie il valore di carico del finanziamento è stato rettificato mediante riscadenziamento dei nuovi flussi di cassa attesi e l'attualizzazione al tasso di interesse effettivo originale. La differenza nel valore di carico è stata rilevata come utile o perdita in conto economico.

Più in dettaglio, ai fini contabili, per effetto delle moratorie concesse alla clientela si è proceduto alla misurazione degli effetti quantitativi e qualitativi sugli strumenti finanziari oggetto di tale misura al fine di determinare la possibile *derecognition* degli stessi.

Nei casi di specie si sono misurati gli effetti di tipo quantitativo non comportando le misure di moratorie modifiche qualitative apprezzabile e rilevanti per effettuare la cancellazione contabile dei finanziamenti.
La significatività delle modifiche quantitative è stata misurata utilizzando la percentuale del 10% di scostamento tra il valore di iscrizione bilancio del credito e il valore attuale netto dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse effettivo, quale soglia decisiva per operare la cancellazione (% pari o superiore al 10%) o mantenere il credito a bilancio (% inferiore al 10%) rilevando in questo caso in conto economico la differenza dovuta alle modifiche contrattuali.

Alla data del 31 dicembre 2021 erano state oggetto di moratorie (ABI / ASSOFIN / D.L. 17 marzo 2020) circa 34.250 pratiche di finanziamento con un valore di bilancio di euro 1.721 milioni.
Sono state inoltre accordate moratorie extra D.L. e extra-associazioni per euro 319 milioni, a fronte di 2.844 richieste accolte.
I prestiti assistiti da garanzie governative si sono attestati a fine anno a euro 1.998 milioni per un totale di 11.205 prestiti concessi.
In conto economico la Banca ha rilevato complessivamente costi per euro 1.233 mila quali perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 dello schema di conto economico).

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si dà conferma che non è stato applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal regolamento (UE) n. 1421/2021 non essendo intervenuta alcuna modifica nella durata delle operazioni di locazione finanziaria, affitto e noleggio.

b) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

La Banca ha tenuto conto nell'effettuazione delle verifiche per testare la presenza di impairment delle indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 come un indicatore di impairment.

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari e relativi diritti d'uso, quest'ultima categoria dal 2019;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno una volta all'anno.
Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni:
- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato.

b) fattori interni:
- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.
L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il fair value di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.
Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio della banca non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazioni di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.
Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali (inclusi i diritti d'uso) e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita riferibili ai singoli beni, bensì un trigger di carattere generale dovuto alla situazione di perdita di conto economico di alcune divisioni aziendali (ovvero a livello di CGU) e della banca nel suo complesso.
Si è reso quindi necessario verificare la recuperabilità dei valori di tali attività mediante l'accertamento del valore in uso e del valore di netto realizzo con una vendita sul mercato.
Il criterio del valore d'uso è stato utilizzato in particolare per le attività rivenienti dall'applicazione dell'IFRS 16, i diritti di utilizzo delle attività locate (ROU), nonché per il software sia esterno sia sviluppato internamente.
Più in dettaglio, per la verifica dei ROU, come valore d'uso si è inteso il valore corrente di mercato degli affitti per unità immobiliari simili. I valori ottenuti confermano la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021.

Si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura di beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (*corporate asset*) e comprendono le attività di gruppo e divisionali collocate presso il complesso di edifici in cui si trova la direzione centrale della Capogruppo (Polo unico di Bicocca – Milano).
Si informa che gli aggiornamenti delle perizie sul valore di tali immobili, che sono stati acquisiti nel corso dell'esercizio 2021, confermano che il potenziale fair value ottenibile in un'operazione di vendita e retro locazione (parziale) alle attuali condizioni di mercato sarebbe superiore al valore di libro a cui i cespiti sono iscritti in bilancio.
In merito ai *corporate assets* si ricorda quanto previsto dal principio IAS 36:
le caratteristiche distintive di queste attività aziendali sono che esse non generano flussi finanziari in entrata indipendentemente dalle altre attività o da altri gruppi di attività e che i loro valori contabili non possono essere totalmente imputati all'unità generatrice di flussi finanziari in oggetto. Poiché le predette attività non generano distinti flussi finanziari in entrata, il valore recuperabile di queste non può essere determinato a meno che la

direzione aziendale abbia deciso di dismettere l'attività. Di conseguenza, se vi è un'indicazione che tale attività possa aver subito una riduzione di valore, si determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari cui questa attività appartiene, ed esso viene confrontato con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari.

c) Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono esposizioni significative detenute dalle società del Gruppo.
La banca detiene titoli di stato italiani classificati nel portafoglio "*hold to collect*" (attività finanziarie al costo ammortizzato) che presentano al 31 dicembre 2021 un valore di bilancio di circa euro 99,7 milioni. Si fa rinvio per maggiori dettagli alle informazioni riportate nella parte B della presente nota integrativa.

d) Attività non correnti in via di dismissione

Alla data del 31 dicembre 2020 era stata classificata in questa voce di bilancio la partecipazione totalitaria detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l. la cui vendita è avvenuta il 18 novembre 2021.
Per l'anno 2020 la valutazione era stata effettuata come richiesto dall'IFRS 5 al minore tra il costo iscritto in bilancio e il valore di presumibile realizzo, la cui stima aveva evidenziato una plusvalenza: all'atto della vendita è stato realizzato un utile di 1,8 milioni di euro.

e) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

Questa posta dell'attivo, in particolare, può includere le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Per Deutsche Bank, alla data del presente bilancio, sono riportati in questa voce:
- titoli azionari e obbligazionari, si tratta di posizioni temporanee dovute a spezzature o operazioni in conto proprio con clientela *retail*;
- gli strumenti di capitale, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto che sono detenuti per finalità di negoziazione o per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati vengono inclusi, quando presenti, anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Sulla base dei criteri generali previsti dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono consentite riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, tranne nel caso in cui la banca modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si ritiene saranno altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

È previsto che il valore a cui sarebbe contabilizzato il trasferimento sia rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e che gli effetti della riclassificazione operino in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come quella della rilevazione iniziale per la collocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Si ricorda che nell'ambito delle operazioni standardizzate (cosiddette "*regular way*") le regole dell'IFRS 9 lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").
Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.
Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.
Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che si basano su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, le valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, i calcoli di flussi di cassa scontati, i modelli di determinazione del prezzo di opzioni, i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio,

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Questa categoria di classificazione non è presente alla data di redazione del bilancio, non sussistendo posizioni in essere per il modello di business gestito con la modalità "Hold to collect and Sell" né fattispecie di investimento in titoli di capitale per i quali si sia optato per tale possibilità di valutazione. Per completezza di informazione si ritiene comunque opportuno fornire nel seguito i criteri previsti dallo standard IFRS 9 per questa categoria contabile di attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta in base a un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a date definite, flussi finanziari che rappresentano solamente pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model "Hold to Collect and Sell".

Riclassificazione: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui sia stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di

reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solo quando la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto.
Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRBA utilizzati ai fini regolamentari dal Gruppo DB AG e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. Si ricorda che il Gruppo Deutsche Bank ha allineato la sua definizione interna di credito "impaired" sulla base dell'IFRS 9 con quella di strumento finanziario in default ai fini regolamentari ai sensi dell'art.178 del regolamento UE sui requisiti di capitale (CRR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, distinguendo tra le rinegoziazioni per motivi commerciali e le concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà

in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di tipo "equity" e "commodity"), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Premessa

Le società del Gruppo Deutsche Bank si avvalgono della possibilità, che fu prevista nel 2018 in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carve out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche). Il Gruppo DB ha mantenuto tale scelta anche per gli esercizi successivi al 2018.

Criteri di classificazione: tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:
- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni future altamente probabili;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento (espresso in valuta) in un'impresa estera.

Alla data di redazione del presente bilancio (e nel corso del precedente esercizio 2020) la banca ha avuto in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di fair value di finanziamenti attivi a tasso fisso con banche;
- copertura specifica di *fair value* di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo *"micro-hedging"* con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura. In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".
Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.
Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso della copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 50 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "*on going*" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test *prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.
Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value per effetto della copertura divenuta inefficace è imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo oppure in un'unica soluzione se la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce può includere le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate società controllate le entità in cui Deutsche Bank S.p.A. è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Alla data di redazione del presente bilancio sono presenti partecipazioni di controllo nonché un'interessenza in una società collegata; non ci sono, al contrario, società sottoposte a controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Inoltre, qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.

Sono, inoltre, compresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:
- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.
Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.
Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

In applicazione dell'IFRS 16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.
Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:
- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al fair value, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico.
Tutte le attività materiali sono valutate da Deutsche Bank con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.
Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.
La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.
Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.
Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata attesa del contratto di affitto sottesa al diritto d'uso, purché tale periodo non superi quello della vita utile delle migliorie capitalizzate.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di perdita durevole di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.
Normalmente, nel caso delle attività per diritti d'uso la cancellazione dallo Stato patrimoniale avviene al completamento del periodo di ammortamento, ovvero al momento del termine dell'utilizzo del bene locato.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:
- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.
Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, i marchi e gli avviamenti generati internamente.
Rientrano invece nella categoria delle attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.
L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Alla data del presente bilancio non sono inclusi nelle attività immateriali diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.
Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.
Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.
Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.
Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.
Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti che erano iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili furino attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

8 – Attività non correnti (gruppi di attività e passività) in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.
L'anno passato questa posta di bilancio risultava valorizzata con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l., la cui cessione è stata finalizzata il 18 novembre 2021.

9 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca o della società Consolidante ai fini fiscali, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

A beneficio di personale interno

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.
Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dai paragrafi 120 e 127-130 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico della banca sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

A beneficio di agenti

Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2021 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC) in rappresentanza delle indennità di spettanza degli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La Banca, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame è costituita dai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Per tali tipologie di crediti di firma sono adottate, in linea di principio, le stesse modalità di attribuzione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, comunque, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie caratteristiche, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.
Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono stornati quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista, interbancaria e con la clientela, e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, come richiesto dai principi IAS, degli eventuali titoli riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
Le passività relative ai debiti verso i locatori sono iscritte contestualmente alla rilevazione delle attività per i diritti d'uso, quando l'attività locata è resa disponibile alla Banca: il valore iniziale è calcolato attualizzando i pagamenti futuri previsti sulla base del tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile, oppure mediante il tasso di rifinanziamento marginale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.
I debiti per leasing vengono rivalutati in presenza di una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, possono essere incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente nei due esercizi 2021 e 2020.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, che possono essere classificati tra le Attività materiali oppure tra le Altre attività sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari al minore tra la durata del contratto di affitto, utilizzata per determinare i diritti d'uso, e la vita utile della miglioria capitalizzata.

Contabilizzazione dei contributi pubblici

Deutsche Bank contabilizza i proventi da contributi pubblici associati ad attività e passività fruttifere tra gli interessi attivi netti quando vi è la ragionevole certezza che riceverà i contributi e rispetterà le condizioni ad essi collegate.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti finanziari che rappresentano una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività.
Gli strumenti di capitale costituiscono elementi rappresentativi del patrimonio netto aziendale e come tali concorrono alla determinazione del patrimonio netto consolidato.
Per poter classificare nel bilancio uno strumento finanziario emesso come strumento di capitale **è richiesta** l'assenza di obbligazioni contrattuali che dispongano l'obbligo di effettuare pagamenti sotto forma di rimborso del capitale, interessi o altre forme di rendimento.
Più in dettaglio, vengono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano queste caratteristiche:

- durata illimitata, in ogni caso pari alla durata della società emittente;
- piena discrezionalità da parte dell'emittente nell'effettuare il pagamento di cedole o nel rimborsare, anche anticipatamente, il capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 (AT 1) coerenti con le previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 *("Capital requirements regulations"* o CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, in particolare si applicano gli articoli dal 51 al 55 per gli elementi e strumenti aggiuntivi di classe 1.
Oltre alle caratteristiche sopra descritte, tali strumenti devono altresì mantenere nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un evento attivatore che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).
Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono esposti nella voce 130. "Strumenti di capitale" del passivo dello stato patrimoniale per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione, se di importo significativo, che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le cedole, quando corrisposte, al netto del relativo effetto fiscale (se calcolato), sono portate in riduzione della voce 140. "Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 140. "Riserve".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo di trattamento di fine rapporto si configura come un piano a benefici definiti con prestazione successiva al rapporto di lavoro e pertanto viene sottoposto a valutazione attuariale. Tale stima prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste presso le società, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della società / Gruppo di appartenenza o a un fondo INPS appositamente costituito.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici ai dipendenti si possono classificare nelle seguenti categorie:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, oppure
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

In particolare per quanto riguarda le attività rilevate a fronte dei costi di ottenimento o dei costi di esecuzione del contratto con il cliente si segnalano come rilevanti i pagamenti per incentivi monetari corrisposti alla clientela al fine dell'ottenimento di contratti di raccolta gestita. Tali incentivi monetari sono contabilizzati a diretta riduzione delle commissioni attive e sono ripartiti su un periodo ritenuto espressivo del tempo di permanenza del cliente presso la banca che alla data del presente bilancio è stato determinato in cinque anni. In caso di uscita / riscatto da parte del cliente prima dei cinque anni si procede ad addebitare a conto economico la quota residua non ancora ammortizzata.
Si fa rinvio alla sezione 12 della parte B, della nota integrativa per le informazioni di carattere quantitativo relative a questa fattispecie di Attività rilevate per l'ottenimento dei contratti.

Il principio contabile IFRS 15, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare, di cui si riportano sinteticamente gli elementi principali.

Fase 1 - identificazione dei contratti con il cliente
Un contratto è un accordo tra due o più parti dal quale derivano obbligazioni e diritti sanzionabili giuridicamente. Come regola generale i singoli contratti devono essere contabilizzati separatamente, è tuttavia richiesto di aggregare una pluralità di contratti stipulati contemporaneamente con lo stesso cliente (o con parti correlate al cliente), quando sono soddisfatte determinate condizioni.

Fase 2 - identificazione delle performance obligations previste dal contratto
Le performance obligations sono impegni contrattuali consistenti nel fornire a un cliente beni o servizi. L'impresa deve individuare le performance obligations distinte previste dal contratto in quanto l'IFRS 15 richiede di contabilizzare i ricavi al momento dell'adempimento delle singole performance obligations.

Fase 3 - determinazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale l'impresa ritiene di avere diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente. Il prezzo della transazione in alcuni casi consiste in un importo fisso, in altri casi può essere variabile per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, bonus. I corrispettivi variabili possono essere inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è "altamente probabile" che negli esercizi successivi l'impresa non debba ridurre l'importo stimato di tali corrispettivi variabili.

Fase 4 - allocazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione dovrebbe essere allocato alla singola performance obligation sulla base dei prezzi ai quali i singoli beni o servizi potrebbero essere venduti separatamente. La migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo al quale i beni o servizi sono venduti separatamente dall'impresa. In mancanza di tali prezzi di vendita l'impresa deve effettuare una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di input osservabili.

Fase 5 - rilevazione dei ricavi quando la performance obligation è adempiuta
L'impresa deve rilevare i ricavi quando la performance obligation è adempiuta. Una performance obligation è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi (l'asset) sottostanti alla stessa è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". Una performance obligation può essere adempiuta in un momento preciso (ciò accade tipicamente per gli impegni di fornire beni al cliente) o lungo un arco temporale (generalmente in caso di fornitura di servizi al cliente).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio
Si riportano nel seguito i criteri generali seguiti dalla direzione della Banca nell'ambito dei processi di stima, per quanto riguarda l'impatto della crisi pandemica da Covid-19 sulle stime e valutazioni adottate per il bilancio 2021 si fa rinvio a quanto già illustrato nelle sezioni iniziali della parte A della nota integrativa.

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

- Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:
- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dai principi IAS / IFRS);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la definizione delle quote di ammortamento annuali delle attività materiali e immateriali a vita utile definita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Per alcune delle fattispecie sopra indicate si riportano nel seguito i principali fattori che sono oggetto di stima da parte della banca e che pertanto influenzano la determinazione del valore di iscrizione nel bilancio delle attività e delle passività.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora si renda necessario l'utilizzo di parametri non osservabili nel mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi.
Per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente n su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- l'inclusione di fattori di tipo *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato.

Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione elementi quali i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si giudica saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
Per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse.
Per la valorizzazione delle poste della fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Con l'applicazione congiunta dei due criteri sopra citati si determina la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito riportato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a date prestabilite, flussi finanziari costituiti solamente da rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest"* - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il test SPPI viene effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition contabile*) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione pratica del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale, è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse, è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un determinato periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali prevedono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non rispettano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione da parte della banca di *guideline* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto trimestralmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – la banca deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) sono "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

In contesti quali le operazioni di cartolarizzazione, analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente

("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio quando il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono cambiare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi rispettano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Similmente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è conseguito attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo è raggiunto mediante l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dall'alta direzione mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato analizzando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli della banca, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management della banca ha rispetto ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dall'alta direzione, con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi la valutazione del modello di business viene effettuata in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *risk cascading* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'accertamento.
Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita dalla banca.
L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.
Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene, nel caso dei crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore.

Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività.
Nei casi di superamento di una delle due soglie, di frequenza o di significatività, è previsto un ulteriore giudizio al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata iscritta, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si utilizza il tasso di interesse effettivo riferito al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Dopo la fase della rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse stabilito (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso conosciuto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.
L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario, al netto delle componenti di spesa riaddebitate al cliente.

Tali costi e/o commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Vengono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali ad esempio i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione, quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli eventualmente emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.

Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.
Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al fair value con imputazione al Conto Economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei criteri di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.
Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie, con durata originaria fino ad un anno, la cui breve scadenza fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie, attività deteriorate

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

La banca ha allineato la propria definizione interna di default a quella regolamentare stabilita dal CRR all'articolo 178: le esposizioni creditizie considerate in default sono assegnate allo stage 3 ai fini del calcolo del fondo rischi. Per tali esposizioni creditizie, costituite dalle attività finanziarie classificate – ai sensi della Circolare n. 262/2005 (e successivi aggiornamenti) della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), il principio IFRS 9 prevede che si verifichi se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, del cosiddetto *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, sempre in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua applicazione operativa effettuata dal Gruppo Deutsche Bank - costituiscono le determinanti principali sono degli indicatori collegati ai rating e ai processi gestionali di risk management:

a) per quanto riguarda gli indicatori collegati ai rating si osservano su base relativa le variazioni dinamiche della probabilità of default (PD) di una controparte; in particolare viene posta a confronto la PD "lifetime" del cliente assegnata al momento dell'erogazione iniziale del credito con quella rilevata al momento della valutazione per il reporting; se si rilevano variazioni superiori a livelli prestabiliti e definiti dalle policy di Gruppo l'attività finanziaria è considerata come "significativamente deteriorata" e quindi assegnata allo stage 2.
b) Per quanto riguarda gli indicatori collegati ai processi di risk management il Gruppo ha definito come situazioni rilevanti ai fini dell'assegnazione allo stage 2 di un credito quelle relative alle *forbearance* (misure di

concessione creditizia), all'avvio di attività di recupero / rientro (stato di work-out), all'inserimento della posizione in sistemi di monitoraggio del credito (c.d. "watch-lists").

c) Come backstop measure infine si utilizza la presunzione relativa dello scaduto oltre trenta giorni prevista dall'IFRS 9 come situazione in cui si manifesta il deterioramento significativo del rischio di credito.

Durata attesa di un credito (*expected lifetime*)

La durata (o vita) attesa di un credito è un fattore determinante per il calcolo delle perdite attese lungo tutta la vita del credito: queste perdite rappresentano gli eventi di default lungo la durata attesa di un'attività finanziaria. Il Gruppo Deutsche Bank misura le perdite attese su crediti considerando il rischio di default che potrebbe manifestarsi durante il massimo periodo contrattuale (incluse le opzioni di estensioni di durata a favore del debitore) in cui è esposta al rischio di credito.

Forme tecniche quali gli scoperti di conto corrente, fidi collegati alle carte di credito, crediti di tipo *revolving* a clientela *corporate* tipicamente sono composti da un'esposizione per cassa e da una quota di fido non ancora utilizzato. La vita attesa di questi di crediti revocabili a vista eccede la loro durata contrattuale poiché normalmente i fidi vengono revocati quando la Banca accerta un incremento del rischio oltre il livello prefissato. Pertanto la durata attesa è stimata considerando sia le serie storiche sia le usuali attività di risk management quali la riduzione dei limiti di fido e la revoca degli stessi. Nei casi in cui gli affidamenti della specie sono soggetti ad una revisione periodica annuale, la vita attesa per il calcolo delle perdite è fissata in dodici mesi; per le altre facilitazioni creditizie a revoca non soggette a revisione su base individuale Deutsche Bank applica una durata attesa di ventiquattro mesi ai fini del calcolo del fondo rischi.

Previsioni delle condizioni economiche future.

Come previsto dall'IFRS 9 il calcolo delle perdite attese su crediti si deve basare, *inter alia*, su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Ai fini di incorporare l'elemento previsionale nel computo del fondo rischi su crediti il Gruppo Deutsche Bank utilizza due elementi principali:

- si utilizzano come scenario base le previsioni macroeconomiche fornite a livello centrale dall'ufficio studi e ricerche "DB research"; queste previsioni coprono una serie di variabili macroeconomiche rilevanti (ad es. PIL, tasso di disoccupazione, livello dei tassi di interesse) e riflettono il punto di vista di DB Research sulla più probabile evoluzione di queste variabili su un periodo di tempo di due anni (con aggiornamenti trimestrali). Nel caso manchino previsioni economiche affidabili si fa uso di matrici di migrazione dei rating basate sull'approccio "*through-the-cycle*".
- Lo scenario base viene quindi convertito in un'analisi multi-scenario ricorrendo alle elaborazioni preparate per i calcoli degli stress test regolamentari. Queste elaborazioni forniscono gli impatti su molteplici scenari economici previsionali e sono utilizzate come base per il calcolo di curve di probability of default su base multi-periodale per diverse classi di controparte, tali curve sono utilizzate nelle analisi per la verifica del passaggio alle Stage 2 (incremento significativo del rischio di credito) e il conseguente calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista del credito.

Le matrici di migrazione dei rating sono applicate ai diversi portafogli di crediti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono articolate per le seguenti classi di controparti: *retail, financial institutions, midcap, corporate* e rischio "sovrano".

Tecniche di stima, ipotesi utilizzate, input impiegati per il calcolo delle perdite attese

Il principio IFRS 9 non differenzia le esposizioni creditizie tra individualmente significative e non, pertanto Deutsche Bank calcola le perdite attese su crediti per ciascuna attività finanziaria singolarmente; in maniera analoga anche l'analisi per il passaggio tra i diversi stadi di rischio (cd. "*staging*") è effettuata su base individuale.

Si utilizzano tre parametri principali per il calcolo delle perdite attese sui crediti ("*expected credit losses*", ECL):

- la probabilità di default (PD);
- la perdita in caso di default, o "*loss given default*" (LGD);
- l'esposizione al momento del default, o "*exposure at default*" (EAD).

Il Gruppo DB ha utilizzato, per lo sviluppo dei modelli di calcolo del fondo rischi IFRS 9, nella misura massima possibile quanto già disponibile per i tre parametri sopra citati nei sistemi in uso per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (modelli interni).
Deutsche Bank S.p.A., pur adottando attualmente a livello Italiano il modello standard per il calcolo del rischio di credito ai fini regolamentari, contribuisce all'alimentazione dei dati di input per i modelli centrali di Deutsche Bank AG che calcolano ai fini di Basilea III i fondi propri e i rischi sulla base dell'approccio interno avanzato, AIRBA.
Il Gruppo Deutsche Bank AG ha sviluppato centralmente le metodologie di calcolo del fondo rischi su crediti ai sensi del principio IFRS 9: i motori di calcolo e la modellistica sviluppata assicurano il calcolo del fondo rischi a livello individuale di entità legale per ciascuna delle società del Gruppo, sulla base dei dati di input da queste forniti.
Le tecniche di stima impiegate dal Gruppo DB per determinare i tre fattori principali di input di calcolo del fondo rischi (PD, LGD e EAD) sono dettagliate nel seguito.

La PD a un anno, rilevante per il calcolo della ECL a 12 mesi dei crediti in stage 1, è derivata dal sistema interno di calcolo dei rating. Il Gruppo assegna una PD a ciascuna controparte con esposizione creditizia utilizzando una scala di 21 rating. I rating di controparti assegnati sono derivati dai modelli interni che dettagliano ai fini del calcolo dei criteri specifici e coerenti per ciascun cliente. Il set utilizzato dei criteri è generato dall'insieme di informazioni rilevanti per i rispettivi segmenti di clientela includendo dati andamentali e comportamentali dei debitori, dati dei bilanci consuntivi e preventivi, informazioni esterne e di mercato.
I metodi in uso variano dai modelli statistici di *credit-scoring* a quelli del tipo *expert based*, sempre con l'utilizzo delle informazioni sia qualitative sia quantitative disponibili.
I modelli *expert-based* sono di norma impiegati per le controparti comprese nelle seguenti classi di esposizioni, "Governi e banche centrali", "Istituzioni finanziarie" e "Clientela *Corporate*", per quest'ultimo segmento si impiegano anche modelli di tipo statistico qualora sia presente una base dati sufficientemente ampia.
Modelli statistici e modelli ibridi che combinano le due modalità citate sono usati per il segmento "Retail".

Le PD calcolate su base uni-periodale (a 12 mesi) vengono ulteriormente estese come curve di PD multi-periodali per mezzo di matrici condizionali. Il primo passaggio nel processo di stima è costituito dal calcolo di matrici "*through-the-cycle*" (TTC) che sono derivate dalle serie storiche dei rating. Per i successivi due anni sono disponibili previsioni economiche che vengono utilizzate per trasformare le matrici TTC in matrici di migrazione di rating di tipo "*point-in-time*" (PIT). Il calcolo delle matrici PIT si svolge utilizzando la modellistica disponibile per gli stress test (DB CDE, *credit default engine*). Le variabili macroeconomiche sono poste in relazione con il comportamento delle controparti in termini di rating e default al fine di ottenere delle matrici di migrazione dei rating da cui derivare le probabilità di default.
I calcoli sono effettuati sulla base di una molteplicità di scenari economici ottenuti sulla base della distribuzione statistica dei fattori macroeconomici.

Il parametro della "*loss given default*" (LGD) misura la percentuale di perdita prevista in caso di default di una controparte, vale a dire la stima della parte dell'esposizione creditizia che non sarà recuperata dalla banca. Da un punto di vista concettuale le stime della LGD sono indipendenti dalla probabilità di default di una controparte.
I modelli di calcolo della LGD assicurano che i principali fattori di perdita siano riflessi in specifici fattori di LGD: differenti livelli qualitativi e tipologia delle garanzie, categorie di clienti e di forme tecniche, livelli di *seniority* del credito vantato dalla banca.

I modelli utilizzati dal Gruppo DB prevedono l'assegnazione di specifici parametri di LGD basati sul tipo di garanzia / collaterale ricevuto dal cliente alle relative esposizioni garantite. I valori delle garanzie ricevute sono assoggettati prudenzialmente al calcolo di un haircut.
Inoltre, come regola generale, i valori di LGD utilizzati per le esposizioni non garantite non possono mai essere inferiori a quelli assegnati alle esposizioni assistite da collaterale a garanzia.
Il calcolo dell'esposizione al momento del default lungo (EAD) la vita attesa di un'attività finanziaria è modellizzato considerando il profilo atteso dei pagamenti e dei rimborsi. Il Gruppo utilizza dei fattori di conversione creditizia (CCF) specifici per le garanzie rilasciate e gli impegni di firma al fine di calcolarne la relativa EAD.

Concettualmente l'EAD è definita come l'ammontare previsto dell'esposizione creditizia di una controparte all'atto del suo default.
Nei casi in cui l'operazione di finanziamento comprenda una parte del fido ancora da utilizzare, una quota del fido inutilizzato è aggiunta al credito per cassa al fine di riflettere più compiutamente l'esposizione attesa al momento del default. Ci si attende in effetti che in caso di default l'utilizzo del fido ancora disponibile da parte del cliente possa aumentare.
La calibrazione dei parametri quali i *credit conversion factor* è basata su serie storiche ed elaborazioni statistiche nonché sulle categorie di controparti e di forme tecniche degli affidamenti.

Stima delle perdite attese in presenza di attività collaterali a garanzia

Il principio IFRS 9 richiede che i flussi di cassa previsti derivanti dall'escussione delle garanzie poste a collaterale dei crediti siano considerati in sede di calcolo delle perdite attese (ECL).
I modelli di valutazione e calcolo utilizzati dal Gruppo DB considerano, in particolare, i seguenti aspetti chiave relativi alle garanzie e ai collaterali ricevuti:

- ammissibilità del collaterale, ossia quali tipi di garanzia possono essere considerati per il calcolo delle ECL;
- valutazione del collaterale, quale valore deve essere utilizzato per la stima degli incassi;
- proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione assistita dal collaterale.

Ammissibilità del collaterale

Il trattamento e la valutazione dei collaterali ai fini dell'applicazione dell'IFRS 9 sono coerenti con i principi generali di *risk management*, con le policy e i processi utilizzati dal Gruppo.
Ne consegue che l'ammissibilità e l'utilizzo dei valori di collaterali si devono basare sulle metodologie e i processi consolidati in essere così come applicati per il modello di calcolo del Capitale Economico (Pillar II di Basilea) e per il previgente calcolo del fondo rischi secondo lo IAS 39.
L'ammissibilità e la valutazione delle garanzie sono basati sugli standard di risk management definiti dalle policy: in particolare, la *Global collateral policy* di Gruppo definisce i processi valutativi, che includono elementi di natura *forward-looking*. Le valutazioni delle garanzie sono riviste almeno annualmente, di norma in occasione della credit review o dell'aggiornamento del rating. All'occorrenza si procede alla revisione delle garanzie al verificarsi di fatti specifici afferenti la controparte o il tipo di collaterale ricevuto.

Processo di valutazione

La valutazione del collaterale si svolge in ipotesi di liquidazione, dove per valore di liquidazione si intende il flusso di cassa netto atteso conseguente il processo di monetizzazione della garanzia in uno scenario base di realizzo: in questo ambito si determina un fair value della garanzia espressivo di un processo di recupero gestito con ordine e volto alla massimizzazione del valore ottenibile.
I collaterali possono presentare dei valori variabili nel corso del tempo ("*dynamic value*") oppure fissi ("*static value*"). I valori di liquidazione considerati per i collaterali con *dynamic value* scontano uno scarto prudenziale (*haircut*) rispetto al valore realizzabile per coprire aspetti di liquidità e di affettiva commerciabilità.

Le policy del Gruppo DB prevedono che i valori di liquidazione siano attribuiti ai collaterali ammissibili considerando aspetti quali:

- il valore di mercato, il valore di prestito, il valore nozionale o il valore nominale come il punto di partenza nel processo valutativo;
- il tipo di garanzia, l'eventuale disallineamento tra la divisa di denominazione del credito e della relativa garanzia oppure tra la scadenza del prestito e del collaterale;
- il quadro giuridico e regolamentare di riferimento (garanzie da escutere in paesi esteri sulla base delle legislazioni nazionali);
- la liquidità del mercato e la volatilità dei prezzi, da porre in relazione con le clausole contrattuali di chiusura anticipata dei finanziamenti;
- la correlazione esistente tra l'andamento economico del debitore e il valore del collaterale ricevuto, ad es. nel caso di pegno di azioni o di obbligazioni della società finanziata (in presenza di correlazione piena si può pervenire fino ad un valore nullo del collaterale e quindi del valore di realizzo);

- i rischi di contenzioso legati all'escussione delle garanzie; la qualità dei collaterali fisici quali gli impianti industriali e i rischi ambientali ad essi collegati;
- *haircut* specifici per tipo di collaterale disciplinati da policy ad-hoc (da 0% a 100%) che riflettono i rischi legati al recupero. Ad es. i rischi di fluttuazione del prezzo di mercato di attivi ricevuti in garanzia durante il periodo medio di liquidazione degli stessi.

La definizione delle percentuali di *haircut* si basa normalmente sulle serie storiche dei recuperi, inoltre si considerano elementi previsionali sulle effettive possibilità di recupero e sull'andamento dei prezzi di mercato. Se non si perviene a stime sufficientemente attendibili oppure i dati non sono sufficienti gli haircut sono ulteriormente rafforzati.
La revisione degli haircut applicati è prevista almeno su base annuale.

Proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione

Nell'ambito delle elaborazioni effettuate dal motore di calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista dei crediti sono considerati i livelli di collateralizzazione disponibili nei diversi momenti della vita dei prestiti.

La distribuzione dei valori delle garanzie alla data di reporting finanziari forma la base per la proiezione dei valori dei livelli di collateralizzazione futuri. Non sono considerati quindi ulteriori collaterali disponibili in momenti futuri della vita del prestito.
Circa la distribuzione dei valori delle garanzie lungo la vita dei finanziamenti il motore di calcolo delle ECL utilizza le seguenti ipotesi di valorizzazione dei collaterali:

- se l'esposizione effettiva rimane costante lungo la durata del finanziamento si assume che anche il valore della garanzia rimanga fisso in ogni momento della vita dell'attività finanziaria;
- in caso di collateralizzazione parziale che si combini con una esposizione decrescente del credito (ad es. mutui ipotecari o crediti con rimborso annuale) il motore di calcolo proietta i livelli delle garanzie come segue
  - per le garanzie personali si ipotizza che il relativo livello di collateralizzazione rimanga stabile nel tempo. In questo caso il valore dell'esposizione e quello della garanzia decrescono insieme fino alla scadenza;
  - per le garanzie diverse dalle personali il motore di calcolo assume che il valore del collaterale rimanga costante. In questi casi la parte garantita del credito aumenta nel corso del tempo e, possibilmente, si può arrivare ad una situazione di garanzia totale prima della scadenza.

Le garanzie sono considerate solo nella misura in cui sono disponibili per la Banca; se la scadenza del collaterale ricevuto è antecedente a quella del prestito concesso, il valore della garanzia viene azzerato alla scadenza della stessa e quindi da quel momento il credito diventa non garantito (in tutto o in parte).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.
Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente

avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui fair value è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.
Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di *due diligence*), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.
L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dell'IFRS9.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro fair value alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o *goodwill*), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.
Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente fair value alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

I principi IAS / IFRS fanno riferimento alla "teoria dell'entità economica", che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all'impresa Capogruppo che esercita il controllo.
Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l'ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.
In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:
- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:
- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un settore e la valutazione della sua performance.
Si fornisce nel seguito la descrizione delle modalità operative e organizzative utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank in Italia, modalità in linea con quelle che sono applicate a livello globale dalle altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Settori commerciali

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.
L'informativa di settore del Gruppo riflette la struttura organizzativa così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale, sui quali si basa la valutazione della performance finanziaria dei segmenti commerciali e l'allocazione delle risorse agli stessi. In generale, le riclassificazioni conseguenti a variazioni della struttura organizzativa figurano nella presentazione di dati comparativi di periodi precedenti, se considerati nei sistemi di rendicontazione gestionale del Gruppo.

La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali, oltre ad un'unità dedicata alla cessione delle attività "non-core".
Al 31 dicembre 2021 sussiste la seguente articolazione divisionale:
- Corporate Bank,
- Private Bank,
- Investment Bank
- Asset Management,

a cui si aggiunge la Capital Release Unit (CRU)

Questa organizzazione divisionale era stata attuata a livello di Gruppo DB AG a partire dall'inizio del terzo trimestre 2019 per effetto dell'annuncio della nuova strategia che fu comunicata agli investitori l'8 luglio 2019.
Gli aspetti significativi della struttura settoriale si possono così riassumere:
- Corporate Bank (CB) – la divisione offre servizi di financing, lending e transaction banking alla clientela di tipo *corporate* e commerciale, articolandosi nelle due sotto-divisioni GTB – Global Transaction banking e Commercial Banking;
- Private Bank**,** questa divisione include i settori che operano con la clientela privata di tipo *retail*, nonché le attività di wealth management (WM) offerte a privati con patrimoni elevati, fondazioni e società di professionisti operanti nel settore del WM;
- Investment Bank, la divisione opera nei settori di debt and equity origination, advisory, structured finance e asset backed securities;
- Asset Management, questa divisione contiene le attività di asset management svolte per fornire soluzioni di investimento a investitori individuali e agli intermediari finanziari che operano in questo settore;
- da ultimo, scopo della CRU (Capital release unit) è quello di dismettere attività non più necessarie ai business della Banca allo scopo di liberare risorse, ridurre le attività ponderate per il rischio e il relativo utilizzo di capitale regolamentare.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La banca nell'esercizio 2021 e 2020 non ha effettuato trasferimenti tra portafoglio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Cenni introduttivi di carattere generale e modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari
Il Regolamento dell'UE n. 1255 del 2012 omologò l'IFRS 13 – "Valutazione del fair value": questo principio contabile, la cui applicazione decorse a partire dal 1 gennaio 2013, non modificò l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, venendo a costituire una guida di riferimento sul modo in cui deve essere misurato e presentato il fair value degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie, modalità già previste come obbligatorie o permesse da altri principi contabili.
In questo modo risultarono compendiate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, con prescrizioni coerenti tra di loro.

Per quanto concerne Deutsche Bank S.p.A. e le altre società del Gruppo DB in Italia il principio IFRS 13 è rilevante per le sole attività e passività finanziarie, uniche categorie per le quali è applicata la valutazione al fair value.
Con riferimento agli strumenti finanziari, e come già segnalato nelle precedenti relazioni di bilancio, il principio IFRS 13 contiene una serie di precisazioni fornite con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati.
Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).

Più in generale i vari tipi di aggiustamento del fair value comprendono le seguenti tipologie:
- *credit / debit valuation adjustment,*
- rischio di modello,
- costo di chiusura,
- altri aggiustamenti.

Con l'applicazione di questo modello valutativo (rilevazione delle rettifiche per CVA e DVA), sono stati determinati valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2021 a euro 678 mila di riduzione dei fair value dei contratti derivati calcolati a quella data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 1.509 mila dell'esercizio 2020; l'impatto complessivo sul conto economico dell'anno 2021, quindi, è ammontato a euro 831 mila di ricavi.
Tale variazione è attribuibile alla riduzione dei fair value dei contratti derivati.

Secondo il principio IFRS 13 il fair value è il prezzo che si incasserebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.
Nella definizione di fair value è, quindi, essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte (fair value positivi) o il rischio emittente (fair value negativi).
Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico della società (Gruppo) che redige il bilancio: una società deve infatti valutare il fair value di un'attività o passività utilizzando le ipotesi che gli operatori di mercato impiegherebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, assumendo che gli operatori di mercato operino per conseguire al meglio il proprio interesse economico.

Secondo il principio IFRS 13, per la determinazione del fair value, si devono considerare i seguenti elementi:
- l'attività o la passività da valutare (coerentemente con la "unit of account", definita come il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS);
- il mercato principale (o il più vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione (in assenza di evidenze contrarie, tale mercato coincide con il mercato correntemente utilizzato);
- le tecniche di valutazione più appropriate per la stima del fair value: tali tecniche dovrebbero massimizzare il ricorso a dati di input osservabili e minimizzare il ricorso a dati non osservabili; inoltre, i dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- il fair value delle passività e degli strumenti di capitale di un'entità è determinato nell'assunzione che lo strumento sia trasferito alla data di valutazione, ma non estinto (si tratta di un "*transfer value*" non di un "*settlement / estinguishment cost*");
- si deve considerare il non-performance risk (incluso il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento).

Il principio prevede che qualora esistano transazioni, aventi per oggetto le attività o passività da valutare, direttamente osservabili su un mercato, la determinazione del fair value è immediata. Se mancano tali condizioni si deve ricorrere a tecniche di valutazione; a tal proposito l'IFRS 13 propone le seguenti tecniche di valutazione:
- Market approach: in tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività identiche o similari. Rientrano nell'ambito del market approach valutazioni basate sulla determinazione dei cosiddetti "multipli di mercato".
- Cost approach: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività.
- Income approach: in base a questa tecnica il fair value è pari al valore attuale di importi futuri (ad esempio relativi ai flussi di cassa o ai flussi di costi e ricavi). Quando viene fatto ricorso all'income approach la valutazione a fair value riflette le aspettative del mercato con riferimento ai parametri prima citati.

Con il termine income approach si fa riferimento alle seguenti tipologie di tecniche di valutazione:
- tecniche basate sul valore attuale;
- modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di *Black-Scholes-Merton* che, oltre a riflettere il valore del denaro nel tempo, riflettono anche il valore intrinseco dell'opzione;
- tecniche basate sull'excess earnings utilizzate per la determinazione del fair value di attivi immateriali.

La società che redige il bilancio dovrebbe far ricorso preferibilmente a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili; a tal fine l'IFRS 13 propone una gerarchia dei dati di input in 3 livelli:
- livello 1**:** include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: rientrano in questo livello dati di input osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, ad esempio i seguenti:
  - prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
  - prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
  - curve di tassi d'interesse, volatilità implicite, spread creditizi.
- livello 3: dati non osservabili. Il ricorso a tali dati di input è ammesso qualora non siano disponibili dati di input osservabili. L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 consente di applicare premi o sconti ai dati di input al fine di considerare tutti i fattori che sarebbero presi in considerazione dai partecipanti al mercato. Questo significa che premi o sconti che riflettono la dimensione come una caratteristica dell'interessenza di una entità (i.e. fattori di blocco che ridurrebbero il prezzo nel caso di una vendita di una significativa partecipazione), piuttosto che come caratteristica della singola attività o passività (i.e. il premio di controllo quando si valuta una partecipazione di controllo) non devono essere inclusi.

Per quanto concerne i mercati di trattazione degli strumenti finanziari, un mercato è considerato attivo quando i prezzi quotati rappresentano operazioni continuative di mercato effettive e regolari, gli spread denaro-lettera e i livelli di volatilità sono sufficientemente contenuti, le transazioni si sono verificate in un adeguato periodo di riferimento, e le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Se uno strumento finanziario che viene misurato al fair value ha sia un prezzo "bid" sia un prezzo "ask", ai sensi del par. 70 dell'IFRS 13 si deve utilizzare un valore compreso nello spread "bid-ask" che sia considerato come il più rappresentativo del fair value: a questo proposito la policy del Gruppo DB relativa al "fair value measurement" prevede l'utilizzo dei prezzi "bid" per le attività finanziarie e dei prezzi "ask" per le passività finanziarie, in quanto considerati i più rappresentativi del valore nei due casi. Tale criterio era applicato dal Gruppo anche in applicazione dei previgenti principi contabili.
Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:
- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di

determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.
I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.
L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il fair value comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.
Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.
Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e i rischi di credito (CVA, DVA). Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario. In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:
- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) sono stati utilizzati metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.
Come ulteriori metodi di valutazione utilizzabili quali parametri di raffronto della metodologia principale si sono inoltre considerate le seguenti tecniche/informazioni:
- quando disponibili, le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- quando disponibili, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico–patrimoniali della partecipata.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per quanto riguarda la predisposizione del bilancio, i principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al fair value per le seguenti categorie di strumenti finanziari:
1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia strumenti per cassa sia strumenti derivati;
2) attività e passività finanziarie valutate al fair value, sia con impatto a conto economico sia con impatto nella redditività complessiva;
3) derivati di copertura.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di fair value, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.
La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".
Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del fair value abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti similari per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del fair value

Come già indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del fair value conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività similari (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1- Effective market quotes
In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.
In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 - Tecniche di Valutazione: comparable approach
Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di *pricing*").
L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.
I modelli di *pricing* utilizzati con il *comparable approach* permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 - Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach
Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.
Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni di tipo private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:
- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel 2020 erano state rilevate a conto economico rettifiche di valore per i titoli azionari della categoria "livello 3" per euro 186 mila, mentre nel 2021 le rettifiche di valore sono state pari a zero euro.
Per alcuni contratti derivati su tassi di interesse della stessa categoria 3 di fair value sono stati rilevati nel 2021 i relativi effetti netti di valutazione nel complesso non significativi e pari a euro 28 mila di costi, mentre nell'esercizio 2020 non sono stati individuati contratti derivati di tale categoria.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le informazioni di carattere generale si rinvia al precedente paragrafo relativo alle "Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e ai cenni generali riportati al punto precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate nel livello 2, si precisa che le categorie "detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da contratti derivati.

Nel livello 3 delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono state inserite le interessenze di capitale, normalmente azionarie, detenute in società finanziarie e di servizi la cui quota percentuale posseduta dalla Banca è inferiore al 20%.

Livello 2 – Contratti derivati
La categoria comprende derivati su tassi di interesse, I.R.S. e EONIA Swap, e su tassi di cambio, contratti in cambi a termine e opzioni.
Per i derivati su tassi di interesse, privi di opzionalità nei meccanismi di *pricing*, si utilizza una tecnica di valutazione del tipo "*discounted cash flows*":
questa tecnica consiste in genere nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario derivato; il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto. Il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dagli operatori di mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili al fine di definire un valore attualizzato. Il fair value del contratto derivato è costituito dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Nel caso di derivati strutturati che contengono opzionalità le tecniche di valutazione si basano su *option pricing model*: i modelli di questo tipo sono utilizzati per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo potenziale legato al verificarsi o meno di un evento futuro, quale il superamento del prezzo di un'attività finanziaria di riferimento di un prezzo *strike* predeterminato. I modelli *option pricing* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi, incorporando ipotesi circa la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante all'opzione e il tasso di rendimenti atteso per il portafoglio oggetto di valutazione.
La valutazione dei derivati su tassi di interesse si basa su una curva di tassi adottata a livello di Gruppo Deutsche Bank AG che determina, sulla base di valori osservabili sul mercato, i livelli di "*par rate", "zero coupon rate"* (base ACT/365) e *"forward 3 mesi"* (base ACT/360):
in particolare, i tassi di interesse *zero-coupon* utilizzati per il calcolo dei valori attuali sono ricavati dai tassi osservati sul mercato mediante una procedura di *bootstrapping*.
I valori ottenuti, applicando ai contratti in essere la curva sopra indicata, sono successivamente integrati dalla valutazione del rischio di controparte: tale rischio deve includere sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).

Per quanto concerne le operazioni in cambi a termine il cambio di rivalutazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine anno relative alle rispettive scadenze contrattuali degli outright e degli swap: le quotazioni dei cambi a termine sono determinate, come noto, dai tassi a pronti delle rispettive divise a cui si aggiungono come *premio* o *sconto* i "*punti del termine*" dati dai differenziali di tasso tra l'euro e le divise estere. Per le scadenze di contratto non coincidenti con gli intervalli di quotazione il cambio *forward* è calcolato con un meccanismo di interpolazione.

Livello 3 – Contratti derivati
La categoria in oggetto, presente nell'esercizio 2021, include un numero di swap e di cap strutturati su tassi di interesse ("*exotic rates*") riferiti ad un'operatività di tipo "*back-to-back"* svolta in conto proprio dalla Capogruppo e aventi come controparti, da un lato clientela nazionale di tipo "corporate" e dall'altro Deutsche Bank AG di Francoforte.
Le operazioni presentano un rischio di mercato chiuso.

Livello 3 – Titoli azionari inseriti nel portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)
Per i titoli di capitale valutati al fair value è stato utilizzato in prevalenza un metodo basato sui multipli di mercato, quando ritenuto più espressivo del valore equo da attribuire in bilancio ai titoli oggetto di valutazione, rispetto ai metodi reddituali basati sull'attualizzazione dei lussi di cassa attesi (metodi "Discounted Cash Flows" e "Dividend discounted model").
In particolare per la valutazione delle interessenze nelle società Nomisma S.p.A., CRIF S.p.A. e MTS S.p.A. è stato usato un approccio basato sui multipli dell'EBITDA ("utili al lordo degli interessi, delle imposte e dell'ammortamento") e dell'utile netto di esercizio (P/E, price / earnings).

Per la società VISA le azioni in dollari USA di classe C non quotate in portafoglio sono state valutate mediante un rapporto di conversione con le azioni di classe A, quotate sul mercato, e utilizzando un modello di valutazione interno di Deutsche Bank.
Per la società SIA S.p.A. sono stati utilizzati i termini contrattuali della fusione che ha avuto luogo il 31.12.2021 con la società quotata NEXI S.p.A. utilizzando i rapporti di concambio e la quotazione di borsa dell'incorporante.

Con l'approccio dei multipli di mercato è possibile stimare il valore aziendale (*enterprise value* - "EV") individuando il rapporto tra l'EV e l'EBITDA (oppure del P/E) di un soggetto osservabile comparabile, e applicando questo rapporto all'EBITDA (o P/E) del soggetto di cui si intende stimare la valutazione.
Un elevato multiplo EV/EBITDA e/o di P/E produce un fair value più elevato
I valori dell'EBITDA e degli utili netti sono stati rilevati dai bilanci ufficiali delle società e opportunamente normalizzati al fine di eliminare l'impatto delle componenti non ricorrenti e/o estranee alla gestione tipica di impresa.
I multipli sono stati individuati utilizzando quelli osservabili sul mercato per società comparabili sia italiane sia straniere e determinando la media dei valori rilevati per gli anni 2019, 2020 e 2021. In particolare si è utilizzato, privilegiando un approccio prudenziale, il valore del primo quartile della distribuzione dei valori accertati.
In presenza di differenza significative tra l'*enterprise value* desunto dal multiplo dell'EBITDA e quello ricavabile dal P/E si calcola il valore medio.
Successivamente l'*enterprise value* viene rettificato per l'importo della posizione finanziaria netta al fine di pervenire all'*equity value*, ossia il valore da attribuire alla partecipazione, con un eventuale aggiustamento per tenere conto della liquidabilità del titolo.

Applicando questo approccio per i titoli illiquidi è necessario, infatti, applicare una correzione per la liquidità allo scopo di tenere conto della differenza nel livello di liquidità tra le società comparabili solitamente quotate utilizzate e la società oggetto di valutazione.
Nei casi di specie è stato applicato uno scarto del 20%.
In altri casi le valutazioni si sono basate anche sulla base di metodi reddituali che quantificavano il valore delle società mediante una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata per mezzo del parametro WACC ("*weighted average cost of capital*") e della posizione finanziaria netta.
Nei casi in cui la posizione finanziaria sia strutturalmente positiva ai fini del calcolo del WACC si considerata solo la componente del costo del capitale proprio, *Ke*, non rilevando il costo del debito finanziario, *Kd*, ovvero il tasso di interesse al quale si ipotizzava che l'azienda oggetto di valutazione avrebbe potuto finanziarsi.

Il metodo applicato da Deutsche Bank S.p.A. si inquadra nel *Gordon growth model*, metodologia che determina il valore intrinseco di un'azione basandosi su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante: dopo aver determinato un dividendo pagabile in un anno e definito successivamente il tasso costante al quale il dividendo crescerà nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Per la stima del costo del capitale (*ke*) si utilizza la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf) + ARP$$

dove:
Rf = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, quantificato generalmente mediante il rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato italiano.

Il coefficiente *Beta* è valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

Rm – Rf = il premio per il rischio di mercato viene fissato sulla base dei dati rilevabili nel database Damodaran

ARP = *Additional Risk Premium*, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni o non quotate, che comportano una minore liquidabilità dell'investimento, o che

sopportano particolari situazioni, come una limitata diversificazione dei rischi di impresa in termini di clientela servita o varietà della gamma di prodotti / servizi offerti.
I valori applicati di questo parametro per le valutazioni effettuate per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati fissati a 200 punti base.

La stima dei redditi operativi medi normalizzati si basa sull'analisi dei bilanci storici delle società, non essendo utilizzabili dati di budget e/o piani a medio termine.
La validità delle stime elaborate è testata normalmente utilizzando dei metodi alternativi di calcolo.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Nel caso delle valutazioni effettuate con il metodo dei multipli di mercato si sono determinati valori che rientrassero nella parte più prudente dei valori compresi tra il dato minimo e quello massimo: l'uso dei multipli del primo quartile della distribuzione ha consentito quindi di ottenere valutazione con un margine di "sicurezza", margine ampliato da un haircut del 20% sui valori di equity value ottenuti con le valutazioni.
Per quanto concerne i derivati su tassi di interesse di livello 3, stante la loro natura complessiva di operazioni con un rischio di mercato chiuso, la variazione dei parametri di valutazione produce effetti che si compensano tra di loro, al netto della diversa incidenza degli aggiustamenti CVA/DVA, e comunque per importi non significativi.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

La composizione dei portafogli degli strumenti finanziari articolata nei tre livelli di fair value si è mantenuta stabile negli esercizi 2021 e 2020. A tal proposito si segnala che la categoria 2 include soltanto contratti derivati di tipo *over the counter* non suscettibili per le loro caratteristiche di una quotazione in mercati organizzati.
Si segnala il trasferimento delle azioni SIA dal livello 3 al livello 1 a seguito della fusione con NEXI e il trasferimento delle azioni VISA di classe C dal livello 2 al livello 3: la valutazione dell'interessenza azionaria VISA è elaborata, partendo dal rapporto di conversione con le azioni VISA di classe A quotate, con un modello di valutazione interno di Deutsche Bank.

Infine, non si riportano attività e passività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.4 – Altre informazioni

Le società del Gruppo (Deutsche Bank S.p.A. nella fattispecie) non si sono avvalse della possibilità di misurare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che sarebbe incassato (pagato) cedendo (trasferendo) un'attività (passività) netta, con riferimento all'esposizione ad una determinata esposizione di rischio, in una transazione regolare con altri partecipanti al mercato (IFRS 13, parr. 48 e 51).

Non si riportano casi rilevanti ai fini dell'informativa di bilancio della fattispecie richiamata dal paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13, relativa ad attività non finanziarie il cui uso effettivo differisca dal suo "*highest and best use*".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value al 31 dicembre 2021, si riportano nelle tabelle seguenti le suddivisioni per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontate con quella dell'esercizio precedente.

A.4.5.1 Attività / Passività finanziarie misurate al fair value

	Dati al 31 dicembre 2021			Dati al 31 dicembre 2020		
	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	52.828	1.077	9	103.128	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.493	501	40.239	-	32.610	105.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3 Derivati di copertura	-	15.515	-	-	19.897	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie al fair value	**97.521**	**68.844**	**41.316**	**9**	**155.635**	**105.139**
Passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	94	65.888	1.107	12	121.469	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	5.647	-	-	7.696	-
Totale passività finanziarie al fair value	**94**	**71.535**	**1.107**	**12**	**129.165**	**-**

Con riferimento ai valori dei contratti derivati riportati nelle precedenti tabelle, l'applicazione al modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA ha determinato valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2021 a euro 678 mila di riduzione dei fair value dei contratti derivati a quella data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 1.509 mila dell'esercizio 2020; l'impatto complessivo sul conto economico dell'anno 2021 è quindi ammontato a euro 831 mila di ricavi.
Negli esercizi 2021 e 2020 non sono avvenuti passaggi di attività e passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia dei fair value.

Variazioni annue delle attività e passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

I trasferimenti dal livello 3 sono associati ai cambi nell'osservabilità dei parametri di input.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**105.139**	**-**	**-**	**105.139**		**-**	**-**	**-**
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-	-	-			-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto Economico	6.866	1.077	-	5.789		-	-	-
- di cui plusvalenze	6.830	1.041	-	5.789		-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-		-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13.761	-	-	13.761		-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-		-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-		-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-		-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-			-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	-		-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(84.450)		-	(84.450)		-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-		-	-	-
4. Rimanenze finali	**41.316**	**1.077**	**-**	**40.239**		**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3))

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti			
2.1 Acquisti	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	1.107	-	-
- di cui minusvalenze	1.069	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.107**	**-**	**-**

Ripartizione per livelli di fair value della attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

A.4.5.4 Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

	Dati al 31 dicembre 2021				Dati al 31 dicembre 2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.507.779	100.271	5.218.222	20.351.846	22.219.200	99.170	2.808.525	19.313.064
- di cui Crediti verso banche	5.181.588	-	5.218.222	-	2.710.019	-	2.808.525	-
- di cui Crediti verso la clientela	20.326.191	100.271	-	20.351.846	19.509.181	99.170	-	19.313.064
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**25.507.779**	**100.271**	**5.218.222**	**20.351.846**	22.219.200	99.170	2.808.525	19.313.064
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.818.593	-	28.033.292	-	23.748.244	-	24.056.723	-
- di cui Debiti verso banche	10.312.071	-	10.526.758	-	8.302.969	-	8.611.362	-
- di cui Debiti verso clientela	17.503.788	-	17.503.788	-	15.439.992	-	15.439.993	-
- di cui Titoli in circolazione	2.734	-	2.746	-	5.283	-	5.368	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.818.593**	**-**	**28.033.292**	**-**	**23.748.244**	**-**	**24.056.723**	**-**

A.5 – Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il principio IFRS 9 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.
Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dell'IFRS 9 secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.
La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "*day one profit*" ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del fair value sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il "*day one profit*" è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2020 e 2021 non erano stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni.
Nel corso dell'esercizio 2020 si è proceduto a riscontare euro 1.901 mila di utili "*day one profit*" a causa della non osservabilità sul mercato di alcuni parametri di valutazione inerenti la componente di credit risk: la quota riconosciuta nel conto economico 2021 ammonta a euro 314 mila, mentre nel 2020 ammontava a euro 100 mila, con il residuo di euro 1.487 mila a fine 2021 differito ai futuri esercizi. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in esercizi precedenti al 2021 il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
a) Cassa	123.336	138.242
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.189.440	2.064.840
Totale	**2.312.776**	**2.203.082**

Per consentire un confronto omogeneo, a seguito dell'aggiornamento da parte di Banca d'Italia delle disposizioni relative a "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", pubblicate il 29 ottobre 2021, che vede tra l'altro l'inclusione dei crediti a vista verso le banche nella voce "Cassa e disponibilità liquide", i saldi 2020 delle voci "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono stati riesposti.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	23	52.828	1.077	9	103.128	-
1.1 di negoziazione	23	52.828	1.077	9	103.128	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**23**	**52.828**	**1.077**	**9**	**103.128**	**-**
Totale (A+B)	**28**	**52.828**	**1.077**	**9**	**103.128**	**-**

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 40,6 milioni (euro 88,8 milioni nel 2020); la parte rimanente di euro 13,3 milioni è formata fa opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 14,4 milioni nel 2020).
L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**5**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	5	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**5**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	53.928	103.137
Totale B	**53.928**	**103.137**
Totale (A + B)	**53.933**	**103.137**

I contratti derivati evidenziati nella tabella che precede sono stipulati con clientela corporate e per quanto riguarda le controparti bancarie esclusivamente con banche appartenenti al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	97.493	501	40.239	-	32.610	105.139
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**97.493**	**501**	**40.239**	**-**	**32.610**	**105.139**

Questa posta di bilancio è costituita esclusivamente da titoli di capitale che erano stati classificati fino al 31 dicembre 2017 con le previgenti regole dello IAS 39 come attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'incremento di euro 0,5 milioni che si riporta nell'esercizio 2021 è attribuibile agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei fair value dei titoli, compensato dalla vendita di parte delle azioni VISA per euro -18,4 milioni: le variazioni principali sono attribuibili alle azioni SIA per euro 13,1 milioni, alle azioni CRIF per euro 3,6 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro 1,5 milioni e le azioni NOMISMA per euro 0,7 milioni.

Come indicato nella parte A della nota integrativa nel capitolo dedicato alle modalità di determinazione del fair value, per i titoli di capitale valutati al fair value è stato utilizzato in prevalenza un metodo basato sui multipli di mercato, quando ritenuto più espressivo del valore equo da attribuire in bilancio ai titoli oggetto di valutazione, rispetto ai metodi reddituali basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (metodi "Discounted Cash Flows" e "Dividend discounted model").

In particolare, per la valutazione delle interessenze nelle società Nomisma S.p.A., CRIF S.p.A. e MTS S.p.A. è stato usato un approccio basato sui multipli dell'EBITDA ("utili al lordo degli interessi, delle imposte e dell'ammortamento") e dell'utile netto di esercizio (P/E, price / earnings).

Per la società VISA si è fatto riferimento alla quotazione della azione ordinaria e ai fattori di sconto di mercato applicabili per le classi di azioni possedute dalla Banca.

Per la società SIA ci si è basati sui rapporti di concambio relativi alla fusione per incorporazione della società in NEXI le cui azioni sono quotate in borsa: la fusione ha avuto luogo il 31 dicembre 2021.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale	**138.233**	**137.749**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	15.211	32.121
di cui: altre società non finanziarie	123.022	105.628
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**138.233**	**137.749**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Alle date del 31 dicembre 2021 e del 31 dicembre 2020 non sono presenti Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.196.873**	**-**	**-**	**-**	**1.196.873**	**-**	**1.108.967**	**-**	**-**	**-**	**1.108.967**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.196.873	-	-	X	X	X	1.108.967	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.984.715**	**-**	**-**	**-**	**4.021.349**	**-**	**1.601.052**	**-**	**-**	**-**	**1.699.558**	**-**
1. Finanziamenti	3.984.715	-	-	-	4.021.349	-	1.601.052	-	-	-	1.699.558	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.976.676	-	-	X	X	X	1.571.546	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	8.039	-	-	X	X	X	29.506	-	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Altri	8.039	-	-	X	X	X	29.506	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.181.588**	**-**	**-**	**-**	**5.218.222**	**-**	**2.710.019**	**-**	**-**	**-**	**2.808.525**	**-**

I crediti verso banche fanno rilevare un incremento del 91% rispetto al 31 dicembre 2020.
L'incremento dei crediti verso banche è da ricondursi principalmente all'aumento degli impieghi verso casa madre, riconducibili alla liquidità rinveniente sia dalla crescita della raccolta presso clientela che dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) effettuate nel corso dell'esercizio 2021: si ricorda che con l'accordo TLTRO III la Banca ha ricevuti nel 2021 due finanziamenti da 2,5 miliardi e 1 miliardo di euro, rispettivamente, nel mese di settembre e nel mese di giugno.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**19.840.944**	**367.291**	**18.258**	**-**	**-**	**20.351.846**	**19.217.822**	**167.053**	**25.136**	**-**	**-**	**19.313.064**
1.1 Conti correnti	1.791.665	13.174	176	X	X	X	1.379.388	10.419	363	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	8.452.286	189.833	1.855	X	X	X	8.512.495	71.544	1.328	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.899.609	121.133	142	X	X	X	7.074.355	72.539	72	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.697.384	43.151	16.085	X	X	X	2.251.584	12.551	23.373	X	X	X
2. Titoli di debito	**99.698**	**-**	**-**	**100.271**	**-**	**-**	**99.170**	**-**	**-**	**99.170**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	99.698	-	-	100.271	-	-	99.170	-	-	99.170	-	-
Totale	**19.940.642**	**367.291**	**18.258**	**100.271**	**-**	**20.351.846**	**19.316.992**	**167.053**	**25.136**	**99.170**	**-**	**19.313.064**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**99.698**	**-**	**-**	**99.170**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	99.698	-	-	99.170	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**19.840.944**	**367.291**	**18.258**	**19.217.822**	**167.053**	**25.136**
a) Amministrazioni pubbliche	197.531	5	-	188.514	-	-
b) Altre società finanziarie	670.691	66	-	638.279	17	-
di cui: imprese di assicurazione	17	-	-	12	-	-
c) Società non finanziarie	6.054.696	196.137	16.081	5.098.995	61.441	22.139
d) Famiglie	12.918.026	171.083	2.177	13.292.034	105.595	2.997
Totale	**19.940.642**	**367.291**	**18.258**	**19.316.992**	**167.053**	**25.136**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	99.757	-	-	-	-	59	-	-	-	-
Finanziamenti	22.472.591	-	2.718.587	954.093	19.800	81.861	86.785	586.802	1.542	24.748
Totale al 31.12.2021	**22.572.348**	**-**	**2.718.587**	**954.093**	**19.800**	**81.920**	**86.785**	**586.802**	**1.542**	**24.748**
Totale al 31.12.2020	**20.028.686**	**-**	**2.191.566**	**734.321**	**26.304**	**82.390**	**110.851**	**567.268**	**1.168**	**25.252**

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	619.590	209.864	347.364	116.676	-	(1.621)	(6.160)	(31.972)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria inessere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	112.505	25.740	29.855	29.310	-	(143)	(981)	(15.466)	-	-
4. Nuovi finanziamenti										
Totale al 31.12.2021	**732.095**	**235.604**	**377.219**	**145.986**	**-**	**(1.764)**	**(7.141)**	**(47.438)**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2020	**2.450.032**	**-**	**292.657**	**39.624**	**-**	**(6.043)**	**(15.874)**	**(18.957)**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2021			Valore nozionale	Fair value al 31.12.2020			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2021	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2020
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	15.515	-	50.000	-	19.897	-	50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**15.515**	**-**	**50.000**	**-**	**19.897**	**-**	**50.000**

Questa posta esprime i valori di mercato alle rispettive date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla banca per la copertura del rischio di tasso (fair value hedge) dei depositi passivi a lungo termine ricevuti da banche: le relazioni di copertura sono del tipo micro-hedging.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	15.515	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**15.515**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG, facente parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alle date del 31 dicembre 2021 e del 31 dicembre 2020 non sono presenti adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. DB Covered Bond S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	90,00	90,00
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	Milano	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Prestipay S.p.A.	Udine	Udine	40,00	40,00

Non sono presenti alla data di redazione del presente bilancio imprese controllate con interessi di minoranza significativi esterni al gruppo bancario e nemmeno imprese controllate in modo congiunto.

Nessuna delle imprese controllate è quotata su mercati organizzati.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

La società Prestipay S.p.A. era stata costituita nel corso del secondo semestre del 2018.
Al 31 dicembre 2021 la società non era operativa; ai fini della valutazione è stato mantenuto il valore di acquisto di euro 9 milioni, stante l'immaterialità della perdita riportata dalla società dalla sua costituzione.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Esistenze iniziali	**4.304**	**4.243**
Aumenti	**5.000**	**1.061**
B.1 Acquisti (*)	5.000	1.061
B.1.a Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(1.000)**
C.1 Vendite	-	-
C.1.a Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore (**)	-	(1.000)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**9.304**	**4.304**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**(2.497)**	**(2.497)**

(*) Per l'anno 2021 l'incremento di euro 5 milioni è riferibile alla sottoscrizione di ulteriori 5 milioni di azioni della società Prestipay S.p.A.. Nel 2020 gli incrementi dell'esercizio sono riferibili alla società Fiduciaria Sant'Andrea s.r.l. (euro 61 mila e euro 1 milione).
(**) Nell'anno 2020 il secondo versamento di euro 1 milione resosi necessario per la copertura delle perdite attuali e previste è stato oggetto di una successiva svalutazione per impairment considerate le prospettive economico-finanziarie della partecipata.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Attività di proprietà	**112.885**	**122.466**
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	37.255	41.638
c) mobili	5.161	4.366
d) impianti elettronici	729	637
e) altre	19.757	25.842
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**143.930**	**150.906**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	141.878	149.080
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.052	1.826
Totale	**256.815**	**273.372**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La categoria "altre" dei diritti d'uso è relativa all'utilizzo delle auto aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**49.983**	**307.136**	**46.145**	**9.341**	**189.746**	**602.351**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(116.418)	(41.779)	(8.704)	(162.078)	(328.979)
A.2 Esistenze iniziali nette	**49.983**	**190.718**	**4.366**	**637**	**27.668**	**273.372**
B. Aumenti:	**-**	**32.982**	**2.192**	**450**	**5.443**	**41.067**
B.0 IFRS 16 - effetto di prima applicazione - diritti d'uso	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	32.289	242	33	5.443	38.007
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	693	-	-	-	693
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	693	-	-	-	693
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1.950	417	-	2.367
C. Diminuzioni:	**-**	**(44.567)**	**(1.397)**	**(358)**	**(11.302)**	**(57.624)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(41.532)	(1.238)	(358)	(10.487)	(53.615)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	(176)	-	-	-	(176)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(176)	-	-	-	(176)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(2.859)	(159)	-	(815)	(3.833)
D. Rimanenze finali nette	**49.983**	**179.133**	**5.161**	**729**	**21.809**	**256.815**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(152.477)	(41.662)	(9.100)	(154.890)	(358.129)
D.2 Rimanenze finali lorde	**49.983**	**331.610**	**46.823**	**9.829**	**176.699**	**614.944**
E. Valutazione al costo	**49.983**	**179.133**	**5.161**	**729**	**21.809**	**256.815**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
- terreni	indefinita
- fabbricati	33
- mobili e arredi	7 - 8
- impianti	4 - 13
- impianti elettronici EAD	4
- macchine EDP	5
- macchine non EDP	4 - 8
- opere d'arte	indefinita

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 342 mila, così dettagliati:	
- fabbricati	-
- mobili	25
- impianti	12
- altre	305
Totale	**342**

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software	39.122		47.347	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	39.025	-	47.116	-
b) Altre attività	97	-	231	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**39.122**	**-**	**47.347**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**327.035**	**-**	**30.608**	**-**	**357.643**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(279.919)	-	(30.377)	-	(310.296)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**47.116**	**-**	**231**	**-**	**47.347**
B. Aumenti	**-**	**5.305**	**-**	**5**	**-**	**5.310**
B.1 Acquisti	-	5.305	-	4	-	5.309
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni	**-**	**(13.396)**	**-**	**(139)**	**-**	**(13.535)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(13.227)	-	(139)	-	(13.366)
- Ammortamenti	X	(13.227)	-	(139)	-	(13.366)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	(169)	-	-	-	(169)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**39.025**	**-**	**97**	**-**	**39.122**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(219.100)	-	(29.973)	-	(249.073)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**258.125**	**-**	**30.070**	**-**	**288.195**
F. Valutazione al costo	**-**	**39.025**	**-**	**97**	**-**	**39.122**

Legenda
Definita: a durata definita
Indefinita: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali ammontano a complessivi euro 0.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Svalutazione crediti eccedenti e crediti di firma*	600.337	174.528	29,07%	692.468	201.386	29,08%
IFRS9 FTA	125.984	41.663	33,07%	137.100	45.339	33,07%
Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011*	86.875	23.891	27,50%	-	-	-
Costi deducibili in esercizi successivi (acc.to fdi ed altri costi)	71.613	19.694	27,50%	40.450	13.376	33,07%
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico	**884.809**	**259.776**	**29,36%**	**870.018**	**260.101**	**29,90%**
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazioni attuariali IAS 19	1.127	310	27,51%	1.247	343	27,51%
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	**1.127**	**310**	**27,51%**	**1.247**	**343**	**27,51%**

(*) Sulla base di quanto illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione, in "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio", nell'ipotesi di conferma in sede di conversione del decreto-legge n. 17 / 2022 gli importi delle seguenti voci risulterebbero così modificate:

	Totale 31.12.2021		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Svalutazione crediti eccedenti e crediti di firma	687.212	198.419	28,87%
Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011	-	-	-

Nel corso degli ultimi due anni si sono originate la perdita fiscale e le differenze temporanee di seguito riportate, a fronte delle quali non sono state iscritte imposte differite attive.

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Perdita fiscale	426.764	112.147	26,28%	432.651	118.979	27,50%
Deduzione rimandata - costi ascrivibili alla FTA IFRS9	19.498	6.448	33,07%	-	-	-
Deduzione rimandata - costi ordinari	106.879	29.392	27,50%	86.607	23.817	27,50%
	553.141	**147.987**	**26,75%**	519.258	142.796	27,50%

La mancata iscrizione è frutto della perdita fiscale in ambito consolidato e delle previsioni reddituali previste per i prossimi esercizi che non rendono certo il recupero delle stesse in un arco temporale ritenuto congruo dalla prassi contabile prevalente.
Non essendo previsto un limite alla riportabilità futura delle perdite, tali aggregati rappresentano un'attività potenzialmente iscrivibile nei prossimi anni a fronte del miglioramento delle prospettive reddituali della banca.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Rivalutazione attività finanziarie	4.258	1.171	27,50%	-	-	
Totale imposte differite in contropartita del Conto economico	**4.258**	**1.171**	**27,50%**	**-**	**-**	**-**
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazioni attuariali IAS 19	1.076	296	27,50%	193	53	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	**1.076**	**296**	**27,50%**	**193**	**53**	**27,50%**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**260.101**	**223.926**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	48.100
a) relative a precedenti esercizi	-	48.100
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.982	-
2.3 Altri aumenti	23.891	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(25.306)	(2.810)
a) rigiri	(25.306)	(2.810)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.892)	(9.115)
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	(1.892)	(9.115)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**259.776**	**260.101**

L'importo della voce 2.3 Altri aumenti fa riferimento all'iscrizione di imposte differite relative a perdite fiscali derivante da rettifiche su crediti eccedenti ai sensi della L214/2011.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**195.876**	**204.991**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**(27.198)**	**(9.115)**
3.1 Rigiri	(25.306)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(1.892)	(9.115)
a) derivante da perdite d'esercizio	(1.892)	(9.115)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**168.678**	**195.876**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.171	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.171	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.171**	**-**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**343**	**366**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(33)	(23)
a) rigiri	(33)	(23)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**310**	**343**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**53**	**228**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	243	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	243	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(175)
a) rigiri	-	(175)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**296**	**53**

10.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14.
Si precisa che non sono presenti imposte anticipate in riferimento a perdite fiscali.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	259.776	310	260.086	260.101	343	260.444
Fiscalità differita (-)	(1.171)	(296)	(1.467)	-	(53)	(53)
Saldo fiscalità	**258.605**	**14**	**258.619**	**260.101**	**290**	**260.391**

	Effetti di Conto economico	Conversione DTA in credito	Effetti di Stato patrimoniale	Totale
Variazioni imposte anticipate	1.567	(1.892)	(33)	(358)
Variazioni imposte differite	(1.171)	-	(243)	(1.414)
Variazione netta	**396**	**(1.892)**	**(276)**	**(1.772)**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Come già riportato nella Relazione del Consiglio di Gestione l'accordo che Deutsche Bank S.p.A. e Zurich Insurance Company Ltd hanno raggiunto nell'agosto 2021, in base al quale Zurich Italia acquisirà la rete di consulenti finanziari di Deutsche Bank in Italia, è un'operazione soggetta a sostanziali approvazioni normative in sospeso e pertanto non è stata considerata a fine 2021 come gruppo di attività in dismissione destinato alla vendita. La chiusura dell'accordo è prevista per la seconda metà del 2022.

Alla data del del 31 dicembre 2020 era stata classificata come attività in via di dismissione la partecipazione di controllo totalitario detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l.
La partecipazione in oggetto ammontava a euro 712.585 al 31 dicembre 2020 e la cessione ha avuto luogo in data 18 novembre 2021 consentendo alla Banca di conseguire un utile di euro 1.813.433,22.
In considerazione della presenza di una sola singola attività all'interno del saldo della voce 110 dell'attivo, l'investimento partecipativo di euro 712.585, la tabella 11.1 non era stata compilata nel 2020.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	149.391	141.611
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	1	137
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	2.030	1.671
- Risconti attivi	46.303	28.619
- Costi in attesa d'imputazione	204	349
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza e in lavorazione	9.731	43.348
- Crediti verso Erario	94.147	95.236
- Crediti per forniture di beni e servizi	25.816	27.198
- Crediti per recuperi assicurativi	5.504	5.067
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	15.224	19.712
- Partite connesse all'operazione in covered bond	1.060.997	473.565
- Partite connesse all'operazione Minerva	218.466	-
- Crediti per consolidato fiscale	5.034	1.032
- Crediti per Eco-Sisma Bonus	11.424	-
- Altre partite	389.101	247.369
Totale	**2.033.373**	**1.084.914**

La voce "risconti attivi" include i costi sostenuti per l'ottenimento di contratti con la clientela.
In particolare si tratta degli incentivi monetari riconosciuti alla clientela per contratti di risparmio gestito.
Tali costi sono oggetto di ammortamento in un periodo di cinque anni mediante riduzione diretta in conto economico delle commissioni attive addebitate alla clientela.
Nel caso il cliente chiuda il contratto prima dei cinque anni si procede alla cancellazione immediata della quota di costo non ancora ammortizzata.

La movimentazione avvenuta nel corso degli esercizi 2021, 2020, 2019 e 2018 è stata la seguente:

Saldo iniziale, al 1° gennaio 2018	**8.310**
Apporto da incorporata Finanza & Futuro Banca S.p.A.	15.402
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	-
Ammortamenti e cancellazioni	(10.775)
Saldo finale al 31 dicembre 2018	**12.937**

Saldo iniziale, al 1° gennaio 2019	**12.937**
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	13.868
Ammortamenti e cancellazioni	(9.381)
Saldo finale al 31 dicembre 2019	**17.424**

Saldo iniziale, al 1° gennaio 2020	**17.424**
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	16.152
Ammortamenti e cancellazioni	(8.460)
Saldo finale al 31 dicembre 2020	**25.116**

Saldo iniziale, al 1° gennaio 2021	**25.116**
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	26.718
Ammortamenti e cancellazioni	(9.505)
Saldo finale al 31 dicembre 2021	**42.329**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**6.146.639**	**X**	**X**	**X**	**2.692.875**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**4.165.432**	**X**	**X**	**X**	**5.610.094**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	456.100	X	X	X	349.421	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.091.697	X	X	X	4.626.711	X	X	X
2.3 Finanziamenti	560.000	X	X	X	560.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	560.000	X	X	X	560.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.625	X	X	X	621	X	X	X
2.6 Altri debiti	56.010	X	X	X	73.341	X	X	X
Totale	**10.312.071**	**-**	**10.526.758**	**-**	**8.302.969**	**-**	**8.611.362**	**-**

I debiti verso banche fanno rilevare un incremento del 24% rispetto al 31 dicembre 2020.
L'incremento è da ricondurre principalmente a due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) effettuate nel corso del 2021, rispettivamente per euro 1 miliardo (a giugno 2021) ed euro 2,5 miliardi (a settembre 2021).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.393.261	X	X	X	14.619.001	X	X	X
2. Depositi a scadenza	97.269	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	140.852	X	X	X	153.920			
6. Altri debiti	872.406	X	X	X	667.072	X	X	X
Totale	**17.503.788**	**-**	**17.503.788**	**-**	**15.439.993**		**15.439.993**	

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	31	-	31	-	37	-	37	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	31	-	31	-	37	-	37	-
2. Altri titoli	2.703	-	2.715	-	5.246	-	5.331	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	2.703	-	2.715	-	5.246	-	5.331	-
Totale	**2.734**	**-**	**2.746**	**-**	**5.283**	**-**	**5.368**	**-**

La categoria "altri" è composta da certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data del 31 dicembre 2021 la banca ha in essere due prestiti subordinati con banche per un ammontare complessivo di euro 560.000 mila, di seguito dettagliati:

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	24 marzo 2015
Scadenza del prestito:	24 marzo 2025
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale
	Tasso: indicizzato Euribor 3 mesi + 2,07%
Saldo contabile (valore nominale):	150.000 mila euro

Non è previsto il rimborso anticipato del prestito su iniziativa della banca.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	16 luglio 2015
Scadenza del prestito:	16 luglio 2025
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale
	Tasso: indicizzato Euribor 3 mesi + 2,58%
Saldo contabile (valore nominale):	410.000 mila euro

Non è previsto il rimborso anticipato del prestito su iniziativa della banca.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso locatori - leasing di immobili uso funzionale	140.461	152.744
Debiti verso locatori - leasing di auto aziendali	2.016	1.797
Totale	**142.477**	**154.541**

Il debito verso i locatori presenta le seguenti scadenze residue alle data del 31 dicembre 2021 e 2020:

	31.12.2021	31.12.2020
Debito in scadenza entro l'anno	34.943	36.685
Debito in scadenza tra un anno e due anni	31.224	32.351
Debito in scadenza tra due e cinque anni	65.824	68.696
Debito in scadenza oltre i cinque anni	10.486	16.809
Totale	**142.477**	**154.541**

I pagamenti attesi (in valore nominale) per le durate contrattuali previste dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2021 e 2020 sono i seguenti:

	31.12.2021	31.12.2020
entro dodici mesi	35.888	38.265
tra un anno e due anni	31.790	33.543
tra due e cinque anni	66.576	70.320
oltre cinque anni	10.220	15.991
Totale	**144.474**	**158.119**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		94	65.888	1.107			12	121.469	-	
1.1 Di negoziazione	X	94	65.888	1.107	X	X	12	121.469	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**94**	**65.888**	**1.107**	**X**	**X**	**12**	**121.469**	**-**	**X**
Totale A + B	**X**	**94**	**65.888**	**1.107**	**X**	**X**	**12**	**121.469**	**-**	**X**

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IROCap) per euro 54 milioni (euro 107 milioni nel 2020); la parte rimanente di euro 13 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 14,5 milioni nel 2020).
L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020 non sono presenti Passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	27.000	-	5.647	-	27.000	-	7.696	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.000**	**-**	**5.647**	**-**	**27.000**	**-**	**7.696**	**-**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.647	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**5.647**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le attività oggetto di copertura sono costituite da finanziamenti a tasso fisso concessi alla consociata Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2021 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	9.524	6.553
- Debiti verso il personale	62.834	62.984
- Partite in lavorazione	9.227	11.045
- Conti attesa banche	61.324	53.236
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	41.050	26.139
- Debiti verso Enti previdenziali ed Erario	28.232	30.161
- Debiti per consolidato fiscale	353	353
- Debiti per forniture di beni e servizi	16.310	16.369
- Debiti verso fornitori	106.313	130.932
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale	44.795	12.991
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.138	8.601
- Risconti passivi	21.108	20.117
- Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	9.021	10.618
- Altre partite	119.298	108.262
Totale	**535.527**	**498.361**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**18.227**	**19.485**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	176
B.2 Altre variazioni	-	12
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(4.346)	(1.356)
C.2 Altre variazioni	(121)	(90)
D. Rimanenze finali	**13.867**	**18.227**

Nel 2021 gli effetti della valutazione attuariale sono pari a euro 121 mila, riportati come altre variazioni in diminuzione. Nel 2020 erano pari a euro 90 mila.

9.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a euro 11.913 mila.

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	Utilizzate per gli effetti economici 2021	Utilizzate alla data del 31.12.2021
- Ipotesi economiche		
tasso annuo di attualizzazione	0,60%	1,10%
incremento annuo del costo della vita	1,29%	2,19%
- Ipotesi demografiche		
probabilità di un attivo di decesso	ISTAT2017	
probabilità di un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%	

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	36.276	29.504
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	5.228	8.969
3. Fondi di quiescenza aziendali	13.341	12.026
4. Altri fondi per rischi ed oneri	127.770	123.073
4.1 controversie legali e fiscali	16.726	16.353
4.2 oneri per il personale	15.579	17.429
4.3 oneri ristrutturazione aziendale	65.118	60.959
4.4 altri	30.347	28.332
Totale	**182.615**	**173.572**

I fondi per rischi e oneri includono a partire dal 2018 anche l'accantonamento relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, calcolato con i criteri dell'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.969**	**12.026**	**123.073**	**144.068**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.496	71.545	74.041
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	105	111
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	844	-	40	884
C. Diminuzioni				-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.187)	(64.515)	(65.702)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(4.585)	-	(2.478)	(7.063)
D. Rimanenze finali	**5.228**	**13.341**	**127.770**	**146.339**

Gli accantonamenti dell'esercizio comprendono tra le voci principali l'importo di euro 59.085 mila relativo allo stanziamento degli oneri per il fondo di solidarietà per il personale costituito nel 2021.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	31.385	2.874	1.734	-	35.993
2. Garanzie finanziarie rilasciate	130	153	-	-	283
Totale al 31 dicembre 2021	**31.515**	**3.027**	**1.734**	**-**	**36.276**
Totale al 31 dicembre 2020	**24.699**	**2.808**	**1.997**	**-**	**29.504**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Le garanzie di natura commerciale al 31.12.2021 ammontano a 5,3 milioni, l'anno passato ammontavano ad euro 9 milioni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2021 riguardano il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC). Con le fusioni per incorporazione avvenute nel 2013, per quanto riguarda New Prestitempo S.p.A., e nel 2018, per quanto riguarda Finanza & Futuro Banca S.p.A., i rapporti dalle stesse detenuti con gli agenti e i promotori finanziari collegati da un rapporto di agenzia, sono stati traslati alla banca, tra cui il FISC, in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti e ai promotori finanziari in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti e dei promotori finanziari collegati da rapporti di agenzia e non di dipendenza, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La banca, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e i promotori finanziari e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.
Stante la sua natura, il FISC è senza personalità giuridica e l'ammontare accantonato è investito nelle attività della banca.

Le principali ipotesi adottate al 31 dicembre 2021 nella valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per i programmi a prestazione definita, sono le seguenti:

- Ipotesi finanziarie	
tasso annuo di attualizzazione	0,99%
incremento annuo del costo della vita	2,27%
incremento delle provvigioni annue	4,27%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un agente di decesso	ISTAT2017
probabilità per un agente di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da cause passive.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

Le principali ipotesi adottate nella valutazione dei due piani effettuata al 31 dicembre 2021 sono le seguenti:

Premi di anzianità e fedeltà	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	0,99%
incremento annuo del costo della vita	2,27%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	ISTAT2017
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%
Copertura sanitaria per dipendenti non più in servizio	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	1,10%
incremento annuo del costo della vita	2,19%
incremento del rimborso medio sanitario	4,09%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20 %
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%

- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 5.504 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

Le passività potenziali derivano da obbligazioni attuali e da possibili obbligazioni derivanti da eventi passati.
La banca rileva un accantonamento per perdite potenziali solo quando vi è un obbligo attuale derivante da un evento passato che potrebbe comportare un probabile esborso economico e che può essere stimato in modo affidabile.
Per le passività potenziali significative per le quali la possibilità di una perdita futura è più che remota, ma meno che probabile, la banca stima la possibile perdita quando ritiene che possa essere effettuata una stima.
Nel determinare quali rivendicazioni presentano una probabilità più che remota e quindi stimarne la possibile perdita, la banca tiene conto di numerosi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, la natura della rivendicazione e i fatti sottostanti, la posizione procedurale e gli antefatti giudiziari di ciascuna causa, le decisioni delle corti o dei tribunali, l'esperienza maturata in casi simili, precedenti negoziati di conciliazione, conciliazioni tra altri in casi simili (per quanto noto alla banca), indennizzi disponibili e pareri e opinioni degli avvocati e di altri esperti.

Con riferimento ai procedimenti in essere al 31 dicembre 2021, la stima della massima perdita futura complessiva con una probabilità più che remota, ma meno che probabile, è pari a circa euro 2,5 milioni.

Questa perdita possibile stimata si basa sulle informazioni attualmente disponibili ed è soggetta a un giudizio significativo e a numerose ipotesi, variabili e incertezze note e ignote. Tali incertezze possono comprendere imprecisione o incompletezza delle informazioni a disposizione della banca, in particolare nelle prime fasi delle questioni, e la possibilità che le ipotesi formulate relativamente a future decisioni di corti o altri tribunali o possibili azioni o posizioni adottate da autorità di vigilanza o opponenti si rivelino non corrette. Inoltre le stime della possibile perdita per queste questioni spesso non possono essere ricondotte all'uso di strumenti statistici o altri strumenti di analisi quantitativa frequentemente impiegati per esprimere giudizi ed elaborare stime, e sono esposte a un'incertezza persino superiore a quella di molte altre aree in cui la banca è obbligata a esercitare un giudizio e a elaborare stime.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

Alla data del 31 dicembre 2021 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 412.153.993,80 ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..
In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.
La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
Il valore della voce 170 del passivo di Stato patrimoniale iscritto a deduzione, corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 140 del passivo "riserve".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**159.749.610**	**-**
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**152.984.303**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**152.984.303**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni della banca non vi sono né privilegi, né pegni.
Nel corso dell'esercizio 2018 la controllante Deutsche Bank AG aveva effettuato due operazioni di versamento in conto capitale per complessivi euro 400 milioni, come descritto più in dettaglio nel commento della voce 140 "Riserve".
Nel corso del 2019 era stata effettuata un'ulteriore operazione di rafforzamento patrimoniale per euro 250 milioni.
Nell'esercizio 2020 la banca ha ricevuto un altro conferimento in conto capitale per euro 150 milioni. Nell'esercizio 2021 la banca ha ricevuto un altro conferimento in conto capitale per euro 200 milioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 140 riserve è così dettagliabile:	
Riserve di utili	**498.838**
- riserva legale	74.380
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	445.396
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
- riserva complessiva di prima applicazione IFRS 9	(169.025)
Altre riserve	**681.875**
- versamenti in conto capitale	681.875
Totale voce 140 "riserve"	**1.180.713**

L'effetto complessivo di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 aveva determinato al 1° gennaio 2018 una diminuzione netta delle riserve di utili per euro 169 milioni nonché un calo delle riserve da valutazione per euro 27,7 milioni. Si fa rinvio alla relazione sulla gestione del bilancio 2018 per il commento dettagliato degli effetti rilevati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.
Nel corso del 2018 la controllante Deutsche Bank AG di Francoforte aveva effettuato due operazioni di rafforzamento patrimoniale delle banca:

- un primo versamento in conto capitale di euro 210 milioni in data 27 marzo 2018 al fine di compensare l'impatto complessivo della FTA dell'IFRS 9 di euro 196,7 milioni (di cui euro 27,7 milioni quali riserve di

valutazione) e permettere di conseguenza alla banca di poter mantenere i propri livelli di patrimonializzazione rispetto agli obblighi regolamentari e agli obiettivi fissati in ambito SREP;

- un secondo versamento in conto capitale di euro 190 milioni in data 13 novembre 2018 con l'obiettivo di tenere indenni le consistenze di patrimonio netto dall'impatto della perdita netta di euro 168,2 milioni rilevata in conto economico quale conseguenza della chiusura anticipata di una serie di operazioni di depositi sia attivi sia passivi con una controparte bancaria del Gruppo Deutsche Bank.

In data 4 aprile 2019, la controllante tedesca aveva ulteriormente rafforzato il patrimonio con un versamento in conto di capitale di euro 250 milioni.
Nel corso dell'esercizio 2020 è stato effettuato un altro versamento di euro 150 milioni di euro.
Nel corso dell'esercizio 2021 è stato effettuato un altro versamento di euro 200 milioni di euro.
Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti.

Composizione del Patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Capitale e Riserve	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	**412.154**				
Riserve di capitale	**1.013.834**		**1.013.834**	**-**	**-**
Riserva da sovrapprezzo azioni	331.959	A, B, C	331.959	-	-
Versamenti in conto capitale	681.875	A, B	681.875	318.125	
Riserve di utili	**498.838**		**495.233**	**-**	**-**
Riserva legale	74.380	B	74.380	-	
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-
Riserva straordinaria	365.840	A, B, C	13.302	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	---	----		
Disavanzo di fusione (anno 2010)	(130.265)	---	----		
Avanzo di fusione (anno 2013)	1.043	A, B, C	1.043	-	-
Avanzo di fusione (anno 2018)	8.038	A, B, C	8.038	-	-
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	---	----		
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	A, B, C	1.626	-	-
Riserve IFRS 2	(438)	A, B, C	-438	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	-	-
Riserva da prima applicazione IFRS 9 Impairment	(198.731)	---	----		
Riserva da prima applicazione IFRS 9 C&M	29.706	A, B, C	29.706		
Altre riserve	103	A, B, C	103	-	-
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	(23.542)	A, B, C	----	-	-
Utili da riportare a nuovo	177.196	A, B, C	177.196	-	-
Altre voci del Patrimonio netto	**178.527**		**(36)**	**-**	
Riserva da valutazione	(36)	B (1)	(36)	-	
Strumenti di capitale	145.000				
Azioni proprie riacquistate	(3.516)				
Utile dell'esercizio	35.728				
Totale	**2.102.002**		**1.509.031**		
Quota non distribuibile (*)			**1.089.664**		
Residuo quota distribuibile			**419.367**		

Possibilità di utilizzazione:
A: per aumento di capitale
B: per copertura di perdite
C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva può essere utilizzata, quando positiva, per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.
(*): l'importo tiene conto del limite previsto dell'art. 2431 del Codice Civile circa la distribuzione della Riserva di Sovrapprezzo azioni. Le somme percepite dalla società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale non possono essere distribuite fino a che la Riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 di un quinto del Capitale sociale.

Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio, non si è tenuto conto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di Basilea III.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

A. Strumenti di capitale esistenti all'inizio dell'esercizio	**145.000**
B. Aumenti - nuove emissioni	-
C. Diminuzioni	-
D. Strumenti di capitale in circolazione a fine esercizio	**145.000**

In data 21 settembre 2015 la banca aveva emesso uno strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito era stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio della banca.
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale: il regolamento delle notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 della banca o del Gruppo Deutsche Bank in Italia dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "write-down", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

12.6 Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da fornire.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi	**7.132.967**	**517.817**	**24.843**	**-**	**7.675.627**	**8.879.301**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	185	55.703	-	-	55.888	69.560
c) Banche	533.047	793	-	-	533.840	503.042
d) Altre società finanziarie	526.602	5.958	-	-	532.560	1.393.848
e) Società non finanziarie	5.445.667	384.924	21.116	-	5.851.707	6.251.676
f) Famiglie	627.466	70.439	3.727	-	701.632	661.175
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**1.466.474**	**7.865**	**-**	**-**	**1.474.339**	**1.544.978**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	-	-	-	16	16
c) Banche	1.346.336	5.097	-	-	1.351.433	1.416.828
d) Altre società finanziarie	616	-	-	-	616	932
e) Società non finanziarie	114.645	2.759	-	-	117.404	120.047
f) Famiglie	4.861	9	-	-	4.870	7.155

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dare luogo a rischi di credito e che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 2021	Valore nominale Totale 2020
1. Altre garanzie rilasciate	**4.525.921**	**3.860.413**
di cui: deteriorati	5.385	19.529
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	175	175
c) Banche	54.756	77.716
d) Altre società finanziarie	103.847	41.862
e) Società non finanziarie	4.356.421	3.730.156
f) Famiglie	10.722	10.504
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3 - Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	7.188.047	3.673.915
4 - Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I crediti verso clientela evidenziati in tabella sono costituiti principalmente dai mutui ceduti alla società veicolo DB Covered Bond, ma non cancellati, nell'ambito dell'operazione di covered bond in cui la banca riveste il ruolo di finanziatrice ed emittente delle obbligazioni bancarie garantite e dai crediti verso clientela dei Crediti al Consumo ceduti, ma non cancellati nell'ambito di un'operazione di autocartolarizzazione, alla società veicolo SPV" ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. che ha emesso obbligazioni (Asset Backed Securities "ABS") che la banca stessa ha acquistato e utilizzato come collaterale presso la Banca Centrale Europea in occasione del programma BCE "TLTRO III".

Nell'ambito dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite da utilizzarsi come strumento di garanzia in operazioni di finanziamento collateralizzato, attivata dalla banca nel corso dell'esercizio 2012, alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo all'epoca appositamente costituita euro 3.071 milioni di mutui ipotecari in bonis emessi a clientela. Si specifica che la banca risulta essere banca originator e anche banca finanziatrice ed emittente, e che l'emissione di obbligazioni bancarie garantite è stata integralmente sottoscritta dalla banca.

Nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione del suo portafoglio di Consumer Finance nel corso dell'esercizio 2021 e alla sottoscrizione di obbligazioni con le garanzie idonee per partecipare al programma della BCE "TLTRO III", alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo, appositamente costituita, euro 4.117 milioni di crediti al consumo in bonis emessi a clientela. Si specifica che la banca risulta essere banca originator e anche banca finanziatrice, e che l'emissione di obbligazioni garantite emesse dal veicolo è integralmente sottoscritta dalla banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**4.120.069**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.795.601
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	344
2. altri titoli	10.795.257
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.900.531
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	128.261
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	5.658.225
1. regolati	5.645.935
2. non regolati	12.290
b) Vendite	5.469.771
1. regolate	5.463.650
2. non regolate	6.121

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31 dicembre 2021 la banca ha in essere un contratto di prestito titoli con Casa Madre (Deutsche Bank AG), riguardante titoli di debito emessi da primari emittenti esteri che godono di un elevato rating, per un valore nominale complessivo di euro 715,5 milioni.
Tali titoli sono depositati per euro 679,5 milioni presso Banca d'Italia come garanzia per anticipazione infra-giornaliera ed operazioni di mercato aperto e per euro 26 milioni presso Euroclear come garanzia per operazioni di regolamento titoli. I residui euro 10 milioni di titoli ricevuti a prestito sono stati dati a prestito a Deutsche Bank Mutui S.p.A., società del gruppo DB AG.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La banca non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2021.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561	490.311	-	490.872	517.336
3.1 Crediti verso banche	-	13.620	X	13.620	7.336
3.2 Crediti verso clientela	561	476.691	X	477.252	510.000
4. Derivati di copertura	X	X	1.140	1.140	1.603
5. Altre attività	X	X	31	31	182
6. Passività finanziarie	X	X	X	48.416	15.428
Totale	**561**	**490.311**	**1.171**	**540.459**	**534.549**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	7.561	-	7.561	6.375
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi sulle passività finanziarie includono l'apporto di euro 46.236 mila relativo alle operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca d'Italia per il TLTRO III (finanziamento di euro 6,2 miliardi a fine dicembre 2021). Nel 2020 l'importo è pari a euro 12.601 mila ed è relativo in parte alle operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca d'Italia per il TLTRO II (finanziamento di euro 2,8 miliardi chiusosi nel giugno 2020) e TLTRO III.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	3.864

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	X	(60.743)	(61.118)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(57.006)	X	X	(57.006)	(56.873)
1.3 Debiti verso clientela	(3.727)	X	X	(3.727)	(4.224)
1.4 Titoli in circolazione	X	(10)	X	(10)	(21)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(198)	(198)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.595)	(4.499)
Totale	**-**	**-**	**(198)**	**(62.536)**	**(65.617)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.670)			(1.670)	(1.876)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(1.607)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2021	Totale 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.526	3.870
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.386)	(2.267)
C. Saldo (A-B)	**1.140**	**1.603**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	**302.115**	242.362
1. Collocamento titoli	265.476	210.846
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	265.476	210.846
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.451	9.968
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.451	9.686
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	282
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.188	21.548
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	26.188	21.548
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**12.529**	10.791
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	**714**	976
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	714	976
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	**85.749**	81.121
1. Conti correnti	568	1.418
2. Carte di credito	43.226	41.643
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.096	4.783
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	7.136	6.254
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	28.723	27.023
i) Distribuzione di servizi di terzi	**100.308**	99.611
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	99.535	98.960
3. Altri prodotti	773	651
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**11.435**	7.097
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**40.133**	44.940
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	**16**	816
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	**92.997**	81.677
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**645.996**	**569.391**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
a) presso propri sportelli:	**201.566**	**175.435**
1. gestioni di portafogli	26.188	21.548
2. collocamento di titoli	128.451	104.744
3. servizi e prodotti di terzi	46.927	49.143
b) offerta fuori sede:	**189.606**	**155.418**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	137.025	105.908
3. servizi e prodotti di terzi	52.581	49.510
c) altri canali distributivi:	**800**	**1.152**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	194
3. servizi e prodotti di terzi	800	958

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	**(4.743)**	(4.573)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(4.699)	(4.467)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie	(44)	(106)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	**(609)**	(406)
d) Servizi di incasso e pagamento	**(17.385)**	(19.022)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(13.677)	(14.457)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(15.510)**	(22.939)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**(139.688)**	(115.416)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	**(28.046)**	(13.553)
Totale	**(205.981)**	**(175.909)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.034	-	1.750	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**1.034**	**-**	**1.750**	**-**

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati negli ultimi quattro anni dalle partecipazioni possedute:

	Totale 2021	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2018
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	-	-	45	79
Vesta Real Estate S.r.l.	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**45**	**79**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**(1)**	**(77)**	**(78)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(15)	(15)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	(62)	(63)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.318**
4. Strumenti derivati	**54.298**	**41.660**	**(49.134)**	**(39.152)**	**7.591**
4.1 Derivati finanziari	54.298	41.660	(49.134)	(39.152)	7.591
- Su titoli di debito e tassi di interesse	54.298	41.660	(49.134)	(39.152)	7.672
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(81)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: copertura naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**54.298**	**41.660**	**(49.135)**	**(39.229)**	**8.831**

La valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con controparti clientela rileva nell'esercizio ricavi per euro 831 mila, contabilizzati a Conto economico. Il dato puntuale al 31 dicembre 2021, che emerge dall'applicazione del modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA è risultato infatti pari a euro 678 mila quali rettifiche di valore, contro l'analogo valore dell'esercizio precedente pari a euro 1.509 mila.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.050	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	5.706
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.399	301
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**6.449**	**6.007**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.391)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.053)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(7.248)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(6.444)**	**(7.248)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**5**	**(1.241)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Negli esercizi 2021 e 2020 le relazioni di hedging hanno rispettato le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.797	-	5.797	6.462	-	6.462
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.797	-	5.797	6.462	-	6.462
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**5.797**	**-**	**5.797**	**6.462**	**-**	**6.462**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	(20.339)	(20.339)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**(20.339)**	**(20.339)**

Gli utili da cessione di crediti verso clientela ammontano a euro 5,8 milioni (nel 2020 furono pari a euro 6,5 milioni) e si riferiscono esclusivamente a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla banca nel corso del 2021 (e del 2020).
Le perdite da riacquisto pari a euro 20,3 milioni nel 2020 erano dovute all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di alcuni depositi passivi a scadenza ricevuti dalla controllante DB AG Francoforte.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	17.683	199	-	-	17.882
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.577**
Totale	**17.683**	**199**	**-**	**-**	**19.459**

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico presenta un ricavo pari a euro 19,5 milioni nel 2021, mentre nell'esercizio precedente la banca aveva rilevato un utile di euro 47,5 milioni.
Le rivalutazioni determinate nel corso del 2021 aggiornando i fair value delle società partecipate fanno riferimento principalmente a VISA inc (azione denominata in dollari USA), SIA S.p.A. e CRIF S.p.A..

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021 (1)-(2)	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti	(1.453)	(396)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.849)	(709)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela												
- Finanziamenti	(41.984)	(67.596)	(7.275)	(275.869)	-	(1.797)	43.193	83.277	153.266	686	(114.099)	(185.967)
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(89)
C. Totale	**(43.440)**	**(67.992)**	**(7.275)**	**(275.869)**	**-**	**(1.797)**	**43.193**	**83.277**	**153.266**	**686**	**(115.951)**	**(186.765)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.772	(1.508)	-	(26.329)	-	-	(25.065)	(9.678)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	630	2.591	-	(4.884)	-	-	(1.663)	(10.297
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-		-	-	-	(2.800)
Totale	**3.402**	**1.083**	**-**	**(31.213)**	**-**	**-**	**(26.728)**	**(22.775)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Valori	Totale 2021	Totale 2020
Perdite da rinegoziazione mutui	(1.102)	(851)
Perdite da rinegoziazione prestiti personali	(131)	1.435
Totale	**(1.233)**	**584**

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1) Personale dipendente	**(364.952)**	**(327.183)**
a) salari e stipendi	(213.593)	(218.313)
b) oneri sociali	(54.856)	(57.500)
c) indennità di fine rapporto	(12.594)	(12.525)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(107)	(159)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(13.251)	(12.751)
- a contribuzione definita	(13.251)	(12.751)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(70.551)	(25.935)
2) Altro personale in attività	**(5.782)**	**(7.809)**
3) Amministratori e sindaci	**112**	**(199)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**1.699**	**853**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(855)**	**(482)**
Totale	**(369.778)**	**(334.820)**

L'accantonamento nell'anno 2021 al fondo di solidarietà per i prepensionamenti ammonta a 59,5 milioni di euro, nel 2020 è stato pari a euro 8 milioni.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	Totale 2021	Totale 2020
a) dirigenti	155	146
b) quadri direttivi	1.849	1.921
c) restante personale dipendente	1.185	1.241
Totale	**3.189**	**3.308**
Altro personale	91	138
Totale complessivo	**3.280**	**3.446**

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	107
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciuti	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	**107**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci / componenti	Totale 2021	Totale 2020
- buoni pasto	(4.043)	(3.417)
- assicurazioni	(5.895)	(5.706)
- incentivi all'esodo	(59.232)	(14.680)
- altri benefici	(1.381)	(2.132)
Totale	**(70.551)**	**(25.935)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci / componenti	Totale 2021	Totale 2020
- spese legali e notarili	(4.636)	(13.686)
- consulenze diverse	(35.501)	(102.987)
- stampati e cancelleria	(803)	(1.076)
- spese informatiche: hardware e software	(108.732)	(73.188)
- servizi resi da terzi	(99.499)	(44.132)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(15.525)	(14.606)
- pulizia locali	(5.178)	(4.178)
- vigilanza	(2.699)	(1.774)
- illuminazione e riscaldamento	(4.205)	(4.901)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(16.043)	(17.181)
- affitto locali	(1.125)	(3.238)
- assicurazioni diverse	(3.774)	(2.672)
- inserzioni e pubblicità	(5.456)	(5.508)
- informazioni e visure	(1.744)	(2.244)
- spese viaggio	(754)	(1.352)
- contributo Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - ordinario	(11.465)	(8.074)
- contributo Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - addizionale	(4.241)	(3.883)
- contributo Fondo di risoluzione unico - ordinario	(13.046)	(10.926)
- contributo Fondo di risoluzione unico - addizionale	(4.250)	(3.451)
- altre	(17.358)	(26.211)
Subtotale (A)	**(356.034)**	**(345.268)**
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(1.980)	(3.837)
- imposta comunale sugli immobili	(959)	(938)
- altre imposte e tasse	(1.209)	(2.228)
Subtotale (B)	**(4.148)**	**(7.003)**
Totale (A) + (B)	**(360.182)**	**(352.271)**

In sintesi, alcune note circa la contribuzione della banca nel 2020 e nel 2021 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Unico:

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - contribuzione ordinaria

Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere, entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art.96.1, commi 1 e 2 del TUB).
Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato dello Statuto del FITD con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.lgs. 30/2016.
Il Consiglio del Fondo ha stabilito in euro 1.186,8 milioni la contribuzione complessiva delle Consorziate per il 2021. La quota a carico della banca è stata pari a euro 15.653 mila (euro 11.898 mila nel 2020). I contributi di funzionamento per l'anno 2021 ammontano a euro 53 mila (euro 59 mila nel 2020).

Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF)

Con i Decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, BRRD), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.
Sottoporre una banca a risoluzione significa avviare un processo di ristrutturazione gestito da autorità indipendenti – le autorità di risoluzione – che, attraverso l'utilizzo di tecniche e poteri offerti ora dalla BRRD, mira a evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio, i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti.
Durante la fase di costituzione iniziale del Fondo di risoluzione unico (periodo transitorio) sono previsti dei "comparti nazionali"; la Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale, ha quindi istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Gli articoli 78 e ss. del D.lgs n. 180/15 prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:
a) contributi ordinari, versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia e dalle succursali italiane di banche extracomunitarie, con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea; tali contributi sono versati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo specificato dall'art. 81 del decreto;
b) contributi straordinari, versati dagli stessi soggetti indicati al precedente punto a), quando i contributi ordinari risultino insufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e altre spese relativi alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione.

Nel corso del 2021 la banca è stata chiamata ai versamenti sia del contributo ordinario calcolato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia e dovuto al Fondo di risoluzione unico, pari a euro 13.046 mila, sia di una contribuzione addizionale per euro 4.250 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti	Totale 2021	Totale 2020
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - I e II stadio	500	(3.184)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - III stadio	(4.234)	476
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - rischio paese	(117)	45
Totale	**(3.851)**	**(2.663)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2021	Totale 2020
Controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(3.628)	(2.845)
Controversie legali - rilascio fondi eccedenti	469	2.358
Altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(2.095)	(13.655)
Altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	955	68
Interessi da attualizzazione - effetto tempo	-	-
Interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	-
Recuperi assicurativi - adeguamento	1.931	-
Totale	**(2.368)**	**(14.074)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(13.983)	-	-	(13.983)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(39.632)	(176)	693	(39.115)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(53.615)**	**(176)**	**693**	**(53.098)**

L'ammortamento dei diritti d'uso, posta dello stato patrimoniale introdotta dall'IFRS 16 2019, fa riferimento per euro 38,7 milioni all'affitto di immobili e per euro 0,9 milioni alle auto aziendali.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(13.366)			(13.366)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(13.227)	-	-	(13.227)
- Altre	(139)	-	-	(139)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(13.366)**	**-**	**-**	**(13.366)**

Le attività immateriali sono costituite interamente da software.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce 200, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 10.873 mila quali oneri netti, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Voci / componenti	Totale 2021	Totale 2020
Altri oneri	(30.015)	(19.903)
Altri proventi	19.142	9.077
Totale	**(10.873)**	**(10.826)**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / componenti	Totale 2021	Totale 2020
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(455)	(511)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(9.881)	(8.303)
Oneri collegati a autocartolarizzazione	(4.648)	-
Premi di portafoglio acquistato	(5.424)	(2.638)
Oneri promotori e consorzi collegati alla rete di Finanza e Futuro	(1.639)	(1.220)
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(7.968)	(7.231)
Totale	**(30.015)**	**(19.903)**

Gli oneri pari a euro 9.881 mila (8.303 mila nel 2020) evidenziati nella tabella che precede riguardano i costi sostenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di covered bond, di cui si da specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel 2012 e modificata nel corso dell'esercizio in esame.

Gli oneri pari a euro 4.648 mila evidenziati nella tabella che precede riguardano i costi sostenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di autocartolarizzazione, di cui si dà specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel corso dell'esercizio in esame.

L'importo di euro 5.424 mila (2.638 mila nel 2020) riguarda i costi sostenuti per l'erogazione di premi di portafoglio acquistato da promotori finanziari della rete di Finanza & Futuro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / componenti	Totale 2021	Totale 2020
Fitti attivi e proventi assimilati	3.070	3.540
Recupero spese e altri ricavi	11.074	2.028
Premio di portafoglio assegnato	4.998	3.509
Totale	**19.142**	**9.077**

L'importo di euro 4.998 mila (3.509 mila nel 2020) riferisce ai premi incassati conseguenti all'assegnazione di portafoglio a promotori della rete Finanza & Futuro.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.813	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(1.000)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**1.813**	**(1.000)**

Alla data del 31 dicembre 2020 risultava classificata come attività in via di dismissione la partecipazione di controllo detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l.; nel 2021 l'importo di euro 1.813 mila si riferisce all'utile realizzato dalla Banca in data 18 novembre 2021 in seguito alla vendita della stessa partecipazione.
La rettifica di valore del 2020 di euro 1 milione era dovuta alle perdite attuali e attese della società Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.: la società era stata oggetto di ricapitalizzazione per euro 1.061 mila nel corso del 2020 al fine di dotarla dei mezzi finanziari necessari a sostenere le perdite e ad assicurare la continuità di impresa.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**(312)**	**(166)**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(312)	(166)
Risultato netto	**(312)**	**(166)**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(2.738)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	11.090
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	14.205	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.567	45.290
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.171)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**11.863**	**56.380**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2021			Totale 2020		
	imponibili	aliquote	imposte	imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.866			(74.700)		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		27,50%	(6.563)		27,50%	20.543
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(54.162)	27,50%	14.895	(46.244)	27,50%	12.717
Costi non deducibili - differenze permanenti	24.090	27,50%	(6.625)	12.162	27,50%	(3.345)
Ires - aliquota effettiva		**7,15%**	**1.707**		**40,05%**	**29.915**
Irap - aliquota effettiva		**11,47%**	**(2.738)**		**0,00%**	**-**
Mancata iscrizione DTA - costi temporaneamente non deducibili	2.074	27,50%	(570)	23.634	27,50%	(6.499)
Mancata iscrizione DTA - perdita fiscale	9.644	27,50%	(2.652)	95.004	27,50%	(26.126)
Iscrizione DTA - costi pregressi temporaneamente non deducibili	10.844	27,50%	2.982	147.864	32,53%	48.100
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita						**(99)**
Altre variazioni			**13.134**			**11.089**
Imposte sul reddito registrate a Conto economico		**49,71%**	**11.863**		**75,48%**	**56.380**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Fattispecie non presente.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Fattispecie non presente.

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

22.2 Altre informazioni

	31.12.2021	31.12.2020
Risultato dell'esercizio di base	**35.728**	**(18.320)**
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti diluitive (non presenti)	35.728	(18.320)
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	152.984.303
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	152.984.303
Utile (Perdita) per azione, in euro		
utile (perdita) base per azione	0,23	(0,12)
utile (perdita) diluita per azione	-	-

Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo netto 2021	Importo netto 2020
10. (Perdita) d'esercizio	**35.728**	**(18.320)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.004	(553)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(276)	152
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alla altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	**728**	**(401)**
200. Redditività complessiva (voce 10 + 190)	**36.456**	**(18.721)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.
Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio: http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Le informazioni previste dalla seguente parte si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informazioni per le quali è specificatamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni, così come definito nelle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni della banca, in linea con le sopra richiamate disposizioni, è articolato in quattro diversi livelli:

- il livello decisionale e di supervisione strategica svolto dagli Organi Sociali - Consiglio di Sorveglianza (supervisione strategica), Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato -, a cui competono rispettivamente la definizione degli indirizzi strategici e l'assunzione delle delibere atte a modificare e migliorare il Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione di tali indirizzi, tramite l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza agli stessi. Nello svolgimento di tale attività il CdG si avvale dell'apporto di otto Organi comitali (Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Audit Council, Non Financial Risk Committee, il Data Privacy Council, Comitato Investimenti, Il Comitato DB Financial Agents, ed il Regional Data Council);
- l'attività di Revisione Interna (c.d. controlli di terzo livello), volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. Tale attività è svolta dall'Unita Organizzativa Group Audit ed è applicata a tutti i processi produttivi e gestionali della banca;
- i controlli sulla gestione di specifici rischi (c.d. controlli di secondo livello) sono svolti, per tutto il gruppo DB S.p.A. ed in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche di Banca d'Italia, dalla funzione di controllo dei rischi (Macro Area Chief Risk Officer *) e dalla funzione di conformità e antiriciclaggio (collocate all'interno della Direzione AFC&Compliance) istituite presso la Capogruppo, nel rispetto del principio generale che prevede l'attribuzione della responsabilità primaria della gestione operativa dei rischi ai responsabili delle singole unità operative incaricate. La Macro Area Chief Risk Officer e U.O. Compliance sono strutture dedicate, indipendenti e separate dalle divisioni di business. Il monitoraggio dei livelli di rischio, le eventuali azioni di mitigazione e la relativa reportistica, si svolgono su base continuativa, mediante il supporto di processi informatizzati, ovvero per eccezione oppure tramite verifiche a campione.

(*) Al fine di preservare il requisito di indipendenza della Funzione di Controllo dei Risk ed in considerazione della presenza di deleghe di credito nella Macro Area Chief Risk Officer, è stata inoltre costituita la Funzione Credit Risk Control/ Asset Quality Review, a riporto diretto del Consiglio di Gestione e con responsabilità circa i controlli di secondo livello sul Rischio di Credito.

Obiettivo delle unità di controllo di secondo livello è quello di concorrere alla definizione delle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione del rischio, di supportare la definizione dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di verificarne il rispetto (all'interno del quadro definito dal Risk Appetite Framework), controllando inoltre la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e l'aderenza alla normativa interna ed esterna di riferimento.
La Macro Area Chief Risk Officer, in funzione della visione olistica dei rischi della banca, coordina la predisposizione del resoconto ICAAP, ovvero coordina la ricognizione e declinazione periodica dei rischi di primo e secondo pilastro, assicurando l'opportuna reportistica verso il Top Management e la coerenza con il Risk Appetite Framework. In tale contesto, supporta la definizione degli eventuali interventi di mitigazione dei rischi e ne monitora costantemente l'avanzamento.
Il responsabile della Macro Area Chief Risk Officer partecipa ai comitati interfunzionali che presiedono l'assunzione dei rischi di maggior entità (Comitato Rischi, Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Non Financial Risk Committee, oltre che Audit Council e Regional Data Council) ed è chiamato a valutare le operazioni di maggior rilievo della banca, per le quali esprime parere vincolante.

- i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle stesse unità/strutture che eseguono le operazioni/transazioni o nell'ambito dei cosiddetti back office, spesso automatizzati tramite procedure informatiche, e si sostanziano principalmente in controlli gerarchici, nell'applicazione del principio dei "quattro occhi" alle operazioni/transazioni effettuate e nella segregazione delle funzioni, nelle riconciliazioni con fonti esterne e nella tutela degli accessi ai sistemi.

Nell'ambito del generale sistema dei controlli interni della banca si inseriscono anche gli specifici presidi organizzativi e di controllo finalizzati al rispetto dei requisiti patrimoniali così come disciplinati e definiti nell'ambito della policy ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) della banca e degli specifici documenti che normano le relative procedure operative.

Cultura del rischio

La banca persegue la diffusione di un'adeguata cultura del rischio che si fonda sui principi a tal fine definiti dalla Casa Madre Deutsche Bank AG:

- i rischi devono essere assunti sulla base di un "risk appetite" definito e compatibile con la sostenibilità della proposizione di valore di lungo periodo di Istituto;
- ogni rischio assunto deve essere attentamente valutato ed approvato nell'ambito del più generale framework di gestione dei rischi;
- i rischi assunti devono essere adeguatamente bilanciati;
- i rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

Una solida cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi ed assetti organizzativi della banca mediante un approccio olistico. La gestione del rischio è responsabilità di tutti i dipendenti, i quali devono seguire comportamenti che mantengano salda e forte la cultura del rischio, aspetti sui quali si fondano anche i processi di valutazione nell'ambito del più ampio giudizio sulla performance complessiva all'interno dei sistemi di Compensation.
In particolare, tali comportamenti richiedono la piena responsabilità dei rischi assunti, il rigore nel processo di valutazione degli stessi nonché l'adeguata considerazione del posizionamento della banca e degli impatti reputazionali nell'ambito dei processi decisionali. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza della banca assicura, tra l'altro, che i sistemi di incentivazione e remunerazione tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Nell'esercizio 2021 la Banca ha rafforzato e completato il recepimento del iCMF ("Individual consequence management framework") adottato all'interno del Gruppo DB AG e finalizzato a garantire adeguato grado di consapevolezza e responsabilizzazione in sede di assunzione e gestione dei rischi aziendali.
Per rafforzare questi comportamenti e agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, sono in essere una serie di iniziative nell'ambito del Gruppo che comprendono la diffusione di specifici valori di riferimento all'interno dell'organizzazione nonché la previsione di un'articolata attività di formazione del personale, supportata dal contributo della macro funzione CRO.

Tale attività formativa comprende, tra l'altro, corsi obbligatori sulle diverse tipologie di rischio e sulle disposizioni normative applicabili al fine di favorire la diffusione di una cultura aziendale del rischio improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Inoltre, un sistema strutturato di comunicazione interna garantisce la diffusione di tali messaggi a tutti i livelli dell'organizzazione.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace ed in grado al contempo di sostanziare e supportare la pianificazione strategica ed il modello di business adottato dall'Istituto, finalizzati in ultimo ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti.

L'esercizio in corso è stato impattato dal protrarsi della pandemia mondiale Covid-19 che ha manifestato i primi contagi europei all'interno del territorio nazionale, comportando l'attivazione di misure di contenimento basate sulla segregazione fisica a partire dal mese di marzo 2020. Nonostante tali avvenimenti, i processi di monitoraggio e gestione del portafoglio creditizio, uniti alle misure di mitigazione concesse dalle Autorità (i.e. Moratorie "Cura Italia", Decreto "Liquidità" e altre iniziative di natura extra-lege), hanno consentito il mantenimento di livelli di qualità degli attivi in linea con il risk appetite di Istituto, in linea con le dinamiche di CoR di mercato per l'esercizio in corso.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, Deutsche Bank S.p.A. ha gestito in continuità con l'esercizio precedente le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo Italiano e contestualmente ha offerto ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Sono state infatti mantenute in essere fino a scadenza fisiologica sia iniziative aggiuntive che soddisfano specificatamente i requisiti delle moratorie governative o assimilate non governative ("ABI", "Assofin") in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, sia altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto. Tutte le concessioni sono state volte a rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità, fino a completo ripristino delle condizioni pre-crisi iniziato nella fase terminale dell'esercizio in oggetto.
L'Italia ha istituito due moratorie legislative una per le famiglie private che è scaduta il 16 dicembre, 2020 e una seconda per PMI e Imprese. La seconda moratoria era originariamente prevista per terminare il 30 settembre, 2020, ma era stata prorogata fino alla fine di gennaio 2021 ed ulteriormente prorogata a dicembre 2021.
Successivamente tra gli interventi di maggior rilievo si segnala la Legge 18 dicembre 2020, n. 176, (c.d. "Decreto Ristori"), che ha modificato l'operatività del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo Gasparrini e la Legge di Bilancio 2021, che è intervenuta prorogando le misure di sospensione dei finanziamenti fino alla fine di giugno 2021 e quelle per favorire la liquidità delle imprese (Fondo di Garanzia per le PMI e Garanzia SACE). Con il decreto-legge "Sostegni bis" (convertito in legge n. 106 del 23 luglio 2021) è stata concessa la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga per le PMI delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021: tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno). Si sottolinea che la sospensione dal 1° luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati.
Nel complesso la maggior parte dei prestiti interessati dalle moratorie ha riguardato principalmente i prestiti ad aziende; minore è stato il ricorso relativamente i prestiti al consumo e i mutui. In sede di concessione delle moratorie il valore di carico del finanziamento è stato rettificato mediante riscadenziamento dei nuovi flussi di cassa attesi e l'attualizzazione al tasso di interesse effettivo originale.
Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è stato mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto a livello governativo;

- con una revisione dei processi di risk management volti alla corretta identificazione del profilo di rischio in un contesto di mercato ed operativo caratterizzato da forte volatilità;
- con il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

In particolare per il segmento PMI e, soprattutto per le aziende con moratoria e/o programmi di liquidità attivi, è stato rinforzato il processo di monitoraggio esistente attraverso l'inserimento di indicatori di early warning che permettano di gestire rischi potenziali non ancora emersi.
Per il segmento Privati inoltre, essendo scaduto il termine per l'applicazione delle moratorie in corrispondenza della fine dell'esercizio, è stata attivato uno schema addizionale di Moratoria non governativa che prevede criteri particolarmente prudenziali di classificazione del credito.
Per ulteriori dettagli, si faccia riferimento all'informativa richiesta dalle EBA "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" fornita attraverso il documento di disclosure di Terzo Pilastro (i.e. "Pillar III").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, con riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.
Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/ organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle controparti preposte all'erogazione del credito.
Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di addivenire ad una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata al superamento di una prova di idoneità, il cui sostenimento può essere richiesto in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.
Inoltre, i processi in essere per la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, permettono di condividere, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio creditizio. In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli e vengono sottoposti a continuo monitoraggio gli attivi su base geo-settoriale, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e salvaguardare la qualità degli attivi di bilancio.
In ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book di Istituto, sono state razionalizzate le procedure di gestione della fase operativa di late-collection, iniziative focalizzate alla definizione di percorsi in grado di ottimizzare lo stock sofferenziale e a ridurre, al contempo, i tempi medi di lavorazione. Anche nell'esercizio in oggetto si è registrato un ulteriore affinamento dei processi di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla prioritizzazione delle code di lavorazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

In un'ottica di ottimizzazione delle strategie gestionali del banking book dell'Istituto si deve annoverare la scelta operata di inserire tutte le pratiche con moratoria scongelata nelle strategie di recupero classificate come "High Risk" per la clientela privata al fine di privilegiare un'azione tempestiva di contatto con il cliente e di ricerca di una soluzione al ritardo nei pagamenti delle rate o degli importi da recuperare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito.

Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:
- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischiosità diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.

L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto. In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla banca, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e delle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione socio-demografica, sempre in ottica cliente-centrica.
A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della banca specificatamente preposte.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche più recenti di portafoglio.
Si specifica inoltre che i modelli di rating sono in corso di aggiornamento al fine di garantire l'estensione di utilizzo nel processo di quantificazione delle perdite attese e di integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della calibrazione dei parametri di rischio.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.
Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciali e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'istituto e l'intero sistema finanziario.

Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, recentemente si registra una rivisitazione della strategia di accettazione con l'adozione di una maggior omogeneità di criteri di costruzione del portafoglio coerentemente con il livello di risk appetite.

Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione creditizia. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per borrower unit sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.

Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Nell'esercizio in corso si è registrato un miglioramento del processo di monitoraggio mediante l'affinamento dei processi implementati sulle piattaforme di controllo, della selezione dei driver di rischiosità andamentale rilevanti, delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni

Il Credit Risk Management provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni business affidate e concerne il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare ulteriormente il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali.
Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito.

Monitoraggio e strategie di presidio

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.
In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito
In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dal Credit Risk Management con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

Conduzione di esercizi di stress testing
Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione dell'appropriatezza della dotazione di capitale economico. L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto, ma è stata ulteriormente corroborata da valutazioni di coerenza e di coesistenza rispetto al contesto economico Covid-19 di breve periodo.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati
La banca opera in derivati nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte. Adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).
La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/ passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". La banca dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Al fine di rispettare i requisiti classificatori predisposti dal principio contabile IFRS9 l'Istituto ha adottato a decorrere dal 2018 un modello di classificazione delle posizioni performing in stage 1 o 2 a seconda della presenza di elementi di significativo deterioramento del rischio di credito. I criteri di appostazione allo stage di competenza hanno valenza simmetrica in quanto il venir meno delle condizioni di accresciuta rischiosità comportano la possibilità di ripristinare la classificazione di Stage-1.
In riferimento alle posizioni non performing, le logiche di classificazione mutuano il principio di convergenza normativa, permettendo una coerenza sostanziale tra l'applicazione del default regolamentare, gestionale e attivazione del modello di svalutazione da Stage-3, processo che ha registrato una fase di ulteriore ottimizzazione coerentemente con le iniziative di aderenza ai dettami regolamentari in ambito di classificazione del credito.
Il processo di quantificazione delle perdite attese viene svolto su tutto il portafoglio sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (cd. componente "forward looking") come previsto dal principio IFRS 9.
In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. "Stage-1") lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. "Stage-2"), e dovrà scontare una quantificazione della perdita attesa sull'intera vita residua (life time).
Nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine alla classificazione "non performing" ("Stage-3"), dove viene commisurata l'entità della svalutazione alle performance storiche di recupero del credito.
La perdita attesa (c.d. "expected loss") si basa sull'adozione di dati point in time che condividono in parte la metodologia adottata per la quantificazione delle perdite inattese in ambito di modelli interni di credit risk.

I metodi di quantificazione delle perdite attese si fondano principalmente sulle seguenti scelte metodologiche.
- Utilizzo di un framework di quantificazione coerente del rischio di credito per la determinazione della Expected Credit Loss, Requisiti Patrimoniali Regolamentari e quantificazione del Capitale Economico.

- Quantificazione dell'incremento significativo del rischio di credito basato su trigger di migrazione a Stage-2 sulla scorta di elementi di valutazione sia qualitativi sia quantitativi.
- Integrazione della componente forward looking nel modello di quantificazione delle perdite attese differenziato sulla scorta della classificazione regolamentare del portafoglio. I dati forward looking sono coerenti con il processo di generazione degli scenari macroeconomici per i principali processi aziendali (in termini estensivi e non limitati ai processi di gestione del rischio di credito), investono un orizzonte temporale di 2 anni, vengono elaborati da una specifica funzione della Capogruppo e sottoposti a processi approvativi dagli organi apicali della Capogruppo stessa.
- Applicazione delle curve di recupero storiche per la determinazione sia della componente LGD sia credito performing, sia per la determinazione della curva di svalutazione time-dependant, funzione dell'efficacia ed efficienza storicamente dimostrata del processo di recupero stragiudiziale e giudiziale.
- Applicazione di un livello di granularità significativo per la calibrazione dei parametri del rischio, in grado di cogliere le specificità di prodotto, processo di gestione e performance storicamente rilevate.
- Gestione del ciclo di vita dei modelli di quantificazione dei parametri di rischio innestata nel framework ordinario di gestione del Model Risk Management per il segmento di modelli "Risk&Capital": monitoraggio continuativo delle performance di modello, analisi di stabilità delle caratteristiche dei parametri obiettivo, valutazione dell'adeguatezza della capacità predittiva, validazione e back-testing ordinario. Il quadro di riferimento adottato oltre a determinare l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione della suite di modellizzazione, stabilisce chiaramente ruoli e responsabilità al fine di preservare un presidio continuativo del rischio modello.

Modifiche dovute al Covid-19

Ai fini di integrare la valutazione del rischio di credito con gli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, la profilazione del rischio del cliente di medio-lungo periodo ha tenuto conto degli effetti derivanti dal protrarsi dello stato emergenziale che ha impattato soprattutto su taluni settori.
L'operatività bancaria è stata anch'essa influenzata in un primo periodo dall'applicazione repentina della modalità di lavoro agile che ha in un primo periodo condotto ad un leggero peggioramento dei tassi di decadimento.
Le misure di liquidità e di moratoria introdotte dalle Autorità hanno mitigato gli impatti della pandemia e, unite alle nuove linee guida per la classificazione dei crediti, hanno permesso alle istituzioni finanziarie di tenere sotto controllo l'impatto sul rischio di credito.
La mitigazione del rischio di credito è avvenuta anche grazie all'ottimizzazione dei processi di profilazione del rischio in sede di erogazione del credito in grado di cogliere le evoluzioni di breve periodo del rischio geosettoriale e finalizzati all'ampliamento delle tecniche di mitigazione del rischio.
La misurazione delle perdite attese tiene conto della ricalibrazione della Probabilità di Default (PD) su uno scenario di medio lungo periodo per la PD a 12 mesi e per quella lifetime.
In ambito di metodologia IFRS9, particolare rilevanza ha assunto il processo di manutenzione della componente di stima forward looking in un contesto macroeconomico che per caratteristiche di intensità, durata e grado di pervasività ha uno sviluppo del tutto peculiare rispetto alle usuali dinamiche di ciclo economico utilizzato per derivare le correlazioni al rischio. Nello specifico da una parte le dinamiche tendenziali di tasso di disoccupazione sono state significativamente condizionate dalle misure governative a tutela dell'impiego, dall'altro la caduta del prodotto interno lordo avrebbe proiettato uno scenario eccessivamente prudenziale in ottica previsiva, in quanto fortemente condizionato dai periodi di lockdown generalizzato e selettivo sperimentati nel breve periodo. La difficoltà di discernere fenomeni di natura idiosincratica da correlazioni al rischio di natura strutturale ha richiesto soluzioni applicative alternative e correttive rispetto al processo ordinario di proiezione delle perdite attese, in linea con le best practices di mercato ed alle indicazioni regolamentari in materia.

Sin dall'inizio della crisi Covid, il Gruppo Deutsche Bank AG che condivide il modello di Impairment IFRS 9, ha svolto un'analisi di dettaglio volta a valutare le correzioni di breve periodo alla definizione degli scenari macroeconomici, finalizzati a fornire la rappresentazione maggiormente realistica delle perdite attese in un contesto caratterizzato da notevole volatilità. In particolare al fine di stabilizzare le proiezioni macroeconomiche nella direzione di dinamiche tendenziali, si sono utilizzate stime dei MEV (macro-economic variables) su un intervallo di tempo di 12 trimestri, in luogo delle realizzazioni di breve utilizzate del modello ordinario. Tale rappresentazione è nelle intenzioni la soluzione che consente da un lato di valutare le dinamiche di portafoglio in condizioni di natura strutturale, e dall'altro di stabilizzare il processo di costruzione del costo del rischio nella direzione tendenziale. La

modellizzazione ordinaria di Expected Credit Loss è costruita per cogliere con un elevato grado di sensitività le variazioni alle dinamiche di ciclo ed ad incorporarle nella quantificazione del rischio di credito: tale impostazione avrebbe creato oscillazioni poco gestibili e veritiere nel processo di quantificazione delle svalutazione crediti. Al fine di valutare gli impatti derivanti dalla modifica della componente di correlazione macroeconomica, si è provveduto ad intensificare il processo di monitoraggio operativo dell'Overlay FLI, valutandone l'impatto per tipologia di modello satellite, per classe regolamentare e per macro-tipologia di portafogliazione, per driver macroeconomico ed aumentando al contempo la frequenza di monitoraggio a livello settimanale. L'esercizio in corso ha previsto in sede conclusiva un progressivo riallineamento alle condizioni ordinarie di funzionamento della componente di stima fowrard looking, appositamente corretti al fine di correggere dinamiche distorsive di quantificazione della perdita attesa, dal perdurare di condizioni di volatilità. Contestualmente si è provveduto allo sviluppo della compontente LGD FLI-condizionale, precedentemente limitata ad un approccio parametrico: tale soluzione completerà la metologia di quantificazione della perdita attesa prospettica condizionale a partire dal prossimo esercizio.
Al contempo si è provveduto ad allineare il processo di calibrazione del tasso di default storico all'ultima rilevazione mensile utile per l'osservazione nel performance period di 12 mesi degli eventi di default normativo, al fine di cogliere nel modo maggiormente fedele gli impatti di contesto sulla performance di rischio degli attivi a bilancio e di tradurla in modo maggiormente puntuale sulla stima della probabilità di insolvenza "point-in-time".
Sulla componente di corretta allocazione delle svalutazioni crediti, particolare attenzione è stata posta sull'analisi di scenario micro-settoriale, al fine di valutare correttamente eventuali ambiti di vulnerabilità di medio periodo non colti dalla modellistica. Tale iniziativa si è sostanziata nella costruzione di un management overlay, correttivo di quantificazione basato su analisi bottom-up in ottica di processo Risk Appetite, in grado di cogliere: possibili ambiti di difficoltà strutturale non sufficientemente mitigati da politiche di contemperamento del profilo di rischio e l'adozione di misure di sostegno governativo all'economia, quali moratorie e garanzie statali, caratteristiche di particolare prociclicità in alcuni portafogli.
Nel terzo trimestre del 2021, Deutsche Bank ha implementato la nuova definizione di default che è l'innesco per la Fase 3 nel quadro IFRS 9 di Deutsche Bank. La nuova Definition of Default si compone di due linee guida EBA. Una linea guida comprende uno standard tecnico EBA relativo alla soglia di rilevanza per le obbligazioni creditizie scadute (attuate con regolamento ECB (UE) 2018/1845) e la seconda linea guida riguarda l'applicazione della definizione di default.
L'implementazione della nuova Definition of Default (i.e "Revised CRR Art.178") ha interessato principalmente il settore Private Bank, dove è aumentata la popolazione Stage 3 nei portafogli omogenei, con aumento dell' ECL corrispondente. L'implementazione della nuova definizione di default ha avuto un impatto esclusivamente sui clienti con aspettative di perdita non significative. La Banca ha ritenuto che ciò abbia comportato una sopravvalutazione delle ECL per le dinamiche migratorie in Stage 3 non riflettendo le aspettative di perdita per i portafogli interessati alla data di riferimento. In particolare, per effetto della nuova implementazione della "New Definition of Default", il parametro Loss Given Default (LGD) ha necessitato di una calibrazione volta alla compensazione degli effetti di prima adozione: tale calibrazione è prevista per il 2022 in concomitanza con l'adozione delle EBA GLs per sviluppo e calibrazione delle misure di rischio di credito, ed è stata inizialmente mutuata attraverso l'adozione di un fattore correttivo.
Per quanto riguarda le implementazioni della nuova definizione di Default ai fini del recepimento della normativa EBA/GL/2016/07, "Linee guida sull'applicazione della definizione di Default ai sensi dell'art. 178 del regolamento UE", si rimanda per maggiori approfondimenti a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").
Sul tema dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), le dichiarazioni delle Autorità (IASB, ESMA ed EBA) hanno specificato che le regole IFRS 9 non devono essere applicate meccanicamente, ma che la valutazione del SICR dovrebbe differenziare i debitori la cui qualità creditizia è significativamente influenzata dall'attuale situazione nel lungo periodo, da quelli che ragionevolmente ripristineranno il loro merito creditizio anche considerando gli interventi mitigatori nella forma di garanzie pubbliche. Pertanto, l'accettazione delle condizioni stabilite nella moratoria generale non comporterebbe necessariamente una riclassificazione dei relativi crediti a Stadio 2. L'EBA ha inoltre precisato, sul tema della forbearance, che la moratoria non determina la classificazione automatica di una esposizione tra quelle forborne se si basa sulla legge nazionale applicabile o su un'iniziativa privata a livello industriale o settoriale concordata e applicata ampiamente dagli enti creditizi.
Coerentemente con tali raccomandazioni, il Gruppo non ha automaticamente riclassificato da "Stage-1" a "Stage-2" quelle esposizioni creditizie relative a clienti che hanno presentato domanda di moratoria, delegando,

per le moratorie volontarie o assimilate non governative ("ABI", "Assofin") non inquadrabili tra quelle legislative, ad una valutazione puntuale la decisione finale, corroborata dalle peculiarità del caso e dalla valutazione del livello di vulnerabilità dell'attività economica o di riduzione della capacità di rimborso del finanziamento al termine delle concessioni in oggetto.
In termini di applicazione dei processi di classificazione del credito in ottica IFRS9, si è riscontrato un affinamento delle logiche applicative del processo segnaletico "SICR", rimuovendo condizioni PD-related per l'assegnazione dello Stage 2 in corrispondenza di modalità di gestione del credito post delibera, maggiormente compatibili con azioni di derisking.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni rilevanti, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate da Casa Madre.
Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di mutui per acquisto di immobili, le principali tipologie di garanzie utilizzate sono le garanzie immobiliari.
Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default. L'esercizio in oggetto ha registrato un presidio invariato della qualità del parco di garanzie adottato, se pur dimensionalmente in parte ridotto in virtù della relativa diminuzione dell'esposizione in mutui ipotecari all'interno del portfolio mix della classe regolamentare Retail. Per contro è significativamente aumentato il grado di collateralizzazione del portafoglio Business Banking, maggiormente assistito da misure di unfunded credit protection in virtù del sostegno delle garanzie emesse a livello statale per il mantenimento di condizioni di liquidità sistemica adeguate al rinnovato presente contesto economico, ed in parte minore in conseguenza delle misure di contenimento del rischio adottate a livello di risk appetite di Istituto.
Esistono strutture dedicate al presidio degli aspetti operativi connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione delle attività deteriorate è inquadrata all'interno della strategia NPL management, integrata nella complessiva strategia di business e rischio dell'istituto. Tale gestione prevede l'adozione di un set di presidi organizzativi e linee strategiche volte all'ottimizzazione della qualità degli attivi e al supporto della massimizzazione della redditività del banking book, garantendo un livello di NPL adeguato al risk appetite ed alla sostenibilità di lungo periodo della proposizione di valore.
All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione complessiva del portafoglio deteriorato.
Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.
La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione per la componente di clientela relazionale, oppure coadiuvate da strutture di gestione affidatarie per i crediti deteriorati privi della mediazione del front-end. Il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale, peraltro, autorizza l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di classificazione normativa, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza della definizione di "oggettiva inadempienza probabile", è gestita eminentemente in modo automatico, coerentemente con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.
La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale"

è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari a clientela Privati, all'appostazione delle esposizioni ad inadempienza probabile alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari. Per le carte di credito la segnalazione è tendenzialmente anticipata ai 180 giorni di scaduto continuativo.
I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.
Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.
Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata. Differentemente, per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior conservativismo, finalizzati ad una rappresentazione prudenziale degli attivi creditizi in bilancio. L'esercizio 2018 aveva, nel merito, registrato l'adozione della nuova piattaforma di derivazione della perdita economica attesa in concomitanza ed in coerenza con l'introduzione del principio contabile IFRS9. A tal fine, la modellistica di quantificazione della perdita attesa era stata implementata al fine di tradurre le previsioni di perdita (in un orizzonte di tempo di 12 mesi o per l'intera durata residua del finanziamento) in adeguati livelli di svalutazione del credito per i corrispondenti stage di classificazione delle esposizioni valutate al costo ammortizzato.
Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione degli attivi risultano coerenti con la proposizione di valore delle singole linee di business e con il risk appetite di Istituto. Il perseguimento di obiettivi risk-adjusted, la permeabilità dei processi operativi alla cultura del rischio e la predisposizione di piattaforme di gestione del credito efficaci hanno permesso il raggiungimento, da un lato, di un livello della qualità degli attivi tra i migliori nel mercato di riferimento e dall'altro, hanno minimizzato il ricorso ad iniziative di natura straordinaria sulla gestione degli asset deteriorati.
Le strategie di gestione di crediti non-performing sono imperniate sulla logica di segmentazione del portafoglio, finalizzata alla massimizzazione del valore economico dell'azione del recupero mediante il contemperamento delle probabilità di recupero dell'esposizione creditizia e dei costi operativi ad essa associati.
Il ricorso ad operazioni di cessione del credito è una leva della strategia di gestione, rientrante nell'approntamento di un piano di medio termine volto alla creazione di partnership strutturate con operatori del settore. Tale opzioni strategiche che si sostanziano nella predisposizioni di accordi negoziali a carattere continuativo, sono finalizzate ad una gestione prudente ed ordinata dei flussi di esposizioni non-performing ed al mantenimento di una qualità degli attivi allineati agli obiettivi gestionali. In considerazione della ridotta incidenza e della riduzione tendenziale degli attivi deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie, la strategia di gestione adottata dall'Istituto ha assunto carattere di stabilità nel periodo di riferimento.
La prassi operativa di gestione del credito non performing è differenziata a seconda della linea di business, esposizione complessiva del cliente in gestione e caratteristiche della forma tecnica. Tale segmentazione del processo consente la selezione della leva di gestione ritenuta più efficiente a seconda delle caratteristiche del collection case, differenziando in termini assoluti tra azioni di natura standardizzata in termini di modalità di contatto e tecniche di comunicazione per esposizioni di tipo "credito al dettaglio" ed azioni di natura relazionale e volte alla predisposizione dì supporto di advisory per le esposizioni a maggior complessità e dimensione tipiche della portafogliazione "Corporate".
I criteri adottati per la classificazione del credito massimizzano l'informazione disponibile sul caso in gestione, integrano elementi di natura quantitativa oggettivi ad elementi di natura qualitativa tipici della gestione relazionale della clientela nei processi di post-vendita e mirano ad una tempestiva identificazione dei segnali di deterioramento della qualità del credito.

La corretta classificazione delle esposizioni nelle classi deteriorate di pertinenza è accompagnata dalla predisposizione di azioni di derisking mirate e di intensità crescente nella gravità del deterioramento. L'adeguatezza delle rettifiche di valore è delegata al monitoraggio, validazione e calibrazione dei parametri di quantificazione della expected credit loss per la porzione di portafoglio a carattere maggiormente granulare, ed alla predisposizione di un prospetto di discount cash flow per le posizioni a maggior complessità gestionale e maggior esposizione nominale. In quest'ultimo caso l'adeguatezza della valutazione è garantita da una revisione periodica delle ipotesi di incasso, dalla conoscenza diretta delle caratteristiche del collection case ad opera del gestore incaricato, dalla predisposizione di procedure operative volte a garantire omogeneità nelle valutazioni, e dall'adozione di un processo autorizzativo di natura gerarchica.

3.2 Write-off

L'Istituto si dota all'interno dei processi di gestione del credito di criteri e procedure finalizzati ai regolare i criteri e le modalità applicative delle operazioni di asset derecognition. Come regola generale vien richiesto di procedere al write-off contabile del valore lordo dell'esposizione (o parte di esso) in corrispondenza dell'esercizio all'interno del quale sia stata rilevata la probabile inesigibilità del credito. L'attivazione di una cancellazione di un credito residuo, sia essa completa o parziale, avviene esclusivamente previo utilizzo del fondo svalutazione per posizioni a classificazione Stage-3 ed si opera contestualmente all''attribuzione di un rating di default regolamentare.
La cancellazione del credito avviene operativamente dopo aver considerato tutte le informazioni rilevanti, come il verificarsi di un cambiamento significativo nella posizione finanziaria del prenditore tale da pregiudicare il rimborso completo o parziale dell'esposizione contrattuale residua, oppure allorquando le previsioni di incasso da attivazione del processo di escussione della garanzia a mitigazione del rischio vengano giudicate non adeguate a prevenire la registrazione di perdite su credito.
L'inesigibilità è, in particolar modo, testimoniata qualora il prenditore si trovi in una procedura di insolvenza o in un procedimento analogo che fornisca la prova di un'incapacità sostanziale di ottemperare alle disposizioni di pagamento previste contrattualmente, in particolar modo allorquando:

- le azioni di recupero giudiziale intraprese hanno fornito esito negativo e la probabilità di successo di ulteriori iniziative sia poco significativa;
- l'escussione delle garanzie acquisite a supporto del finanziamento sia già avvenuta oppure la corrispondente liquidazione non porterà ulteriori benefici a mitigazione delle perdite previste;
- nessun altra previsione di incasso sia prevista in base alle strategie di derisking attivate e potenzialmente attivabili;
- l'Istituto, in previsione di inefficacia o di anti-economicità di ulteriori azioni di recupero, concordi con la remissione degli oneri contrattuali residui a fronte di un accordo stragiudiziale con il prenditore, che preveda un rimborso parziale del debito residuo;
- l'Istituto provveda alla cessione dei diritti contrattuali a terzi a fronte di un pagamento inferiore al valore iscritto a bilancio per il sottostante la vendita.

In generale, l'attivazione di un write-off contabile può' avvenire prima che l'iter di recupero giudiziale sia terminato e di norma, la cancellazione (a meno di un accordo di natura transattiva) non comporta per la banca la perdita del diritto legale dell'esigibilità del credito contrattualmente definito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite e originate

I POCI (Purchased or Originated Credit Impaired) rappresentano crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima registrazione è prevista l'iscrizione al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi. Nell'esercizio di riferimento non sono stati rilevati attivi assoggettati a classificazione POCI.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'Istituto adotta processi normati per l'individuazione, la classificazione e la gestione delle esposizioni oggetto di concessioni contrattuali. Il processo di appostazione a "Forbearance" considera tali tutte le esposizioni per le quali sia stata effettuata una concessione contrattuale al prenditore che si trovi ad affrontare od in procinto di affrontare una difficoltà nell'onorare i propri impegni contrattuali ("Difficoltà finanziarie"). Coerentemente alle disposizioni normative riportate in §241, allegato V, regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 2017/1443 (CIR) la concessione non può prescindere dalla registrazione di una perdita e si riconduce di norma alle seguenti condizioni applicative:

a) una modifica di precedenti termini e condizioni contrattuali che il mutuatario è considerato incapace di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie ("debito problematico") con conseguente insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non fosse stato in difficoltà finanziarie;
b) un rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito in difficoltà, che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non avesse avuto difficoltà finanziarie.

Da un punto di vista di prassi operativa la banca aveva provveduto dal 2018 a far convergere precedenti classificazioni del credito quali "Ristrutturazione del debito", e "Rinegoziazione contrattuale esposizioni problematiche" in tale ambito definitorio.
La classificazione a "Forbearance" ha luogo in corrispondenza della singola esposizione contrattuale oggetto di concessione, ove siano rispettate le condizioni di identificazione delle difficoltà finanziarie del prenditore.
La valutazione delle difficoltà finanziarie si basa sulla capacità di rimborso del prenditore indipendentemente dall'esistenza di tecniche di mitigazione del rischio ad assistenza del finanziamento.
La valutazione delle difficoltà finanziarie all'interno dei processi di credito è sottoposta a scrupolosa verifica e si può basare su elementi di natura oggettiva, quali l'esistenza di un'iniziativa di recupero del credito in capo al prenditore, la presenza di un cliente con ottemperamento delle obbligazioni contrattuali non puntuale nel periodo precedente la concessione, inserimento in liste operative di early-warning/derisking, peggioramento significativo della probabilità di insolvenza (PD) del cliente a testimonianza del deterioramento della qualità del credito.
Da un punto di vista classificatorio l'attivazione di una misura di "Forbearence" si associa ad un processo di quantificazione della ECL da Stage-2 o Stage-3 a seconda della classificazione del credito al momento della concessione ("performing" o "non performing"). Per le posizioni passibili di classificazione Stage-2, viene di prassi richiesta anche la valutazione delle condizioni di eleggibilità ad UTP con potenziale relativa migrazione a Stage-3 e corrispondente attivazione di un default regolamentare. Le condizioni di disattivazione della classificazione "Forbearance" sono valutate puntualmente e condizionate all'asseverazione dell'adeguatezza delle rinnovate condizioni alle capacità di ripagamento del prenditore in un lasso di tempo predefinito e differenziato per Stage.

4.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si veda il capitolo 2.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A partire dal bilancio 2015 la qualità del credito viene esposta secondo la classificazione introdotta con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015. Con l'aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alla nozione di "Non-Performing Exposures" (NPE) introdotta dalle norme tecniche di attuazione (ITS) relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.994	194.987	105.759	634.993	24.489.046	25.507.779
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**82.994**	**194.987**	**105.759**	**634.993**	**24.489.046**	**25.507.779**
Totale 2020	51.485	67.835	78.290	682.931	21.338.659	22.219.200

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esp. lorda	Rettifiche di valore complessive	Esp. netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esp. lorda	Rettifiche di portaf.	Esp. netta	(esp. netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	972.076	(588.336)	383.740	24.748	25.292.749	(168.710)	25.124.039	25.507.779
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**972.076**	**(588.336)**	**383.740**	**24.748**	**25.292.749**	**(168.710)**	**25.124.039**	**25.507.779**
Totale 2020	764.878	(567.268)	197.610	25.252	22.214.832	(193.242)	22.021.590	22.219.200

(*) Valore da esporre a fini informativi

In relazione alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura", si forniscono di seguito le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività	Totale esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49	1.041	52.887	53.928
2. Derivati di copertura	-	-	15.515	15.515
Totale 2021	**49**	**1.041**	**68.402**	**69.443**
Totale 2020	15	605	122.429	123.034

Si segnala che nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato cancellazioni parziali di attività finanziarie deteriorate e che non ha effettuato acquisti di tali attività.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.135		115	524.799	53.592	4.329	21.507	23.613	157.091	41	74	323
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**52.135**	**-**	**115**	**524.799**	**53.592**	**4.329**	**21.507**	**23.613**	**157.091**	**41**	**74**	**323**
Totale 2020	228.794	47.013	29.230	213.168	129.727	35.204	4.762	4.483	146.020	34	31	432

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche complessive iniziali	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	Cancellazioni diverse dai write-off	Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	Cambiamenti della metodologia di stima	Write-off non rilevati direttamente a conto economico	Altre variazioni	Rettifiche complessive finali	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	Write-off rilevati direttamente a conto economico
Rettifiche di valore complessive											
- Attività rientranti nel primo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	606	-	-	1.848	-	-	-	(740)	**1.714**	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.784	-	-	(1.205)	-	-	-	(367)	**80.212**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione									-		
di cui: svalutazioni individuali	82.390	-	-	643	-	-	-	(1.107)	**81.926**	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività rientranti nel secondo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.852	-		(15.680)	-	-	-	(8.387)	**86.785**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione											
di cui: svalutazioni individuali	110.852	-	-	(15.680)	-	-	-	(8.387)	**86.785**	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività rientranti nel terzo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	566.721	1.568	(90.463)	122.601	-	-	(8.497)	(5.129)	**586.801**	843	7.275
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione											
di cui: svalutazioni individuali	566.721	1.568	(90.463)	122.601	-	-	(8.497)	(5.129)	**586.801**	843	7.275
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547			1.112				(116)	**1.543**		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									-		
Attività finanziarie in corso di dismissione											
di cui: svalutazioni individuali	547			1.112				(116)	**1.543**		
di cui: svalutazioni collettive									-		
Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
Primo stadio	24.699	-	-	(232)	-	-	(709)	7.757	**31.515**	-	-
Secondo stadio	2.808	-	-	(151)	-	-	-	370	**3.027**	-	-
Terzo stadio	1.997	-	-	4.234	-	-	-	(4.497)	**1.734**		
Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e		-	-		-	-	-		-	-	-
Totale	**790.014**	**1.568**	**(90.463)**	**112.527**	-	-	**(9.206)**	**(11.109)**	**793.331**	**843**	**7.275**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da 1° stadio a 2° stadio	da 2° stadio a 1° stadio	da 2° stadio a 3° stadio	da 3° stadio a 2° stadio	da 1° stadio a 3° stadio	da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.729	773.685	180.511	3.383	198.476	14.349
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	474.994	116.255	2.653	34	3.650	3.510
Totale 2021	**2.401.723**	**889.940**	**183.164**	**3.417**	**202.126**	**17.859**
Totale 2020	1.687.943	789.747	120.758	11.750	135.569	111.102

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafoglio/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da 1° stadio a 2° stadio	da 2° stadio a 1° stadio	da 2° stadio a 3° stadio	da 3° stadio a 2° stadio	da 1° stadio a 3° stadio	da 3° stadio a 1° stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**201.856**	**67.265**	**29.070**	**381**	**82.349**	**97**
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	189.510	49.945	19.198	381	80.481	97
A.2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	12.346	17.320	9.872	-	1.868	-
A.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**201.856**	**67.265**	**29.070**	**381**	**82.349**	**97**
Totale 2020	333.177	896	39.578	-	46	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	2.189.443	2.186.424	3.019	X	-	(4)	(4)	-	X	-	2.189.439	-
A.2 ALTRE												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.929	-	1.929	X	-	-	-	-	X	-	1.929	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.181.372	5.178.534	2.838	X	-	(1.713)	(1.713)	-	X	-	5.179.659	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-		-	X	-	-	-
Totale A	**7.372.744**	**7.364.958**	**7.786**	**-**	**-**	**(1.717)**	**(1.717)**	**-**	**-**	**-**	**7.371.027**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	39	X	-	39	-	-	-	-	-	-	39	-
b) Non deteriorate	1.999.424	1.987.423	12.001	X	-	(117)	(99)	(18)	-	-	1.999.307	-
Totale B	**1.999.463**	**1.987.423**	**12.001**	**39**	**-**	**(117)**	**(99)**	**(18)**	**-**	**-**	**1.999.346**	**-**
Totale A + B	**9.372.207**	**9.352.381**	**19.787**	**39**	**-**	**(1.834)**	**(1.816)**	**(18)**	**-**	**-**	**9.370.373**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	472.898	X	-	472.679	219	(389.904)	X	-	(389.743)	(161)	82.994	17.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.571	X	-	35.415	156	(27.932)	X	-	(27.820)	(112)	7.639	135
b) Inadempienze probabili	275.486	X	-	257.869	17.617	(80.499)	X	-	(79.208)	(1.291)	194.987	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	163.388	X	-	147.297	16.091	(42.465)	X	-	(41.669)	(796)	120.923	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	223.692	X	-	223.545	147	(117.933)	X	-	(117.850)	(83)	105.759	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.708	X	-	16.708	-	(5.847)	X	-	(5.847)	-	10.861	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	680.308	52.702	627.582	X	24	(47.244)	(451)	(46.792)	X	(1)	633.064	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.787	8.336	6.451	X	-	(563)	(208)	(355)	X	-	14.224	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.429.140	17.341.109	2.086.238	X	1.793	(119.753)	(79.756)	(39.992)	X	(5)	19.309.387	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	378.358	16.939	361.419	X	-	(4.289)	(51)	(4.238)	X	-	374.069	-
Totale A	**21.081.524**	**17.393.811**	**2.713.820**	**954.093**	**19.800**	**(755.333)**	**(80.207)**	**(86.784)**	**(586.801)**	**(1.541)**	**20.326.191**	**17.953**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	30.217	X	-	30.217	-	(3.229)	X	-	(3.229)	-	26.988	-
b) Non deteriorate	11.725.650	10.633.696	1.091.954	X	-	(38.158)	(32.480)	(5.678)	X	-	11.687.492	-
Totale B	**11.755.867**	**10.633.696**	**1.091.954**	**30.217**	**-**	**(41.387)**	**(32.480)**	**(5.678)**	**(3.229)**	**-**	**11.714.480**	**-**
Totale A + B	**32.837.391**	**28.027.507**	**3.805.774**	**984.310**	**19.800**	**(796.720)**	**(112.687)**	**(92.462)**	**(590.030)**	**(1.541)**	**32.040.671**	**17.953**

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	9.270	18	-	9.252	-	(5.684)	-	-	(5.684)	-	3.586	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.910	-	-	1.910	-	(1.544)	-	-	(1.544)	-	366	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	87.117	-	46	87.071	-	(14.564)	-	-	(14.564)	-	72.553	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	17.139	-	-	17.139	-	(10.934)	-	-	(10.934)	-	6.205	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	20.128	-	-	20.128	-	(11.692)	-	-	(11.692)	-	8.436	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	10.261	-	-	10.261	-	(2.988)	-	-	(2.988)	-	7.273	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	36.771	332	36.439	-	-	(2.377)	(9)	(2.368)	-	-	34.394	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.816	3.336	2.480	-	-	(152)	(8)	(144)	-	-	5.664	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	930.344	619.240	310.879	225	-	(5.436)	(1.612)	(3.792)	(32)	-	924.908	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	136.544	109.169	27.375	-	-	(972)	(135)	(837)	-	-	135.572	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D+E)	**1.255.300**	**732.095**	**377.219**	**145.986**	**-**	**(56.343)**	**(1.764)**	**(7.141)**	**(47.438)**	**-**	**1.198.957**	**-**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale			**5.421**	**5.421**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**77.582**	**77.582**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	1	1
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	77.581	77.581
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**(83.003)**	**(83.003)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(4)	(4)
C.2 write-off	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(82.999)	(82.999)
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	**473.047**	**122.060**	**164.350**	**759.457**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**164.359**	**230.379**	**585.275**	**980.013**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.041	130.056	539.629	672.726
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	120	661	227	1.008
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.074	61.138	4.993	224.205
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.124	38.524	40.426	82.074
C. Variazioni in diminuzione	**(164.508)**	**(76.953)**	**(525.933)**	**(767.394)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(2.898)	(4.253)	(275.453)	(282.604)
C.2 write-off	(8.497)	-	-	(8.497)
C.3 incassi	(27.820)	(42.614)	(37.205)	(107.639)
C.4 realizzi per cessioni	(23.044)	-	-	(23.044)
C.5 perdite da cessioni	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(4.824)	(15.036)	(204.345)	(224.205)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(97.425)	(15.050)	(8.930)	(121.405)
D. Esposizione lorda finale	**472.898**	**275.486**	**223.692**	**972.076**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**68.994**	**119.057**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**198.139**	**476.106**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13.458	429.362
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	100.901	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.459
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	69.791	1.261
B.5 altre variazioni in aumento	13.989	43.024
C. Variazioni in diminuzione	**(51.466)**	**(202.018)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(31.824)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.459)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(100.901)
C.4 write-off	(46)	-
C.5 incassi	(14.448)	(57.974)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(34.513)	(11.319)
D. Esposizione lorda finale	**215.667**	**393.145**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Totale	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**421.562**	**386**	**54.225**	**22.569**	**91.481**	**4.578**	**567.268**	**27.533**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**174.338**	**35.452**	**68.641**	**39.265**	**198.436**	**13.583**	**441.415**	**88.300**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	202	-	893	-	472	-	1.567	-
B.2 altre rettifiche di valore	74.261	2.814	53.462	22.858	118.306	5.290	246.029	30.962
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	97.697	452	8.218	5.959	2.590	155	108.505	6.566
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.178	32.186	6.068	10.448	77.068	8.138	85.314	50.772
C. Variazioni in diminuzione	**(205.996)**	**(7.906)**	**(42.367)**	**(19.369)**	**(171.984)**	**(12.314)**	**(420.347)**	**(39.589)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(53.757)	(7.227)	(24.997)	(14.499)	(16.090)	(2.122)	(94.844)	(23.848)
C.2 riprese di valore da incasso	(27.114)	(380)	(9.320)	(3.484)	(19.062)	(1.138)	(55.496)	(5.002)
C.3 utili da cessione	(23.044)	-	-	-	-	-	(23.044)	-
C.4 write-off	(8.497)	-	-	-	-	-	(8.497)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.429)	(224)	(6.331)	(1.015)	(99.745)	(5.327)	(108.505)	(6.566)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(91.155)	(75)	(1.719)	(371)	(37.087)	(3.727)	(129.961)	(4.173)
D. Esposizione lorda finale	**389.904**	**27.932**	**80.499**	**42.465**	**117.933**	**5.847**	**588.336**	**76.244**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti verso clientela per il periodo 2014-2021:

- incidenza delle attività deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti;
- grado di copertura delle attività deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda;
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda.

Incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Crediti verso clientela	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2014	17.790	419	2,4%	218	1,2%
Saldi al 31 dicembre 2015	17.639	314	1,8%	173	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2016	17.109	275	1,6%	158	0,9%
Saldi al 31 dicembre 2017	17.392	267	1,5%	151	0,9%
Saldi al 31 dicembre 2018	18.219	137	0,8%	39	0,2%
Saldi al 31 dicembre 2019	19.495	199	1,0%	37	0,2%
Saldi al 31 dicembre 2020	19.509	192	1,0%	51	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2021	20.326	384	1,9%	83	0,4%

Grado di copertura delle partite deteriorate - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite deteriorate, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2014	1.222	(803)	419	65,7%
Saldi al 31 dicembre 2015	1.072	(758)	314	70,7%
Saldi al 31 dicembre 2016	888	(613)	275	69,0%
Saldi al 31 dicembre 2017	854	(587)	267	68,7%
Saldi al 31 dicembre 2018	748	(611)	137	81,7%
Saldi al 31 dicembre 2019	742	(543)	199	73,2%
Saldi al 31 dicembre 2020	759	(567)	192	74,7%
Saldi al 31 dicembre 2021	972	(588)	384	60,5%

Grado di copertura delle sofferenze - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite in sofferenza, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2014	897	(679)	218	75,7%
Saldi al 31 dicembre 2015	839	(666)	173	79,4%
Saldi al 31 dicembre 2016	673	(515)	158	76,5%
Saldi al 31 dicembre 2017	638	(487)	151	76,3%
Saldi al 31 dicembre 2018	537	(497)	40	92,6%
Saldi al 31 dicembre 2019	454	(417)	37	91,9%
Saldi al 31 dicembre 2020	473	(422)	51	89,2%
Saldi al 31 dicembre 2021	473	(390)	83	82,5%

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.
Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base individuale del portafoglio crediti.

La classificazione dei crediti per rating interni non è utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta per l'esercizi 2021 la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per garanzie rilasciate, per impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto, e per altre operazioni.

Anno 2021

Classi di rating interni	A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				C. Attività finanziarie valutate in corso di dismissione				Totale (A + B + C)	D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (D)	Totale (A + B + C + D)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
iAAA	288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288	7.192	22	-	-	7.214	7.502
iAA+	2.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.782	30.499	-	-	-	30.499	33.281
iAA	13.115	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.118	179.273	152	-	-	179.425	192.543
iAA-	71.338	3.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.352	242.371	2.978	-	-	245.349	319.701
iA+	82.354	1.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.752	228.916	2	-	-	228.918	312.670
iA	293.646	1.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	295.136	433.734	140	4	-	433.878	729.014
iA-	4.647.010	11.779	4	226	-	-	-	-	-	-	-	-	4.659.019	2.370.562	13.611	6	-	2.384.179	7.043.198
iBBB+	891.486	179.224	65	88	-	-	-	-	-	-	-	-	1.070.863	966.535	45.593	21	-	1.012.149	2.083.012
iBBB	2.619.386	52.055	153	472	-	-	-	-	-	-	-	-	2.672.066	976.261	20.324	87	-	996.672	3.668.738
iBBB-	1.927.051	177.832	13.273	334	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118.490	1.141.772	36.797	469	-	1.179.038	3.297.528
iBB+	2.346.396	128.608	366	71	-	-	-	-	-	-	-	-	2.475.441	613.476	22.693	58	-	636.227	3.111.668
iBB	2.654.753	192.775	50.790	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898.329	448.738	56.931	53	-	505.722	3.404.051
iBB-	3.098.393	264.250	16.151	91	-	-	-	-	-	-	-	-	3.378.885	350.653	57.090	310	-	408.053	3.786.938
iB+	2.140.569	386.410	12.187	250	-	-	-	-	-	-	-	-	2.539.416	146.849	63.997	78	-	210.924	2.750.340
iB	947.395	610.862	19.861	191	-	-	-	-	-	-	-	-	1.578.309	126.257	135.468	1.528	-	263.253	1.841.562
iB-	259.177	269.225	8.669	106	-	-	-	-	-	-	-	-	537.177	24.764	41.848	130	-	66.742	603.919
iCCC+	104.052	272.494	15.776	15	-	-	-	-	-	-	-	-	392.337	16.336	14.307	129	-	30.772	423.109
iCCC	5.536	94.593	19.956	16	-	-	-	-	-	-	-	-	120.101	2.538	6.107	177	-	8.822	128.923
iCCC-	12.929	72.300	57.671	15	-	-	-	-	-	-	-	-	142.915	1.012	4.890	542	-	6.444	149.359
iCC+	20	3	94.098	16.689	-	-	-	-	-	-	-	-	110.810	22	1	9.886	-	9.909	120.719
iCC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iCC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ID	53	161	644.956	1.222	-	-	-	-	-	-	-	-	646.392	10	866	11.365	-	12.241	658.633
Rating non assegnato	454.617	111	116	3	-	-	-	-	-	-	-	-	454.847	-	2	-	-	2	454.849
Totale	**22.572.346**	**2.718.587**	**954.092**	**19.800**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.264.825**	**8.307.770**	**523.819**	**24.843**	**-**	**8.856.432**	**35.121.257**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**175**	**175**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	**13.323**	**13.323**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	**10.062.349**	**9.798.212**	5.770.706		950.579	1.178.226
- di cui deteriorate	**443.587**	**217.336**	130.553		7.274	20.960
1.2. parzialmente garantite	**2.383.170**	**2.293.636**	13.519		31.048	65.006
- di cui deteriorate	**96.800**	**40.581**	123		125	191
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**4.427.993**	**4.425.567**	3.797	-	313.013	223.270
- di cui deteriorate	**4.279**	**3.839**	-	-	470	191
2.2. parzialmente garantite	**498.713**	**496.569**	322	-	10.745	14.074
- di cui deteriorate	**3.206**	**2.097**	-	-	5	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministraz. pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	175	-	-	**175**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.882	-	**8.882**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministraz. pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	442.017	246.522	76.141	1.081.876	**9.746.067**
-	-	-	-	-	11.181	-	427	46.562	**216.957**
-	-	-	-	-	1.593.872	-	18.166	155.995	**1.877.606**
-	-	-	-	-	25.851	-	189	1.929	**28.408**
-	-	-	-	-	20.647	1.387.384	162.438	2.312.140	**4.422.689**
-	-	-	-	-	33	-	-	3.143	**3.837**
-	-	-	-	-	47.623	153.156	65.137	55.151	**346.208**
-	-	-	-	-	403	-	529	507	**1.444**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazioni)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	1	(442)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	(18)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	61	(50)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	54	(43)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	(16)	4	(6)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	297.229	(5.262)	670.691	(2.256)	17	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.434	(9)	-	-
Totale A	**297.234**	**(5.278)**	**670.757**	**(2.754)**	**17**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.549	(530)	637.147	(104)	-	-
Totale B	**55.549**	**(530)**	**637.147**	**(104)**	**-**	**-**
Totale A+B 2021	**352.783**	**(5.808)**	**1.307.904**	**(2.858)**	**17**	**-**
Totale A+B 2020	**357.379**	**(866)**	**2.075.196**	**(2.864)**	**12**	**-**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	82.994	(389.900)	-	(4)	-	-	-	-	-	-	82.994	(389.904)
A.2 Inadempienze probabili	175.425	(80.493)	19.562	(6)	-	-	-	-	-	-	194.987	(80.499)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	105.754	(117.928)	5	(5)	-	-	-	-	-	-	105.759	(117.933)
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.342.426	(160.308)	381.466	(1.450)	50.242	(77)	17.895	(6)	150.422	(5.156)	19.942.451	(166.997)
Totale A	**19.706.599**	**(748.629)**	**401.033**	**(1.465)**	**50.242**	**(77)**	**17.895**	**(6)**	**150.422**	**(5.156)**	**20.326.191**	**(755.333)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	20.057	(3.229)	6.931	-	-	-	-	-	-	-	26.988	(3.229)
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.633.594	(29.514)	697.704	(8.097)	299.007	(17)	2.014	-	55.173	(530)	11.687.492	(38.158)
Totale B	**10.653.651**	**(32.743)**	**704.635**	**(8.097)**	**299.007**	**(17)**	**2.014**	**-**	**55.173**	**(530)**	**11.714.480**	**(41.387)**
Totale A+B 2021	**30.360.250**	**(781.372)**	**1.105.668**	**(9.562)**	**349.249**	**(94)**	**19.909**	**(6)**	**205.595**	**(5.686)**	**32.040.671**	**(796.720)**
Totale A+B 2020	**30.440.829**	**(792.186)**	**834.474**	**(1.332)**	**339.610**	**(3.982)**	**34.290**	**(3)**	**168.076**	**(792)**	**31.817.279**	**(798.295)**

Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
26.328	(222.564)	56.665	(166.898)	82.994	(389.904)
6.735	(26.140)	904	(1.774)	7.639	(27.932)
178.641	(64.099)	16.285	(16.350)	194.987	(80.499)
115.912	(37.744)	4.957	(4.678)	120.923	(42.465)
7.225	(842)	98.525	(117.069)	105.759	(117.933)
5.957	(350)	4.904	(5.497)	10.861	(5.847)
6.054.720	(46.790)	12.919.811	(112.689)	19.942.451	(166.997)
332.435	(3.660)	53.424	(1.183)	388.293	(4.852)
6.266.914	**(334.295)**	**13.091.286**	**(413.006)**	**20.326.191**	**(755.333)**
23.132	(3.031)	3.856	(198)	26.988	(3.229)
10.303.144	(16.006)	691.652	(21.518)	11.687.492	(38.158)
10.326.276	**(19.037)**	**695.508**	**(21.716)**	**11.714.480**	**(41.387)**
16.593.190	**(353.332)**	**13.786.794**	**(434.722)**	**32.040.671**	**(796.720)**
15.328.314	**(332.874)**	**14.056.390**	**(461.691)**	**31.817.279**	**(798.295)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.314.583	(1.716)	6.031.928	-	7.473	-	15.670	(1)	1.373	-	7.371.027	(1.717)
Totale A	**1.314.583**	**(1.716)**	**6.031.928**	**-**	**7.473**	**-**	**15.670**	**(1)**	**1.373**	**-**	**7.371.027**	**(1.717)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	39	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	97.706	(1)	1.651.889	(61)	137.605	(5)	98.927	(29)	13.180	(21)	1.999.307	(117)
Totale B	**97.706**	**(1)**	**1.651.889**	**(61)**	**137.644**	**(5)**	**98.927**	**(29)**	**13.180**	**(21)**	**1.999.346**	**(117)**
Totale A+B 2021	**1.412.289**	**(1.717)**	**7.683.817**	**(61)**	**145.117**	**(5)**	**114.597**	**(30)**	**14.553**	**(21)**	**9.370.373**	**(1.834)**
Totale A+B 2020	**1.300.271**	**(615)**	**5.236.260**	**(51)**	**170.948**	**(2)**	**122.843**	**(19)**	**11.361**	**(2)**	**6.841.683**	**(689)**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	17.286.816	11.490.648	12.260.502	11.579.057
b) Ammontare (valore ponderato)	1.934.947	1.202.980	441.269	644.331
c) Numero	14	9	10	8

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali sia originator la Banca e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione dalla Banca. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio in esame e nell'esercizio precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.
Alla data del presente bilancio, così come al 31 dicembre 2021, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.
Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni (di tipo ABS o CDO); inoltre, non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".
Per quanto riguarda l'operazione di emissione di covered bond effettuata dalla banca nell'esercizio 2012, si fa rinvio allo specifico capitolo della Nota integrativa che segue.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non rilevante per gli esercizi 2021 e 2020.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate alla data di chiusura dell'esercizio.
Per tale motivo le tabelle di Nota integrativa E.1, E.2 e E.3, richieste a descrizione degli aspetti quantitativi delle attività finanziarie cedute e non cancella integralmente, non sono qui riportate.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (Continuing involvement)
Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Fattispecie non presente.

D. Operazioni di Covered Bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)
Il Consiglio di Gestione della banca nel corso del 2012 aveva approvato l'esecuzione di un Programma che si prefiggeva come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).
La banca aveva, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:

(i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);
(ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
(iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti – in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset – e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:
(a) una o più cessioni di crediti da parte della banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita e iscritta all'albo previsto dall'art.106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
(b) un finanziamento subordinato concesso dalla banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
(c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
(d) una o più emissioni di OBG da parte della banca;
(e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF);
(f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG – filiale di Londra;
(g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana venne costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l., successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l., chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art.106 TUB. La SPV era stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che avevano anche assistito la banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La banca ottenne la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e acquisì in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l..

Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono stati così ripartiti:
- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG; la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB (IFRS 10 dal 2014);
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è la controparte con la quale il veicolo e la banca hanno stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui.

Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della banca è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell'operazione prevede le seguenti fasi principali:
a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;

b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., stipula un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG – filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo paga un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceve un tasso variabile aumentato di uno spread;
g) Deutsche Bank S.p.A. stipula con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dall'IFRS 9) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2013 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2014 dal nuovo principio IFRS 10).
Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca, nell'ambito della voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti, ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla Banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla banca al veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
  - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
  - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
    - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
    - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
    - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
    - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l. è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 70 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;

- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012 non determina impatti sullo Stato patrimoniale della banca ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione nel bilancio della banca del fair value dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. b.3.2.1.4 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.
La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.
Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della Banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:

(i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
(ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
(iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
(iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
(v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
(vi) Mandatory Test (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e Asset Coverage Test, U.O. Treasury;
(vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la banca ha affidato a Mazars S.p.A., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la banca.

Per effetto della novazione del contratto di conferimento dell'incarico di Asset Monitor avvenuta il 28 luglio 2015 si segnala che, a decorrere da tale data, l'attività in oggetto è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. (ex Mazars S.p.A.).

Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è stata svolta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla banca:

- la cessione delle attività si è realizzata in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione avvenuta nel 2012:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/06/12	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata dalla banca:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione
T0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27/07/12	28/07/15	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2

Il titolo emesso aveva la seguente denominazione: "IND DB COVER B 12-15".

Questo titolo è stato oggetto di estinzione anticipata nel giugno 2015, contestualmente all'emissione di due nuovi titoli i cui dettagli sono riportati nel seguito.

Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la banca aveva:

a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 Euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a euro 425.000.000 erogato alla società dalla banca sotto forma di finanziamento subordinato, ai sensi della documentazione contrattuale, ed in parte utilizzando un ammontare pari a euro 239.108.347 riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti;
b) riacquistato una serie di posizioni con alcune rate scadute per un corrispettivo complessivo pari a euro 4.302.448.

Queste le principali caratteristiche della seconda cessione avvenuta nel 2013:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
26/07/13	Mutui residenziali ipotecari	664.108.347	6.376	100% persone fisiche

Nel corso del primo semestre del 2014, in data 28 febbraio, la banca aveva effettuato riacquisti per complessivi euro 2.955.808 a fronte di 39 pratiche di mutuo con alcune rate scadute.
Un secondo riacquisto era avvenuto a fine agosto per un controvalore totale di euro 1.944.469 a fronte di 21 contratti di mutuo che presentavano a tale data almeno tre rate insolute.

In data 24 novembre 2014 era stata effettuata un'ulteriore terza cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate cedute (in euro)	Valore complessivo delle attività	Numero dei contratti ceduti di appartenenza	Debitori ceduti, settore di attività economica
24/11/14	Mutui residenziali ipotecari	900.154.766	7.734	100% persone fisiche

Analogamente alla seconda cessione, anche per il terzo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto era stato finanziato in parte mediante la concessione di un prestito subordinato da parte della banca per euro 540 milioni, mentre l'importo di euro 360,2 milioni era stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare era stato inserito all'interno del processo dei pagamenti, cosiddetto "waterfall", relativo al quarto trimestre 2014 ed effettuato nel mese di gennaio 2015.

Come indicato in precedenza, la banca nel giugno 2015 ha emesso due nuovi covered bond per complessivi nominali euro 3,5 miliardi, che hanno sostituito la precedente emissione di euro 2,9 miliardi.
Le caratteristiche dei due titoli emessi sono le seguenti:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione OBG (in euro)	Data di emissione OBG	Data di scadenza all'emissione	Interesse cedolare 31.12.2021	Rating esterno, 31.12.2021	Rating esterno, al	Valore di bilancio al
IT0005115024	3.000.000.000 trimestrale, Euribor 3m + 18 b.p.	3.000.000.000 Aa2	100,00 Aa3	09/06/15	28/07/22	Tasso variabile	Moody's:	Moody's:	-
IT0005115123 (*)	500.000.000 trimestrale, Euribor 3m + 15 b.p.	500.000.000 Aa2	100,00 Aa3	09/06/15	28/07/21	Tasso variabile	Moody's:	Moody's:	-

(*) A seguito della naturale estinzione in data 28 luglio 2021 non si è dato luogo ad una nuova emissione.

In data 24 novembre 2015 è stata effettuata un'ulteriore quarta cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate cedute (in euro)	Valore complessivo delle attività	Numero dei contratti ceduti di appartenenza	Debitori ceduti, settore di attività economica
24/11/15	Mutui residenziali ipotecari	991.509.153	8.691	100% persone fisiche

Nel corso del 2015 la banca effettuò tre operazioni di riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%:
- in data 20 febbraio il primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 3.281.002 (di cui 36 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto eseguito il 25 giugno 2015 di 34 posizioni (32 in scaduto e 2 con LTV eccedente) per complessivi euro 2.597.085;
- terzo riacquisto di 72 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 22 dicembre 2015 con un esborso da parte della banca di euro 6.027.456.

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2016 sono stati i seguenti:
- primo riacquisto di 57 posizioni, di cui 55 aventi almeno tre rate insolute e 2 con LTV superiore al 100%, effettuato il 24 giugno 2016 per un controvalore di euro 4.144.394;
- secondo riacquisto di 48 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 20 dicembre 2016 per un controvalore di euro 3.738.325,35.

In data 24 novembre 2016 era stata effettuata la quinta cessione di 10.430 pratiche di mutuo con un controvalore di euro 1.095.361.125,66; analogamente alle tre precedenti cessioni del triennio 2013-2015, anche per il quarto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte della banca, per euro 680 milioni, mentre l'importo residuo di euro 415 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al quarto trimestre 2016 ed effettuato nel mese di gennaio 2017.

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate cedute (in euro)	Valore complessivo delle attività	Numero dei contratti ceduti di appartenenza	Debitori ceduti, settore di attività economica
24/11/16	Mutui residenziali ipotecari	1.095.361.126	10.430	100% persone fisiche

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2017 sono stati i seguenti:
- in data 22 giugno riacquisto di 40 posizioni per un controvalore di euro 3.035.871,86 (di cui 39 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto di 94 posizioni effettuato il 23 novembre 2017 con un esborso da parte della banca di euro 8.782.170,36.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono avvenute cessioni di pratiche di mutuo al patrimonio separato del veicolo.
Le operazioni avvenute nel corso del 2018 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) la sesta cessione di un portafoglio di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- sesta cessione di 7.359 pratiche di mutuo in data 22 marzo 2018 con un controvalore di euro 700.127.287,63; analogamente alle cinque precedenti cessioni del periodo 2013-2017, anche per il sesto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A., per euro 546,1 milioni mentre l'importo residuo di euro 154 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al primo trimestre 2018 ed effettuato il 26 aprile 2018;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate cedute (in euro)	Valore complessivo delle attività	Numero dei contratti ceduti di appartenenza	Debitori ceduti, settore di attività economica
22/03/18	Mutui residenziali ipotecari	700.127.287	7.359	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 546.100.000, importo erogato in data 22 marzo 2018 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 maggio un primo riacquisto di 26 posizioni per un controvalore di euro 1.964.864,51, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 26 luglio 2018, un primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 321.040.680,37 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 26 ottobre 2018 , un secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 163.280.540,38 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo; dopo i due rimborsi parziali il saldo del prestito subordinato risultava pari a euro 4.178.003.877,39

- in data 23 novembre un secondo riacquisto di 29 posizioni per un controvalore di euro 2.419.748,41, di cui 23 posizioni con più di tre rate scadute.

Le operazioni avvenute nel corso del 2019 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) quattro operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.
3) settima cessione e ottava cessione di due portafoglio di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 28 gennaio 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 120 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 maggio un primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 2.888.738,58, le posizioni presentavano in 34 casi più di tre rate scadute e nei restanti tre delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- settima cessione di 6.268 pratiche di mutuo in data 24 settembre 2019 con un controvalore di euro 606.055.419,74; analogamente alle sei precedenti cessioni del periodo 2013-2018, anche per il settimo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A., per euro 235 milioni mentre l'importo residuo di euro 371,1 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al terzo trimestre 2019 ed effettuato il 25 ottobre 2019;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate cedute (in euro)	Valore complessivo delle attività	Numero dei contratti ceduti di appartenenza	Debitori ceduti, settore di attività economica
24/09/19	Mutui residenziali ipotecari	606.055.420	6.268	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 235 milioni, importo erogato in data 24 settembre 2019 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 ottobre un secondo riacquisto di 32 posizioni per un controvalore di euro 1.922.039,07, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute.
- in data 28 ottobre 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 118.098.161,58 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- ottava cessione di 5.413 pratiche di mutuo in data 22 novembre 2019 con un controvalore di euro 579.726.738; l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A., per l'importo corrispondente al prezzo dei mutui acquistati.

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate cedute (in euro)	Valore complessivo delle attività	Numero dei contratti ceduti di appartenenza	Debitori ceduti, settore di attività economica
22/11/19	Mutui residenziali ipotecari	579.726.738	5.413	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 579.726.738,18, importo erogato in data 22 novembre 2019.

Le operazioni avvenute nel corso del 2020 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2020 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 27 gennaio 2020, primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 197 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;

- in data 23 aprile 2020 un riacquisto di 150 posizioni per un controvalore di euro 12.379.442,65, le posizioni presentavano in 124 casi almeno due rate scadute e nei restanti 26 casi delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- in data 27 aprile 2020, secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 221 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 27 luglio 2020, terzo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 173 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo.

Le operazioni avvenute nel corso del 2021 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità in data 23 giugno 2021 per euro 6.876.319 relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) nessuna operazione attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2021 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammonta al 31 dicembre 2021 ad euro 3.068 milioni (al netto del fondo rischi) mentre al 31 dicembre 2020 il saldo era di euro 3.670 milioni.

I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

Importi in milioni di euro	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018
a) crediti	3.068	3.670	4.435	3.887
b) liquidità	1.063	475	314	297
c) altri attivi	45	30	15	17
Totale attivo	**4.176**	**4.175**	**4.764**	**4.201**
Finanziamento subordinato (*)	4.164	4.164	4.755	4.178
Altre passività	12	11	9	23
Totale passivo	**4.176**	**4.175**	**4.764**	**4.201**

Per la parte economica si riportano questi dati:

Importi in milioni di euro	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018
Interessi attivi sui mutui	60,0	75,9	87,9	97,7
Proventi (oneri) netti sull'asset swap	15,0	2,8	26,4	13,1
Interessi passivi finanziamento subordinato (*)	(82,1)	(87,9)	(97,4)	(92,6)
Costi addebitati dal Servicer	(3,4)	(4,1)	(3,8)	(4,1)
Altri oneri	(4,1)	(2,2)	(13,1)	(14,1)
Risultato netto	**(14,6)**	**(15,5)**	-	-

(*): come riportato in precedenza, tale finanziamento, in applicazione del principio IFRS 9, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator, né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A.. Analogo trattamento viene applicato agli interessi inerenti.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito
La banca non si avvale di modelli interni di valutazione per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
A fine esercizio non sussiste alcuna posizione ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Talvolta, tuttavia, restano in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini rispetto alla quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

ipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.668.977	666.914	593.080	2.013.409	401.234	219.392	-	7.563.006
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	2	2	2	8	2	-	-	16
+ Posizioni corte	-	2	2	2	8	2	-	-	16
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	1.863.424	338.454	297.169	1.004.120	182.865	95.401	-	3.781.433
+ Posizioni corte	-	1.805.549	328.456	295.907	1.009.273	218.365	123.991	-	3.781.541

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività e derivati finanziari espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si segnalano posizioni rilevanti in essere a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Come sopra riportato non sussistono posizioni rilevanti ai fini del rischio di tasso d'interesse ed al rischio di prezzo in attinenza alle posizioni presenti nel portafoglio di negoziazione. Le posizioni in essere, con riferimento sia ai titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali e non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è ascrivibile principalmente all'attività creditizia svolta dalle divisioni IPB e Corporate Bank.
Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.
L'Unità Organizzativa Tesoreria, gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.
Il Risk Committee è periodicamente informato circa il trend delle metriche rischio ed il rispetto dei limiti / sogli di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti.
Al fini dell'identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse, espresso secondo le metriche sopra indicate, Deutsche Bank S.p.A. utilizza sistemi, processi e procedure di Gruppo, ricorrendo all'impiego di modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, calibrati, nel caso dei modelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), tenendo conto delle peculiarità e delle specificità dei portafogli locali sottostanti.

Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto sul conto economico sono rappresentate esclusivamente da titoli di capitale, per euro 138.233 mila, riguardanti interessenze inferiori al 20% detenute in società quotate e non quotate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le oscillazioni di mercato e l'aumento della volatilità conseguente alla pandemia Covid-19 non hanno comportato un generale impatto delle metriche di misurazione del rischio di mercato ciò in virtù della costante attività di gestione del rischio tasso effettuata principalmente attraverso transazioni di raccolta e/o impiego con Casa Madre (DB AG), a cui, viene così trasferito il rischio in questione, conformemente a quanto previsto dalle Policy di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa	**7.606.778**	**5.371.346**	**2.595.282**	**1.352.682**	**6.089.955**	**2.708.575**	**1.805.180**	**-**	**27.529.798**
1.1 Titoli di debito	-	-	99.698	-	-	-	-	-	99.698
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	99.698	-	-	-	-	-	99.698
1.2 Finanziamenti a banche	2.176.834	1.769.524	1.575.705	223.526	215.494	1.034.187	369.340	-	7.364.610
1.3 Finanziamenti a clientela	5.429.944	3.601.822	919.879	1.129.156	5.874.461	1.674.388	1.435.840	-	20.065.490
- c/c	1.797.247	-	-	-	1.281	-	-	-	1.798.528
- altri finanziamenti	3.632.697	3.601.822	919.879	1.129.156	5.873.180	1.674.388	1.435.840	-	18.266.962
- con opzione di rimborso anticipato	3.360.417	2.612.385	755.920	1.029.232	5.692.939	1.670.575	1.434.558	-	16.556.026
- altri	272.280	989.437	163.959	99.924	180.241	3.813	1.282	-	1.710.936
2. Passività per cassa	**17.682.060**	**3.224.222**	**166.181**	**262.375**	**5.262.050**	**60.351**	**905.767**	**-**	**27.563.006**
2.1 Debiti verso clientela	17.168.485	4.421	75.090	17.758	3	-	-	-	17.265.757
- c/c	16.284.941	4.421	75.090	17.758	3	-	-	-	16.382.213
- altri debiti	883.544	-	-	-	-	-	-	-	883.544
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	883.544	-	-	-	-	-	-	-	883.544
2.2 Debiti verso banche	511.498	3.219.615	91.081	244.522	5.261.712	60.351	905.767	-	10.294.546
- c/c	412.686	-	-	-	-	-	-	-	412.686
- altri debiti	98.812	3.219.615	91.081	244.522	5.261.712	60.351	905.767	-	9.881.860
2.3 Titoli di debito	2.077	186	10	95	335	-	-	-	2.703
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.077	186	10	95	335	-	-	-	2.703
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**64.000**	**20.000**	**5.000**	**-**	**60.000**	**5.000**	**-**	**154.000**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	7.000	20.000	-	-	50.000	-	-	77.000
+ posizioni corte	-	57.000	-	5.000	-	10.000	5.000	-	77.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	**237.222**	**1.206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**238.428**
+ posizioni lunghe	118.611	603	-	-	-	-	-	-	119.214
+ posizioni corte	118.611	603	-	-	-	-	-	-	119.214

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività, derivati finanziari e altre operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.
Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- l'estinzione anticipate dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso dei mutui a tasso fisso, è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.
Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento.

La banca ha inoltre provveduto a formalizzare i limiti/thresholds all'interno del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Sorveglianza (previo esame delle altre strutture interne preposte, in particolare Comitato Rischi). In caso di superamento delle soglie in questione (limiti/thresholds) è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, al fine di procedere tempestivamente all'identificazione delle cause e delle possibili misure di rientro. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali e medi al 31 dicembre 2021.

Metrica IRRBB	Tipologia Limite	Limite 31.12.2021	Frequenza Monitoraggio	Valori medi 2021	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020
TMP PV01	Threshold	Eur 150 K	Daily	Eur -57 K	Eur -81 K	Eur -5 K
ALM PV01	Threshold	Eur 500 K	Daily	Eur 216 K	Eur 224 K	Eur 101 K
VaR	Threshold	Eur 600 K	Daily	Eur 229 K	Eur 419 K	Eur 220 K
ΔEVE	Limit	Eur 130 mn	Monthly	Eur -42 mn	Eur -34 mn	Eur -27 mn
ΔNII	Threshold	Eur 80 mn	Monthly	Eur -63 mn	Eur -69 mn	Eur -57 mn
Vega	Threshold	Eur 2.2 mn	Daily	Eur -867 K	Eur -1.324 K	Eur -445 K

Il valore di ΔEVE sopra rappresentato si riferisce alla variazione del valore economico rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines.

Il valore di ΔNII sopra riportato si riferisce alla massima riduzione di Net Interest Income in un scenario standard definito da EBA +/-100bp confrontato con un scenario base.

Ai fini della misurazione delle suddette metriche (ΔEVE/ΔNI) Deutsche Bank S.p.A. si avvale di modelli e processi sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre. Sono escluse dal computo di tale metriche le transazioni inter-company.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni significative di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. tassi di interesse di valute estere diverse).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute						
Voci	**USD**	**YUAN**	**CHF**	**AUD**	**YEN**	**Altre valute**	**Totale**
A. Attività finanziarie	**284.655**	**-**	**833**	**-**	**-**	**165**	**285.653**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	15.216	-	-	-	-	-	15.216
A.3 Finanziamenti a banche	19.465	-	-	-	-	-	19.465
A.4 Finanziamenti a clientela	249.974	-	833	-	-	165	250.972
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**290.558**	**20.650**	**10.440**	**4.229**	**9.338**	**12.958**	**348.173**
C. Passività finanziarie	**541.442**	**20.649**	**10.681**	**3.955**	**9.341**	**24.954**	**611.022**
C.1 Debiti verso banche	91.538	-	7	-	2	2.479	94.026
C.2 Debiti verso clientela	449.904	20.649	10.674	3.955	9.339	22.475	516.996
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**18.996**	**-**	**-**	**256**	**-**	**82**	**19.334**
E. Derivati finanziari	**122**	**(2.444)**	**(55)**	**(41)**	**4**	**(154)**	**(2.568)**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	1
+ Posizioni corte	(1)	-	-	-	-	-	(1)
- Altri derivati	122	(2.444)	(55)	(41)	4	(154)	(2.568)
+ Posizioni lunghe	145.372	50.055	19.173	25.500	6.079	8.007	254.186
+ Posizioni corte	(145.250)	(52.499)	(19.228)	(25.541)	(6.075)	(8.161)	(256.754)
Totale attività	**720.586**	**70.705**	**30.446**	**29.729**	**15.417**	**21.130**	**888.013**
Totale passività	**705.689**	**73.148**	**29.909**	**29.752**	**15.416**	**33.197**	**887.111**
Sbilancio (+/-)	**14.897**	**(2.443)**	**537**	**(23)**	**1**	**(12.067)**	**902**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il settore Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poiché tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	**3.362.379**	-	-	-	**3.114.893**	-
a) Opzioni	-	-	77.715	-	-	-	77.933	-
b) Swap	-	-	3.284.664	-	-	-	3.036.960	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	**500.099**	-	-	-	**393.599**	-
a) Opzioni	-	-	14.303	-	-	-	20.070	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	16.299	-
c) Forward	-	-	485.796	-	-	-	357.230	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**3.862.478**	-	-	-	**3.508.492**	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2.039	-	-	-	6.913	-
b) Interest rate swap	-	-	43.369	-	-	-	88.628	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	533	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	8.520	-	-	-	7.063	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**53.928**	-	-	-	**103.137**	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2.144	-	-	-	6.845	-
b) Interest rate swap	-	-	56.401	-	-	-	106.829	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	533	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	8.544	-	-	-	7.274	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**67.089**	-	-	-	**121.481**	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	1.915.512	37.546	1.409.321
- fair value positivo	X	29.001	227	14.466
- fair value negativo	X	(56.305)	(6)	(420)
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	252.150	-	247.948
- fair value positivo	X	4.919	-	5.315
- fair value negativo	X	(5.395)	-	(4.965)
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	705.523	1.994.382	662.474	3.362.379
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	474.279	25.820	-	500.099
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	**1.179.802**	**2.020.202**	**662.474**	**3.862.478**
Totale 2020	**1.026.921**	**1.700.314**	**781.257**	**3.508.492**

B. Derivati creditizi

Alla data del 31 dicembre 2021 la banca non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Premessa
Le società del Gruppo Deutsche Bank si sono avvalse della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche).
Il Gruppo ha confermato tale scelta anche per l'esercizio 2021.

A. Attività di copertura del fair value
Alla data di redazione del presente bilancio, e nel corso dei precedenti esercizi, la banca ha avuto in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di fair value per le emissioni di titoli obbligazionari a tasso fisso (terminate nel corso del 2017);
- copertura specifica di fair value di finanziamenti attivi a tasso fisso con banche;
- copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.
In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile". Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le coperture sopra indicate sono state poste in essere al fine di neutralizzare il rischio di tasso di interesse emergente dalla raccolta o dagli impieghi a tasso variabile che fronteggiano i depositi con le banche.
In tutti casi si rileva la coincidenza dei cosiddetti "critical terms" degli strumenti coperti e dei relativi derivati; valori nominali e nozionali, tassi percentuali fissi ricevuti e pagati, date di pagamento degli interessi e dei differenziali, scadenze finali, assenze di pre-payment.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.
Alla data del 31 dicembre 2021 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Fattispecie non presente in entrambi gli esercizi oggetto di rendicontazione

D. Strumenti di copertura
Le operazioni di copertura poste in essere dalla banca fanno riferimento unicamente al rischio di tasso di interesse su strumenti finanziari a tasso fisso.
Si utilizzano solo contratti derivati "interest rate swap" plain vanilla, attesa la relativa semplicità degli strumento oggetto di copertura.

E. Elementi coperti
Sono oggetto di copertura di fair value le operazioni di deposito, sia attive che passive, con banche del Gruppo Deutsche Bank.

F. Incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Si riporta nel seguito l'informativa richiesta dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7 in merito agli effetti della riforma IBOR sull'applicazione dell'hedge accounting.

Il giudizio principale da formulare in merito all'applicazione della riforma del benchmark della Fase 1 dello IASB ha riguardato lo sviluppo di Euribor. Il Gruppo Deutsche Bank prevede che l'Euribor continuerà ad esistere nella sua forma attuale come tasso di riferimento per il prossimo futuro.

Per questi motivi, il Gruppo in linea generale non ritiene che le proprie contabilizzazioni di copertura, con l'Euribor come rischio coperto, siano direttamente influenzate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse al 31 dicembre 2021.

Tale impatto risulta ancora più ridotto in considerazione del fatto che al 31 dicembre 2021 Deutsche Bank S.p.A. ha in essere solo relazioni di copertura del tipo fair value hedge, aventi quindi come oggetto di copertura un tasso fisso e non un tasso variabile di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	**77.000**	-	-	-	**77.000**	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	77.000	-	-	-	77.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**77.000**	-	-	-	**77.000**	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura (*)	
	Totale 2021				Totale 2020				Totale 2021	Totale 2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	15.515	-	-	-	19.897	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**15.515**	**-**	**-**	**-**	**19.897**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.647	-	-	-	7.696	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**5.647**	**-**	**-**	**-**	**7.696**	**-**	**-**	**-**

(*) = dato non richiesto per le società che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dello IAS 39.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	77.000	-	-
- fair value positivo	X	15.515	-	-
- fair value negativo	X	(5.647)	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.000	-	65.000	77.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	**12.000**	**-**	**65.000**	**77.000**
Totale 2020	**-**	**12.000**	**65.000**	**77.000**

B. Derivati creditizi di copertura

Fattispecie non presente né nell'esercizio 2021 né nell'esercizio 2020.

C. Strumenti non derivati di copertura

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D. Strumenti coperti

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

Non sono state effettuate compensazioni ai sensi dello IAS 32 per i valori di fair value positivi e negativi dei contratti derivati.
La tabella non viene quindi compilata e si fa rinvio alle precedenti tabelle che espongono i valori lordi dei contratti di copertura e di negoziazione.

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica il rischio derivante dall'eventuale incapacità della banca di fare fronte puntualmente ai propri impegni di pagamento, attesi e/o imprevisti, senza che questi ne compromettano l'operatività o la stabilità finanziaria.
La banca si è dotata di una struttura di Governance, di processi di controllo, monitoraggio e di gestione di tale rischio volti a garantire un idoneo profilo di liquidità anche in situazioni di stress nonché in presenza di eventi esogeni inattesi, quali, ad esempio quelli riscontrati nel corso dell'esercizio del 2020 e del 2021 per via della pandemia Covid-19.
Le metriche principali con cui il rischio di liquidità viene monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla "Liquidity Management Policy" della banca, periodicamente aggiornata ed approvata dal Comitato Rischi e del Consiglio di Sorveglianza, risultano le seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): rapporto tra il volume delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) e il volume totale dei deflussi netti in caso di stress, derivante da esposizioni sia attuali che potenziali; il LCR è stato recepito nella legislazione europea tramite il regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). Il coefficiente minimo da rispettare è pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 il LCR si attesta al 164% (150% alla fine del 2020).
- Net Stable Funding Ratio (NFSR): rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto, introdotto a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30 Giugno 2021, ai sensi del CRR2, deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 il NFSR si attesta al 130.3%.
- Liquidity Stress Test ovvero posizione netta di liquidità in condizioni di stress (sNLP): tale metrica è volta a verificare la liquidità disponibile in condizioni di stress su un orizzonte temporale di 8 settimane. I test di stress sulla liquidità rappresentano uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità, l'obiettivo è di analizzare la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress, fornendo così indicazioni utili

per definire quali contromisure intraprendere in caso di necessità. Gli scenari di stress applicati sono stati strutturati in base a eventi storici e coprono eventi specifici per l'istituto (ad es. il declassamento del rating), eventi relativi al mercato (come il rischio sistemico) nonché una combinazione di entrambi. Gli stress prendono in considerazione un orizzonte temporale di otto settimane (che, a parere della Banca, rappresenta il lasso di tempo più critico in caso di crisi di liquidità) ed applicano i relativi stress case a tutti i possibili fattori di rischio derivanti da prodotti in bilancio e fuori bilancio.
Ai fini dell'esecuzioni degli stress test sulla liquidità, Deutsche Bank S.p.A. ricorre all'impiego di procedure di Gruppo e modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, sottoposti a regolare processo revisione continuativa.

- Utilizzo della linea di finanziamento DB AG (KWG 15): Deutsche Bank S.p.A. ha in essere linee di finanziamento con Deutsche Bank AG a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. L'utilizzo e la disponibilità di tali uncommitted lines (KWG15) è oggetto di costante monitoraggio.
- Variazione negativa giornaliera dei depositi a vista della divisione IPB: monitoraggio dei saldi dei depositi a vista della clientela retail rispetto al giorno precedente. La raccolta a vista rappresenta la principale fonte di approvvigionamento della banca.
- Riserva strategica di liquidità depositata presso la Banca d'Italia. La banca dispone di un portafoglio di attività stanziabili, parte delle quali sono ottenute mediante un accordo di prestito titoli con Deutsche Bank AG a fronte del quale Deutsche Bank S.p.A. ha il totale controllo dei titoli oggetto di prestito, con la facoltà di partecipare ad operazioni di politica monetaria, sia a breve che a lungo termine.
- Matrice di Banca d'Italia (valore medio in riferimento all'orizzonte temporale di un mese).

Ciascun indicatore sopra riportato è soggetto a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A., cosicché da individuare prontamente eventuali segnali di deterioramento del profilo di liquidità della Banca, sia a breve che a medio lungo termine, consentendo in tal modo di porre in essere le dovute contromisure ove necessario.
Spetta all'Unità Organizzativa Tesoreria, il compito di gestisce il rischio di liquidità, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.
All'Assets and Liabilities Committee (ALCO) è demandato, il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti. L'ALCO ha, inoltre, il compito di decidere quali azioni intraprendere in caso di potenziali o effettive situazioni di stress sulla liquidità, o a fronte di qualsiasi evento rilevante per la stessa, conformemente a quanto previsto dal "Contingency Funding Plan" della Banca, periodicamente aggiornato e testato con frequenza annuale.
Spetta sempre all'ALCO il compito di rivedere ed approvare il recepimento, a livello locale, dei principi di Tranfer Pricing definiti da Casa Madre.

Nel corso dell'esercizio la banca ha partecipato al programma di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-III) della Banca Centrale Europea per un importo pari a euro 3,5 miliardi, di cui euro 1 miliardo (TLTRO-III.8) a giugno 2021 ed euro 2,5 miliardi (TLTRO-III.9) a settembre 2021. Nel giugno 2020 DB SpA aveva partecipato alla TLTRO- III.4 per euro 2.7 miliardi.
L'operazione in questione consente alla banca di migliorare il proprio profilo di funding e la gestione della liquidità, diversificando la raccolta e incrementandone la stabilità e l'indipendenza verso casa madre.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Gli effetti della pandemia sull'attività economica non hanno avuto un impatto rilevante sulle attività di Tesoreria che sono proseguite regolarmente. Non si è riscontrata alcuna tensione sul fronte liquidità, al contrario, si è registrato un incremento dei depositi a vista per 1,8 miliardi nel corso del 2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa	**4.251.555**	**311.102**	**71.180**	**458.421**	**1.652.879**	**2.675.076**	**1.961.492**	**8.578.970**	**6.335.665**	**1.198.586**	**27.494.926**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	100.002	-	-	-	-	100.002
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.251.555	311.102	71.180	458.421	1.652.879	2.575.074	1.961.492	8.578.970	6.335.665	1.198.586	27.394.924
- Banche	2.176.838	13.654	610	508	507.860	1.575.734	223.741	214.827	1.449.020	1.198.586	7.361.378
- Clientela	2.074.717	297.448	70.570	457.913	1.145.019	999.340	1.737.751	8.364.143	4.886.645	-	20.033.546
Passività per cassa	**17.779.955**	**808**	**364**	**4.490**	**187**	**166.535**	**262.507**	**8.532.429**	**963.732**	**-**	**27.711.007**
B.1 Depositi e conti correnti	16.849.430	808	364	4.490	-	166.525	262.412	1.772.094	963.732	-	20.019.855
- Banche	456.100	808	364	68	-	91.261	244.594	1.772.091	963.732	-	3.529.018
- Clientela	16.393.330	-	-	4.422	-	75.264	17.818	3	-	-	16.490.837
B.2 Titoli di debito	2.108	-	-	-	187	10	95	335	-	-	2.735
B.3 Altre passività	928.417	-	-	-	-	-	-	6.760.000	-	-	7.688.417
Operazioni fuori bilancio	**219.406**	**32.758**	**40.811**	**206.469**	**213.456**	**270.798**	**186.508**	**89.564**	**76.528**	**-**	**1.336.298**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	15.778	20.405	103.188	106.281	134.707	91.177	25.237	-	-	496.773
- Posizioni corte	-	15.774	20.406	103.189	106.355	134.715	91.203	25.237	-	-	496.879
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	43.694	-	-	-	629	647	1.257	-	-	-	46.227
- Posizioni corte	56.730	-	-	-	171	517	532	-	-	-	57.950
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	603	-	-	-	-	-	-	-	-	603
- Posizioni corte	-	603	-	-	-	-	-	-	-	-	603
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	351	-	-	92	20	212	2.339	39.090	76.528	-	118.632
- Posizioni corte	118.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	118.631
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzia finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività e operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Operazioni di autocartolarizzazione

DB S.p.A. ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione nelle quale la totalità delle passività emesse dalla società veicolo coinvolta è stata sottoscritta da DB S.p.A.
Di seguito viene fornita una breve illustrazione dell'operazione in essere al 31 dicembre 2021.

ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Nel corso dell'anno 2021 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione avente per oggetto crediti rivenienti da prestiti personali performing nell'ambito del credito al consumo ed erogati a famiglie consumatrici, operazione sottoposta ad un processo periodico di riacquisto dei crediti.
L'operazione si è realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti, pari ad euro 4.757.332.384,50, originati da DB S.p.A. alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. e costituisce la prima operazione di autocartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") del Gruppo.
Deutsche Bank Spa ha ceduto i crediti alla società veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. in linea con quanto prescritto dalla Legge 130/1999 per le operazioni di cartolarizzazione.
La SPV di nuova costituzione è in capo ad un'entità esterna al Gruppo ("Stichting Escalibur" una fondazione di diritto olandese).
A fronte dell'acquisto, la società veicolo ha proceduto all'emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741.500.000,00:

- una tranche Senior Class A pari a euro 3.959.200.000,00 (83.5%) al quale è stato dato un rating A1 da parte dell'agenzia Moody's e un rating AH da parte di DBRS Morningstar;
- una tranche Junior pari a euro 782.300.000,00.

L'operazione è stata strutturata in modo da soddisfare i requisiti previsti dalla nuova regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni "semplici, trasparenti e standardizzate" (STS).
I titoli senior emessi dalla società veicolo sono stati quotati presso il segmento professionale ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A. e sono stati interamente sottoscritti da parte di Deutsche Bank Spa. e utilizzati come collaterale presso la Banca Centrale Europea in occasione del programma BCE "TLTRO III".
Anche I titoli junior emessi dalla società veicolo sono stati interamente sottoscritti da parte di Deutsche Bank Spa.
Al 31 dicembre 2021 il valore dei titoli in essere, sottoscritti da DB S.p.A., è pari a euro 3.499 milioni per i titoli senior e a euro 782 milioni per i titoli junior.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come rischio di perdita derivante da un errore, o dall'inadeguatezza, dei processi, dei sistemi interni o da parte del personale, o di perdita derivante da un evento esterno. Nella definizione di rischio operativo rientra il rischio legale, mentre sono esclusi il rischio di business e il rischio reputazionale.
L'Operational Risk Management Framework di Deutsche Bank S.p.A. è stato consolidato negli anni passati con l'implementazione di un modello di governance imperniato su "3 Lines of Defence" (3LoD), che ha portato ad una revisione del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto, ridistribuendo le responsabilità lungo le suddette 3 linee di difesa e definendo gli standard minimi del sistema di controllo.

Il modello 3LoD ed i principi sottostanti si applicano a tutti i livelli organizzativi, ovvero a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, di Region, di Paese, di Legal Entity, di Filiale. Le 3 Linee di Difesa hanno il dovere di adottare presidi organizzativi cui è delegata la garanzia dell'aderenza ai principi definiti nel modello, tenendo in considerazione il quadro giuridico-normativo. La prima Linea di Difesa ("1st LoD") è costituita da tutte le divisioni di business e dalle organizzazioni infrastrutturali che forniscono servizi alla banca (Group Technology Operations, Corporate Services, Divisional Control Officer, ecc). La seconda Linea di Difesa ("2nd LoD") è formata da tutte le funzioni infrastrutturali indipendenti preposte alla gestione ed al controllo dei rischi, in particolare U.O. Non Financial Risk - Operational Risk Management and Corporate Insurance (NFR - ORM&CI) per i rischi operativi. La terza Linea di Difesa ("3rd LoD") si identifica con la funzione di Revisione Interna, U.O. Group Audit.

L'identificazione, quantificazione e la corrispondente determinazione dell'adeguatezza del livello di rischiosità rispetto al modello operativo dell'Istituto, così come l'adozione dei necessari presidi di mitigazione del rischio, sono parte integrante del Risk Appetite Framework di Deutsche Bank S.p.A.. La quantificazione del rischio operativo, coerentemente espressa nel processo di determinazione della domanda di capitale regolamentare ed economico di Istituto, è, di conseguenza, parte integrante del processo di identificazione dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, e tradotta nei corrispondenti livelli delle seguenti metriche di controllo: Common Equity Tier 1 ratio ed Economic Capital Adequacy, Tier 1, Total Capital Ratio e Operational Risk Losses, riportati rispettivamente nel novero di limiti regolamentari, soglie di risk-appetite e limiti operativo/gestionali. All'interno dei processi di risk governance, NFR - ORM&CI opera come funzione di secondo livello nella valutazione e gestione del rischio e supporta l'adozione di presidi organizzativi per il mantenimento dei livelli di rischio ritenuti adeguati.

Il modello organizzativo di Deutsche Bank prevede una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, in coerenza con l'approccio di governance di 3LoD, in grado di garantire l'assunzione di un livello di rischio ritenuto adeguato alla natura del modello di business adottato:

I. la Funzione Non Financial Risk Management definisce e manutiene in modo coerente e omogeneo all'interno del Gruppo Deutsche Bank AG, il framework comune per la gestione dei rischi operativi (cd. "Group non Financial Risk Management Framework");
II. i Risk Owners (1st LoD) sono pienamente responsabili dei rischi non finanziari generati dalla propria operatività e provvedono ad adottare una gestione consapevole e coerente ad una propensione al rischio (cd "risk appetite") predefinita;
III. i Risk Type Controller (2nd LoD) definiscono gli standard minimi di controllo dei rischi operativi di loro competenza e relativo risk appetite e provvedono all'esecuzione dei controlli di secondo livello, in piena indipendenza (2nd LoD);
IV. la Funzione Globale Non Financial Risk Management definisce la metodologia di valutazione dei rischi operativi, il risk management framework.

Tale modello di governance si traduce nelle seguenti direttrici operative:

I. lo sviluppo e mantenimento continuo del framework di gestione dei rischi operativi, Operational Risk Management Framework (ORMF), inclusa la chiara e dettagliata definizione di ruoli e responsabilità, assicurando la piena coerenza a livello di Gruppo, è demandato alla Funzione Non Financial Risk Management di Casa Madre;
II. la gestione quotidiana del rischio operativo in capo:
   a) ai Risk Owners (1st LoD) ovvero, in Deutsche Bank S.p.A., alle divisioni di Business e alle funzioni infrastrutturali che agiscono come "service provider" all'interno del Gruppo;
   b) alle Funzioni di Controllo per quanto riguarda la conduzione di processi propri o nel caso stiano effettuando controlli di primo livello;
III. il monitoraggio e la revisione critica dell'implementazione dell'ORMF a livello di Istituto effettuati dalla funzione U.O. NFR - ORM&CI di Deutsche Bank S.p.A., funzione indipendente di secondo livello. Tale azione di controllo si esercita sui rischi operativi per tutte le divisioni/funzioni infrastrutturali in coordinamento con le altre funzioni di controllo (Risk Type Controllers), indirizzando la risoluzione dei punti di incompletezza o incorretta attuazione dell'ORMF e assicurando la costante analisi dell'evoluzione dei rischi operativi della banca e del gruppo;
IV. la verifica periodica, riportata almeno su base trimestrale agli organi apicali della banca, anche in termini prospettici, dell'adeguatezza del capitale detenuto dalla banca a fronte dei rischi operativi.

La supervisione di tutti gli aspetti inerenti i rischi operativi a livello di Gruppo Deutsche Bank S.p.A. e l'adozione di eventuali iniziative di escalation è demandata ad un Comitato di Direzione, appositamente costituito presso la Capogruppo, il Non Financial Risk Committee presieduto da Chief Risk Officer, e partecipato dai COO delle divisioni di business e i responsabili delle funzioni centrali: Compliance, Legale, HR. In tale contesto sono invitati permanenti i responsabili di U.O. Group Audit, U.O. NFR - ORM&CI, U.O. Anti Financial Crime, U.O. Divisional Control Office, U.O. Fiscale, U.O. NFR - COO Coverage and Resilience Risk, Chief Financial Office ed il Chief Information Officer and Head of TDI, il Chief Information Security Office oltre all'Head of Chief Information Security Officer. NFR - ORM&CI cura il coordinamento del Non Financial Risk Committee, monitorando l'implementazione delle decisioni prese.

Il modello operativo si basa su un novero di presidi organizzativi a carattere eterogeneo ed integrato, finalizzato a identificare, valutare e mitigare i rischi operativi:

- Loss Data Collection: la raccolta sistematica degli eventi di perdita derivanti dai rischi operativi, prerequisito essenziale per le attività di risk management, include analisi di dettaglio, l'identificazione delle possibili azioni correttive e la tempestiva comunicazione al Senior Management. Tutte le perdite superiori ad euro 1.000 (da novembre 2021 la soglia per l'inserimento è stata portata ad euro 10.000) sono registrate nel "db-Incident Reporting System" (db IRS che nel 2022 verrà sostituito dal nuovo sistema EMApp);
- il processo Lessons Learned è attivato per quegli eventi che comportano una perdita a partire da euro 2.500.000 oppure, al di là dell'importo, quando se ne ravvisi la necessità. Il processo include, ma non è limitato a:
  - analisi del rischio, che includano una descrizione del contesto di business entro cui è occorsa la perdita o la possibilità di perdita;
  - analisi delle cause;
  - revisione in chiave migliorativa dei controlli e altre azioni volte a prevenire o mitigare che l'evento si ripresenti;
  - valutazione della residua esposizione al Rischio Operativo.

L'esecuzione delle azioni correttive definite nell'ambito della "Lesson Learned" è oggetto di monitoraggio sistematico attraverso tool specifici (GFMS - Global Finding Management System).

- Emerging Risk Identification: sono valutati e approvati preventivamente gli impatti sul profilo di rischio derivanti da nuovi prodotti o *core change initiative*. Nel caso di importanti trasformazioni del business o dei processi è utilizzato il Tranformation Risk Assessment, in cui la prima linea effettua una ricognizione *ex ante* sui rischi emergenti e sui controlli in essere e, attraverso la revisione critica da parte delle funzioni di controllo, valuta il rischio residuo sia in fase progettuale, sia dopo il go-live dell'iniziativa.
- Risk Mitigation: una volta implementate le azioni mitiganti, queste sono monitorate fino alla rimozione dei fattori di rischiosità identificati.
- Key Risk Indicators: sono utilizzati per monitorare il profilo di Rischio Operativo e informare tempestivamente di imminenti criticità. I KRI abilitano il monitoraggio della cultura del rischio nella banca, dell'ambiente di business, e permettono di attivare le azioni per mitigare il rischio. Facilitano una gestione anticipata del Rischio Operativo, basata su un sistema di alerting (early warning) riconducibile alla misurazione degli stessi KRI;
- Processo di Self-Assessment (bottom-up): condotto almeno una volta all'anno, viene utilizzato per evidenziare le aree potenzialmente ad alto rischio, identificando i possibili interventi per mitigarlo, attraverso il processo di Risk and Control Assessment process, supportato da un applicativo globale.

A complemento dell'Operational Risk Framework, sono presenti in Deutsche Bank ulteriori processi, metodologie e strumenti volti alla gestione di specifiche tipologie di rischio non finanziario; tra essi rilevano in particolare:

- il Rischio Operativo derivante da contratti di outsourcing, gestito mediante il processo Third Party Risk Management ("TPRM"): il rischio è valutato e gestito individualmente per ogni contratto, seguendo le regole stabilite nella relativa TPRM Policy ed in linea con il framework di Gruppo Deutsche Bank AG;
- il processo New Product Approval ("NPA") per la valutazione e l'approvazione (tra gli altri) del rischio operativo collegato all'adozione di nuovi prodotti o dall'applicazione di nuovi processi ad essi collegati.
- il Business Continuity Risk, per il quale Deutsche Bank ha istituito un framework, conforme alle procedure aziendali di Gruppo, alle normative di riferimento ed allineato agli standard del settore bancario. Nel contesto di questo programma, ogni funzione aziendale ed infrastrutturale è chiamata ad istituire, aggiornare ed a testare l'efficacia dei piani di continuità operativa per i rispettivi settori, inclusa la definizione delle strategie per il ripristino delle attività rilevanti in caso di interruzione dell'operatività dovuta ad eventi critici, mediante soluzioni di back-up.
  In caso di eventi ad elevata criticità per la Banca nel suo complesso (per es. aventi impatto reale o potenziale sulla sicurezza dei dipendenti e/o sulla situazione finanziaria, operativa, reputazionale o regolamentare), è stato definito un framework per la gestione delle crisi, la cui efficacia è periodicamente testata attraverso esercitazioni periodiche in cui viene coinvolto il Senior Management aziendale;
- Information Technology Risk ("IT Risk") inteso come il rischio operativo associato all'acquisizione, adozione, utilizzo, gestione e dismissione di tecnologia all'interno della Banca. In questo ambito, il framework di IT Risk management attua la strategia aziendale di gestione del rischio e tiene in considerazione la tecnologia, i processi, il personale, il budget e i requisiti normativi; le tecnologie coperte da IT Risk includono, ma non si limitano a, hardware, software, sistemi di telecomunicazione, centri di elaborazione ed archiviazione dati, soluzioni gestite da terze parti. Il framework di IT Risk management segue il modello 3LoD e il framework di

gruppo per la gestione dei rischi non finanziari ("Non-Financial Risk Management Framework") definendone i principi e gli standard minimi di controllo. La dichiarazione di propensione al rischio IT definisce i limiti accettabili di disponibilità dei sistemi IT in relazione agli impatti Finanziari, Reputazionali e Normativi.
IT Risk monitora l'aderenza dell'organizzazione ai principi e alla propensione al rischio definiti per la gestione della tecnologia attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di rischio ("KRI").

La situazione sul fronte dei rischi connessi alla pandemia da Covid 19 ha visto il mantenimento, laddove possibile, dello svolgimento delle attività in remoto e in modalità ibrida, presidiate con monitoraggio continuo, riportato regolarmente in un comitato di gestione di crisi in Italia, che provvede al mantenimento di scelte adeguate allo stato di crisi e alle varie indicazioni del Governo. Deutsche Bank rimane in gran parte nella modalità di lavoro a distanza (smart working) o suddivisione delle attività ripartite fra casa e ufficio, nel rispetto del piano di continuità operativa. Nel 2020, la nuova modalità aveva comportato variazioni ai processi operativi esistenti soprattutto in connessione con le attività svolte da remoto. Nell'ambito del framework sui rischi operativi, erano stati attivati tutti gli strumenti di gestione del rischio con il coinvolgimento delle funzioni di controllo impattate a valutare l'applicabilità delle scelte identificate. Le modifiche sono state oggetto di una rivisitazione di alcuni processi, precedentemente esistenti, che hanno perciò subito una revisione organica. In tale contesto, nel 2021 sono continuate le verifiche e i test sulle soluzioni introdotte ad opera della funzione di controllo di primo livello, questa attività è stata sottoposta a una revisione Audit interna, risultando soddisfacente. Le attività di monitoraggio e test a campione sui processi sono state oggetto di periodico aggiornamento nel comitato a presidio dei rischi non finanziari (NFRC, Non-Financial Risk Committee).
Sul fronte dei sistemi informatici, in seguito alla migrazione verso una nuova piattaforma informatica gestita prevalentemente in outsocuring dal vendor esterno, alcuni punti in corso di soluzione sono costantemente monitorati e vengono riportati al Non-Financial Risk Committee.

La banca utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA) per la determinazione del fabbisogno patrimoniale (di seguito espresso) riferibile ai rischi operativi:

(in migliaia di euro)	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**31.12.2019**
Requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi	133.371	127.926	126.603

Informazioni di natura quantitativa

Perdite di rischio operativo per tipo di evento	**Anno 2021**		**Anno 2020**	
(in migliaia di euro)	**Distribuzione delle perdite**	**Numero eventi**	**Distribuzione delle perdite**	**Numero eventi**
Clienti, Prodotti e Modalità di Business	2.415	53	5.187	83
Frode Esterna	664	3.756	1.895	7.044
Frode Interna	46	1	720	2
Esecuzione, Consegna & Processo di Gestione	1.440	91	400	71
Altri	78	13	223	9
Totale	**4.643**	**3.914**	**8.425**	**7.209**

Anno 2020

Le perdite operative nette nel 2020 ammontano a euro 8.425 mila. L'evento più rilevante (pari a euro 2.302 mila) è dovuto all'onere, pro-quota, sostenuto da DB S.p.A. e derivante dalla più ampia sanzione amministrativa pecuniaria comminata a DB AG del Dipartimento di Giustizia americano (Department of Justice) per alcune condotte - giudicate irregolari – poste in essere anche da DB S.p.A. mediante l'utilizzo di segnalatori di pregi (c.d. Business Development Consultants). In ambito frodi si segnala l'accantonamento per presunta frode perpetrata da un consulente finanziario della rete DB Financial Advisors (euro 854 mila). Tra i procedimenti legali si segnala quello promosso da un cliente per ottenere la dichiarazione di nullità del contratto di acquisto di fondi di investimento (euro 800 mila) .
Le perdite per tipologia di evento più significative si trovano nella categoria "Clienti, Prodotti e Modalità di Business", che oltre ai suddetti eventi per segnalatori di pregio e per la richiesta di annullamento contratto,

includono perdite dovute a:
- un accantonamento per dispute sulla gestione di un contratto di Gestione Patrimoniale in Fondi euro 72 mila;
- due cause per specifici eventi in cui i clienti hanno contestato carenza di informazioni durante la sottoscrizione di investimenti nel 2017 (mediante call center), con accantonamenti di euro 62 mila e euro 61 mila, rispettivamente.

Anno 2021

Le perdite operative nette nel 2021 ammontano a euro 4.643 mila. Lo scostamento rispetto all'anno 2020 è il risultato di recuperi diretti nel contesto di quattro procedimenti legali di anni precedenti (euro 2.078 mila), in cui i clienti hanno dovuto rimborsare DB a seguito di azioni esecutive.
Nel 2021 i principali eventi di perdita sono di seguito rappresentati:
- una riserva di euro 1.098 mila nell'ambito di un procedimento legale contro la cessazione per giusta causa di un contratto di agenzia da parte di DB, a seguito di accertamenti di alcune condotte irregolari da parte dei dipendenti di un agente dbEasy;
- euro 922 mila per un procedimento legale promosso dalla Fondazione MPS contro Deustche Bank SpA, in qualità di partecipante ad un lending syndicate di un pool di Istituti finalizzato all'emissione di una Loan Facility;
- euro 766 mila per eventi di anatocismo;
- euro 416 mila per un procedimento legale contro la presunta violazione di obblighi di informativa su strumenti finanziari a carico di un Consulente Finanziario.

Nel dicembre 2021 si sono verificati due errati pagamenti per euro 28.000 mila e euro 6.000 mila, che sono stati immediatamente recuperati. Gli eventi, riconducibili ad una non corretta operatività, sono stati censiti nel registro degli eventi di perdita come "Near Miss" e sono stati sottoposti al processo di "Lesson Learned". La "near miss" di euro 28.000 mila ha comportato uno sforamento di uno degli indicatori di controllo del Non-Financial Risk Appetite della Legal Entity, fissata a euro 10.000 mila per singolo evento rientrante nella categoria in oggetto. Informativa è stata portata al NFRC e conseguentemente ai Consigli della DB SPA.

Contenzioso fiscale

Si riporta di seguito quanto già illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione in merito al Contenzioso Fiscale. Sono pendenti innanzi alla Commissione tributaria di Milano i ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2014 e 2015. Le principali contestazioni riguardano: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB e, per il solo 2015, la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Banca infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza non sono stati effettuati accantonamenti. Il 9 marzo 2022 è stata depositata la sentenza della Commissione di primo grado relativa al 2015 che ha respinto il ricorso della Banca limitandosi ad accettare una riduzione delle sanzioni. Si tratta di decisione che, tra l'altro, non tiene in adeguato conto alcuni fatti rilevanti esposti dalla ricorrente e che si ritiene debba essere oggetto di appello con probabilità di riforma in secondo grado di giudizio. Rimane perciò confermata la decisione di non effettuare accantonamenti. Per il 2014 la Banca è ancora in attesa della decisione di primo grado.

Quanto agli anni precedenti, con il passaggio in giudicato delle decisioni relative al 2012 rimane pendente solo la controversia relativa all'IRES per il 2008. La sentenza della Commissione tributaria regionale che ha accolto l'appello dell'Ufficio verrà impugnata dalla Banca mediante ricorso in Cassazione. Anche in questo caso i rilievi, attinenti al transfer pricing, sono, ad avviso della Banca, infondati e non sono stati effettuati accantonamenti essendo ritenuto improbabile un esito negativo del contenzioso.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio della banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

L'ammontare del Patrimonio netto è definito dalla somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:
- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 160 e 170)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 150)
- Riserve (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 120)
- Riserve da valutazione (voce 110)
- Utile (Perdita) dell'esercizio (voce 180)

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.

Si precisa che in data 21 settembre 2015 la banca aveva emesso uno strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1° gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1. L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio della banca.
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale; il regolamento delle Notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 della banca o del Gruppo Deutsche Bank in Italia dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "write-down", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.
La banca monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.
La banca è soggetta alle regole prudenziali previste da Basilea III secondo le regole definite dalle autorità europee con il Regolamento "CRR" e la Direttiva "CRD IV", nonché dalla Banca d'Italia ed è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale.

Tali regole prevedono, in primo luogo, requisiti minimi più elevati per il capitale di qualità primaria (CET1 e T1) di quelli previsti in passato da Basilea II. In secondo luogo, prescrive alle banche di dotarsi di risorse patrimoniali in eccesso rispetto ai minimi (buffer addizionali).

Nel corso degli esercizi 2021 e 2020 la banca ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto è così costituito:

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale	**412.154**	**412.154**
2. Sovrapprezzi di emissione	**331.959**	**331.959**
3. Riserve	**1.180.713**	**1.011.777**
- di utili	498.838	511.582
a - legale	74.380	74.380
b - statutaria	64.545	64.545
c - azioni proprie	3.516	3.516
d - altre	356.397	369.141
- altre	681.875	500.195
4. Strumenti di capitale	**145.000**	**145.000**
5. (Azioni proprie)	**(3.516)**	**(3.516)**
6. Riserve da valutazione	**(36)**	**(764)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(36)	(764)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Perdita d'esercizio	**35.728**	**(18.320)**
Totale	**2.102.002**	**1.878.290**

Si informa che le Riserve da valutazione riferite a utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti non sono destinate a riversarsi a conto economico.
Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Fattispecie non presente.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Esistenze iniziali	**(764)**
Variazione intervenuta nell'esercizio, utili (perdite) attuariali nette	728
Rimanenze finale	**(36)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rimanda alle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state realizzate operazioni di tale specie.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata
Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
(b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la banca:
- i Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, i dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo, e i loro familiari;
- i Consiglieri di amministrazione, i componenti dei collegi sindacali e i dirigenti responsabili delle società controllate, e i loro familiari;
- il Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A.
- le Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- la Controllante Deutsche Bank AG;
- le altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche della banca nell'esercizio 2021.

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale 2021	Totale 2020
Consiglieri di gestione	4.051	418	552	1.618	604	7.243	19.720
Consiglieri di sorveglianza	(112)	-	-	-	-	(112)	199
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	1.477	210	77	-	118	1.882	1.847
Funzioni di controllo	1.095	97	32	-	34	1.258	1.217
Responsabili delle business division	2.500	382	519	-	642	4.043	2.550
Totale esercizio 2021	**9.011**	**1.107**	**1.180**	**1.618**	**1.398**	**14.314**	**X**
Totale esercizio 2020	**8.712**	**1.956**	**5.341**	**5.016**	**4.508**	**X**	**25.533**

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati, al 31 dicembre 2021 e 2020 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto	60	79
Altre passività e fondi	492	480
Totale	**552**	**559**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 - Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2021 dei fidi concessi con il relativo utilizzo nonché dei depositi, dei conti correnti e di altre forme di raccolta intrattenuti presso la banca, aggregati per tipo di funzione svolta:

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Debiti per depositi e conti correnti e carte prepagate
Consiglieri di gestione	630	612	(597)
Consiglieri di sorveglianza	-	-	-
Funzioni di controllo	125	99	(622)
Responsabili delle business division e altri dirigenti con responsabilità strategica	2.254	2.069	(135)
Dirigenti con responsabilità strategica della controllante Deutsche Bank AG	436	403	(3.325)
Soggetti collegati	189	177	(738)
Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	-	-	(21)
Totale 2021	**3.634**	**3.360**	**(5.438)**
Totale 2020	**2.977**	**2.446**	**(8.846)**

2.2 - Informazioni sulle transazioni con le società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG, nonché con il Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A..

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo					
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-	2.240.667	-	2.240.667
20.a Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	32.392	-	32.392
40.a Crediti verso banche	-	-	3.809.904	77.327	3.887.231
40.b Crediti verso clientela	-	324	-	223	547
50. Derivati di copertura	-	-	15.515	-	15.515
120. Altre attività	-	1.277.677	21.429	8.036	1.307.142
Totale	**-**	**1.278.001**	**6.119.907**	**85.586**	**7.483.494**
Passivo					
10.a Debiti verso banche	-	-	4.055.455	13.192	4.068.647
10.b Debiti verso clientela	21	216.286	-	20.749	237.056
20. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	60.172	-	60.172
40. Derivati di copertura	-	-	5.647	-	5.647
80. Altre passività	-	899	47.119	12.119	60.137
Totale	**21**	**217.185**	**4.168.393**	**46.060**	**4.431.659**

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2021:

in migliaia di euro	Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	-	-	2.004.398	-	2.004.398
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	-	41.404	-	41.404
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	-	(58.840)	-	(58.840)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-	-
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-	-
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	-	242.898	-	242.898
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	-	3.872	-	3.872
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	-	(3.386)	-	(3.386)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	-	137.865	-	137.865
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	-	2.631	-	2.631
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	-	(3.593)	-	(3.593)

Conto Economico

in migliaia di euro		Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	12.427	4.267	16.694
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5)	-	(58.181)	-	(58.186)
40.	Commissioni attive	-	7.727	22.559	33.442	63.728
50.	Commissioni passive	-	-	(5.164)	(485)	(5.649)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	(21.046)	-	(21.046)
160.	Spese amministrative	-	96	(68.817)	(12.036)	(80.757)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	-	(8.024)	1.755	488	(5.781)
Totale		**(5)**	**(201)**	**(116.467)**	**25.676**	**(90.997)**

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2019 e 2020 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2020	31.12.2019
Totale attivo	1.325.259	1.297.674
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	8.533	14.229
Attività finanziarie valutate a fair value a conto economico	527.941	530.713
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a riserva di valutazione	55.834	45.503
Crediti	426.995	429.841
Depositi ricevuti da clientela e da banche	568.031	572.208
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	4.022	3.374
Passività finanziarie valutate a fair value	419.199	404.448
Debiti a lungo termine	149.163	136.473
Patrimonio netto	54.786	55.857
Margine di interesse	11.526	13.749
Margine di intermediazione	24.028	23.165
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.792)	(723)
Costi operativi	(21.216)	(25.076)
Utile (perdita) operativo	1.021	(2.634)
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	624	(5.265)
Personale	84.659	87.597
Filiali	1.891	1.931
Common equity Tier 1 capital ratio	13,60%	13,60%
Tier 1 capital ratio	15,70%	15,60%
Total capital ratio	17,80%	17,40%
Long-term rating (non preferred senior, unsecured):		
Moody's Investors Service, New York	Baa3	Baa3
Standard & Poor's, New York	BBB-	BBB-
Fitch Ratings, New York	BBB	BBB
DBRS Ratings, Toronto	BBB (high)	BBB (high)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono alla data del 31 dicembre 2021 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informazione si ritiene comunque utile segnalare che il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).
Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.
Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.
Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.
La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.
In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della controllante Deutsche Bank AG.
I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.
Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni. Nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati, quindi, come operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della controllante, accreditato alla voce "riserve".
L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate. La rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.
Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del gruppo da parte della DB Group Services Ltd. Anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di Patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore per il 2021 prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono riferiti alle seguenti tipologie di beni sottostanti:

- immobili ad uso funzionale che ospitano la rete di sportelli della banca, i financial shops e i punti vendita diretti della divisione Deutsche Bank Easy;
- autoveicoli facenti parte della flotta aziendale.

La Banca si avvale della possibilità concessa dal principio contabile IFRS 16 par. 16 di non applicare le disposizioni previste per i locatari per la contabilizzazione e presentazione in bilancio dei contratti a breve termine e per i contratti di modesto valore:

- sono considerati contratti a breve termine i contratti con durata non superiore a dodici mesi;
- sono considerati di modesto valore i contratti aventi per oggetto beni il cui valore iniziale di mercato (beni nuovi) non supera i 5.000 euro;
- per tali tipologie di contratti la spesa è riconosciuta in maniera costante lungo la durata degli stessi ed è classificata come "altre spese amministrative".

Informazioni quantitative

Oltre alle informazioni riportate nel seguito si fa rinvio a quanto riportato nelle seguenti sezioni della presente nota integrativa:

- parte B, Attivo, sezione 6 relativa alle attività materiali, per i diritti d'uso;
- parte B, Passivo, sezione 1 passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per i debiti per leasing verso le società locatrici;
- parte C, conto economico, sezione 1, gli interessi, per la parte relativa agli interessi passivi sui debiti per leasing.

Si segnala inoltre che nel corso degli esercizi 2021 e 2020 la banca non ha effettuato operazioni di vendita e retrolocazione, quindi senza alcun utile o perdita relativi, né ha conseguito utili o sostenuto perdite per operazioni di sub-leasing.

Le spese di ammortamento e le rettifiche (riprese) di valore per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono così dettagliabili per gli esercizi 2020 e 2021:

Dati in eur/000	anno 2021	anno 2020
Ammortamento diritto d'uso - immobili uso funzionale	38.674	37.903
Rettifiche (riprese) di valore - Immobili ad uso funzionale	(517)	1.184
Ammortamento diritto d'uso - autoveicoli	958	1.025
Totale	**39.115**	**40.112**

Sono stati sostenuti i seguenti costi, contabilizzati come spese amministrative, per i contratti di leasing esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16:

Dati in eur/000	anno 2021	anno 2020
Costi relativi ai leasing a breve termine	2.880	3.055
Costi relativi ai leasing di attività di modesto valore	665	921
Totale	**3.545**	**3.976**

Per quanto riguarda i flussi finanziari in uscita, a cui il locatario è potenzialmente esposto, che non tengono conto della valutazione delle passività del leasing, sono rilevanti per Deutsche Bank le esposizioni derivanti da opzioni di proroga e opzioni di risoluzione.

Al 31 dicembre 2020 e 2021 la quantificazione delle uscite potenziali è la seguente:

Dati in eur/000	31.12.2021	31.12.2020
Fino a un anno	595	3.117
tra 1 e 2 anni	4.667	6.051
tra 2 e 3 anni	9.060	12.802
tra 3 e 4 anni	12.825	16.027
tra 4 e 5 anni	17.851	20.526
oltre 5 anni	293.254	227.928
Totale	**338.252**	**286.451**

Sezione 2 – Locatore

Fattispecie non presente.

04 -

Allegati

Prospetto delle Partecipazioni

Importi in euro		Deutsche Bank S.p.A.			
	Capitale sociale	**n. azioni**	**%**	**Valore nominale**	**Valore di bilancio al 31 dicembre 2021**
DB Covered Bond S.r.l.	10.000	1 QUOTA	90,0000	9.000	10.800
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600	1 QUOTA	100,0000	93.600	294.008
Prestipay S.p.A.	22.500.000	9.000.000	40,0000	9.000.000	9.000.000
Totale partecipazioni					**9.304.808**

Compensi alle società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2021
Revisione Contabile	Mazars Italia S.p.A.	390
Servizi di attestazione-dichiarazioni fiscali	Mazars Italia S.p.A.	6
Altri servizi	Mazars Italia S.p.A.	110
Totale		**506**

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Deutsche Bank

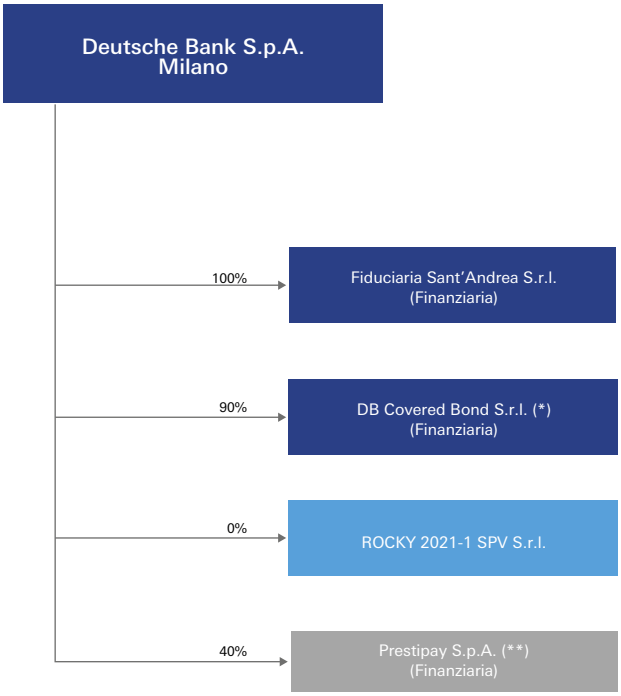
Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2021

01 -

Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank

Composizione del Gruppo Bancario Deutsche Bank S.p.A. (al 31 dicembre 2021)



= Società appartenenti al Gruppo Bancario e consolidate con il metodo integrale.

= Società consolidata con il metodo integrale, controllo per IFRS 10.

= Società consolidata con il metodo del patrimonio netto.

(*) Il restante 10% è detenuto da SVM Securitisation Vehicles Managment S.r.l.
(**) Società costituita il 5 ottobre 2018 avente per oggetto lo sviluppo, la progettazione e l'apprestamento di Prodotti Finanziari da parte della Società da proporre alla clientela del Gruppo Cassa Centrale Banca, delle Banche Aderenti e delle Banche Clienti nonché dell'ulteriore clientela che potrà essere sviluppata attraverso i canali distributivi online. Il restante 60% è detenuto da Cassa Centrale Banca Holding che esercita il controllo.

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato

Andamento gestionale e situazione del Gruppo

La relazione sulla gestione del bilancio separato della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. riferisce sugli indirizzi strategici e sull'andamento della Banca nel corso dell'esercizio 2021, citando, quando opportuno, le società controllate.
Nella relazione sul bilancio consolidato è analizzato l'andamento del Gruppo Deutsche Bank e si forniscono inoltre informazioni sulla gestione delle singole società controllate che compongono il Gruppo. La relazione sulla gestione predisposta per l'anno 2021 integra le informazioni fornite dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, documenti redatti, così come per gli esercizi precedenti, secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono avvenute due variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo: la vendita della partecipata Vesta Real Estate S.r.l. alla società BG.Re S.r.l. e il consolidamento del veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. che è stato costituito e utilizzato dalla controllante Deutsche Bank S.p.A. per un'operazione di self-securitization avente per oggetto crediti personali originati dalla banca. I titoli ABS emessi, tranche senior e junior, sono stati riacquistati integralmente da Deutsche Bank S.p.A.
Pur non detenendo alcuna quota nella società Rocky la banca ha verificato la sussistenza dei requisiti per accertare il controllo così come previsti dall'IFRS 10.

Come descritto in dettaglio nella sezione A della nota integrativa consolidata, relativa alle politiche contabili, a partire dal 1° gennaio 2014 la redazione del bilancio consolidato fu disciplinata dal principio contabile IFRS 10 che sostituì i precedenti documenti IAS 27 e SIC 12: l'applicazione del nuovo principio non comportò variazioni nell'area di consolidamento al 1° gennaio 2014, in particolare la società strutturata DB Covered Bond S.r.l., che era stata in precedenza consolidata sulla base del documento interpretativo SIC 12, venne ancora considerata come società controllata sulla base del nuovo modello di controllo previsto dall'IFRS 10.

Si espongono nelle successive tabelle, in forma sintetica, i principali dati e indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo per l'esercizio 2021 confrontati con i valori dell'anno precedente

Dati economici

in milioni di euro	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
Margine di interesse	477,9	468,9	1,9%
Commissioni nette e altri ricavi finanziari netti	468,3	424,4	10,3%
Margine di intermediazione	946,2	893,3	5,9%
Rettifiche di valore nette su crediti	(116,0)	(186,8)	-37,9%
Costi operativi	(805,4)	(780,9)	3,1%
costi ordinari del personale	(311,5)	(315,5)	
altri costi operativi ordinari	(352,9)	(344,4)	
costi intersocietari Gruppo DB AG	(81,0)	(65,0)	
altre componenti economiche non ricorrenti	(60,0)	(56,0)	
Risultato lordo dell'operatività corrente	24,8	(74,4)	-133,3%
Utile (Perdita) netta di pertinenza del Gruppo	36,3	(18,4)	-297,3%
Utile (Perdita) netta per azione (in €)	0,24	(0,12)	-300,0%

I costi operativi sopra indicati sono stati determinati sommando alla voce 240 di conto economico, "Costi operativi", anche le voci 140, 250 e 280, rispettivamente "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni", "Utile (Perdite) delle partecipazioni" e "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Sono inoltre stati inclusi i risultati dei gruppi di attività in via di dismissione.

Dati patrimoniali

(mil. €)	Saldi al		Variazione
	31.12.2021	31.12.2020	
Totale attivo	30.512,9	26.446,1	15,4%
Crediti verso clientela	20.326,4	19.504,7	4,2%
Posizione interbancaria netta	(1.877,8)	(3.052,8)	-38,5%
Raccolta diretta	17.290,3	15.444,8	11,9%
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	42.958,9	38.902,9	10,4%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.102,3	1.878,0	11,9%

Indicatori reddituali di performance

	Dati al		Variazione
	31.12.2021	31.12.2020	
ROE - return on net equity	1,82%	-0,98%	2,80%
ROTE - return on tangible net equity	1,86%	-1,00%	2,87%
ROA - return on assets	0,13%	-0,07%	0,20%
Cost / Income ratio	85,26%	87,46%	-2,20%

Coefficienti di solvibilità

	Dati al		Variazione
	31.12.2021*	31.12.2020*	
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	9,80%	9,28%	0,52%
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,55%	10,07%	0,47%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,55%	12,82%	-0,26%

(*) = nel corso del 2019 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. aveva ottenuto l'esonero dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, atteso che le attività ponderate per il rischio della stessa rappresentano circa il 98-99% degli attivi consolidati. I dati al 31 dicembre 2020 e 2021 sono, quindi, riferiti alla sola Banca. Si riportano per completezza di informazione, considerandoli comunque significativi, attesa l'incidenza della Capogruppo sui dati totali.

Dati di struttura

	Dati al		Variazioni
	31.12.2021	31.12.2020	assolute
Dipendenti	3.232	3.414	(182)
Promotori della rete di vendita	1.081	1.088	(7)
Sportelli	298	310	(12)

Nella tabella successiva è riportato il raccordo tra la perdita d'esercizio e il patrimonio netto di Deutsche Bank S.p.A. (bilancio separato) con i corrispondenti aggregati del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato di periodo consolidati

in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: utile d'esercizio
Saldi al 31 dicembre 2021 come da bilancio della Capogruppo	**2.102.002**	**35.728**
Apporto delle società consolidate integralmente	155	(304)
Apporto delle società valutate a patrimonio netto	125	194
Altre rettifiche di consolidamento	-	666
Saldi al 31 dicembre 2021 come da bilancio consolidato	**2.102.282**	**36.284**

Il prospetto di raccordo sopra riportato evidenzia l'utile consolidato dell'esercizio 2021 pari ad euro 36,3 milioni a fronte del risultato del 2020 che fu negativo per euro 18,4 milioni.

La tabella successiva, che mette a confronto la composizione dei risultati consolidati per gli anni 2021 e 2020, dettaglia le singole variazioni registratesi nell'esercizio.

In migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazioni assolute	Variazioni %
Utile (perdita) netto della Capogruppo	35.728	(18.320)	54.048	(295,0)
dividendi da Società del Gruppo	-	-	-	-
Apporto netto della Capogruppo	35.728	(18.320)	54.048	(295,0)
Apporto netto delle società consolidate integralmente	(304)	(977)	673	(68,9)
Apporto netto delle società valutate a patrimonio netto	194	(69)	263	n.s.
Altre rettifiche di consolidamento	666	1.000	(334)	(33,4)
Utile (perdita) netto da bilancio consolidato	36.284	(18.366)	54.650	(297,6)
Contributo netto in % della Capogruppo	98,5%	99,7%		

Il risultato di utile dell'esercizio 2021 è di fatto interamente attribuibile alla Capogruppo, essendo ormai marginali gli apporti delle altre società del Gruppo alla luce dell'evoluzione del perimetro di consolidamento registratasi nel corso dei precedenti esercizi: si ricordano, da ultimi, la fusione per incorporazione in Deutsche Bank S.p.A. della controllata Finanza & Futuro Banca S.p.A. e il trasferimento del ramo d'azienda di tutte le attività operative della società consortile di servizi nella Capogruppo, avvenuti nel 2018.

Nella parte successiva della Relazione si dà conto delle dinamiche gestionali e di business performance che hanno determinato l'utile di Deutsche Bank S.p.A.
Nell'esercizio 2021 l'apporto delle altre società si è quantificato in euro 110 mila di perdite nette, di cui euro 304 mila di perdite attribuibili alle due società controllate in parte compensate da euro 194 mila di rivalutazione della società collegata Prestipay S.p.A., valutata a patrimonio netto.

La tabella successiva fornisce il dettaglio degli apporti delle società controllate, i cui risultati sono commentati nel seguito della presente relazione.

In migliaia di euro	Anno 2021	Anno 2020	Variazioni assolute	Variazioni %
Vesta Real Estate S.r.l. (*)	(209)	(336)	127	-37,8%
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	(95)	(641)	546	-85,2%
Totale	(304)	(977)	673	-68,9%

(*) = perdita al 18 novembre della società poi de-consolidata nel novembre 2021.

- le altre rettifiche di consolidamento presentano un valore positivo 0,7 milioni da attribuire al deconsolidamento della partecipata Vesta R.E. ceduta il 18 novembre 2021. L'anno precedente il milione di euro era dovuto interamente allo storno della svalutazione della partecipata Fiduciaria Sant'Andrea, contabilizzata nel bilancio separato della Capogruppo.

Si ricorda che in esercizi precedenti l'effetto contabile delle "altre rettifiche di consolidamento" era generato normalmente dall'eliminazione di profitti (o perdite) intragruppo causati dal diverso trattamento contabile di voci economiche utilizzato dalle società consolidate, vale a dire costi (o ricavi) riscontati rispetto a ricavi (o costi) interamente registrati nell'anno.

La tabella successiva mette a confronto la composizione del patrimonio netto consolidato per gli anni 2021 e 2020

In migliaia di euro	situazione al 31.12.2021	situazione al 31.12.2020	Variazioni assolute	Variazioni %
Patrimonio netto della Capogruppo	2.102.002	1.878.289	223.713	11,9
Apporto netto delle altre Società del gruppo	280	(276)	556	(201,4)
Patrimonio netto da bilancio consolidato	2.102.282	1.878.013	224.269	11,9

Il dato di fine anno presenta un incremento delle consistenze di patrimonio netto consolidato rispetto al 2020, con una variazione di euro 224,3 milioni (+11,9%), riferibile alla Capogruppo e per il quale si rimanda alle informazioni fornite nel seguito sui dati patrimoniali.

I successivi commenti sull'andamento degli aggregati patrimoniali e dei risultati economici sono riferiti ai valori assoluti e percentuali desumibili dagli schemi comparativi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico consolidati riportati nella sezione "la struttura del bilancio".

Si ricorda che l'accordo che la Capogruppo e Zurich Insurance Company Ltd hanno raggiunto nell'agosto 2021, in base al quale Zurich Italia acquisirà la rete di consulenti finanziari di Deutsche Bank in Italia, non è stato considerato a fine 2021 come gruppo di attività in dismissione destinato alla vendita in quanto l'operazione è soggetta a sostanziali approvazioni normative in sospeso. La chiusura dell'accordo è prevista per la seconda metà del 2022.

Analisi economica e finanziaria

Nell'esercizio 2021 è proseguita, per il terzo anno consecutivo, l'azione di sostegno da parte della Casa Madre Deutsche Bank AG allo sviluppo delle attività di Deutsche Bank S.p.A. mediante un ulteriore versamento in conto capitale di euro 200 milioni, volto a fornire il necessario supporto di patrimonio regolamentare idoneo ad assicurare un adeguato rispetto dei ratios patrimoniali e a fornire il volano per la crescita ulteriore dell'attività creditizia. Si ricorda che nel 2018 furono due i versamenti in conto capitale a favore della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. per complessivi euro 400 milioni, mentre nel 2019 il contributo ammontò a euro 250 milioni e nel 2020 a euro 150 milioni.
I complessivi euro 1.000 milioni erogati da Deutsche Bank AG a favore della capogruppo italiana testimoniano l'importanza dell'investimento effettuato e della strategicità delle attività italiane per il gruppo DB.

I risultati conseguiti dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2021 devono essere letti alla luce degli effetti prodotti dalla crisi economica e sociale dovuti alla pandemia da Covid-19, in questo senso il miglioramento del risultato economico di periodo cui si è già fatto cenno assume una rilevanza ancora maggiore.

Risultati economici

Il conto economico consolidato 2021 registra un utile netto di pertinenza del Gruppo di 36,3 milioni di euro, rispetto alla perdita di 18,4 milioni di euro del 2020.
Si ricorda che nel 2021 il risultato economico è stato gravato da una significativa componente straordinaria, dovuta all'accantonamento al fondo di ristrutturazione aziendale per euro 59 milioni: depurando il dato di utile del 2021 da questo effetto non ricorrente si

rileva un miglioramento della situazione reddituale complessiva pari ad euro 113,7 milioni, rispetto ai 18,4 milioni di euro di perdita del precedente esercizio. Il miglioramento rilevato risulta ancor più apprezzabile, se si considera il contesto economico e sociale in cui è stato ottenuto, data la situazione di crisi causata dalla pandemia da Covid-19.

Margine di intermediazione: oneri e proventi di natura finanziaria

Il margine di intermediazione per l'esercizio 2021 ammonta a euro 946,2 milioni come somma del margine di interesse di euro 477,9 milioni, delle commissioni nette pari a euro 433,1 milioni e degli altri proventi netti di natura finanziaria, + euro 35,2 milioni. Questo aggregato gestionale fa registrare un incremento rispetto al 2020 pari a euro 52,9 milioni di euro (+5,9%).
Più in dettaglio le variazioni, tutte di segno positivo, dei tre margini che costituiscono l'aggregato reddituale sono così sintetizzabili:

- margine di interesse, + euro 9 milioni;
- commissioni nette, + euro 42,9 milioni;
- altri oneri / proventi netti di natura finanziaria, + euro 1 milione.

Margine di interesse

Il dato dell'esercizio 2021, pari ad euro 477,9 milioni presenta un progresso di euro 9 milioni, rispetto al dato del precedente esercizio, euro 468,9 milioni, con un incremento del 1,9%. Tale miglioramento è dovuto sia a maggiori interessi attivi, + euro 5,9 milioni, sia a minori interessi passivi, euro 3,1 milioni, calo collegato alla variazione della posizione interbancaria netta, il cui saldo negativo è diminuito passando da euro 3,1 miliardi del 2020 a euro 1,9 miliardi di fine dicembre 2021.

Da alcuni anni, il margine di interesse della Banca risente del perdurare dell'appiattimento della curva dei tassi di interesse dell'area Euro, quale conseguenza degli effetti della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE, mediante strumenti quali il programma di acquisto dei titoli di debito dell'Eurosistema.
Inoltre, per tutto il 2021 la capogruppo ha potuto beneficiare degli effetti delle operazioni di finanziamento ottenute dalla BCE, TLTRO, la cui seconda operazione di euro 2,8 miliardi si è conclusa nel giugno 2020, sostituita dalla terza operazione pari a euro 6,2 miliardi al 31 dicembre 2021.
Le due operazioni hanno contribuito ai risultati del 2021 con ricavi (per interessi passivi negativi) per complessivi euro 46,2 milioni.

Margine commissionale

Il margine in oggetto è in aumento rispetto al precedente esercizio ed è ammontato nel 2021 a 433,1 milioni di euro, registrando rispetto al 2020, un incremento di 42,9 milioni, + 11%: nel corso del 2021, si è continuato a privilegiare il ricorso a prodotti di credito (con beneficio stabile sul margine di interesse) e a proventi riconosciuti *up-front* e collegati all'intermediazione di strumenti finanziari.
Le principali tipologie di commissioni attive sono rappresentate dai servizi di collocamento di titoli, di distribuzione di prodotti assicurativi e servizi bancari tradizionali.

L'apporto dei proventi (oneri) netti di natura finanziaria, positivo nell'anno per euro 35,2 milioni, è così dettagliabile:

- i dividendi ammontano a euro 1 milione, in decremento rispetto al dato del 2020 che fu pari ad euro 1,8 milioni;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione riporta un risultato positivo con un utile netto di euro 8,8 milioni così distribuito:
  i) un apporto positivo dell'operatività in cambi e derivati su divise estere, + euro 1,2 milioni;

ii) un corrispondente apporto positivo di euro 7,6 milioni dovuto ai derivati su tassi di interesse, comparto che include anche gli effetti valutativi delle operazioni di *macrohedging* gestionale, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39; si ricorda che, come permesso dalle regole di applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo DB ha deciso di continuare ad adottare per le operazioni di copertura il modello di *hedge accounting* così come disciplinato dal previgente IAS 39, nella versione *"carve out"* approvata dall'UE;

- il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per euro 5 mila; nel corso del 2021 le relazioni di *hedging* esistenti hanno rispettato le soglie quantitative previste dallo IAS 39 (regola dell'"80% -125%"), così come nel precedente esercizio;
- gli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a euro 5,8 milioni (nel 2020 furono pari a euro 6,5 milioni di utili) e si riferiscono a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla Banca; tali cessioni avvengono su base ricorrente e sono volte a ottimizzare i profili dei tempi e dei costi amministrativi di recupero delle sofferenze, nonché a scontare gli effetti delle normative regolamentari in tema di NPLs, quali il *calendar provisioning;*
- i riacquisti di passività finanziarie, non effettuati nel 2021, avevano originato nel 2020 euro 20,4 milioni di costi ed erano dovuti all'estinzione anticipata di depositi a tasso fisso a medio e lungo termine ricevuti dalla tesoreria della Casa madre di Francoforte.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico presenta un ricavo pari a euro 19,5 milioni nel 2021, mentre nell'esercizio precedente il Gruppo aveva rilevato un profitto di euro 47,5 milioni.
L'importo di euro 19,5 milioni rappresenta l'effetto complessivo soprattutto di rivalutazioni positive (principalmente SIA S.p.A., CRIF S.p.A. e VISA Inc.): in particolare l'apprezzamento delle azioni SIA riflette i termini della fusione per incorporazione nella società quotata NEXI S.p.A., fusione avvenuta il 31 dicembre 2021, in ragione dei rapporti di concambio delle azioni delle due società.

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nel comparto delle rettifiche di valore si rileva un decremento di circa 70,9 milioni di euro degli accantonamenti per rischi su crediti rispetto al precedente esercizio; il dato dell'anno si quantifica in euro 116 milioni, pari a circa il 24,3% del margine di interesse (39,8% nel 2020).
L'indicatore del costo del credito (rettifiche di valore nette / crediti medi verso clientela) riporta un dato di 58 punti base in diminuzione rispetto allo 0,96% del 2020.
Il minor accantonamento rispetto all'anno precedente è dovuto a condizioni di mercato più favorevoli dovute alla crisi post-pandemia di Covid-19 e in conseguenza di ciò il Gruppo DB ha ripristinato il calcolo del modello ECL standard dell'IFRS 9.
Complessivamente, il risultato della gestione finanziaria si attesta a euro 829 milioni, in aumento di euro 121,9 milioni (+17,2%) rispetto al 2020, esercizio in cui tale margine economico ammontò a euro 707,1 milioni.

I costi operativi

I costi operativi riportano un incremento di 25,4 milioni di euro (+3,3%), passando da euro 781,2 milioni del 2020 a euro 806,7 milioni del 2021.
Le spese per il personale registrano un incremento di euro 35,5 milioni (+10,6%) rispetto al 2020, esercizio in cui ammontarono a euro 335,5 milioni; il dato del 2021 include una componente non ordinaria di euro 59 milioni dovuta agli stanziamenti netti effettuati dalla Capogruppo per il ricorso ai piani di esodo anticipato e alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà".
Per tale fondo la Capogruppo fornirà la prevista informativa alle Organizzazioni Sindacali, dando avvio alla relativa procedura. Il piano, i cui effetti si produrranno nell'arco temporale 2022 – 2024, sarà articolato in una serie di progetti, finalizzati a conseguire

economie di scala, nonché maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con effetti sui livelli occupazionali, che genereranno 248 esuberi da gestire con i medesimi strumenti previsti dal contesto normativo locale e dalle consolidate prassi di Gruppo: nel 2020 erano stati effettuati ulteriori accantonamenti al fondo esuberi (euro 7 milioni), inoltre erano stati registrati costi per euro 13 milioni relativi alle indennità riconosciute a dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro avvenuta nel 2020.

Le altre spese amministrative presentano una crescita di euro 8,4 milioni (+2,4%) e un totale per l'anno 2021 di euro 362,7 milioni, incremento dovuto in prevalenza all'aumento delle spese per spese informatiche.

Nelle altre spese amministrative del 2021 sono inclusi oneri per euro 33 milioni relativi ai contributi versati al FITD per l'assicurazione dei depositi bancari (euro 17,3 milioni) e al fondo nazionale di risoluzione (euro 15,7 milioni), istituito presso la Banca d'Italia. Nel 2020 tali oneri ammontarono complessivamente a euro 26,3 milioni.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano a euro 6,2 milioni, di cui euro 3,9 milioni per impegni e garanzie, calcolo basato sulle regole dell'IFRS 9, ed euro 2,4 milioni per gli altri accantonamenti.
Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono in diminuzione rispetto al 2020, passando da euro 55,2 milioni a euro 53,1 milioni (-3,8%), la componente principale di costo è rappresentata dall'ammortamento dei diritti d'uso relativi ai contratti d'affitto di immobili e al noleggio della flotta aziendale per un totale di euro 39,6 milioni.
Le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono in lieve calo rispetto al 2020, passando da euro 14,1 milioni a euro 13,4 milioni (minori costi per ammortamento di software).
Completano l'aggregato dei costi operativi gli altri oneri/proventi di gestione, il cui sbilancio è negativo nel 2021 per euro 0,3 milioni rispetto al dato di oneri netti di euro 5,5 milioni del 2020.

Il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, riporta un utile di euro 24,8 milioni in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2020, anno con una perdita che ammontò a euro 74,4 milioni; si ricorda che il dato del 2021 è stato gravato dall'accantonamento al fondo esuberi di euro 59 milioni mentre l'esercizio 2020 ha sopportato maggiori costi per euro 71 milioni dovuti alla crescita delle perdite su crediti per la crisi economica da Covid-19.

Per quanto riguarda le imposte sul reddito il dato 2021 registra un ricavo pari ad euro 11,7 milioni, l'anno passato un ricavo di 56,4 milioni, riduzione riconducibile sostanzialmente a minori imposte differite attive iscritte nell'anno. Nel 2021 sono state contabilizzate imposte differite attive dalla Capogruppo per euro 3 milioni mentre l'anno passato per euro 48 milioni: si tratta nella fattispecie di imposte anticipate rilevate sull'aggregato di variazioni temporanee deducibili, che saranno utilizzate dalla banca nei futuri esercizi a fronte delle positive prospettive reddituali risultanti dal piano aziendale approvato. Si conferma, a questo riguardo, che la banca ha altresì mantenuto l'approccio dei precedenti esercizi di non iscrizione delle imposte anticipate rispetto alle perdite riportate negli anni passati.
Al 31 dicembre 2021, quindi, Deutsche Bank S.p.A., tenendo conto delle previsioni sui redditi fiscali imponibili elaborate a fine anno per i futuri esercizi sulla base dei piani previsionali, ha deciso di non registrare nel proprio bilancio imposte differite attive per euro 112 milioni collegate a perdite fiscali inutilizzate ammontanti a euro 427 milioni.
Questo importo rappresenta per la Capogruppo un'attività potenziale, imprescrittibile ai sensi della attuale normativa fiscale, il cui possibile riconoscimento nell'attivo di Stato Patrimoniale sarà valutato alle prossime date di bilancio considerando le prospettive reddituali.

La perdita di euro 209 mila relativa alle attività operative cessate si riferisce al risultato di esercizio della partecipata Vesta Real Estate, la cui uscita dal Gruppo è avvenuta il 18 novembre 2021 per effetto di una vendita a terzi. Il corrispondente dato del 2020 risultò pari a euro 328 mila di perdite nette.

Utile di pertinenza di terzi

Tale posta risulta a zero in entrambi gli esercizi.

Indicatori reddituali di performance

I principali indicatori reddituali relativi alla performance economica del Gruppo nel 2021 riflettono gli effetti commentati in precedenza.

- il *return on equity (RoE),* rapporto tra la perdita netta dopo le imposte e il patrimonio netto totale medio dell'esercizio, è positivo ed è pari a + 1,82%,
- il *Return on tangible equity (RoTE),* che misura la redditività del patrimonio netto dedotte le attività immateriali, riporta un valore del +1,86%;
- il RoA, *return on assets,* è pari a + 0,13%;
- il *cost / income ratio* si attesta all'85,26%.

Aggregati Patrimoniali

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari ad euro 30,5 miliardi presenta un incremento rispetto al 2020 riportando una crescita di euro 4 miliardi, +15,4%.
Nel prosieguo dell'esposizione si commentano le singole poste di bilancio e le relative dinamiche gestionali, che ne hanno determinato le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio: se non diversamente indicato i dati in commento sono da attribuire alla sola Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., la cui incidenza sui dati patrimoniali consolidati è pari all'incirca al 96,5%, l'altra percentuale significativa si riferisce alle società DB Covered Bond S.r.l. con l'3,5% del totale attivo.
Le altre due società consolidate hanno una struttura patrimoniale più contenuta: in particolare Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. svolge soprattutto attività d'intermediazione, di gestione del risparmio e di servizio con una dotazione ridotta di attività fisse.

Crediti verso banche e verso clientela

I crediti verso banche si incrementano del 91% circa passando da euro 2,7 miliardi a euro 5,2 miliardi.
Rispetto al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta, sempre di segno negativo, presenta un miglioramento di euro 1.175 milioni passando dal saldo di euro 3,1 miliardi del precedente esercizio a quello di euro 1,9 miliardi del 31 dicembre 2021.
Crediti e finanziamenti alla clientela: l'aggregato presenta un saldo di 20,3 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente di euro 822 milioni (+4,2%). Alla data del 31 dicembre le moratorie concesse alla clientela, nelle diverse forme presenti (ABI / ASSOFIN / D.L. 17 marzo 2021 e extra decreto, extra associative), ammontano a euro 2.040 milioni. I prestiti assistiti da garanzie governative si sono attestati a fine anno a euro 1.998 milioni.
I crediti alla clientela sono costituiti principalmente da mutui ipotecari per euro 8,6 miliardi, portafoglio stabile rispetto al 2020, e da prestiti personali e carte di credito per euro 7 miliardi, comparto in diminuzione rispetto al 2020 per euro 0,1 miliardi.

Investimenti finanziari

Il comparto degli investimenti in strumenti finanziari delle società del Gruppo, in applicazione dei criteri di classificazione IFRS 9, entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018

e così come applicati dal Gruppo DB, si suddivide in due portafogli che presentano nel periodo in esame le seguenti composizioni e variazioni.

In migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni Assolute	Variazioni %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.933	103.137	(49.204)	(47,71)
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	138.233	137.749	484	0,35

Il comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione riporta un decremento di euro 49,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 40,6 milioni (euro 88,8 milioni nel 2020); la parte rimanente di euro 13,3 milioni è formata fa opzioni su cambi e contratti *forward* su divise (euro 14,4 milioni nel 2020).
L'operatività svolta dalla Capogruppo è relativa a contratti stipulati con clientela societaria (in prevalenza dei settori *mid-cap* e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
Questa posta di bilancio è costituita esclusivamente da titoli di capitale, che erano stati classificati con le previgenti regole dello IAS 39 fino al 31 dicembre 2017 come attività finanziarie disponibili per la vendita.
L'incremento di euro 0,5 milioni che si riporta nell'esercizio 2021 è attribuibile agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei fair value dei titoli, compensato dalla vendita di parte delle azioni VISA per euro -18,4 milioni; le variazioni principali sono attribuibili alle azioni SIA per euro 13,1 milioni, alle azioni CRIF per euro 3,6 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro 1,5 milioni e le azioni NOMISMA per euro 0,7 milioni.
Come indicato nella parte A della nota integrativa nel capitolo dedicato alle modalità di determinazione del fair value, per i titoli di capitale valutati al fair value sono utilizzati in prevalenza metodi basati sui multipli di mercato oppure sui prezzi osservati nel mercato per transazioni recenti: per la valutazione del bilancio 2021 della società SIA S.p.A. ci si è basati sui rapporti di concambio relativi alla fusione per incorporazione, avvenuta il 31 dicembre 2021, della società in NEXI S.p.A. le cui azioni sono quotate in borsa.

Partecipazioni
La voce presenta un saldo di euro 9.221 mila, in aumento rispetto al valore 2020 di euro 5.290 mila, aumento dovuto per euro 5 milioni alla sottoscrizione di nuove azioni nella società Prestipay S.p.A. e per euro 290 mila alla variazione positiva che riflette il risultato della valutazione a patrimonio netto della società collegata Prestipay S.p.A. e corrisponde ad un recupero superiore dei costi che la partecipata ha sostenuto nella fase di costituzione precedente all'avvio dell'attività di erogazione dei prestiti (crediti personali e prestiti finalizzati), che ha avuto inizio nel gennaio 2021.

Derivati di copertura
Questa posta esprime i valori di mercato alle date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla Capogruppo per la copertura del rischio di tasso *(fair value hedge)* dei depositi a lungo termine a tasso fisso con banche: le relazioni di copertura sono del tipo *micro-hedging*.
Per quanto riguarda il dato dell'attivo il valore dei contratti riporta un decremento del 22% rispetto al dato del 2020 e ammonta a euro 15,5 milioni.

I derivati di copertura del passivo presentano a fine anno un saldo pari a euro 5,6 milioni, in calo rispetto ai 7,7 milioni di euro del precedente esercizio.

Tutte le posizioni oggetto di copertura sono relative a finanziamenti concessi e a depositi bancari passivi a tasso fisso.
Le relazioni di copertura sono di tipo "micro hedging" e relative al rischio di tasso (fisso) di interesse, *fair value hedge*.
I prodotti derivati utilizzati per la copertura sono dei contratti di *interest rate swap* stipulati con la controllante Deutsche Bank AG.
I valori di bilancio dei derivati di copertura trovano contropartita, da un punto di vista di gestione del rischio, nella valutazione al fair value degli strumenti oggetto del *fair value hedge,* inseriti nella voce 40 dell'attivo, "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 10 del passivo, "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Si segnala che le componenti derivate (quali le opzioni implicite), quando presenti nei prestiti strutturati emessi, sono esposte, se oggetto di scorporo come richiesto dall'IFRS 9 (in precedenza dallo IAS 39), tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione.

Le attività materiali e immateriali

La variazione delle attività materiali, - euro 16,6 milioni (-6,1%) è dovuta all'effetto netto degli investimenti realizzati e degli ammortamenti (euro 53,1 milioni), relativi soprattutto ai diritti d'uso iscritti a fronte dei contratti di affitto e dei noleggi delle auto della flotta aziendale.
Le attività immateriali, costituite integralmente da programmi software, riportano anche nel 2021 un dato in calo rispetto al precedente esercizio, - euro 8,2 milioni: gli ammortamenti spesati nell'esercizio sono stati pari a euro 13,4 milioni cui si sono contrapposte capitalizzazioni per euro 5,3 milioni.
Non sono presenti in questa voce di bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Altre poste dell'attivo

Le attività fiscali registrano un incremento di 7,7 milioni di euro, dovuto all'incremento delle attività fiscali correnti (+ euro 8,0 milioni) compensato dal decremento della fiscalità differita (- euro 0,3 milioni).

Si segnala che *il di cui* delle imposte anticipate che può rientrare nell'ambito di applicazione della legge 214/2011 (trasformazione in crediti di imposta correnti, in caso di perdite di esercizio) ammonta a euro 168,7 milioni, rispetto ai 195,9 milioni del 31 dicembre 2020.

In crescita le altre attività, il cui saldo è pari a euro 756,1 milioni, +23,9% rispetto al precedente esercizio: tale posta contabile è attribuibile quasi interamente alla Capogruppo e l'elemento più significativo è rappresentato dalle rettifiche per il portafoglio elettronico effetti pari a euro 149,4 milioni.

Per l'anno 2020 il saldo di euro 5 milioni dei gruppi di attività in via dismissione era relativo agli attivi di bilancio della partecipata Vesta Real Estate S.r.l. ed era costituito in massima parte dal valore di alcune proprietà immobiliari a magazzino: la partecipata è stata ceduta in data 18 novembre 2021 alla società BG.Re S.r.l.

Debiti verso banche e raccolta diretta dalla clientela

Le dinamiche dell'esercizio 2021 di queste poste, come già accennato per le corrispondenti voci dell'attivo, sono state determinate dalle modalità di gestione delle attività di *funding* decise ed attuate dalla Tesoreria della Capogruppo nel corso dell'esercizio: il

comparto dei debiti verso banche riporta un incremento del 24% rispetto al precedente esercizio con un aumento di euro 2.009 milioni.
L'operazione più rilevante che è inserita tra i debiti verso banche è relativa al finanziamento ricevuto di TLTRO III, ammontante a euro 6,1 miliardi e iniziata nel giugno 2020, in sostituzione della precedente TLTRO II di euro 2,8 miliardi, iniziata nel giugno 2016 e terminata nel giugno 2020.

Nel 2021 la banca ha rilevato interessi attivi per complessivi euro 46,2 milioni (euro 12,6 milioni nel 2020) per l'operazione di TLTRO.
I debiti verso banche includono, inoltre, depositi subordinati per euro 560 milioni ricevuti da Deutsche Bank AG e computabili nel patrimonio di vigilanza di secondo livello, Tier 2.

La raccolta diretta dalla clientela riporta una crescita del 11,9%, +1,8 miliardi; più in dettaglio, le due componenti patrimoniali (debiti verso clientela e titoli in circolazione) fanno registrare le seguenti variazioni:

- i debiti verso clientela ammontano a euro 17,3 miliardi, aumentano rispetto al 2020 per euro 1,8 miliardi, +12%, e sono costituiti prevalentemente dai conti correnti liberi e depositi a vista, per euro 16,2 miliardi; a partire dal 2019 questa posta di bilancio include i debiti verso locatori, relativi ai contratti di affitti di immobili e di noleggio di autovetture, come richiesto dall'IFRS 16, i debiti ammontanti a euro 141 milioni a fine 2021. L'incremento nella raccolta dalla clientela non si è tradotto nel 2021 in un maggior volume di crediti alla clientela, stante la situazione di crisi economica causata dalla pandemia da Covid-19. La maggiore liquidità disponibile è stata impiegata sotto forma di impieghi con banche del Gruppo Deutsche Bank.
- i titoli in circolazione registrano una riduzione del 48% circa; il saldo a fine esercizio è pari a euro 2,7 milioni ed è composto da certificati di deposito.

Deutsche Bank S.p.A., da diversi anni, non ha più fatto ricorso all'emissione di nuovi titoli collocati presso la clientela ormai da diversi esercizi; questo approccio gestionale è la conseguenza dell'avvio nel 2009 di una diversa strategia commerciale basata su di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG, tra cui la filiale di Milano della Controllante tedesca, attiva con questa operatività nel periodo 2011-2014.

La posta del passivo dei titoli in circolazione è iscritta in bilancio, per la parte relativa ai prestiti obbligazionari, al netto dei riacquisti regolati fino alla data di chiusura del 31 dicembre, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9: in particolare risulta rilevante in termini di importo il riacquisto effettuato da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle due obbligazioni bancarie garantite (OBG) che furono emesse nel corso del 2015 per un totale di euro 3,5 miliardi, in sostituzione di una precedente emissione di euro 2,9 miliardi in scadenza nello stesso esercizio.
Alla data del 31 dicembre 2021 risulta ancora in essere una sola obbligazione bancaria garantita per euro 3 miliardi con scadenza 28 luglio 2022 e cedola trimestrale 3M Euribor + 18 b.p., in quanto è giunta a scadenza il 28 luglio 2021 l'obbligazione bancaria garantita per euro 0,5 miliardi e cedola trimestrale 3M Euribor + 15 b.p.
Le OBG di propria emissione riacquistate sono generalmente utilizzate come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento passivo.
Alla data del presente bilancio consolidato si segnala come significativo il finanziamento di euro 6,1 miliardi TLTRO III ricevuto dalla BCE e garantito per 2,97 miliardi dai titoli in oggetto e da 3,2 miliardi dalle obbligazioni sottoscritte dalla Banca ed emesse dal veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. a seguito dell'operazione di auto-cartolarizzazione dei crediti al consumo posta in essere nel 2021.

Passività finanziarie e altre poste del passivo

Le passività finanziarie di negoziazione, totalmente riferibili alla Capogruppo, sono costituite dai valori di mercato negativi dei contratti derivati di trading e presentano un saldo di euro 67,1 milioni, in diminuzione rispetto al 2020, -44,8%.
Le variazioni delle attività e passività di negoziazione presentano generalmente andamenti analoghi stante il tipo di operatività in strumenti derivati svolta dalla Capogruppo che prevede, a fronte della stipula di contratti con la clientela, di tipo PMI e Corporate, la chiusura dei rischi di mercato ad essi connessi con operazioni di segno opposto con controparti bancarie interne al Gruppo Deutsche Bank AG (in particolare la sede di Francoforte).

Le passività fiscali presentano un saldo di euro 1,6 milioni in aumento rispetto all'anno precedente di 1,5 milioni.
Per le altre passività si registra un incremento del 7,6%, mentre il fondo di trattamento di fine rapporto del personale si decrementa del 23,8% circa con un saldo a fine 2021 di euro 13,9 milioni.
I fondi per rischi e oneri hanno incluso a partire dal 2018 anche l'accantonamento relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, calcolato con i criteri dell'IFRS 9.
Al 31 dicembre 2021 il saldo complessivo è pari a euro 182,6 milioni con un incremento netto di euro 9 milioni rispetto al 2020 (+5,2%).

Il patrimonio netto di Gruppo riporta un incremento nel 2021 di euro 224,3 milioni, tale variazione è imputabile in maggior parte a tre fattori:

- il versamento in conto capitale di euro 200 milioni effettuato dalla Controllante Deutsche Bank AG – Francoforte nel corso dell'esercizio, con la finalità di assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione ai fini regolamentari, attese le maggiori necessità di fondi propri connesse all'aumento dell'attività creditizia;
- l'utile di esercizio del 2021 pari a euro 36,3 milioni;
- il pagamento di euro 9,2 milioni della cedola sullo strumento di capitale AT1 che ha comportato l'addebito alle riserve di utili dell'importo lordo della cedola pagata sullo strumento di capitalizzazione AT1, senza rilevazione del relativo effetto fiscale dovuto al potenziale recupero di imposte.

Con riferimento al titolo AT1 si ricorda che in data 21 settembre 2015 Deutsche Bank S.p.A. emise uno strumento di capitale *Additional Tier 1* denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa regolamentare (CRR, CRD IV), in vigore a partire dal 1° gennaio 2014:
le *notes* emesse sono del tipo *Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1*. L'intero ammontare del prestito era stato sottoscritto ed è tuttora detenuto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di Deutsche Bank S.p.A.) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 *("first call date")* e successivamente ad ogni data di pagamento cedola.
La cedola a tasso fisso riconosciuta fino al 30 aprile 2021 era pari al 6,33% all'anno ed era pagabile su base annuale; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.
Gli strumenti di tipologia *Additional Tier 1* contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di Deutsche Bank S.p.A.
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale; il regolamento delle Notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 del Gruppo o di Deutsche Bank S.p.A. dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il

valore nominale dei titoli sarebbe ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, *"write-down"*, è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 11 mila e rappresenta le consistenze patrimoniali riferibili al socio di minoranza della società DB Covered Bond S.r.l. per euro 1.000 e per euro 10.000 al 100% delle consistenze patrimoniali riferibili al socio unico del veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Nel seguito si riportano alcune note di commento sull'andamento della gestione 2021 delle Società del Gruppo.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. – Milano
Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di apertura e chiusura di mandati e si deve notare la maggiore richiesta di chiusure rispetto alle aperture.

Parallelamente si è confermata la richiesta della clientela per i servizi relativi a rapporti complessi collegati ad escrow account, Trust e mandato all'incasso, in collaborazione con diverse divisioni di Deutsche Bank S.p.A. In particolare per quanto riguarda il mandato all'incasso si è realizzata una collaborazione coordinata tra le divisioni Investment Banking, IPB e Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. che ha permesso la gestione di questa articolata operazione.

Complessivamente è riscontrabile un incremento dei ricavi riconducibile anche alle operazioni straordinarie sopra menzionate e alla conclusione di un accordo di prestazione di servizi prestati alla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A, si auspica quindi un ulteriore effetto positivo delle sinergie con la divisione International Private Banking di Deutsche Bank S.p.A. per l'anno 2022.

La variazione dei costi operativi rispetto all'esercizio 2020 segna un leggero decremento pur notando al loro interno una differente struttura dove i maggiori costi del personale, principalmente imputabili all'accordo di distacco presso FSA delle figure del Direttore Operativo e dell'Amministratore Delegato da parte di DB S.p.A., hanno compensato l'assenza dei costi relativi alla sanzione pecuniaria amministrativa e alla diminuzione dei costi di affitto.

Con riferimento al procedimento derivante da processo verbale della Guardia di Finanza (PVC), di cui si è dato conto nelle precedenti relazioni, si segnala che il ricorso presentato dalla società al Tribunale di Roma è stato respinto con sentenza del 25 Gennaio 2022 ed è stato conseguentemente deciso con il coordinamento dell'ufficio legale interno di presentare appello presso la Corte D'Appello di Roma.

Per quanto riguarda i risultati punti aperti derivanti dall'attività ispettiva interna svolta nel 2019 si conferma che sono state svolte tutte le azioni di rimedio previste entro le date di scadenze stabilite (finding 1 e 3 15 maggio 2021, finding 2 15 luglio 2021). Si segnala che a gennaio 2022 è iniziata una nuova attività di Audit interno, avente per oggetto anche la verifica dei processi di chiusura di tutti i punti sopra menzionati "findings 2019" a carico della società.

Si riportano di seguito i dati più significativi sull'andamento della società.
Sono stati aperti n. 15 nuovi mandati di amministrazione fiduciaria ed il saldo rispetto a quelli chiusi è di -18.

La massa fiduciaria, pari a Euro 1.641.226.692 è suddivisa in n. 310 mandati di amministrazione fiduciaria. I beni conferiti in Trust sono pari a Euro 149.151.555.

Ricavi: i ricavi ordinari sono ammontati a Euro 1.618.760, mentre i costi sostenuti sono stati pari a Euro 1.677.821.
La perdita netta dell'esercizio 2021 è pari a Euro 94.685.
Tale risultato negativo sarà oggetto di ripianamento mediante l'utilizzo della riserva di capitale costituita nell'esercizio 2020 a seguito dei versamenti in conto capitale effettuati da Deutsche Bank S.p.A..

Il capitale sociale, interamente versato, pari a Euro 93.600 è detenuto interamente dalla controllante Deutsche Bank S.p.A.
Non sono state acquistate o sottoscritte azioni della Società controllante o di altre Società del Gruppo.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 231/2007
La Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di antiriciclaggio.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 81/2008
La Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio dell'esercizio 2021 e la data di redazione della presente relazione, non si sono registrati ulteriori eventi di rilievo che potessero apportare modifiche significative alla redditività aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione
Anche nel corso del 2022 si lavorerà per accentuare la proposta di assistenza ai clienti aventi situazioni patrimoniali e familiari complesse, facendo leva, oltre che sui mandati fiduciari, anche su altri istituti ammessi dall'ordinamento quali i contratti di affidamento fiduciario e i Trust. Continuerà inoltre l'attività di collaborazione, consulenza ed informazione anche tramite incontri tematici con il personale delle Controllante ed incontri con la clientela condivisa.

DB Covered Bond S.r.l. – Conegliano (TV)
La Società fu costituita con la denominazione "SPV Covered Bond S.r.l." in data 11/01/2012 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130/99"), che disciplina in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.
In data 10/04/2012, la Società ottenne l'iscrizione al numero 42016 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario).
La società in data 25/05/2012 modificò la propria denominazione sociale in "DB Covered Bond S.r.l." ed in data 27/09/2012 divenne parte del Gruppo Bancario Deutsche Bank.

La Società, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole emissioni sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite, realizzate ai sensi dell'articolo 7-bis della "Legge 130/99", ha per oggetto esclusivo:
a) l'acquisto a titolo oneroso da banche mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle medesime banche cedenti di:
   (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco;

(ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime, anche individuabili in blocco;
(iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura;
(iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti ai sensi della Legge 130/99 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni di attuazione, nonché

b) la prestazione di garanzia per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole operazioni di emissione sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite realizzate ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 130/99.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società avviò nel corso del 2012 un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, mediante (i) l'acquisto pro-soluto in data 22 giugno 2012 ai sensi degli articoli 4 e 7-bis della Legge 130/99 da parte della Società di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari o mutui ipotecari di tipologia residenziale interamente erogati da Deutsche Bank S.p.A., (ii) il contestuale ottenimento di un finanziamento subordinato da parte della stessa banca cedente finalizzato ad ottenere la provvista necessaria al pagamento del prezzo di cessione del sopra citato portafoglio e (iii) la firma, tra gli altri, del contratto attraverso il quale gli attivi acquistati sono posti a garanzia irrevocabile delle obbligazioni bancarie garantite emesse da Deutsche Bank S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 rileva un risultato in pareggio a seguito del riaddebito dei costi netti di funzionamento al patrimonio separato.

Con riferimento al patrimonio separato si riportano nel seguito le operazioni avvenute nel biennio 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2021, rinviando alla parte D della sezione E della nota integrativa per i dettagli delle operazioni svolte negli anni dal 2012 al 2019.

Esercizio 2020

Le operazioni avvenute nel corso del 2020 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2020 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 27 gennaio 2020, primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 197 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 aprile 2020 un riacquisto di 150 posizioni per un controvalore di euro 12.379.442,65, le posizioni presentavano in 124 casi almeno due rate scadute e nei restanti 26 casi delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- in data 27 aprile 2020, secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 221 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 27 luglio 2020, terzo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 173 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo.

Esercizio 2021

Le operazioni avvenute nel corso del 2021 possono così raggrupparsi:

1) un riacquisto di portafogli di limitata entità in data 23 giugno 2021 per euro 6.876.319 relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) nessuna operazione attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2021 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

Alla data del 31/12/2021 i crediti iscritti nell'attivo del patrimonio separato della società ammontano a euro 3.068.298.806, mentre il prestito subordinato ammonta a euro 4.163.539.165. La liquidità del veicolo è pari ad euro 1.063.183.154, depositati su conti correnti intrattenuti con la filiale di Londra della Deutsche Bank AG.

Per ulteriori informazioni di dettaglio sulle operazioni sopra descritte si rinvia alla sezione D della parte E della nota integrativa della presente relazione di bilancio consolidato.

Circa l'andamento complessivo dell'operazione, si informa che la stessa si sta svolgendo regolarmente, non essendo emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale.
In particolare, con riferimento ai pagamenti riferibili ai finanziamenti subordinati, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti secondo la reportistica predisposta dal *Computation Agent.*
Nel corso dell'esercizio, la Società ha proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati su finanziamenti.

Il rispetto degli indici sottoindicati è stato monitorato semestralmente dall'Asset Monitor dell'operazione, il quale, su richiesta dell'emittente delle Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG"), predispone con la stessa frequenza un Report che analizza i seguenti parametri:

- *Nominal Value Test* (test sul valore nominale): il valore nominale complessivo delle attività facenti parte del patrimonio separato deve essere almeno pari al valore nominale delle OBG in essere;
- *Net Present Value Test* (test sul valore attuale netto): il valore attuale delle attività facenti parte del patrimonio separato, al netto di tutti i costi dell'operazione gravanti sul Garante, inclusi i costi attesi e gli oneri degli eventuali contratti derivati di copertura dei rischi finanziari stipulati in relazione all'operazione, deve essere almeno pari al valore attuale netto delle OBG in essere;
- *Interest Coverage Test* (test sugli interessi generati): gli interessi e gli altri proventi generati dalle attività facenti parte del patrimonio separato, al netto dei costi del Garante, devono essere sufficienti a coprire gli interessi ed i costi dovuti dalla banca emittente sulle OBG in essere, tenuto conto degli eventuali contratti derivati di copertura dei rischi finanziari stipulati in relazione all'operazione;
- *Asset Coverage Test* (test sull'importo del finanziamento): verifica in maniera dinamica che gli attivi facenti parte del patrimonio separato, ponderati diversamente a seconda della tipologia e qualità siano in grado di garantire il livello minimo di overcollateralizzazione richiesto dalle agenzie di rating.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al patrimonio separato si segnala che, in data 26 gennaio 2022, Deutsche Bank S.p.A. ha:

- richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo pari ad euro 300.000.000;
- riacquistato delle posizioni per un corrispettivo complessivo pari a euro 3.484.873.

ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. – Conegliano (TV)

La Società è stata costituita in data 14 dicembre 2020 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

Il D. Lgs. n. 141 del 2010, così come successivamente modificato, dispone che le società veicolo per la cartolarizzazione si costituiscono in forma di società di capitali.
Ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 7 giugno 2017 (in vigore dal 30.06.2017), la società risulta iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia.

In ossequio allo Statuto e alle previsioni della legge citata, la Società ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli.
In conformità alle disposizioni della predetta legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti.
Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n.130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società ha perfezionato nel corso del 2021 un'operazione di cartolarizzazione. Più in particolare, la Società in data 20 aprile 2021 ha acquistato pro soluto da Deutsche Bank S.p.A., ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, un portafoglio di crediti in bonis individuabili "in blocco", derivanti da contratti di credito al consumo, originati da Deutsche Bank S.p.A..
La Società ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli "Asset Backed Securities", avvenuta in data 30 aprile 2021, a ricorso limitato sui crediti acquistati. I titoli ABS emessi, tranche senior e junior, sono stati riacquistati integralmente da Deutsche Bank S.p.A.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 rileva un risultato in pareggio a seguito del riaddebito dei costi di funzionamento netti al patrimonio separato.

Con riferimento al patrimonio separato si riportano nel seguito le operazioni avvenute dal 20 aprile 2021 al 31 dicembre 2021.

- rimborso parziale dei titoli di Classe A per euro 459.200.000;
- in data 20 aprile 2021, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un primo portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 4.757.332.384,50;
- in data 14 settembre 2021, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un secondo portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 280.839.589,20;

- in data 11 ottobre 2021, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un terzo portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 164.445.959,80;
- in data 08 novembre 2021, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un quarto portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 170.557.546,57;
- in data 13 dicembre 2021, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un quinto portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 172.033.192,21.

Alla data del 31/12/2021 i crediti iscritti nell'attivo del patrimonio separato della società ammontano a euro 4.091.627.335, mentre i titoli emessi ammontano a euro 4.282.300.00. La liquidità del veicolo è pari ad euro 216.239.616, depositati per quasi la totalità su conti correnti intrattenuti con Deutsche Bank S.p.A.

Altre informazioni

Banca d'Italia – comunicazione del 21 dicembre 2021

Con la comunicazione del 21 dicembre 2021 la Banca d'Italia ha fornito un aggiornamento sulla richiesta alle banche di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico patrimoniale degli intermediari. Le *disclosures* in oggetto sono state inserite nel presente bilancio.
Oltre a quanto già descritto nella presente relazione sulla gestione, si fa rinvio all'informativa fornita nella parte A della nota integrativa per quanto riguarda gli impatti della crisi pandemica in tema di rappresentazione in bilancio dei conseguenti effetti.

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario di euro 2,58, ammonta al 31 dicembre 2021 a 6.765.307, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.
Si segnalano, inoltre, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A.
Le società del Gruppo non detengono quote del capitale della controllante Deutsche Bank AG né direttamente né tramite fiduciarie.

Attività di ricerca e di sviluppo (art. 2428 c.c.)

Durante l'esercizio 2021 la Capogruppo e le altre società controllate non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428 6 bis c.c.)

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti finanziari e alla relativa gestione dei rischi ad essi collegati (rischio di credito, rischi di mercato e rischio di liquidità) si rimanda alla sezione E della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella presente relazione sulla gestione. I rapporti in essere con le parti correlate sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione H.

Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Deutsche Bank

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota Integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario prevista dallo stesso Decreto avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto, in quanto società "figlia" ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Deutsche Bank AG – Francoforte (Germania). Inoltre, la Banca ha adottato il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, ivi inclusi i modelli di organizzazione e di gestione eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Contenzioso fiscale Capogruppo

Sono pendenti innanzi alla Commissione tributaria di Milano i ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2014 e 2015. Le principali contestazioni riguardano: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB e, per il solo 2015, la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Banca infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza non sono stati effettuati accantonamenti. Il 9 marzo 2022 è stata depositata la sentenza della Commissione di primo grado relativa al 2015 che ha respinto il ricorso della Banca limitandosi ad accettare una riduzione delle sanzioni. Si tratta di decisione che, tra l'altro, non tiene in adeguato conto alcuni fatti rilevanti esposti dalla ricorrente e che si ritiene debba essere oggetto di appello con probabilità di riforma in secondo grado di giudizio. Rimane perciò confermata la decisione di non effettuare accantonamenti. Per il 2014 la Banca è ancora in attesa della decisione di primo grado.

Quanto agli anni precedenti, con il passaggio in giudicato delle decisioni relative al 2012 rimane pendente solo la controversia relativa all'IRES per il 2008. La sentenza della Commissione tributaria regionale che ha accolto l'appello dell'Ufficio verrà impugnata dalla Banca mediante ricorso in Cassazione. Anche in questo caso i rilievi, attinenti al transfer pricing, sono, ad avviso della Banca, infondati e non sono stati effettuati accantonamenti essendo ritenuto improbabile un esito negativo del contenzioso.

Altre informazioni

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo che fu effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili. Non si rilevano altri aspetti meritevoli di nota.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Il 24 febbraio 2022, la Russia ha iniziato un'azione militare su larga scala contro l'Ucraina. In risposta a questa azione, l'Occidente si è mosso per imporre sanzioni di ampia portata (comprese sanzioni di congelamento/blocco dei beni) nei confronti della Russia, incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le principali banche russe, la Banca centrale russa, alcune altre società, i membri del parlamento russo e alcuni membri dell'élite russa e le loro famiglie, ma vietando anche il commercio primario/secondario di debito sovrano e altri titoli selezionati, nonché ha annunciato di disconnettere alcune selezionate banche russe da SWIFT (Società per le telecomunicazioni finanziarie interbancarie mondiali). È possibile che vengano imposte sanzioni aggiuntive, comprese ulteriori o nuove sanzioni di blocco dei beni di persone fisiche (SDN) o società (comprese altre società e banche di rilevanza sistemica), divieto di conversione di RUB, ad es. in USD, EUR o GBP e la disconnessione di tutta la Russia da SWIFT. Le sanzioni sono soggette a rapidi cambiamenti ed è anche possibile che nuove sanzioni secondarie dirette o indirette possano essere imposte dagli Stati Uniti o da altre giurisdizioni senza preavviso a causa degli sviluppi.
In generale, le sanzioni rafforzate in Russia comportano un'ulteriore maggiore complessità del nostro ambiente di controllo e, più i clienti sono interessati, più difficile potrebbe essere chiudere completamente i casi entro i tempi previsti da licenze o autorizzazioni. Il rischio maggiore di sanzioni, comprese le contromisure russe, è stato considerato nella nostra strategia di portafoglio.
Stiamo monitorando da vicino gli sviluppi e utilizzando strutture di governance dedicate, inclusa la gestione delle crisi globali e regionali, se e quando richiesto. Abbiamo anche assistito a un aumento degli attacchi informatici, che possono comportarci rischi diretti e indiretti. L'impatto negativo della situazione in corso in Ucraina, dal punto di vista sia finanziario che non finanziario, dipenderà da come si svilupperà ulteriormente l'attuale crisi. Il contesto normativo o altre restrizioni, comprese le sanzioni imposte, possono comportare effetti secondari sotto forma di rischio di credito derivante da difficoltà finanziarie imposte ai nostri clienti con attività commerciali in Russia e Ucraina.

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi energetici, che all'art. 42 ha previsto il rinvio della deducibilità della quota delle svalutazioni dei crediti di competenza dell'esercizio 2021, come già determinata dall'art. 16 del Dl 83/2015, rinviandola in quote costanti all'esercizio 2022 e ai tre successivi.
In conformità alle previsioni del principio contabile IAS n. 12, par. 88, informiamo che comunque lo slittamento della deducibilità fiscale delle svalutazioni su crediti, originariamente prevista per l'anno 2021, determina effetti differenti a fini IRES ed IRAP:

- ai fini ires si rileva, per un importo di euro 23,9 milioni, una modifica qualitativa a livello patrimoniale in quanto, in corrispondenza di un abbattimento di DTA da "Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L.214/2011", si registra il ripristino di DTA da "Svalutazione crediti eccedenti";
- ai fini IRAP si rileva, per un importo di euro 1,5 milioni, un incremento delle imposte correnti a fronte di un corrispondente ripristino della DTA da "Svalutazione crediti eccedenti".

Ne consegue che la modifica normativa non comporta modifiche né dell'ammontare totale delle imposte di competenza dell'esercizio né del totale dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale.
Tale fattispecie si configura come un non adjusting event secondo quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 22 lettera h."

mazars

Via Ceresio, 7
20154 Milano

Tel: +39 02 32 16 93 00
www.mazars.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Deutsche Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Deutsche Bank S.p.A. (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Deutsche Bank S.p.A. (di seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

per ulteriori approfondimenti si rinvia alla:

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata 'Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutale al costo ammortizzato: composizione'.

mazars

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi a sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 'Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	**Procedure di revisione svolte**
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021 ammontano ad Euro 20.326 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per complessivi Euro 755 milioni. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a Euro 116 milioni. I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore. Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione della sua significatività, rappresentando circa il 67% del totale attivo, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle rettifiche di valore. Quest'ultimo tiene conto della suddivisione dei crediti in categorie omogenee di rischio, nonché della determinazione del valore recuperabile attualizzato su base storico-statistica. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tre le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure: • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • verifica, attraverso sondaggi di conformità, dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico-statistici implementati dalla Società; • svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio crediti e delle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione delle svalutazioni effettuate periodicamente per ciascun prodotto e discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. 'staging'); • quadratura degli archivi gestionali ed in particolare afferenti all'esposizione lorda, fondo svalutazione e conseguente riconciliazione dell'esposizione netta con il dato contabile; • analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

mazars

Responsabilità degli amministratori e del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia

mazars

inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Deutsche Bank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo Interno, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Deutsche Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

mazars

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 marzo 2022

Mazars Italia S.p.A.

Marco Lumeridi
Socio - Revisore Legale

02 -

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio consolidato predisposto al 31 dicembre 2021 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. hanno avuto l'obbligo di redigere il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; tale obbligo, per le banche italiane, sussisteva sia per le società le cui azioni erano quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non erano quotati;
- l'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 (1) un nuovo articolo 2-bis, in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali possono applicare tali principi in via facoltativa se non hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del successivo comma 1071, questa facoltà decorre dall'esercizio precedente all'entrata in vigore della nuova norma (vale a dire, l'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018). Il Gruppo Deutsche Bank ha mantenuto, così come per l'anno 2020, l'applicazione dei principi contabili internazionali anche per l'esercizio 2021 e i successivi.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio consolidato sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo settimo aggiornamento pubblicato in data 29 ottobre 2021, oltre alle ulteriori comunicazioni di chiarimento e modifica emanate: a questo riguardo si segnala la comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa ad "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Pertanto, questo bilancio consolidato è composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, per gli esercizi 2021 e 2020;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa;

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
Viene, inoltre, presentato, nella relazione sulla gestione, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidati.

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario i pagamenti delle cedole relative allo strumento di capitale AT1 effettuati nel 2021 e nel 2020 sono stati esposti nell'ambito dell'attività di provvista come "distribuzione di dividendi e altre finalità".

Al 31 dicembre 2020 la partecipazione detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l. era classificata in applicazione dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione, essendo la sua vendita prevista entro i successivi dodici mesi. La vendita ha avuto luogo in data 18 novembre 2021.

A partire dal 2021 è stata adottata una nuova classificazione contabile per essere conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 29 ottobre 2021:

- i conti correnti e i depositi a vista verso banche e banche centrali sono ora inseriti nella voce 10 di stato patrimoniale attivo, cassa e disponibilità liquide, mentre fino al 2020 erano stati inclusi nei crediti verso banche, voce 40 a) dello stato patrimoniale attivo.

Per assicurare un'adeguata comparazione dei dati dei due esercizi si è pertanto proceduto a riclassificare i dati degli schemi del bilancio 2020, e più precisamente:

- euro 2.540.109 mila dalla sottovoce 40 a) dell'attivo, "crediti verso banche" alla voce 10 "cassa e disponibilità liquide".

Questa riclassifica ha comportato modifiche allo schema di rendiconto finanziario dell'esercizio 2020, essendo la variazione delle voci di bilancio interessate inserite in righe diverse.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo			Variazioni	
in migliaia di euro	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**Assolute**	**%**
10. Cassa e disponibilità liquide	3.376.043	2.678.351	697.692	26,05
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	192.166	240.886	(48.720)	(20,23)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.933	103.137	(49.204)	(47,71)
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	138.233	137.749	484	0,35
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.507.972	22.214.736	3.293.236	14,82
a) crediti verso banche	5.181.588	2.710.019	2.471.569	91,20
b) crediti verso clientela	20.326.384	19.504.717	821.667	4,21
50. Derivati di copertura	15.515	19.897	(4.382)	(22,02)
70. Partecipazioni	9.221	3.931	5.290	134,57
90. Attività materiali	256.815	273.372	(16.557)	(6,06)
100. Attività immateriali	39.122	47.347	(8.225)	(17,37)
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
110. Attività fiscali	359.981	352.240	7.741	2,20
a) correnti	99.872	91.775	8.097	8,82
b) anticipate	260.109	260.465	(356)	(0,14)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5.017	(5.017)	(100,00)
130. Altre attività	756.064	610.367	145.697	23,87
Totale dell'attivo	**30.512.899**	**26.446.144**	**4.066.755**	**15,38**

Voci del passivo e del patrimonio netto			Variazioni	
in migliaia di euro	**31.12.2021**	**31.12.2020**	**Assolute**	**%**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.602.321	23.747.729	3.854.592	16,23
a) debiti verso banche	10.312.071	8.302.969	2.009.102	24,20
b) debiti verso clientela	17.287.516	15.439.477	1.848.039	11,97
c) titoli in circolazione	2.734	5.283	(2.549)	(48,25)
20. Passività finanziarie di negoziazione	67.089	121.481	(54.392)	(44,77)
40. Derivati di copertura	5.647	7.696	(2.049)	(26,62)
60. Passività fiscali	1.598	53	1.545	n.s.
a) correnti	35	-	35	n.s.
b) differite	1.563	53	1.510	n.s.
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5	(5)	(100,00)
80. Altre passività	537.376	499.275	38.101	7,63
90. Trattamento di fine rapporto del personale	13.942	18.301	(4.359)	(23,82)
100. Fondi per rischi e oneri:	182.633	173.590	9.043	5,21
a) impegni e garanzie rilasciate	41.504	38.473	3.031	7,88
b) quiescenza e obblighi simili	13.341	12.026	1.315	10,93
c) altri fondi per rischi e oneri	127.788	123.091	4.697	3,82
120. Riserve da valutazione	(32)	(761)	729	(95,80)
140. Strumenti di capitale	145.000	145.000	-	-
150. Riserve	1.180.433	1.011.543	168.890	16,70
160. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959	-	-
170. Capitale	412.154	412.154	-	-
180. Azioni proprie (-)	(3.516)	(3.516)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	11	1	10	n.s.
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.284	(18.366)	54.650	(297,56)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**30.512.899**	**26.446.144**	**4.066.755**	**15,38**

Conto economico consolidato

Voci			Variazioni	
in migliaia di euro	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	540.459	534.541	5.918	1,11
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	396.561	415.620	(19.059)	(4,59)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62.536)	(65.617)	3.081	(4,70)
30. Margine di interesse	**477.923**	**468.924**	**8.999**	**1,92**
40. Commissioni attive	639.113	566.150	72.963	12,89
50. Commissioni passive	(205.989)	(175.909)	(30.080)	17,10
60. Commissioni nette	**433.124**	**390.241**	**42.883**	**10,99**
70. Dividendi e proventi simili	1.034	1.750	(716)	(40,91)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.831	(19)	8.850	n.s.
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5	(1.241)	1.246	(100,40)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.797	(13.877)	19.674	(141,77)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.797	6.462	(665)	(10,29)
c) passività finanziarie	-	(20.339)	20.339	(100,00)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	19.459	47.532	(28.073)	(59,06
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19.459	47.532	(28.073)	(59,06)
120. Margine di intermediazione	**946.173**	**893.310**	**52.863**	**5,92**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(115.951)	(186.801)	70.850	(37,93)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(115.951)	(186.801)	70.850	(37,93)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.233)	584	(1.817)	(311,13)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**828.989**	**707.093**	**121.896**	**17,24**
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**828.989**	**707.093**	**121.896**	**17,24**
190. Spese amministrative:	(733.660)	(689.806)	(43.854)	6,36
a) spese per il personale	(371.005)	(335.521)	(35.484)	10,58
b) altre spese amministrative	(362.655)	(354.285)	(8.370)	2,36
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.219)	(16.737)	10.518	(62,84)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.851)	(2.663)	(1.188)	44,61
b) altri accantonamenti netti	(2.368)	(14.074)	11.706	(83,17)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(53.098)	(55.204)	2.106	(3,81)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.366)	(14.054)	688	(4,90)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(337)	(5.482)	5.145	(93,85)
240. Costi operativi	**(806.680)**	**(781.283)**	**(25.397)**	**3,25**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	290	(69)	359	(520,29)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.168	(166)	2.334	n.s.
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**24.767**	**(74.425)**	**99.192**	**(133,28)**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.726	56.387	(44.661)	(79,20)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**36.493**	**(18.038)**	**54.531**	**(302,31)**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(209)	(328)	119	(36,28)
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**36.284**	**(18.366)**	**54.650**	**(297,56)**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**36.284**	**(18.366)**	**54.650**	**(297,56)**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci				Variazioni	
in migliaia di euro		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Assolute	%
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**36.284**	**(18.366)**	**54.650**	**(297,56)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
50.	Attività materiali	-	-	-	-
60.	Attività immateriali	-	-	-	-
70.	Piani a benefici definiti	729	(402)	1.131	(281,34)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
170.	**Totale componenti reddituali al netto delle imposte**	**729**	**(402)**	**1.131**	**(281,34)**
180.	**Redditività complessiva (voce 10 + 170)**	**37.013**	**(18.768)**	**55.781**	**(297,21)**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	-
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**37.013**	**(18.768)**	**55.781**	**(297,21)**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Si riporta la movimentazione delle poste del patrimonio netto consolidato per gli esercizi 2021 e 2020.

in migliaia di euro				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01.01.2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.155		412.155	-		-	10
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	511.504	-	511.504	-	-	(12.744)	-
b) altre	500.039	-	500.039	(18.366)		200.000	-
Riserve da valutazione	(761)	-	(761)			-	
Strumenti di capitale	145.000		145.000				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile (Perdita) del periodo	(18.366)	-	(18.366)	18.366			
Patrimonio netto del gruppo	1.878.013	-	1.878.013	-		187.256	-
Patrimonio netto di terzi	1	-	1	-	-	-	10

Nella colonna "variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 12.744 mila comprende l'addebito a riserva di euro 9.179 mila, relativo al pagamento della cedola sullo strumento di capitale AT1.

in migliaia di euro				Allocazione risultato dell'esercizio precedente			
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.155		412.155	-		-	-
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	522.488	-	522.488	-	-	(10.984)	-
b) altre	432.006	-	432.006	(81.967)		150.000	-
Riserve da valutazione	(359)	-	(359)			-	
Strumenti di capitale	145.000		145.000				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
(Perdita) del periodo	(81.967)	-	(81.967)	81.967			
Patrimonio netto del gruppo	1.757.765	-	1.757.765	-		139.016	-
Patrimonio netto di terzi	1	-	1	-	-	-	-

Nella colonna "variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 10.984 mila comprende l'addebito a riserva di euro 9.179 mila, relativo al pagamento della cedola sullo strumento di capitale AT1.

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021
-						412.154	11
-							
						331.959	-
-	-					498.760	-
	-		-	-		681.673	-
					729	(32)	-
						145.000	-
-						(3.516)	-
					36.284	36.284	
-	-	-	-	-	37.013	2.102.282	-
-	-		-	-	-	-	11

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
-						412.154	1
-							
						331.959	-
-	-					511.504	-
	-		-	-		500.039	-
					(402)	(761)	-
						145.000	-
-						(3.516)	-
					(18.366)	(18.366)	
-	-	-	-	-	(18.768)	1.878.013	-
-	-		-	-	-	-	1

Rendiconto finanziario consolidato
Metodo indiretto

in migliaia di euro	Esercizio 2021	Esercizio 2020
A. Attività Operativa		
1. Gestione	**184.400**	**151.351**
- risultato d'esercizio (+/-)	36.284	(18.366)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(24.623)	(46.271)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(5)	1.241
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	115.951	186.801
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	66.464	69.258
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.326	16.913
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(11.726)	(56.387)
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.271)	(1.838)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(3.471.701)**	**(602.621)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.368	(22.791)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	18.975	1.167
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.411.240)	(474.334)
- altre attività	(133.804)	(106.663)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**3.842.062**	**1.042.763**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.858.991	851.429
- passività finanziarie di negoziazione	(54.392)	22.915
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	37.463	168.419
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**554.761**	**591.493**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(48.316)**	**(56.891)**
- acquisti di partecipazioni	(5.000)	-
- acquisti di attività materiali	(38.007)	(48.423)
- acquisti di attività immateriali	(5.309)	(8.468)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(48.316)**	**(56.891)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie/contributi in conto capitale	200.010	150.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.179)	(9.179)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**190.831**	**140.821**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**697.276**	**675.423**

Riconciliazione

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.678.351	2.003.297
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	697.276	675.423
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	416	(369)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.376.043**	**2.678.351**

Legenda:
(+) generata
(–) assorbita

03-

Nota integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2021

Parte A – 279
Politiche contabili

Parte B – 346
Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – 375
Informazioni sul conto economico

Parte D – 388
Redditività complessiva

Parte E – 391
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – 448
Informazioni sul patrimonio

Parte G – 450
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – 451
Operazioni con parti correlate

Parte I – 455
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – 456
Informativa di settore

Parte M – 458
Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
La redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed ha inoltre tenuto conto di ulteriori note e informative in materia comunicate dalla Banca d'Italia: a questo riguardo si segnala la comunicazione del 21 dicembre 2021 relativa all' "Aggiornamento delle i*ntegrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*".
Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.
Nella predisposizione del bilancio consolidato si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2021. Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che il Gruppo ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato sono invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non essendo intervenuta nel corso dell'esercizio 2021 alcuna applicazione obbligatoria di nuovi principi contabili internazionali.

Di seguito si riportano le novità dell'anno 2021 relative ai principi contabili IFRS con riferimento a regolamenti UE, interpretazioni, modifiche e bozze di documenti emesse dallo IASB.

IFRS – documenti emessi dalla UE e dallo IASB nel 2021

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021 il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 che adotta "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16".
Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente. Si veda *infra* il paragrafo dedicato al progetto del Gruppo DB per la riforma IBOR.

Lo IASB ha pubblicato il 28 gennaio 2021in consultazione l'Exposure Draft Regulatory Assets and Regulatory Liabilities, che contiene proposte per un nuovo standard che sostituirà l'attuale IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. Le proposte sono rivolte alle società soggette a tariffe regolamentate, con l'obiettivo di fornire migliori informazioni agli investitori sulla loro performance finanziaria.

Lo IASB ha pubblicato il 12 febbraio 2021 alcune modifiche agli standard IFRS:
- Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2;
- Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8.

Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.

Lo IASB in data 26 marzo 2021 ha posto in consultazione l'Exposure Draft Disclosure Requirements in IFRS Standards – A Pilot Approach, che propone un nuovo approccio per lo sviluppo della disclosure negli IFRS Standards.
Il Board ha testato questo nuovo approccio utilizzando due principi IFRS – l'IFRS 13 Fair Value Measurement e lo IAS 19 Employee Benefits – e ha proposto modifiche alla disclosure di tali Standard.
Queste proposte sono volte a migliorare il judgement da parte delle società e ridurre le informazioni "boilerplate", fornendo agli investitori informazioni più utili.

Lo IASB ha emanato il 31 marzo 2021 il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021" (Amendments to IFRS 16) con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.
Le modifiche si applicano a partire dal 1° aprile 2021.

Lo IASB ha pubblicato il 20 aprile 2021 in consultazione l'ED Lack of Exchangeability, che propone modifiche allo IAS 21 Effects of Changes in Foreign Exchange Rates).
Lo IAS 21 stabilisce il tasso di cambio che una società deve utilizzare per convertire le operazioni o i risultati di una società partecipata in valuta estera. Tuttavia, il principio non stabilisce il tasso di cambio da utilizzare quando non esiste un tasso di cambio osservabile sul mercato.
Le modifiche proposte dallo IASB allo IAS 21 forniscono indicazioni su come determinare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esiste un tasso di cambio osservabile sul mercato.

Lo IASB ha pubblicato il 7 maggio 2021 alcune modifiche allo IAS 12, lo standard sulle imposte, per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.
Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 e che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.
Le imprese applicano le modifiche di cui all'articolo 1 del Regolamento 2021/1080 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2022 o successivamente.

I seguenti pronunciamenti contabili non erano efficaci al 31 dicembre 2021 e pertanto non sono stati applicati nel 2021.

IFRS 17 "Contratti assicurativi"

Nel maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17, "Contratti assicurativi", che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi.
L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 che ha autorizzato le imprese a contabilizzare i contratti assicurativi utilizzando i principi contabili nazionali, determinando una moltitudine di approcci diversi.
L'IFRS 17 risolve i problemi di confronto creati dall'IFRS 4 richiedendo che i contratti assicurativi siano contabilizzati in modo coerente, a vantaggio sia degli investitori che delle compagnie di assicurazione.
Per le imprese di assicurazione le obbligazioni saranno contabilizzate utilizzando i valori correnti, anziché il costo storico. Le informazioni saranno aggiornate regolarmente per fornire informazioni più utili agli utenti dei rendiconti finanziari.
L'IFRS 17 è efficace per gli esercizi che iniziano il o dopo 1° gennaio 2023. Sulla base delle attuali attività commerciali del Gruppo DB si prevede che l'IFRS 17 non avrà un impatto materiale per le imprese del Gruppo Deutsche Bank.
Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.
Nel giugno 2020, lo IASB ha emesso modifiche all'IFRS 17 "Contratti assicurativi" che affrontano i problemi di attuazione che sono stati identificati dopo la pubblicazione dell'IFRS 17 nel 2017. Le modifiche sono efficaci

per periodi annuali a partire dal o dopo il 1° gennaio 2023 con adozione anticipata consentita. Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.

IFRS 16 "Leasing"

Nel marzo 2021 lo IASB ha emesso modifiche all'IFRS 16 "Leasing" che estendono l'esenzione precedentemente prevista per i locatari dal valutare se una concessione di affitto correlata al COVID-19 è una modifica del contratto di locazione alle concessioni di affitto per le quali qualsiasi riduzione dei canoni di locazione riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 (piuttosto che solo i pagamenti originariamente dovuto entro il 30 giugno 2021). Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° aprile, 2021 con adozione anticipata consentita comprensiva del bilancio non ancora autorizzato alla pubblicazione al 31 marzo 2021.
L'emendamento è disponibile anche per le relazioni intermedie.
Le modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A.. Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.

IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali"

Nel maggio 2020, lo IASB ha emesso modifiche allo IAS 37, "Accantonamenti, passività e attività potenziali" per chiarire quali costi un'entità deve considerare nel valutare se un contratto è oneroso. Gli emendamenti specificano che il "costo di adempimento" di un contratto comprende i "costi che si riferiscono direttamente al contratto". I costi che si riferiscono direttamente a un contratto possono essere costi incrementali per l'adempimento di quel contratto o un'allocazione di altri costi che si riferiscono direttamente all'adempimento dei contratti. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2022, con l'adozione anticipata consentita. Le modifiche non avranno un impatto significativo sul bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A.. Questi emendamenti devono ancora essere approvati dall'UE.

IAS 1 "Presentazione del bilancio"

Nel gennaio 2020 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 "Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti". Queste modifiche chiariscono che la classificazione delle passività come correnti o non correnti dovrebbe essere basata sui diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. Le modifiche chiariscono inoltre che la classificazione non è influenzata da aspettative sul fatto che un'entità eserciterà il proprio diritto di differire l'estinzione di una passività e chiarirà che tale estinzione si riferisce al trasferimento alla controparte di contanti, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.
Le modifiche entreranno in vigore per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023 con adozione anticipata consentita. L'emendamento non avrà un impatto significativo sul bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. Tali modifiche devono ancora essere omologate dall'UE.

Miglioramenti ai cicli IFRS 2018-2020

Nel maggio 2020, lo IASB ha emesso modifiche a più standard IFRS, risultanti dal miglioramento annuale dello IASB, progetto per i cicli 2018-2020.
Questo ciclo comprende le modifiche che comportano modifiche contabili per la presentazione, la rilevazione o fini di valutazione, nonché terminologia o modifiche redazionali relative all'IFRS 1 "Prima adozione di International Financial Reporting Standard", IFRS 9 "Strumenti finanziari", IFRS 16 "Leasing" e IAS 41 "Agricoltura". Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono quali commissioni deve includere un'entità nel valutare se eliminare dal bilancio una passività finanziaria. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° gennaio 2022 con l'adozione anticipata consentita. Le modifiche non avranno un impatto significativo sul bilancio di Deutsche Bank S.p.A.. Questi emendamenti devono ancora essere approvati dall'UE.

Pronunciamenti contabili di recente adozione

Di seguito sono riportate le dichiarazioni contabili rilevanti per il Gruppo DB e che sono state nuovamente applicate nel 2021.

Riforma del benchmark sui tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16)
In data 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato le modifiche all'IFRS 9, "Strumenti finanziari", IAS 39, "Strumenti finanziari, Riconoscimento e valutazione", IFRS 7, "Strumenti finanziari: informazioni integrative", IFRS 4, "Contratti assicurativi" e IFRS 16, "Leasing" come Fase 2 del progetto dello IASB sui potenziali effetti della riforma del Tasso Interbancario Offerto ("IBOR") in materia di informativa finanziaria.
Gli emendamenti nella Fase 2 riguardano i problemi di sostituzione, quindi affrontano i problemi che potrebbero influire sull'informativa finanziaria quando un benchmark di tassi di interesse esistente viene effettivamente sostituito. Ciò include la modifica di attività finanziarie, passività finanziarie e passività di leasing, nonché requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura.
Gli emendamenti introducono un espediente pratico per le modifiche richieste dalla riforma (modifiche richieste come diretta conseguenza della riforma IBOR e apportate su base economicamente equivalente). Tali modifiche sono contabilizzate aggiornando il tasso di interesse effettivo. Tutte le altre modifiche sono contabilizzate utilizzando gli attuali requisiti IFRS.
Analogo espediente pratico viene introdotto per il locatario circa la contabilizzazione in applicazione dell'IFRS 16, per cui in sede di valutazione della modifica del leasing dovuta alla riforma IBOR il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore contabile rivisto della passività di leasing è modificato solo per la variazione del tasso di riferimento.

Inoltre, in base alle modifiche l'hedge accounting non viene interrotto esclusivamente a causa della riforma IBOR. Le relazioni di copertura (e relativa documentazione) devono essere modificate per riflettere le modifiche all'elemento coperto, allo strumento di copertura e al rischio coperto.
Le relazioni di copertura modificate dovrebbero soddisfare tutti i criteri di qualificazione per applicare l'hedge accounting, inclusi i requisiti dell'efficacia.
Le modifiche richiedono inoltre informazioni aggiuntive che consentano agli utenti di comprendere la natura e l'entità dei rischi derivanti dalla riforma dell'IBOR a cui l'entità è esposta e come l'entità gestisce tali rischi nonché i progressi dell'entità nella transizione dagli IBOR ai tassi di riferimento alternativi e il modo in cui l'entità gestisce questa transizione.

Il Gruppo DB AG aveva istituito a livello globale un programma di transizione per IBOR e EU Benchmark Regulation nel 2018, volto a gestire una transizione graduale dal LIBOR e da altri IBOR ai nuovi tassi privi di rischio (RFR). Il programma è sponsorizzato dal CFO della casa-madre e ha una rappresentanza di dirigenti senior di ogni divisione, regione e funzioni infrastrutturali.

Il programma è stato focalizzato sull'identificazione e quantificazione delle esposizioni a vari benchmark di tassi di interesse, fornendo la capacità di negoziare prodotti che fanno riferimento a RFR alternativi e valutare i contratti esistenti che fanno riferimento a IBOR. Il progetto anche include l'identificazione di potenziali impatti contabili e opzioni per mitigare tali impatti, ad esempio attraverso l'analisi dell'impatto sulla riforma e sui suoi effetti sull'informativa finanziaria.
Gli aggiornamenti sui progressi sono forniti mensilmente al Comitato direttivo della Transizione IBOR del Gruppo e al CFO.
Il Gruppo DB continua a lavorare a stretto contatto con le autorità di regolamentazione e gli organismi di settore per gestire l'impatto. La supervisione del programma per prepararsi alla transizione è stata un obiettivo importante insieme alle attività in tutte e tre le linee di difesa per ridurre al minimo i rischi e i disagi per i clienti.

Il Gruppo DB AG ha una significativa esposizione agli IBOR prevalentemente in strumenti finanziari e molti di questi contratti scadono dopo il 2021. Le esposizioni del Gruppo in derivati derivano da operazioni poste in essere al fine di creare mercati per i propri clienti e coprire i loro rischi, nonché da prestiti e depositi, obbligazioni e cartolarizzazioni. La pianificazione principale del Gruppo per LIBOR alla transizione è stato uno scenario di base per la cessazione del LIBOR entro la fine del 2021 con una sufficiente adozione da parte del mercato di RFR per fornire un valido sostituto.
Il Gruppo dispone di piani, processi e procedure dettagliati per supportare la transizione dalla loro data di cessazione prevista.

Come parte del programma, il Gruppo ha intrapreso una valutazione completa del rischio che viene aggiornata regolarmente e ha individuato i principali rischi intrinseci e le azioni di mitigazione. I rischi principali includono il rischio strategico aziendale, il rischio legale e di conformità, il rischio di liquidità, il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di transizione, il rischio di modello, la contabilità, l'informativa finanziaria e fiscale, la sicurezza delle informazioni e il rischio di trasformazione tecnologica.
Il Gruppo continua ad attuare piani, volti a mitigare i rischi associati alla prevista interruzione di tassi di interesse "IBOR referenced", compreso il LIBOR.

Al riguardo, il Gruppo:
- ha rivisto, o è in procinto di rivedere, il linguaggio di riserva per gli strumenti legati al LIBOR, inclusi i sviluppo di un nuovo framework introdotto per quantificare il potenziale impatto delle posizioni di difficile transizione;
- dispone di canali interfunzionali e di propugnazione attiva per garantire un'offerta adeguata e continua di prodotti collegati a RFR ai clienti e valutare la loro propensione all'adozione di prodotti correlati a RFR. Un forum di consulenza sui rischi di condotta è stato avviato all'inizio del 2020, con l'obiettivo di discutere e rivedere tutti i tipi di rischi di condotta (inclusi i nuovi rischi e il piano attuale) rilevanti per la transizione IBOR;
- si impegna in modo proattivo con i clienti per facilitare e supportare la transizione degli strumenti finanziari ai nuovi RFR.

Il Gruppo continua a sviluppare miglioramenti dell'infrastruttura e a valutare i potenziali impatti del rischio di transizione insieme a rilevanti scenari di stress ove possibile, il Gruppo utilizza in modo proattivo il linguaggio di riserva (fallback) più efficace e disponibile per quando condurre nuove operazioni.
Sebbene il Gruppo abbia una significativa esposizione agli IBOR prevalentemente in strumenti finanziari, le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sulla transizione nel bilancio consolidato del Gruppo, nonché per Deutsche Bank S.p.A.

IFRS 4 "Contratti assicurativi"
Il 1° gennaio 2021 il Gruppo ha adottato le modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" che estendono l'esenzione temporanea di applicare l'IFRS 9 agli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo DB né per Deutsche Bank S.p.A.

IFRS 16 "Leasing"
In data 30 agosto 2021 il Gruppo ha adottato le modifiche all'IFRS 16 "Leasing" che estendono l'esenzione precedentemente prevista per i locatari dal valutare se una concessione sui canoni, correlata al COVID-19, sia una modifica del contratto di locazione per la quale qualsiasi riduzione dei canoni di locazione riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022 (piuttosto che solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021).
Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo DB né per Deutsche Bank S.p.A.

Principi e interpretazioni omologati e in vigore (con modifiche successive) alla data del 31 dicembre 2021

Le successive tabelle elencano i principi contabili e le relative interpretazioni in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

Si segnalano, inoltre, i seguenti nuovi principi contabili la cui applicazione è prevista nei prossimi esercizi:

- IFRS 14, "regulatory deferral accounts" – in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea;
- IFRS 17, "Insurance contracts" – in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea.

IAS /IFRS	Principi Contabili	Regolamento di Omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012, 1986/2017
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2075/2019, 2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2104/2019
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1989/2017, 412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1986/2017
IAS 17	Leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015,
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015, 402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012,1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1986/2017
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009, 2113/2015, 1986/2017, 412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"*	494/2009, 149/2011; 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"*	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012, 2441/2015, 1703/2016, 182/2018, 237/2019
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013,1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2075/2019, 2104/2019
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1986/2017, 2075/2019

IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017, 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015, 1986/2017, 182/2018, 519/2018, 1595/2018
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 289/2018, 2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 28/2015, 1986/2017, 412/2019, 2075/2019, 551/2020
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012, 1986/2017, 1988/2017, 2097/2020, 25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015,
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008, 2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016, 1986/2017, 498/2018, 34/2020, 25/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015, 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016, 182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016, 1986/2017, 1987/2017
IFRS 16	Leasing – a partire dal 1° gennaio 2019	1986/2017, 1434/2020, 25/2021

SIC/IFRIC	**Documenti interpretativi**	**Regolamento di omologazione**
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009,
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1986/2017
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012, 2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012, 2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018, 2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione; quest'ultimo documento è predisposto per la redazione del bilancio consolidato annuale.
Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.
Il presente bilancio d'esercizio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Il Gruppo non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.
Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale dell'impresa.
b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.
c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o dà un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
   Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella redazione di questo bilancio si è inoltre tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.
I documenti emessi dai diversi regolatori e *standard setter*, per quanto riguarda l'ambito più prettamente contabile, si sono concentrati sulle seguenti tematiche specifiche:
- indicazioni relative alla classificazione dei crediti ed in particolare linee guida per il trattamento delle moratorie;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking;
- la trasparenza e l'informativa al mercato.

Sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico nell'anno 2021 viene mantenuto sostanzialmente inalterato il framework generale definito nel corso del 2020.

Di seguito si riporta l'elenco con una sintesi dei principali documenti, richiamando tra gli altri:
- la comunicazione della BCE del 20 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus";
- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*".
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

In data 27 marzo 2020 la IFRS Foundation ha emanato il documento "COVID-19 - *Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic"*.
Questo documento non apporta modifiche al principio IFRS 9, ma ne propone una chiave di lettura coerente con l'attuale contesto pandemico:

nello specifico, è chiarito che le banche non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL meccanicamente ("*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*") e viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi.
Quindi, laddove le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione. Relativamente alla classificazione, si conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio (SICR).

Tra le varie iniziative attuate, la BCE, con la sua comunicazione del 20 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*", ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non debba essere considerata come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti, venendo ad essere, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

La BCE inoltre, ancorché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è pronunciata in merito anche alle valutazioni *forward-looking* richieste dall'IFRS 9 per il calcolo del fondo rischi su crediti, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Losses (ECL)*, la BCE invita gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti".
La BCE ha pure inviato alle banche vigilate un'ulteriore comunicazione tesa a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19.
Nella lettera si richiamano le aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable".*
È stata inoltre sottolineata la fondamentale importanza della *governance* relativa ai processi di *adjustment, overlays* e *model updates*, che sono ritenuti necessari nell'attuale situazione. La lettera è accompagnata da un allegato, nel quale sono state fornite linee guida sui seguenti tre aspetti:
1. *Collective assessment* ai fini dell'identificazione di un significativo incremento del rischio creditizio (SICR);
2. Previsioni macroeconomiche di lungo periodo;
3. Previsioni macroeconomiche 2021 e 2022.

Circa il primo aspetto, la BCE si aspetta che le banche valutino un possibile approccio *top-down* nel determinare il trasferimento di stage utilizzando una valutazione di tipo collettivo e rilevando, conseguentemente, una ECL lifetime sulla porzione di attività finanziarie per le quali si ritiene che il rischio di credito sia aumentato in modo significativo, senza quindi la necessità di identificare a livello individuale quali strumenti finanziari abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la BCE è consapevole dell'attuale incertezza nella determinazione delle previsioni macroeconomiche e invita, quindi, gli intermediari finanziari a focalizzare l'attenzione sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, prendendo in considerazione tutte le evidenze storiche che coprano almeno uno o più interi cicli economici. È opinione della banca centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, qualora non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Con un comunicato pubblicato il 25 marzo 2020, l'EBA ha invece trattato più in profondità il tema della gestione dei crediti soggetti a moratoria per gli aspetti relativi a
(i) identificazione del default
(ii) misure di forbearance e
(iii) assegnazione ai tre stage di rischio IFRS 9.

Sui punti in analisi l'EBA ha specificato che:

- l'adesione ad una moratoria - sia per legge sia concessa dalla banca – non rappresenta un trigger di default e blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default;
- relativamente al considerare come misure di *forbearance* le moratorie, l'EBA esclude che le posizioni interessate possano essere considerate *forborne*, in quanto mirano ad affrontare i rischi sistemici e ad alleviare i potenziali rischi che potrebbero verificarsi in futuro nella più ampia economia dell'UE;
- sulla possibile classificazione a Stage 2 delle posizioni oggetto di moratoria, l'EBA chiarisce che l'applicazione di una moratoria pubblica o privata non dovrebbe essere considerata da sola come trigger per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, escludendo quindi la classificazione automatica a Stage 2.

Anche con riferimento alle stime *forward-looking*, il documento dell'EBA sottolinea la complessità del contesto. Le indicazioni EBA in tema di trattamento contabile delle moratorie sono state poi integrate, a livello nazionale dalla Banca d'Italia, con una serie precisazioni per le istruzioni segnaletiche delle banche che partecipano alle rilevazioni campionarie sui tassi di interesse armonizzati mensili (c.d. Rilevazione MIR) e decadali.
Le istruzioni si riferiscono alle moratorie perfezionate a seguito del c.d. Decreto "Cura Italia" e sono valide anche per le moratorie private su iniziativa dei singoli intermediari.

Successivamente l'EBA, pur riconoscendo che le sue Linee guida in tema di moratoria avevano aiutato le banche a gestire efficacemente le grandi quantità di richieste da parte dei clienti che desideravano partecipare a tali schemi di moratoria, non aveva ritenuto adeguato procedere ad un'ulteriore proroga di tale misura eccezionale oltre il 30 settembre 2020.
L'Autorità aveva quindi giudicato opportuno, per quanto riguarda le moratorie legate al COVID-19, ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti debba seguire un approccio caso per caso, mentre secondo la normativa in scadenza il 30 settembre 2020 le moratorie di pagamento, ove conformi con le "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*", non avrebbero comportato automaticamente la classificazione a *forborne* e non si sarebbe dovuto verificare se considerarle una ristrutturazione onerosa.
Il trattamento regolamentare di favore stabilito nelle Linee guida ha continuato quindi ad applicarsi solo alle misure concesse dalle banche (secondo tali Linee guida) entro il 30 settembre 2020. Secondo l'EBA le banche avrebbero potuto continuare comunque a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento estese anche dopo il 30 settembre 2020, ma tali prestiti avrebbero dovuto essere classificati caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una *forbearance* e/o un evento di default.
Da ultimo, in considerazione del permanere della grave crisi economica e sociale indotta dalla pandemia da Covid-19, in data 2 dicembre 2020 la European Banking Authority ha poi comunicato la riattivazione delle proprie linee guida sulle moratorie e l'estensione del termine di validità al 31 marzo 2021. A partire da questa data non è più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie (c.d. moratorie "EBA compliant"). In questo nuovo contesto, in cui ricadono anche le misure di estensione di moratorie in essere, è dunque necessario analizzare singolarmente le posizioni per verificare se le proroghe siano da considerare misure di forbearance (cioè legate ad una difficoltà finanziaria), con conseguente classificazione a Stage 2.

Anche l'ESMA si è espressa sul tema delle implicazioni contabili dell'epidemia COVID-19 sul calcolo delle ECL secondo l'IFRS 9. In particolare, l'ESMA afferma che le misure adottate nel contesto dell'epidemia COVID-19 che consentono la sospensione o il prolungamento nei pagamenti, non debbano automaticamente portare alla rilevazione di un *Significant Increase in Credit Risk* (SICR) con classificazione a Stage 2.
Con riferimento alla presunzione relativa prevista dall'IFRS 9 che i ritardi superiori a 30 giorni forniscono prova di un aumento significativo del rischio di credito, l'ESMA si spinge ad indicare che questa presunzione possa essere confutata se gli emittenti, considerando attentamente le specifiche circostanze legate all'epidemia di COVID-19 ed il relativo sostegno economico e supporto pubblico annunciato, ritengono che esse costituiscano una giustificazione sufficiente per confutare tale presunzione. Sulla valutazione *forward-looking* ai sensi dell'IFRS 9, l'ESMA conferma sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE e dell'EBA.

I concetti espressi dalle diverse Autorità che sono stati sintetizzati in precedenza, principalmente sui crediti e tesi a evitare penalizzazioni di posizioni in temporanea difficoltà in presenza di programmi di supporto all'economia molto rilevanti, sono stati utilizzati coerentemente dalla Banca anche ai fini della valutazione e della rappresentazione di altre poste di bilancio nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2021.
Nella successiva sezione 5 "Altri aspetti" sono riportate le tematiche di bilancio che sono state interessate in base al quadro generale sopra descritto dal tema della pandemia COVID-19.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Deutsche Bank S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori d'attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, quando presenti.

1 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo Rapp. (1)	Rapporto di partecipazione Partecipante	Quota	Disponib. voti% (2)	Società inclusa nel gruppo bancario
A. Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Imprese consolidate integralmente						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 DB Covered Bond S r.l. (3)	Conegliano (TV)	1	A.1	90	90	SI
A.4 Rocky 2021-1 SPV S.r.l. (4)	Conegliano (TV)	-	-	0	0	NO
B. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto						
B.1 Prestipay S.p.A.	Udine	8	A.1	40	40	NO

(1) Tipo di rapporto: 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria); 8 = impresa associata
(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria
(3) La quota di minoranza del 10% è detenuta dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.
(4) Il detentore del 100% della quota della SPV è Stichting Escalibur (fondazione di diritto olandese): controllo esercitato dalla Capogruppo come previsto dall'IFRS 10.

2 – Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2020 si segnala che al 31 dicembre 2021 è consolidato il veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. che è stato costituito e utilizzato dalla controllante Deutsche Bank S.p.A. per un 'operazione di self-securitization avente per oggetto crediti personali originati dalla banca. I titoli ABS emessi, tranche senior e junior, sono stati riacquistati integralmente da Deutsche Bank S.p.A.
Pur non detenendo alcuna quota nella società Rocky la banca ha verificato la sussistenza dei requisiti per accertare il controllo così come previsti dall'IFRS 10.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Deutsche Bank è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.
Nel caso di Rocky 2021-1 SPV si tratta di una "entità strutturata" nella quale i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo.
Le entità strutturate di regola sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Alla data del presente bilancio consolidato è inclusa nell'area di consolidamento la società DB Covered Bond S.r.l., entità strutturata, che è stata consolidata in applicazione della definizione di "controllo" enunciata dall'IFRS 10. Tale società veicolo era già stata inclusa fino al 31 dicembre 2013 nell'area di consolidamento sulla base dei criteri del previgente documento interpretativo SIC 12: applicando le regole introdotte dall'IFRS 10 nel 2014 si è individuato in Deutsche Bank S.p.A. il soggetto in grado di assumere le decisioni rilevanti suscettibili di influenzare i risultati del patrimonio separato determinando di conseguenza una variazione nell'esposizione ai risultati economici del veicolo; tali decisioni comprendono *inter alia* la cessione di portafogli di crediti, la concessione di prestiti subordinati e la definizione delle relative condizioni economiche contrattuali, il riacquisto di crediti *non performing*, il reimpiego della liquidità eccedente i limiti previsti per le società veicolo e collegati all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Tutte le società consolidate, ad eccezione delle citate DB Covered Bond S.r.l. e Rocky 2021-1 SPV S.r.l., sono state incluse in considerazione della sussistenza del controllo per effetto della maggioranza dei diritti di voto. Non sussistono al 31 dicembre 2021 situazioni di controllo congiunto, né sono presenti nel Gruppo DB società di investimento. Le società incluse nel consolidamento al 31 dicembre 2021 sono riportate nella precedente tabella.

Al 31 dicembre 2020 la partecipata Vesta Real Estate S.p.A. era stata classificata come "gruppi di attività in via di dismissione", essendone prevista la vendita con il relativo deconsolidamento nel corso dell'esercizio 2021: la vendita ha avuto luogo in data 18 novembre 2021 e si è proceduto al deconsolidamento della partecipata.

3 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Al 31 dicembre 2021 è consolidato il veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. per il quale la Capogruppo, pur non detenendo alcuna quota nella società, ha verificato la sussistenza dei requisiti per accertare il controllo così come previsti dall'IFRS 10.

La Fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020: le quote dei terzi nelle società controllate con quote inferiori al 100% hanno un ammontare complessivo trascurabile, inferiori a cinque mila euro, e percentuali non superiori al 10%.

4 – *Restrizioni significative*

Non si riportano situazioni di tale natura.

5 – Altre informazioni

Non si segnalano altri aspetti rilevanti per la redazione del presente bilancio consolidato.

Metodi di consolidamento

In merito ai principi e ai metodi consolidamento, in generale si ricorda che l'informazione finanziaria del bilancio consolidato comprende l'informazione finanziaria della Capogruppo, Deutsche Bank S.p.A., unitamente alle sue controllate, incluso il caso delle entità strutturate, contabilizzate come una singola entità economica (*si ricorda che i principi contabili internazionali adottano ai fini del bilancio consolidato la "teoria dell'entità", come previsto, per esempio, dall'IFRS 3 ai fini del calcolo dell'avviamento di pertinenza dei soci di minoranza*).

Società controllate

Le società controllate del Gruppo DB sono le entità che il Gruppo DB controlla. Il controllo di un'entità si misura dalla capacità del Gruppo DB di esercitare in maniera unilaterale il proprio potere per influire sui rendimenti variabili a cui il Gruppo DB è esposto attraverso il suo coinvolgimento nell'entità.
In alcuni casi il Gruppo DB ha sostenuto la costituzione di entità strutturate o ha interagito con entità strutturate sostenute da terzi per una serie di motivi, tra i quali consentire ai clienti di avere investimenti in entità giuridiche separate, consentire ai clienti di investire congiuntamente in attività alternative o per transazioni di cartolarizzazione di crediti.

Al momento di stabilire se consolidare un'entità, il Gruppo DB valuta una serie di fattori tra cui, in particolare:
- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti e il metodo di determinazione delle stesse;
- se i diritti di cui gode conferiscono al Gruppo la facoltà di gestire le attività rilevanti;
- se il Gruppo DB ha esposizioni o diritti in termini di rendimenti variabili;
- se il Gruppo DB ha la facoltà di esercitare unilateralmente il proprio potere per influire sul valore dei suoi rendimenti.

Qualora i diritti di voto siano rilevanti, si ritiene che il Gruppo DB eserciti il controllo quando detiene, direttamente o indirettamente, oltre la metà dei diritti di voto di una società, salvo laddove venga dimostrato che un altro investitore ha la capacità materiale di gestire le attività rilevanti, come potrebbe essere indicato da uno o più dei seguenti fattori:
- un altro investitore detiene oltre la metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con il Gruppo DB; oppure
- un altro investitore ha il potere di dirigere le politiche finanziarie e gestionali della partecipata per legge o contratto; oppure
- un altro investitore ha il potere di nominare o rimuovere la maggior parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o di un organo direttivo equivalente e la partecipata è controllata da quel consiglio o organo;
- un altro investitore ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione o di un organo direttivo equivalente e il controllo di tale entità ricade su tale consiglio od organo.

Dei potenziali diritti di voto ritenuti sostanziali si tiene anche conto nella valutazione del controllo. Allo stesso modo, il Gruppo DB verifica altresì l'esistenza di un controllo laddove non controlla la maggioranza dei diritti di voto, ma ha la capacità materiale di gestire in via unilaterale le attività rilevanti: ciò può verificarsi nei casi in cui la portata e la suddivisione delle quote detenute dagli altri azionisti conferiscono al Gruppo DB la facoltà di gestire le attività della partecipata. Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo passa al Gruppo DB ed escono dall'area di consolidamento a partire dalla data in cui cessa il controllo.

Il Gruppo DB rivaluta lo stato del consolidamento con cadenza almeno semestrale, alle date di chiusura di un periodo contabile (normalmente per la predisposizione del bilancio annuale e della situazione contabile semestrale). Di conseguenza, qualsiasi cambiamento della struttura sarà tenuto in considerazione nel momento in cui si verifica. Tra i cambiamenti in questione figurano i cambiamenti dei poteri decisionali, degli accordi contrattuali, dei finanziamenti, della proprietà e della struttura patrimoniale, nonché cambiamenti prodotti da eventi predefiniti contrattualmente nella fase iniziale di acquisizione del controllo di un'entità.
In tutto il Gruppo DB si applicano politiche contabili coerenti ai fini del consolidamento. Le emissioni di azioni di controllate da terzi sono considerate come partecipazioni di minoranza.
Gli utili o le perdite attribuibili a partecipazioni di minoranza sono iscritti separatamente nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività consolidata complessiva.
Come criterio generale, se applicabile a fattispecie presenti, non sono considerate come società consolidate quelle società non partecipate per le quali si siano ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Alla data in cui viene perso il controllo di una società controllata, il Gruppo DB procede come segue:
a) cancella le attività (incluso l'avviamento attribuibile) e le passività della controllata al loro valore contabile;
b) cancella il valore contabile di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'ex controllata (inclusi i componenti degli altri proventi complessivi accumulati attribuibili alla controllata);
c) contabilizza il fair value del corrispettivo ricevuto e l'eventuale distribuzione di azioni della controllata;
d) contabilizza l'eventuale partecipazione mantenuta nell'ex controllata al fair value; e
e) contabilizza come utile o perdita nel conto economico qualsiasi differenza che risulta dalle suddette voci.

Qualunque valore contabilizzato in periodi precedenti nella redditività complessiva relativo a tale controllata, è oggetto di riclassifica a Conto economico consolidato alla data della perdita del controllo ovvero viene trasferito

direttamente agli utili non distribuiti se previsto da altri IFRS (altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico).

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative *("badwill")* sono imputate al conto economico.
Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.
I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.
Analogamente, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.
I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.
Se necessario, e fatti salvi casi del tutto marginali, i bilanci delle società consolidate che, eventualmente, fossero redatti in base a criteri contabili diversi, sarebbero resi conformi ai principi del Gruppo.

Società collegate

Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato è presente nel Gruppo DB una società collegata (Prestipay S.p.A.) partecipata al 40% da Deutsche Bank S.p.A..
Si ricorda che, sulla base dei principi contabili IAS / IFRS, è classificata come società collegata un'entità nella quale il soggetto investitore ha un'influenza significativa, ma non una partecipazione di controllo, sulle decisioni di politica manageriale operativa e finanziaria dell'entità.
Si suppone l'esistenza di un'influenza significativa quando il Gruppo detiene dal 20% al 50% dei diritti di voto. Nel valutare se il Gruppo ha un'influenza significativa sono presi in considerazione l'esistenza e l'effetto di potenziali diritti di voto attualmente esercitabili o convertibili. Tra gli altri fattori presi in considerazione per stabilire se il Gruppo ha un'influenza significativa vi sono la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione (comitato direttivo nel caso di società per azioni tedesche) e le operazioni intersocietarie sostanziali. L'esistenza di questi fattori potrebbe richiedere l'applicazione del metodo del patrimonio netto per un particolare investimento, anche se l'investimento del Gruppo è inferiore al 20% delle azioni con diritto di voto.
Le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.
Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.
Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.
Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.
Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate si utilizzano i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 17 marzo 2022, non si sono verificati fatti o eventi tali da richiedere una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.
In tale contesto, in merito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia iniziata il 24 febbraio 2022 e che costituisce un evento non rettificativo per il quale, data l'incertezza della situazione, non è al momento possibile stimare alcun impatto futuro sul bilancio, si fa riferimento ai dettagli aggiuntivi descritti nella nostra Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato, dove sono descritte in dettaglio le condizioni che potrebbero influire sulla nostra capacità di generare ricavi, aumentare i nostri costi e comportare perdite su crediti e svalutazioni di attività superiori alle attese. Rimandiamo, infine, ugualmente alle dettagliate descrizioni contenute nella nostra Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato in relazione alla pubblicazione del decreto-legge n. 17/2022 del 1° marzo 2022 che ha introdotto il rinvio della deducibilità fiscale di alcune svalutazioni di crediti, originariamente previste per il 2021 e che costituisce un evento non rettificativo per il quale non si prevedono impatti netti sul conto economico. Per entrambi gli eventi non rettificativi le spiegazioni di dettaglio sono fornite nella sezione "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato.
Inoltre, si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un'impresa in funzionamento, considerando sia il bilancio d'esercizio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione della banca, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Sezione 5 – Altri Aspetti

a) Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Aspetti generali

Si prevede che il contesto macroeconomico e operativo migliorerà ulteriormente nel corso del 2022 poiché l'economia globale sta vivendo una forte ripresa.
Tuttavia, permangono rischi al ribasso dalle ondate protratte di infezioni da COVID-19 e dall'emergere di nuovi e altri ancora ceppi virali infettivi. La pandemia continua a causare incertezza, che ha colpito in modo significativo le principali economie e le nostre operazioni.

Prevediamo che questa incertezza diminuirà man mano che i tassi di vaccinazione continuano ad aumentare. La maggior parte dei paesi dei mercati sviluppati ha completamente lanciato i propri programmi di vaccinazione nel primo trimestre del 2021 e i progressi sono accelerati nel secondo trimestre del 2021 con l'ulteriore aumento della produzione di vaccini; tuttavia, rimane incertezza sulla velocità con cui le vaccinazioni possono essere implementate tra le popolazioni, in particolare nei mercati emergenti. Di conseguenza, i tempi e la forza della ripresa economica possono variare da paese a paese. Inoltre, nuove misure di blocco con tipi, durate e intensità non completamente prevedibili a causa dell'emergere di nuovi ceppi virali altamente infettivi potrebbero minare il potenziale rialzo economico del lancio del vaccino. Inoltre, mentre le misure di blocco continuano ad allentarsi, si prevede che alcune restrizioni alla mobilità transnazionale delle persone rimarranno in vigore. Questo continua ad avere un impatto su alcuni settori come il turismo/tempo libero e l'aviazione.

Nel corso del 2020 abbiamo osservato un peggioramento della situazione economica complessiva, che si è riflesso anche nel nostro aumento del livello di accantonamenti per perdite su crediti per il 2020. Le misure

delle politiche adottate dalle banche centrali, dai governi e da diverse altre istituzioni continuano a contribuire a mitigare alcuni degli impatti a breve termine e diversi paesi mantengono misure di sostegno (ad esempio programmi o moratorie) e programmi di credito statali per le imprese.
Nonostante alcune pressioni al rialzo sui rendimenti dei titoli di stato da inizio anno a livelli estremamente bassi, la pandemia di COVID-19 ha probabilmente prolungato il contesto dei tassi di interesse "più bassi per più tempo", soprattutto in Europa. Questo ha portato a un'ulteriore pressione sui margini di interesse delle banche e un periodo prolungato di bassi tassi di interesse nell'Eurozona potrebbero incidere materialmente la nostra distribuzione della redditività e del bilancio.
I nostri ricavi sono particolarmente sensibili ai tassi di interesse, date le dimensioni dei nostri libri di prestiti e depositi denominati in euro, il contesto di bassi tassi di interesse può avere un impatto anche su altre voci di bilancio posizioni, che sono valutate al fair value.
Il contesto di bassi tassi di interesse ha inoltre sostenuto valutazioni di mercato elevate per gli asset rischiosi, in particolare per le azioni statunitensi compreso il settore tecnologico. Queste tendenze aumentano il rischio di una significativa correzione dei prezzi, che potrebbe potenzialmente essere innescata da potenziali battute d'arresto all'efficacia del vaccino a causa dell'emergere di ceppi più virulenti o di un aumento dei titoli di stato rendimenti sulla scia delle crescenti pressioni inflazionistiche e di una rivalutazione del percorso previsto dalla Federal Reserve di chiudere il suo programma di acquisto di attività e dei previsti aumenti dei tassi ufficiali.
Abbiamo anche assistito a eventi di credito single name più ampi e idiosincratici, che sottolineano la necessità di mantenere solidi standard di sottoscrizione. I rischi sono amplificati da elevati livelli di indebitamento, mancanza di liquidità in alcune aree del mercato e allentamento degli standard di sottoscrizione globali. Condizioni di mercato avverse, prezzi sfavorevoli e volatilità, inclusi movimenti sostanziali dei tassi di cambio (e conseguenti effetti di traduzione), nonché il sentimento cauto di investitori e clienti possono in futuro influire in modo sostanziale e negativo sui nostri ricavi e profitti, nonché sul raggiungimento tempestivo e completo delle nostre aspirazioni e obiettivi strategici.
Se il lancio del vaccino contro il COVID-19 continua con successo e sostenuto dal sostegno della politica monetaria e fiscale, la ripresa economica e l'inflazione previste sono soggette a significativi rialzi nel medio termine. Ciò potrebbe a sua volta portare l'inflazione dei prezzi al consumo e dei prezzi delle attività nelle principali economie avanzate ad accelerare notevolmente più rapidamente del previsto. Anche se ciò potrebbe creare un potenziale di rialzo per i nostri livelli di attività commerciale e margine netto di interesse, un forte aumento disordinato dei rendimenti obbligazionari potrebbe innescare una correzione al ribasso per le azioni e altri mercati di attività rischiose di alto valore. Sebbene sia probabile che le banche centrali agiscano per contenere la forte volatilità del mercato, i potenziali aumenti dei tassi di interesse a breve termine e la rapida riduzione dei programmi di allentamento quantitativo potrebbero portare alla materializzazione di una serie di rischi, come l'allargamento degli spread creditizi.

Impatti sui processi di valutazione stime per le aree di bilancio

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nelle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri si segnala quanto segue:

- l'area maggiormente influenzata dagli impatti della crisi pandemica è stata quella della valutazione del fondo rischi su crediti, si fa rinvio a questo proposito alle informazioni fornite nel seguito circa l'applicazione dell'IFRS 9 nonché all'analisi qualitativa del rischio di credito inserita nella parte E della nota integrativa, "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito";
- non si segnalano impatti per quanto concerne i contratti leasing, area in cui la banca opera esclusivamente in qualità di locatario;
- non sono presenti nel bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- il mutato scenario economico è stato considerato nell'ambito dei piani aziendali utilizzati per la valutazione delle partecipazioni di controllo e per i test di recuperabilità delle imposte differite attive iscritte in bilancio;
- per quanto concerne gli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e le condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2)), non si segnalano impatti di rilievo sulle voci di stato patrimoniale e conto economico interessate da queste tipologie di valutazione.

Classificazione e valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse Autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Per quanto riguarda la classificazione, in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators di mercato che si sono espressi sul tema, le posizioni già in bonis che sono interessate dalle misure di moratoria, *ex lege* o decise autonomamente dalla Banca, a seguito dell'emergenza COVID-19 sono trattate come segue:

- non sono di norma assoggettate a classificazione nello stage 2 (né considerate *forborne* secondo la normativa prudenziale), se non in presenza di un peggioramento della probabilità di default in conseguenza dello scenario macroeconomico considerato. Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistenti al verificarsi della crisi pandemica, nel caso di moratoria decisa dalla Banca sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di *forbearance*, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare i crediti in bonis oggetto di moratoria governativa o promossa da associazioni non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dalla Banca viene applicato invece il normale processo di forbearance che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata al momento della concessione e dopo la stessa.

IFRS 9 – Applicazione della componente "forward looking" nella determinazione del fondo rischi

Secondo l'IFRS 9, il fondo per perdite su crediti si basa su informazioni previsionali ragionevoli e dimostrabili ottenibili senza indebiti costi o sforzi, che tenga conto di eventi passati, condizioni attuali e previsioni di future condizioni economiche.

Per incorporare le informazioni previsionali nel fondo di Deutsche Bank per le perdite su crediti, il Gruppo utilizza due elementi fondamentali:

- come scenario di base, il Gruppo utilizza previsioni macro basate su indagini esterne (consensus view sul PIL e sui tassi di disoccupazione) integrate da proiezioni implicite nel mercato dei tassi di interesse e di cambio. Inoltre, il modello di espansione dello scenario, che è stato inizialmente sviluppato per lo stress test, è utilizzato per prevedere variabili macroeconomiche non coperte dai report di consenso esterno o dalle fonti di mercato.
- Le tecniche statistiche vengono poi applicate per trasformare lo scenario di base in un'analisi di scenari multipli. Gli scenari specificano le deviazioni dalle previsioni di base e sono utilizzate per derivare le curve di probabilità di inadempienza (PD) pluriennali per differenti classi di rating e controparte, che vengono applicate nel calcolo delle perdite attese su crediti e nella identificazione di un deterioramento significativo della qualità creditizia delle attività finanziarie.

L'uso generale di informazioni previsionali, inclusi fattori macroeconomici, nonché adeguamenti che tengono conto fattori straordinari, sono monitorati dalle funzioni centrali del Gruppo di *Risk and Finance Credit Loss Provision Forum*.
In determinate situazioni, i responsabili della divisione rischi e l'alta dirigenza possono disporre di informazioni aggiuntive in relazione a portafogli specifici per indicare che la distribuzione statistica utilizzata nel calcolo della perdita attesa non è appropriata. In tali situazioni, il Gruppo applica un ulteriore aggiustamento soggettivo per integrare il calcolo della componente previsionale di giudizio (*judgemental overlay*).
Durante la prima metà del 2021, il Gruppo ha continuato ad applicare lo stesso IFRS 9 Impairment Approach come delineato nelle politiche contabili del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 della Banca.
Il Gruppo continua a rivalutare la sua necessità di sovrapposizioni gestionali in risposta alla pandemia di COVID-19; la Banca continua, inoltre, a monitorare da vicino le prestazioni dei modelli sottostanti che ha portato allo sviluppo di alcuni miglioramenti del modello che sono stati implementati nel secondo trimestre del 2021.

Come ricordato in precedenza, il 1° aprile 2020, la BCE ha presentato una lettera alle banche in merito all'uso delle informazioni previsionali nel contesto di IFRS 9 che affermava, tra le altre cose, che le banche avrebbero

dovuto "utilizzare la previsione a lungo termine (ad esempio il tasso di crescita del PIL a lungo termine) ogni volta che la previsione specifica ha perso rilevanza".

Sulla base della valutazione di Deutsche Bank e della guida normativa fornita nel corso del 2020 l'approccio più rappresentativo per la stima delle perdite di credito previste (ECL) durante la pandemia di COVID-19 è stato quello di ridurre il peso delle previsioni a breve termine e ricavare input di modelli corretti basati su medie a lungo termine. Per questo motivo, il Gruppo ha applicato un "overlay" al suo modello standard IFRS 9 nel 2020. L'overlay si è basato sulla media delle previsioni per il PIL e i tassi di disoccupazione nei prossimi tre anni nella stima ECL, che è stata la base dell'accantonamento per perdite su crediti per la fine dell'anno 2020 della banca. All'inizio del 2021, il management ha stabilito che questo approccio non era più necessario perché le previsioni delle variabili macroeconomiche (MEV) hanno riacquistato la loro rilevanza. Di conseguenza, il Gruppo non ha applicato l'overlay di cui sopra dopo la fine del 2020 ed è tornato al suo approccio standard IFRS 9 durante la prima metà del 2021, ma continua a monitorare da vicino lo sviluppo delle variabili macroeconomiche.
Oltre a tornare all'approccio standard IFRS 9 nel 2021, Deutsche Bank ha anche implementato due perfezionamenti del modello nel secondo trimestre del 2021. Uno era quello di applicare un approccio più granulare alla segmentazione del suo portafoglio per riflettere meglio i fattori di rischio chiave nei portafogli materiali. Il secondo perfezionamento riguarda gli indicatori che attivano una transizione allo Stage 2, che si tradurrà in una migrazione anticipata allo Stage 2. Entrambi i perfezionamenti al modello ECL hanno comportato una modifica della stima e un aumento dell'accantonamento per perdite su crediti.

Le tabelle seguenti contengono le principali variabili macroeconomiche per la stima della componente previsionale del fondo rischi su crediti al 31 dicembre 2021 (che include l'approccio più granulare) e per l'anno chiuso al 31 dicembre 2020 (che applica la media triennale):

Quarto trimestre 2021 (valori al 31 dicembre 2021)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri
Materie prime – Oro	1.764,58	1.696,51
Materie prime - WTI	73,19	68,21
Credit – ITX Europe 125	61,37	69,93
Equity – S&P500	4.777	5.033
PIL - Eurozona	4,67%	2,91%
PIL - Germania	3,35%	2,86%
PIL - Italia	5,17%	2,33%
Prezzi delle case – US Commercial Real Estate Index	348,86	377,26
Disoccupazione - Eurozona	7,41%	7,07%
Disoccupazione - Germania	3,13%	2,83%
Disoccupazione - Italia	9,18%	8,92%

Quarto trimestre 2020 (valori al 31 dicembre 2020)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri	Anno 3 Media 4 trimestri
Credit – ITX Europe 125	52,81	-	-
Tasso di cambio EUR/USD	1,20	-	-
PIL - Eurozona	1,38%	4,37%	2,32%
PIL - Germania	1,54%	4,01%	2,08%
PIL - Italia	1,92%	3,80%	1,93%
Disoccupazione - Eurozona	8,86%	8,35%	7,94%
Disoccupazione - Germania	4,30%	3,95%	3,72%
Disoccupazione - Italia	10,65%	10,38%	9,85%

Deutsche Bank nel terzo trimestre del 2021, ha applicato le seguenti sovrapposizioni al proprio output del modello IFRS9:

- Calibrazione del modello: nel secondo trimestre del 2021, il Gruppo ha applicato un overlay gestionale per far fronte a movimenti significativi anno su anno in alcune variabili macroeconomiche (MEV) (in particolare PIL),

che sono state identificate come al di fuori dell'intervallo calibrato. Poiché il modello non è stato calibrato per far fronte a tali movimenti estremi, è opinione del management che il modello stia sottovalutando l'importo delle perdite su crediti attese richieste alla data di riferimento. A partire dal terzo trimestre 2021, i movimenti anno su anno di queste variabili macroeconomiche al di fuori dell'intervallo calibrato sono leggermente diminuiti (ovvero alcuni dei movimenti MEV sono ora più vicini all'intervallo calibrato). Di conseguenza, alla data di rendicontazione era necessario un overlay leggermente inferiore.

- Rimanenti incertezze relative al COVID-19: nel trimestre il Gruppo ha continuato a monitorare i prestiti e le anticipazioni soggetti a moratoria in Italia. Il Gruppo ha maturato un'esperienza positiva nei primi nove mesi del 2021 con i mutuatari in Germania che hanno annullato la moratoria e hanno continuato con i normali tempi di pagamento, che hanno spinto il Gruppo a svolgere una valutazione individuale dei clienti sulle moratorie in Italia e Spagna nel terzo trimestre 2021. Sulla base in esito a tale valutazione, il management ritiene che il rischio di insolvenza di tali mutuatari una volta terminata la moratoria sia sostanzialmente diminuito. Pertanto, secondo il management, l'overlay relativo alla moratoria di Spagna e Italia non è più necessario a partire dal 30 settembre 2021.
- Ricalibrazioni richieste a causa della nuova definizione di default (nDoD): nel terzo trimestre del 2021, Deutsche Bank ha implementato la nuova definizione di default che è l'innesco per la Fase 3 nel quadro IFRS 9 di Deutsche Bank. La nuova Definition of Default si compone di due linee guida EBA. Una linea guida comprende uno standard tecnico EBA relativo alla soglia di rilevanza per il credito obbligazioni scadute (attuate con regolamento BCE (UE) 2018/1845) e la seconda linea guida riguarda l'applicazione della definizione di default.
- L'implementazione della nuova Definition of Default ha interessato principalmente il settore Private Bank, dove è aumentata la popolazione Stage 3 nei portafogli omogenei, che ha portato ad un aumento delle ECL. L'implementazione della nuova definizione di default ha avuto un impatto solo sui clienti con aspettative di perdita non significative. La direzione è del parere che ciò abbia comportato una sopravvalutazione delle ECL nella Fase 3 e non riflettesse le aspettative di perdita per i portafogli interessati alla data di riferimento. In particolare, per effetto della nuova implementazione della Definition of Default, il parametro Loss Given Default (LGD) deve essere ricalibrato nel modello. Tuttavia, poiché questa ricalibrazione è prevista solo nel 2022, una volta che sarà disponibile una quantità sufficiente di esperienza di perdita su crediti per una ricalibrazione statistica, è stata registrata una sovrapposizione nel terzo trimestre 2021 per accelerare gli effetti di ricalibrazione della LGD previsti.

Gli overlay sopra descritti e il loro impatto sui risultati del terzo trimestre 2021 non sono rilevanti per il Gruppo.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1 – Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Le moratorie conformi alle regole EBA possono essere suddivise in moratorie legislative, istituite dal governo e moratorie non legislative concesse dalle istituzioni finanziarie.
I prestiti e le anticipazioni soggetti a moratorie conformi ai requisiti EBA evidenziati sono principalmente le forme di moratoria legislative istituite dai governi tedesco e italiano. In base a queste moratorie, la banca ha concesso un differimento degli interessi e / o dei pagamenti del capitale a seconda dei requisiti definiti da ogni singolo governo.
Il posticipo dei pagamenti del capitale ha comportato una proroga della data di scadenza del prestito.

Lo schema di moratoria italiana ha differito il rimborso sia del capitale sia degli interessi a famiglie e intermediari finanziari.
L'Italia ha istituito due moratorie legislative una per le famiglie private che è scaduta il 16 dicembre,
2020 e una seconda per PMI e Imprese. La seconda moratoria era originariamente prevista per terminare il 30 settembre, 2020, ma era stata prorogata fino alla fine di gennaio 2021.
Successivamente tra gli interventi di maggior rilievo si segnala la Legge 18 dicembre 2020, n. 176, (c.d. "Decreto Ristori"), che ha modificato l'operatività del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo Gasparrini e la Legge di Bilancio 2021, che è intervenuta prorogando le misure di sospensione dei finanziamenti fino alla fine di giugno 2021 e quelle per favorire la liquidità delle imprese (Fondo di Garanzia per le PMI e Garanzia SACE). Con il decreto-legge "Sostegni bis" (convertito in legge n. 106 del 23 luglio 2021) è stata concessa la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga per le PMI delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021: tale disposizione

è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno). Si sottolinea che la sospensione dal 1° luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati.

Nel complesso la maggior parte dei prestiti interessati dalle moratorie ha riguardato principalmente i prestiti al consumo e mutui. In sede di concessione delle moratorie il valore di carico del finanziamento è stato rettificato mediante riscadenzamento dei nuovi flussi di cassa attesi e l'attualizzazione al tasso di interesse effettivo originale. La differenza nel valore di carico è stata rilevata come utile o perdita in conto economico.

Più in dettaglio, ai fini contabili, per effetto delle moratorie concesse alla clientela si è proceduto alla misurazione degli effetti quantitativi e qualitativi sugli strumenti finanziari oggetto di tale misura al fine di determinare la possibile *derecognition* degli stessi.
Nei casi di specie si sono misurati gli effetti di tipo quantitativo non comportando le misure di moratorie modifiche qualitative apprezzabile e rilevanti per effettuare la cancellazione contabile dei finanziamenti.
La significatività delle modifiche quantitative è stata misurata utilizzando la percentuale del 10% di scostamento tra il valore di iscrizione bilancio del credito e il valore attuale netto dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse effettivo, quale soglia decisiva per operare la cancellazione (% pari o superiore al 10%) o mantenere il credito a bilancio (% inferiore al 10%) rilevando in questo caso in conto economico la differenza dovuta alle modifiche contrattuali.

Alla data del 31 dicembre 2021 erano state oggetto di moratorie (ABI / ASSOFIN / D.L. 17 marzo 2020) circa 34.250 pratiche di finanziamento con un valore di bilancio di euro 1.721 milioni.
Sono state inoltre accordate moratorie extra D.L. e extra-associazioni per euro 319 milioni, a fronte di 2.844 richieste accolte.
I prestiti assistiti da garanzie governative si sono attestati a fine anno a euro 1.998 milioni per un totale di 11.205 prestiti concessi.
In conto economico la Banca ha rilevato complessivamente costi per euro 1.233 mila quali perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 dello schema di conto economico).

2 – Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si dà conferma che non è stato applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal regolamento (UE) n. 1421/2021 non essendo intervenuta alcuna modifica nella durata delle operazioni di locazione finanziaria, affitto e noleggio.

b) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Le società del Gruppo hanno tenuto conto nell'effettuazione delle verifiche per testare la presenza di impairment delle indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 come un indicatore di impairment.

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:
- immobili, impianti e macchinari e relativi diritti d'uso, quest'ultima categoria dal 2019;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno una volta all'anno.

Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).
Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni:
- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato.

b) fattori interni:
- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.
L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il fair value di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.
Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio della Capogruppo e delle altre società consolidate non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazioni di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.
Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali (inclusi i diritti d'uso) e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita riferibili ai singoli beni, bensì per la Capogruppo un trigger di carattere generale dovuto alla situazione di perdita di conto economico di alcune divisioni aziendali (ovvero a livello di CGU) e della banca nel suo complesso. Si è reso quindi necessario verificare la recuperabilità dei valori di tali attività mediante l'accertamento del valore in uso e del valore di netto realizzo con una vendita sul mercato.
Il criterio del valore d'uso è stato utilizzato in particolare per le attività rivenienti dall'applicazione dell'IFRS 16, i diritti di utilizzo delle attività locate (ROU), nonché per il software sia esterno sia sviluppato internamente.
Più in dettaglio, per la verifica dei ROU, come valore d'uso si è inteso il valore corrente di mercato degli affitti per unità immobiliari simili. I valori ottenuti confermano la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2021.

Si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura di beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (*corporate asset*) e comprendono le attività di gruppo e divisionali collocate presso il complesso di edifici in cui si trova la direzione centrale della Capogruppo (Polo unico di Bicocca – Milano).
Si informa che gli aggiornamenti delle perizie sul valore di tali immobili, che sono stati acquisiti nel corso dell'esercizio 2020, confermano che il potenziale fair value ottenibile in un'operazione di vendita e retro-locazione (parziale) alle attuali condizioni di mercato sarebbe superiore al valore di libro a cui i cespiti sono iscritti in bilancio.
In merito ai *corporate assets* si ricorda quanto previsto dal principio IAS 36:
le caratteristiche distintive di queste attività aziendali sono che esse non generano flussi finanziari in entrata

indipendentemente dalle altre attività o da altri gruppi di attività e che i loro valori contabili non possono essere totalmente imputati all'unità generatrice di flussi finanziari in oggetto. Poiché le predette attività non generano distinti flussi finanziari in entrata, il valore recuperabile di queste non può essere determinato a meno che la direzione aziendale abbia deciso di dismettere l'attività. Di conseguenza, se vi è un'indicazione che tale attività possa aver subito una riduzione di valore, si determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari cui questa attività appartiene, ed esso viene confrontato con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari.

c) Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio non vi sono esposizioni significative detenute dalle società del Gruppo.
La Capogruppo detiene titoli di stato italiani classificati nel portafoglio "*hold to collect*" (attività finanziarie al costo ammortizzato) che presentano al 31 dicembre 2021 un valore di bilancio di circa euro 99,7 milioni. Si fa rinvio per maggiori dettagli alle informazioni riportate nella parte B della presente nota integrativa consolidata.

d) Attività non correnti in via di dismissione

Alla data del 31 dicembre 2020 era stata classificata in questa voce di bilancio la partecipazione totalitaria detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l. la cui vendita è avvenuta il 18 novembre 2021.
Per l'anno 2020 la valutazione era stata effettuata come richiesto dall'IFRS 5 al minore tra il costo iscritto in bilancio e il valore di presumibile realizzo, la cui stima aveva evidenziato una plusvalenza: all'atto della vendita è stato realizzato un utile di Gruppo di 2,5 milioni di euro.

e) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Capogruppo autorizza la pubblicazione del bilancio annuale consolidato nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

Questa posta dell'attivo, in particolare, può includere le seguenti tipologie di strumenti finanziari:
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Per Deutsche Bank, alla data del presente bilancio, sono riportati in questa voce:

- titoli azionari e obbligazionari, si tratta di posizioni temporanee dovute a spezzature o operazioni in conto proprio con clientela *retail*;
- gli strumenti di capitale, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto che sono detenuti per finalità di negoziazione o per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati vengono inclusi, quando presenti, anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Sulla base dei criteri generali previsti dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono consentite riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, tranne nel caso in cui la banca modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si ritiene saranno altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

È previsto che il valore a cui sarebbe contabilizzato il trasferimento sia rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e che gli effetti della riclassificazione operino in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come quella della rilevazione iniziale per la collocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Si ricorda che nell'ambito delle operazioni standardizzate (cosiddette "*regular way*") le regole dell'IFRS 9 lasciano

la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").
Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.
Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.
Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che si basano su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, la valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, i calcoli di flussi di cassa scontati, i modelli di determinazione del prezzo di opzioni, i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio,

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Questa categoria di classificazione non è presente alla data di redazione del bilancio, non sussistendo posizioni in essere per il modello di business gestito con la modalità "Hold to collect and Sell" né fattispecie di investimento in titoli di capitale per i quali si sia optato per tale possibilità di valutazione. Per completezza di informazione si ritiene comunque opportuno fornire nel seguito i criteri previsti dallo standard IFRS 9 per questa categoria contabile di attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta in base a un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to

Collect and Sell"), e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a date definite, flussi finanziari che rappresentano solamente pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model "Hold to Collect and Sell".

Riclassificazione: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui sia stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solo quando la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto.
Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRBA utilizzati ai fini regolamentari dal Gruppo DB AG e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. Si ricorda che il Gruppo Deutsche Bank ha allineato la sua definizione interna di credito "impaired" sulla base dell'IFRS 9 con quella di strumento finanziario in default ai fini regolamentari ai sensi dell'art.178 del regolamento UE sui requisiti di capitale (CRR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, distinguendo tra le rinegoziazioni per motivi commerciali e le concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di tipo "equity" e "commodity"), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Premessa

Le società del Gruppo Deutsche Bank si avvalgono della possibilità, che fu prevista nel 2018 in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche). Il Gruppo DB ha deciso di confermare tale scelta anche per gli esercizi successivi al 2018.

Criteri di classificazione: tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni future altamente probabili;

- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento (espresso in valuta) in un'impresa estera.

Alla data di redazione del presente bilancio (e nel corso del precedente esercizio 2020) la banca ha avuto in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di fair value di finanziamenti attivi a tasso fisso con banche;
- copertura specifica di *fair value* di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo *"micro-hedging"* con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura. In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".
Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.
Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:
- nel caso della copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:
- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 50 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è

apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "*on going*" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.
La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test *prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.
Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value per effetto della copertura divenuta inefficace è imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo oppure in un'unica soluzione se la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo e uno o più altri soggetti terzi, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Capogruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Alla data di redazione del presente bilancio consolidato è presente nel Gruppo un'interessenza in una società collegata; non ci sono, al contrario, società sottoposte a controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto, rettificato per perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Inoltre, qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Sono, inoltre, compresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.
Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni. Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

In applicazione dell'IFRS 16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.
Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al fair value, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico.
Tutte le attività materiali sono valutate da Deutsche Bank con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.
Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.
La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.
Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.
Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata attesa del contratto di affitto sottesa al diritto d'uso, purché tale periodo non superi quello della vita utile delle migliorie capitalizzate.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di perdita durevole di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.
Normalmente, nel caso delle attività per diritti d'uso la cancellazione dallo Stato patrimoniale avviene al completamento del periodo di ammortamento, ovvero al momento del termine dell'utilizzo del bene locato.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:
- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.
Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di

una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, i marchi e gli avviamenti generati internamente.
Rientrano invece nella categoria delle attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.
L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Alla data del presente bilancio non sono inclusi nelle attività immateriali diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.
Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.
Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.
Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.
Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.
Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti che erano iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili furino attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

8 – Attività non correnti (*gruppi di attività e passività*) in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.
I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.
L'anno passato questa posta di bilancio risultava valorizzata con riferimento alla partecipazione di controllo detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l., la cui cessione è stata finalizzata il 18 novembre 2021.

9 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca o della società Consolidante ai fini fiscali, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

A beneficio di personale interno

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dai paragrafi 120 e 127-130 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.
Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico della banca sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

A beneficio di agenti

Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2021 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC) in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La Capogruppo, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame è costituita dai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Per tali tipologie di crediti di firma sono adottate, in linea di principio, le stesse modalità di attribuzione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, comunque, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie caratteristiche, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.
Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a conto economico.
Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono stornati quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, come richiesto dai principi IAS, degli eventuali titoli riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Capogruppo in qualità di locataria nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
Le passività relative ai debiti verso i locatori sono iscritte contestualmente alla rilevazione delle attività per diritti d'uso, quando l'attività locata è resa disponibile alla Banca: il valore iniziale è calcolato attualizzando i pagamenti futuri previsti sulla base del tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile, oppure mediante il tasso di rifinanziamento marginale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.
I debiti per leasing vengono rivalutati in presenza di una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, possono essere incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente nei due esercizi 2021 e 2020.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, che possono essere classificati tra le Attività materiali oppure tra le Altre attività sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari al minore tra la durata del contratto di affitto, la stessa utilizzata per determinare i diritti d'uso, e la vita utile della miglioria capitalizzata.

Contabilizzazione dei contributi pubblici

Deutsche Bank contabilizza i proventi da contributi pubblici associati ad attività e passività fruttifere tra gli interessi attivi netti quando vi è la ragionevole certezza che riceverà i contributi e rispetterà le condizioni ad essi collegate.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti finanziari che rappresentano una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività.
Gli strumenti di capitale costituiscono elementi rappresentativi del patrimonio netto aziendale e come tali concorrono alla determinazione del patrimonio netto consolidato.
Per poter classificare nel bilancio uno strumento finanziario emesso come strumento di capitale è richiesta l'assenza di obbligazioni contrattuali che dispongano l'obbligo di effettuare pagamenti sotto forma di rimborso del capitale, interessi o altre forme di rendimento.
Più in dettaglio, vengono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano queste caratteristiche:

- durata illimitata, in ogni caso pari alla durata della società emittente;
- piena discrezionalità da parte dell'emittente nell'effettuare il pagamento di cedole o nel rimborsare, anche anticipatamente, il capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 (AT 1) coerenti con le previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 *("Capital requirements regulations"* o CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, in particolare si applicano gli articoli dal 51 al 55 per gli elementi e strumenti aggiuntivi di classe 1.
Oltre alle caratteristiche sopra descritte, tali strumenti devono altresì mantenere nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un evento attivatore che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).
Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono esposti nella voce 130. "Strumenti di capitale" del passivo dello stato patrimoniale per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione, se di importo significativo, che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le cedole, quando corrisposte, al netto del relativo effetto fiscale (se calcolato), sono portate in riduzione della voce 140. "Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 140. "Riserve".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo di trattamento di fine rapporto si configura come un piano a benefici definiti con prestazione successiva al rapporto di lavoro e pertanto viene sottoposto a valutazione attuariale. Tale stima prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste presso le società, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della società / Gruppo di appartenenza o a un fondo INPS appositamente costituito.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici ai dipendenti si possono classificare nelle seguenti categorie:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, oppure
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili

su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.
In particolare per quanto riguarda le attività rilevate a fronte dei costi di ottenimento o dei costi di esecuzione del contratto con il cliente si segnalano come rilevanti i pagamenti per incentivi monetari corrisposti alla clientela al fine dell'ottenimento di contratti di raccolta gestita. Tali incentivi monetari sono contabilizzati a diretta riduzione delle commissioni attive e sono ripartiti su un periodo ritenuto espressivo del tempo di permanenza del cliente presso la banca che alla data del presente bilancio è stato determinato in cinque anni. In caso di uscita / riscatto da parte del cliente prima dei cinque anni si procede ad addebitare a conto economico la quota residua non ancora ammortizzata.
Si fa rinvio alla sezione 13 della parte B, della nota integrativa per le informazioni di carattere quantitativo relative a questa fattispecie di Attività rilevate per l'ottenimento dei contratti.

Il principio contabile IFRS 15, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare, di cui si riportano sinteticamente gli elementi principali.

Fase 1 – identificazione dei contratti con il cliente
Un contratto è un accordo tra due o più parti dal quale derivano obbligazioni e diritti sanzionabili giuridicamente. Come regola generale i singoli contratti devono essere contabilizzati separatamente, è tuttavia richiesto di aggregare una pluralità di contratti stipulati contemporaneamente con lo stesso cliente (o con parti correlate al cliente), quando sono soddisfatte determinate condizioni.

Fase 2 – identificazione delle performance obligations previste dal contratto
Le performance obligations sono impegni contrattuali consistenti nel fornire a un cliente beni o servizi. L'impresa deve individuare le performance obligations distinte previste dal contratto in quanto l'IFRS 15 richiede di contabilizzare i ricavi al momento dell'adempimento delle singole performance obligations.

Fase 3 – determinazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale l'impresa ritiene di avere diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente. Il prezzo della transazione in alcuni casi consiste in un importo fisso, in altri casi può essere variabile per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, bonus. I corrispettivi variabili possono essere inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è "altamente probabile" che negli esercizi successivi l'impresa non debba ridurre l'importo stimato di tali corrispettivi variabili.

Fase 4 – allocazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione dovrebbe essere allocato alla singola performance obligation sulla base dei prezzi ai quali i singoli beni o servizi potrebbero essere venduti separatamente. La migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo al quale i beni o servizi sono venduti separatamente dall'impresa. In mancanza di tali prezzi di vendita l'impresa deve effettuare una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di input osservabili.

Fase 5 – rilevazione dei ricavi quando la performance obligation è adempiuta
L'impresa deve rilevare i ricavi quando la performance obligation è adempiuta. Una performance obligation è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi (l'asset) sottostanti alla stessa è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". Una performance obligation può essere adempiuta in un momento preciso (ciò accade tipicamente per gli impegni di fornire beni al cliente) o lungo un arco temporale (generalmente in caso di fornitura di servizi al cliente).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio
Si riportano nel seguito i criteri generali seguiti dalla direzione della Banca nell'ambito dei processi di stima, per quanto riguarda l'impatto della crisi pandemica da Covid-19 sulle stime e valutazioni adottate per il bilancio consolidato 2021 si fa rinvio a quanto già illustrato nelle sezioni iniziali della parte A della nota integrativa.

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.
Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:
- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dai principi IAS / IFRS);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la definizione delle quote di ammortamento annuali delle attività materiali e immateriali a vita utile definita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Per alcune delle fattispecie sopra indicate si riportano nel seguito i principali fattori che sono oggetto di stima da parte della banca e che pertanto influenzano la determinazione del valore di iscrizione nel bilancio delle attività e delle passività.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora si renda necessario l'utilizzo di parametri non osservabili nel mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi.
Per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- l'inclusione di fattori di tipo *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato.

Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione elementi quali i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si giudica saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica.
Per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse.
Per la valorizzazione delle poste della fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).
Con l'applicazione congiunta dei due criteri sopra citati si determina la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito riportato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a date prestabilite, flussi finanziari costituiti solamente da rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il test SPPI viene effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition contabile*) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione pratica del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale, è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse, è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un determinato periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali prevedono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non rispettano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio

di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione da parte della banca di *guideline* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto trimestralmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – la banca deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) sono "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

In contesti quali le operazioni di cartolarizzazione, analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i *non recourse asset*, ad esempio quando il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono cambiare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi rispettano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Similmente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è conseguito attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo è raggiunto mediante l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dall'alta direzione mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato analizzando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli della banca, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management della banca ha rispetto ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:
- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dall'alta direzione, con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi la valutazione del modello di business viene effettuata in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *risk cascading* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).
Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'accertamento.
Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita dalla banca.
L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.
Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:
- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene, nel caso dei crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore.

Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività.
Nei casi di superamento di una delle due soglie, di frequenza o di significatività, è previsto un ulteriore giudizio al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata iscritta, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si utilizza il tasso di interesse effettivo riferito al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Dopo la fase della rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammor-

tamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse stabilito (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso conosciuto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.
L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario, al netto delle componenti di spesa riaddebitate al cliente.

Tali costi e/o commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Vengono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.
Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali ad esempio i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione, quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli eventualmente emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.
Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.
Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al fair value con imputazione al Conto Economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei criteri di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito. Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie, con durata originaria fino ad un anno, la cui breve scadenza fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie, attività deteriorate

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

La banca ha allineato la propria definizione interna di default a quella regolamentare stabilita dal CRR all'articolo 178: le esposizioni creditizie considerate in default sono assegnate allo stage 3 ai fini del calcolo del fondo rischi. Per tali esposizioni creditizie, costituite dalle attività finanziarie classificate – ai sensi della Circolare n. 262/2005 (e successivi aggiornamenti) della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), il principio IFRS 9 prevede che si verifichi se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, del cosiddetto *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, sempre in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua applicazione operativa effettuata

dal Gruppo Deutsche Bank - costituiscono le determinanti principali sono degli indicatori collegati ai rating e ai processi gestionali di risk management:

a) per quanto riguarda gli indicatori collegati ai rating si osservano su base relativa le variazioni dinamiche della probabilità of default (PD) di una controparte; in particolare viene posta a confronto la PD "lifetime" del cliente assegnata al momento dell'erogazione iniziale del credito con quella rilevata al momento della valutazione per il reporting; se si rilevano variazioni superiori a livelli prestabiliti e definiti dalle policy di Gruppo l'attività finanziaria è considerata come "significativamente deteriorata" e quindi assegnata allo stage 2.
b) Per quanto riguarda gli indicatori collegati ai processi di risk management il Gruppo ha definito come situazioni rilevanti ai fini dell'assegnazione allo stage 2 di un credito quelle relative alle *forbearance* (misure di concessione creditizia), all'avvio di attività di recupero / rientro (stato di work-out), all'inserimento della posizione in sistemi di monitoraggio del credito (c.d. "watch-lists").
c) Come backstop measure infine si utilizza la presunzione relativa dello scaduto oltre trenta giorni prevista dall'IFRS 9 come situazione in cui si manifesta il deterioramento significativo del rischio di credito.

Durata attesa di un credito (*expected lifetime*)

La durata (o vita) attesa di un credito è un fattore determinante per il calcolo delle perdite attese lungo tutta la vita del credito: queste perdite rappresentano gli eventi di default lungo la durata attesa di un'attività finanziaria. Il Gruppo Deutsche Bank misura le perdite attese su crediti considerando il rischio di default che potrebbe manifestarsi durante il massimo periodo contrattuale (incluse le opzioni di estensioni di durata a favore del debitore) in cui è esposta al rischio di credito.
Forme tecniche quali gli scoperti di conto corrente, fidi collegati alle carte di credito, crediti di tipo *revolving* a clientela *corporate* tipicamente sono composti da un'esposizione per cassa e da una quota di fido non ancora utilizzato. La vita attesa di questi di crediti revocabili a vista eccede la loro durata contrattuale poiché normalmente i fidi vengono revocati quando la Banca accerta un incremento del rischio oltre il livello prefissato. Pertanto la durata attesa è stimata considerando sia le serie storiche sia le usuali attività di risk management quali la riduzione dei limiti di fido e la revoca degli stessi. Nei casi in cui gli affidamenti della specie sono soggetti ad una revisione periodica annuale, la vita attesa per il calcolo delle perdite è fissata in dodici mesi; per le altre facilitazioni creditizie a revoca non soggette a revisione su base individuale Deutsche Bank applica una durata attesa di ventiquattro mesi ai fini del calcolo del fondo rischi.

Previsioni delle condizioni economiche future

Come previsto dall'IFRS 9 il calcolo delle perdite attese su crediti si deve basare, *inter alia*, su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.
Ai fini di incorporare l'elemento previsionale nel computo del fondo rischi su crediti il Gruppo Deutsche Bank utilizza due elementi principali:

- si utilizzano come scenario base le previsioni macroeconomiche fornite a livello centrale dall'ufficio studi e ricerche "DB research"; queste previsioni coprono una serie di variabili macroeconomiche rilevanti (ad es. PIL, tasso di disoccupazione, livello dei tassi di interesse) e riflettono il punto di vista di DB Research sulla più probabile evoluzione di queste variabili su un periodo di tempo di due anni (con aggiornamenti trimestrali). Nel caso manchino previsioni economiche affidabili si fa uso di matrici di migrazione dei rating basate sull'approccio "*through-the-cycle*".
- Lo scenario base viene quindi convertito in un'analisi multi-scenario ricorrendo alle elaborazioni preparate per i calcoli degli stress test regolamentari. Queste elaborazioni forniscono gli impatti su molteplici scenari economici previsionali e sono utilizzate come base per il calcolo di curve di probability of default su base multi-periodale per diverse classi di controparte, tali curve sono utilizzate nelle analisi per la verifica del passaggio alle Stage 2 (incremento significativo del rischio di credito) e il conseguente calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista del credito.

Le matrici di migrazione dei rating sono applicate ai diversi portafogli di crediti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono articolate per le seguenti classi di controparti: *retail, financial institutions, midcap, corporate* e rischio "sovrano".

Tecniche di stima, ipotesi utilizzate, input impiegati per il calcolo delle perdite attese

Il principio IFRS 9 non differenzia le esposizioni creditizie tra individualmente significative e non, pertanto Deutsche Bank calcola le perdite attese su crediti per ciascuna attività finanziaria singolarmente; in maniera analoga anche l'analisi per il passaggio tra i diversi stadi di rischio (cd. "*staging*") è effettuata su base individuale.

Si utilizzano tre parametri principali per il calcolo delle perdite attese sui crediti ("*expected credit losses*", ECL):
- la probabilità di default (PD);
- la perdita in caso di default, o "*loss given default*" (LGD);
- l'esposizione al momento del default, o "*exposure at default*" (EAD).

Il Gruppo DB ha utilizzato, per lo sviluppo dei modelli di calcolo del fondo rischi IFRS 9, nella misura massima possibile quanto già disponibile per i tre parametri sopra citati nei sistemi in uso per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (modelli interni).
Deutsche Bank S.p.A., pur adottando attualmente a livello italiano il modello standard per il calcolo del rischio di credito ai fini regolamentari, contribuisce all'alimentazione dei dati di input per i modelli centrali di Deutsche Bank AG che calcolano ai fini di Basilea III i fondi propri e i rischi sulla base dell'approccio interno avanzato, AIRBA.
Il Gruppo Deutsche Bank AG ha sviluppato centralmente le metodologie di calcolo del fondo rischi su crediti ai sensi del principio IFRS 9: i motori di calcolo e la modellistica sviluppata assicurano il calcolo del fondo rischi a livello individuale di entità legale per ciascuna delle società del Gruppo, sulla base dei dati di input da queste forniti.
Le tecniche di stima impiegate dal Gruppo DB per determinare i tre fattori principali di input di calcolo del fondo rischi (PD, LGD e EAD) sono dettagliate nel seguito.

La PD a un anno, rilevante per il calcolo della ECL a 12 mesi dei crediti in stage 1, è derivata dal sistema interno di calcolo dei rating. Il Gruppo assegna una PD a ciascuna controparte con esposizione creditizia utilizzando una scala di 21 rating. I rating di controparti assegnati sono derivati dai modelli interni che dettagliano ai fini del calcolo dei criteri specifici e coerenti per ciascun cliente. Il set utilizzato dei criteri è generato dall'insieme di informazioni rilevanti per i rispettivi segmenti di clientela includendo dati andamentali e comportamentali dei debitori, dati dei bilanci consuntivi e preventivi, informazioni esterne e di mercato.
I metodi in uso variano dai modelli statistici di *credit-scoring* a quelli del tipo *expert based*, sempre con l'utilizzo delle informazioni sia qualitative sia quantitative disponibili.
I modelli *expert-based* sono di norma impiegati per le controparti comprese nelle seguenti classi di esposizioni, "Governi e banche centrali", "Istituzioni finanziarie" e "Clientela *Corporate*", per quest'ultimo segmento si impiegano anche modelli di tipo statistico qualora sia presente una base dati sufficientemente ampia.
Modelli statistici e modelli ibridi che combinano le due modalità citate sono usati per il segmento "Retail".

Le PD calcolate su base uni-periodale (a 12 mesi) vengono ulteriormente estese come curve di PD multi-periodali per mezzo di matrici condizionali. Il primo passaggio nel processo di stima è costituito dal calcolo di matrici "*through-the-cycle*" (TTC) che sono derivate dalle serie storiche dei rating. Per i successivi due anni sono disponibili previsioni economiche che vengono utilizzate per trasformare le matrici TTC in matrici di migrazione di rating di tipo "*point-in-time*" (PIT). Il calcolo delle matrici PIT si svolge utilizzando la modellistica disponibile per gli stress test (DB CDE, *credit default engine*). Le variabili macroeconomiche sono poste in relazione con il comportamento delle controparti in termini di rating e default al fine di ottenere delle matrici di migrazione dei rating da cui derivare le probabilità di default.
I calcoli sono effettuati sulla base di una molteplicità di scenari economici ottenuti sulla base della distribuzione statistica dei fattori macroeconomici.

Il parametro della "*loss given default*" (LGD) misura la percentuale di perdita prevista in caso di default di una controparte, vale a dire la stima della parte dell'esposizione creditizia che non sarà recuperata dalla banca. Da un punto di vista concettuale le stime della LGD sono indipendenti dalla probabilità di default di una controparte.
I modelli di calcolo della LGD assicurano che i principali fattori di perdita siano riflessi in specifici fattori di LGD: differenti livelli qualitativi e tipologia delle garanzie, categorie di clienti e di forme tecniche, livelli di *seniority* del credito vantato dalla banca.

I modelli utilizzati dal Gruppo DB prevedono l'assegnazione di specifici parametri di LGD basati sul tipo di garanzia / collaterale ricevuto dal cliente alle relative esposizioni garantite. I valori delle garanzie ricevute sono assoggettati prudenzialmente al calcolo di un haircut.
Inoltre, come regola generale, i valori di LGD utilizzati per le esposizioni non garantite non possono mai essere inferiori a quelli assegnati alle esposizioni assistite da collaterale a garanzia.
Il calcolo dell'esposizione al momento del default lungo (EAD) la vita attesa di un'attività finanziaria è modellizzato considerando il profilo atteso dei pagamenti e dei rimborsi. Il Gruppo utilizza dei fattori di conversione creditizia (CCF) specifici per le garanzie rilasciate e gli impegni di firma al fine di calcolarne la relativa EAD.

Concettualmente l'EAD è definita come l'ammontare previsto dell'esposizione creditizia di una controparte all'atto del suo default.
Nei casi in cui l'operazione di finanziamento comprenda una parte del fido ancora da utilizzare, una quota del fido inutilizzato è aggiunta al credito per cassa al fine di riflettere più compiutamente l'esposizione attesa al momento del default. Ci si attende in effetti che in caso di default l'utilizzo del fido ancora disponibile da parte del cliente possa aumentare.
La calibrazione dei parametri quali i *credit conversion factor* è basata su serie storiche ed elaborazioni statistiche nonché sulle categorie di controparti e di forme tecniche degli affidamenti.

Stima delle perdite attese in presenza di attività collaterali a garanzia

Il principio IFRS 9 richiede che i flussi di cassa previsti derivanti dall'escussione delle garanzie poste a collaterale dei crediti siano considerati in sede di calcolo delle perdite attese (ECL).
I modelli di valutazione e calcolo utilizzati dal Gruppo DB considerano, in particolare, i seguenti aspetti chiave relativi alle garanzie e ai collaterali ricevuti:

- ammissibilità del collaterale, ossia quali tipi di garanzia possono essere considerati per il calcolo delle ECL;
- valutazione del collaterale, quale valore deve essere utilizzato per la stima degli incassi;
- proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione assistita dal collaterale.

Ammissibilità del collaterale

Il trattamento e la valutazione dei collaterali ai fini dell'applicazione dell'IFRS 9 sono coerenti con i principi generali di *risk management*, con le policy e i processi utilizzati dal Gruppo.
Ne consegue che l'ammissibilità e l'utilizzo dei valori di collaterali si devono basare sulle metodologie e i processi consolidati in essere così come applicati per il modello di calcolo del Capitale Economico (Pillar II di Basilea) e per il previgente calcolo del fondo rischi secondo lo IAS 39.
L'ammissibilità e la valutazione delle garanzie sono basati sugli standard di risk management definiti dalle policy: in particolare, la *Global collateral policy* di Gruppo definisce i processi valutativi, che includono elementi di natura *forward-looking*. Le valutazioni delle garanzie sono riviste almeno annualmente, di norma in occasione della credit review o dell'aggiornamento del rating. All'occorrenza si procede alla revisione delle garanzie al verificarsi di fatti specifici afferenti la controparte o il tipo di collaterale ricevuto.

Processo di valutazione

La valutazione del collaterale si svolge in ipotesi di liquidazione, dove per valore di liquidazione si intende il flusso di cassa netto atteso conseguente il processo di monetizzazione della garanzia in uno scenario base di realizzo: in questo ambito si determina un fair value della garanzia espressivo di un processo di recupero gestito con ordine e volto alla massimizzazione del valore ottenibile.
I collaterali possono presentare dei valori variabili nel corso del tempo ("*dynamic value*") oppure fissi ("*static value*"). I valori di liquidazione considerati per i collaterali con *dynamic value* scontano uno scarto prudenziale (*haircut*) rispetto al valore realizzabile per coprire aspetti di liquidità e di affettiva commerciabilità.

Le policy del Gruppo DB prevedono che i valori di liquidazione siano attribuiti ai collaterali ammissibili considerando aspetti quali:

- il valore di mercato, il valore di prestito, il valore nozionale o il valore nominale come il punto di partenza nel processo valutativo;

- il tipo di garanzia, l'eventuale disallineamento tra la divisa di denominazione del credito e della relativa garanzia oppure tra la scadenza del prestito e del collaterale;
- il quadro giuridico e regolamentare di riferimento (garanzie da escutere in paesi esteri sulla base delle legislazioni nazionali);
- la liquidità del mercato e la volatilità dei prezzi, da porre in relazione con le clausole contrattuali di chiusura anticipata dei finanziamenti;
- la correlazione esistente tra l'andamento economico del debitore e il valore del collaterale ricevuto, ad es. nel caso di pegno di azioni o di obbligazioni della società finanziata (in presenza di correlazione piena si può pervenire fino ad un valore nullo del collaterale e quindi del valore di realizzo);
- i rischi di contenzioso legati all'escussione delle garanzie; la qualità dei collaterali fisici quali gli impianti industriali e i rischi ambientali ad essi collegati;
- *haircut* specifici per tipo di collaterale disciplinati da policy ad-hoc (da 0% a 100%) che riflettono i rischi legati al recupero. Ad es. i rischi di fluttuazione del prezzo di mercato di attivi ricevuti in garanzia durante il periodo medio di liquidazione degli stessi.

La definizione delle percentuali di *haircut* si basa normalmente sulle serie storiche dei recuperi, inoltre si considerano elementi previsionali sulle effettive possibilità di recupero e sull'andamento dei prezzi di mercato. Se non si perviene a stime sufficientemente attendibili oppure i dati non sono sufficienti gli haircut sono ulteriormente rafforzati.
La revisione degli haircut applicati è prevista almeno su base annuale.

Proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione

Nell'ambito delle elaborazioni effettuate dal motore di calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista dei crediti sono considerati i livelli di collateralizzazione disponibili nei diversi momenti della vita dei prestiti.
La distribuzione dei valori delle garanzie alla data di reporting finanziari forma la base per la proiezione dei valori dei livelli di collateralizzazione futuri. Non sono considerati quindi ulteriori collaterali disponibili in momenti futuri della vita del prestito.
Circa la distribuzione dei valori delle garanzie lungo la vita dei finanziamenti il motore di calcolo delle ECL utilizza le seguenti ipotesi di valorizzazione dei collaterali:

- se l'esposizione effettiva rimane costante lungo la durata del finanziamento si assume che anche il valore della garanzia rimanga fisso in ogni momento della vita dell'attività finanziaria;
- in caso di collateralizzazione parziale che si combini con una esposizione decrescente del credito (ad es. mutui ipotecari o crediti con rimborso annuale) il motore di calcolo proietta i livelli delle garanzie come segue
  - per le garanzie personali si ipotizza che il relativo livello di collateralizzazione rimanga stabile nel tempo. In questo caso il valore dell'esposizione e quello della garanzia decrescono insieme fino alla scadenza;
  - per le garanzie diverse dalle personali il motore di calcolo assume che il valore del collaterale rimanga costante. In questi casi la parte garantita del credito aumenta nel corso del tempo e, possibilmente, si può arrivare ad una situazione di garanzia totale prima della scadenza.

Le garanzie sono considerate solo nella misura in cui sono disponibili per la Banca; se la scadenza del collaterale ricevuto è antecedente a quella del prestito concesso, il valore della garanzia viene azzerato alla scadenza della stessa e quindi da quel momento il credito diventa non garantito (in tutto o in parte).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e

finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.
Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui fair value è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.
Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di *due diligence*), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dell'IFRS9.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro fair value alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o *goodwill*), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.
Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente fair value alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

I principi IAS / IFRS fanno riferimento alla "teoria dell'entità economica", che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all'impresa Capogruppo che esercita il controllo.
Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l'ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.
In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:
- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:
- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità che vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un settore e la valutazione della sua performance.
Si fornisce nel seguito la descrizione delle modalità operative e organizzative utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank in Italia, modalità in linea con quelle che sono applicate a livello globale dalle altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Settori commerciali

I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.
L'informativa di settore del Gruppo riflette la struttura organizzativa così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale, sui quali si basa la valutazione della performance finanziaria dei segmenti commerciali e l'allocazione delle risorse agli stessi. In generale, le riclassificazioni conseguenti a variazioni della struttura organizzativa figurano nella presentazione di dati comparativi di periodi precedenti, se considerati nei sistemi di rendicontazione gestionale del Gruppo.

La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali, oltre ad un'unità dedicata alla cessione delle attività "non-core".
Al 31 dicembre 2021 sussiste la seguente articolazione divisionale:

- Corporate Bank;
- Private Bank;
- Investment Bank;
- Asset Management;

a cui si aggiunge la Capital Release Unit (CRU).

Questa organizzazione divisionale è stata attuata a livello di Gruppo DB AG a partire dall'inizio del terzo trimestre 2019 per effetto dell'annuncio della nuova strategia comunicata agli investitori l'8 luglio 2019.
Gli aspetti significativi della attuale struttura settoriale si possono così riassumere:

- Corporate Bank (CB) – la divisione offre servizi di financing, lending e transaction banking alla clientela di tipo *corporate* e commerciale;
- Private Bank, questa divisione include i settori che operano con la clientela privata di tipo *retail*, nonché le attività di wealth management (WM) offerte a privati con patrimoni elevati, fondazioni e società di professionisti operanti nel settore del WM;
- Investment Bank, la divisione opera nei settori di debt capital market, leveraged finance, advisory, structured finance, asset backed securities e commercial real estate;
- Asset Management, questa divisione contiene le attività di asset management svolte per fornire soluzioni di investimento a investitori individuali e agli intermediari finanziari che operano in questo settore;
- da ultimo, scopo della CRU (Capital release unit) è quello di dismettere attività non più necessarie ai business della Banca allo scopo di liberare risorse, ridurre le attività ponderate per il rischio e il relativo utilizzo di capitale regolamentare.

Valutazione del conto economico per settore

Si riportano nel seguito le modalità operative del reporting divisionale utilizzate dal Gruppo Deutsche Bank, applicate anche dalle società consolidate operanti in Italia.
La rendicontazione per settore (o segmento) richiede una presentazione dei risultati di settore basata sui metodi di rendicontazione gestionale, tra cui una riconciliazione tra i risultati dei settori commerciali e il bilancio consolidato, inserita nella sezione "Consolidamento e riconciliazione" (vedi parte L della nota integrativa consolidata, "informativa di settore").
La rendicontazione gestionale del Gruppo si basa generalmente sugli IFRS.
Le informazioni fornite su ogni segmento si basano sulle rendicontazioni gestionali interne, le attività e altre informazioni per segmento che vengono revisionate regolarmente dall'organo decisionale di dirigenza operativa. Le attività del segmento sono presentate nelle rendicontazioni gestionali interne del Gruppo in base a un quadro consolidato, ossia gli importi non comprendono i saldi infra-settoriali.

I metodi contabili non conformi agli IFRS sono applicati solo di rado nelle rendicontazioni gestionali del Gruppo e rappresentano differenze di valutazione o di classificazione. Le differenze di valutazione maggiori sono relative alla valutazione al fair value nella rendicontazione gestionale rispetto alla valutazione al costo ammortizzato ai sensi degli IFRS e alla contabilizzazione dei risultati di negoziazione da azioni proprie nei ricavi nella rendicontazione gestionale (principalmente in CIB) e nel capitale proprio ai sensi degli IFRS. La principale differenza di

classificazione è relativa alle partecipazioni di minoranza, che rappresentano la quota netta degli azionisti di minoranza in ricavi, fondi per perdite sui crediti, spese generali e oneri per imposte sul reddito. La partecipazione di minoranza è riportata come una componente del reddito ante imposte per le entità nella rendicontazione gestionale (con uno storno nella sezione C&A) e una componente di stanziamento dei ricavi ai termini degli IFRS. Essendo le attività commerciali del Gruppo diversificate e le sue operazioni integrate, sono stati elaborati stime e giudizi per assegnare le poste di ricavi e costi tra i segmenti commerciali.

I sistemi di rendicontazione gestionale assegnano gli interessi attivi netti esterni del Gruppo in base al valore del finanziamento utilizzato o concesso da ogni attività del segmento, con la determinazione dei prezzi di trasferimento riferita all'accesso da parte del Gruppo ai finanziamenti sui mercati all'ingrosso. Inoltre, per poter effettuare paragoni con competitor dotati di unità legalmente indipendenti con propri finanziamenti in titoli azionari, il Gruppo stanzia il credito a interesse nominale netto sul suo capitale consolidato, proporzionalmente al patrimonio netto medio di ciascun segmento.
Il management usa alcune misure per gli indici di capitale proprio e relativi come parte del sistema di rendicontazione interno perché ritiene che esse forniscano una più utile indicazione della performance finanziaria dei segmenti commerciali.
Il Gruppo rivela tali misure per consentire ad investitori e analisti di percepire le modalità in cui il management gestisce le attività del Gruppo e di comprendere meglio i risultati del Gruppo.

Per quanto riguarda l'allocazione del patrimonio netto medio si segala che a partire dal 2017, il Gruppo ha affinato la propria metodologia di allocazione del capitale.
Il patrimonio netto è ora interamente allocato ai segmenti del Gruppo in funzione del fabbisogno di patrimonio di vigilanza di ciascun segmento e non è più limitato all'ammontare del patrimonio netto necessario a soddisfare gli obiettivi comunicati all'esterno per il coefficiente Common Equity Tier 1 del Gruppo e il Rapporto di indebitamento del Gruppo.
Il fabbisogno di patrimonio di vigilanza riflette il contributo combinato di ciascun segmento al coefficiente Common Equity Tier 1 del Gruppo, al Rapporto di indebitamento del Gruppo e alla Minusvalenza sotto stress del Gruppo.
I contributi in ciascuna delle tre dimensioni sono ponderati per riflettere la loro importanza relativa e il livello di vincolo per il Gruppo. I contributi al Common Equity Tier 1 e al Rapporto di indebitamento sono misurati attraverso le Attività ponderate per il rischio (RWA) e l'Esposizione al rapporto di indebitamento (LRE) ipotizzando la piena applicazione delle norme CRR/CRD 4.
La Minusvalenza sotto stress del Gruppo è una misura dell'esposizione complessiva al rischio economico generale del Gruppo in uno scenario di stress definito. L'avviamento e le altre attività immateriali continuano ad essere attribuiti direttamente ai segmenti del Gruppo al fine di consentire la determinazione del patrimonio netto tangibile allocato e dei relativi rendimenti. Il patrimonio netto e il patrimonio netto tangibile sono allocati su base mensile e mediamente su base trimestrale e per l'intero esercizio.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le società del Gruppo negli esercizi 2021 e 2020 non hanno effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Cenni introduttivi di carattere generale e modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari
Il Regolamento dell'UE n. 1255 del 2012 omologò l'IFRS 13 – "Valutazione del fair value": questo principio contabile, la cui applicazione decorse a partire dal 1° gennaio 2013, non modificò l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, venendo a costituire una guida di riferimento sul modo in cui deve essere misurato e

presentato il fair value degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie, modalità già previste come obbligatorie o permesse da altri principi contabili.
In questo modo risultarono compendiate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, con prescrizioni coerenti tra di loro.

Per quanto concerne Deutsche Bank S.p.A. e le altre società del Gruppo DB in Italia il principio IFRS 13 è rilevante per le sole attività e passività finanziarie, uniche categorie per le quali è applicata la valutazione al fair value.
Con riferimento agli strumenti finanziari, e come già segnalato nelle precedenti relazioni di bilancio, il principio IFRS 13 contiene una serie di precisazioni fornite con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati.
Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).

Più in generale i vari tipi di aggiustamento del fair value comprendono le seguenti tipologie:
- *credit / debit valuation adjustment,*
- rischio di modello,
- costo di chiusura,
- altri aggiustamenti.

Con l'applicazione di questo modello valutativo (rilevazione delle rettifiche per CVA e DVA), sono stati determinati valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2021 a euro 678 mila di riduzione dei fair value dei contratti derivati calcolati a quella data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 1.509 mila dell'esercizio 2020; l'impatto complessivo sul conto economico dell'anno 2021, quindi, è ammontato a euro 831 mila di ricavi.
Tale variazione è attribuibile alla riduzione dei fair value dei contratti derivati.

Secondo il principio IFRS 13 il fair value è il prezzo che si incasserebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.
Nella definizione di fair value è, quindi, essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte (fair value positivi) o il rischio emittente (fair value negativi).
Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico della società (Gruppo) che redige il bilancio: una società deve infatti valutare il fair value di un'attività o passività utilizzando le ipotesi che gli operatori di mercato impiegherebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, assumendo che gli operatori di mercato operino per conseguire al meglio il proprio interesse economico.

Secondo il principio IFRS 13, per la determinazione del fair value, si devono considerare i seguenti elementi:
- l'attività o la passività da valutare (coerentemente con la "unit of account", definita come il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS);
- il mercato principale (o il più vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione (in assenza di evidenze contrarie, tale mercato coincide con il mercato correntemente utilizzato);
- le tecniche di valutazione più appropriate per la stima del fair value: tali tecniche dovrebbero massimizzare il ricorso a dati di input osservabili e minimizzare il ricorso a dati non osservabili; inoltre, i dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- il fair value delle passività e degli strumenti di capitale di un'entità è determinato nell'assunzione che lo strumento sia trasferito alla data di valutazione, ma non estinto (si tratta di un "*transfer value*" non di un "*settlement / estinguishment cost*");
- si deve considerare il non-performance risk (incluso il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento).

Il principio prevede che qualora esistano transazioni, aventi per oggetto le attività o passività da valutare, direttamente osservabili su un mercato, la determinazione del fair value è immediata. Se mancano tali condizioni si deve ricorrere a tecniche di valutazione; a tal proposito l'IFRS 13 propone le seguenti tecniche di valutazione:

- Market approach: in tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività identiche o similari. Rientrano nell'ambito del market approach valutazioni basate sulla determinazione dei cosiddetti "multipli di mercato".
- Cost approach: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività.
- Income approach: in base a questa tecnica il fair value è pari al valore attuale di importi futuri (ad esempio relativi ai flussi di cassa o ai flussi di costi e ricavi). Quando viene fatto ricorso all'income approach la valutazione a fair value riflette le aspettative del mercato con riferimento ai parametri prima citati.

Con il termine income approach si fa riferimento alle seguenti tipologie di tecniche di valutazione:

- tecniche basate sul valore attuale;
- modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di *Black-Scholes-Merton* che, oltre a riflettere il valore del denaro nel tempo, riflettono anche il valore intrinseco dell'opzione;
- tecniche basate sull'excess earnings utilizzate per la determinazione del fair value di attivi immateriali.

La società che redige il bilancio dovrebbe far ricorso preferibilmente a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili; a tal fine l'IFRS 13 propone una gerarchia dei dati di input in 3 livelli:

- livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: rientrano in questo livello dati di input osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, ad esempio i seguenti:
  - prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
  - prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
  - curve di tassi d'interesse, volatilità implicite, spread creditizi.
- livello 3: dati non osservabili. Il ricorso a tali dati di input è ammesso qualora non siano disponibili dati di input osservabili. L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 consente di applicare premi o sconti ai dati di input al fine di considerare tutti i fattori che sarebbero presi in considerazione dai partecipanti al mercato. Questo significa che premi o sconti che riflettono la dimensione come una caratteristica dell'interessenza di una entità (i.e. fattori di blocco che ridurrebbero il prezzo nel caso di una vendita di una significativa partecipazione), piuttosto che come caratteristica della singola attività o passività (i.e. il premio di controllo quando si valuta una partecipazione di controllo) non devono essere inclusi.
Per quanto concerne i mercati di trattazione degli strumenti finanziari, un mercato è considerato attivo quando i prezzi quotati rappresentano operazioni continuative di mercato effettive e regolari, gli spread denaro-lettera e i livelli di volatilità sono sufficientemente contenuti, le transazioni si sono verificate in un adeguato periodo di riferimento, e le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Se uno strumento finanziario che viene misurato al fair value ha sia un prezzo "bid" sia un prezzo "ask", ai sensi del par. 70 dell'IFRS 13 si deve utilizzare un valore compreso nello spread "bid-ask" che sia considerato come il più rappresentativo del fair value: a questo proposito la policy del Gruppo DB relativa al "fair value measurement" prevede l'utilizzo dei prezzi "bid" per le attività finanziarie e dei prezzi "ask" per le passività finanziarie, in quanto considerati i più rappresentativi del valore nei due casi. Tale criterio era applicato dal Gruppo anche in applicazione dei previgenti principi contabili.
Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread

(differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.
I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.
L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il fair value comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.
Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.
Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e i rischi di credito (CVA, DVA). Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario. In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:
- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) sono stati utilizzati metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Come ulteriori metodi di valutazione utilizzabili quali parametri di raffronto della metodologia principale si sono inoltre considerate le seguenti tecniche/informazioni:

- quando disponibili, le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- quando disponibili, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico–patrimoniali della partecipata.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per quanto riguarda la predisposizione del bilancio, i principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al fair value per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia strumenti per cassa sia strumenti derivati;
2) attività e passività finanziarie valutate al fair value, sia con impatto a conto economico sia con impatto nella redditività complessiva;
3) derivati di copertura.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di fair value, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.
La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".
Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del fair value abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti similari per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del fair value

Come già indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del fair value conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività similari (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.
In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di *pricing*").
L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.
I modelli di *pricing* utilizzati con il *comparable approach* permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.
Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni di tipo private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nel 2020 erano state rilevate a conto economico rettifiche di valore per i titoli azionari della categoria "livello 3" per euro 186 mila, mentre nel 2021 le rettifiche di valore sono state pari a zero euro.
Per alcuni contratti derivati su tassi di interesse della stessa categoria 3 di fair value sono stati rilevati nel 2021 i relativi effetti netti di valutazione nel complesso non significativi e pari a euro 28 mila di costi, mentre nell'esercizio 2020 non sono stati individuati contratti derivati di tale categoria.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le informazioni di carattere generale si rinvia al precedente paragrafo relativo alle "Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e ai cenni generali riportati al punto precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate nel livello 2, si precisa che le categorie "detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da contratti derivati.
Nel livello 3 delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono state inserite le interessenze di capitale, normalmente azionarie, detenute in società finanziarie e di servizi la cui quota percentuale posseduta dalla Banca è inferiore al 20%.

Livello 2 – Contratti derivati
La categoria comprende derivati su tassi di interesse, I.R.S. e I.R.O., e su tassi di cambio, contratti in cambi a termine e opzioni.
Per i derivati su tassi di interesse, privi di opzionalità nei meccanismi di *pricing*, si utilizza una tecnica di valutazione del tipo "*discounted cash flows*":
questa tecnica consiste in genere nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario derivato; il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto. Il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dagli operatori di mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili al fine di definire un valore attualizzato. Il fair value del contratto derivato è costituito dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.
Nel caso di derivati strutturati che contengono opzionalità le tecniche di valutazione si basano su *option pricing model*: i modelli di questo tipo sono utilizzati per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo potenziale legato al verificarsi o meno di un evento futuro, quale il superamento del prezzo di un'attività finanziaria di riferimento di un prezzo *strike* predeterminato. I modelli *option pricing* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi, incorporando ipotesi circa la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante all'opzione e il tasso di rendimenti atteso per il portafoglio oggetto di valutazione.

La valutazione dei derivati su tassi di interesse si basa su una curva di tassi adottata a livello di Gruppo Deutsche Bank AG che determina, sulla base di valori osservabili sul mercato, i livelli di *"par rate", "zero coupon rate"* (base ACT/365) e *"forward 3 mesi"* (base ACT/360):
in particolare, i tassi di interesse *zero-coupon* utilizzati per il calcolo dei valori attuali sono ricavati dai tassi osservati sul mercato mediante una procedura di *bootstrapping*.
I valori ottenuti, applicando ai contratti in essere la curva sopra indicata, sono successivamente integrati dalla valutazione del rischio di controparte: tale rischio deve includere sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).
Per quanto concerne le operazioni in cambi a termine il cambio di rivalutazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine anno relative alle rispettive scadenze contrattuali degli outright e degli swap: le quotazioni dei cambi a termine sono determinate, come noto, dai tassi a pronti delle rispettive divise a cui si aggiungono come *premio* o *sconto* i "*punti del termine*" dati dai differenziali di tasso tra l'euro e le divise estere.
Per le scadenze di contratto non coincidenti con gli intervalli di quotazione il cambio *forward* è calcolato con un meccanismo di interpolazione.

Livello 3 – Contratti derivati
La categoria in oggetto, presente nell'esercizio 2021, include un numero di swap e di cap strutturati su tassi di interesse ("*exotic rates*") riferiti ad un'operatività di tipo "*back-to-back"* svolta in conto proprio dalla Capogruppo e aventi come controparti, da un lato clientela nazionale di tipo "corporate" e dall'altro Deutsche Bank AG di Francoforte. Le operazioni presentavano un rischio di mercato chiuso.

Livello 3 – Titoli azionari inseriti nel portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)
Per i titoli di capitale valutati al fair value è stato utilizzato in prevalenza un metodo basato sui multipli di mercato, quando ritenuto più espressivo del valore equo da attribuire in bilancio ai titoli oggetto di valutazione,

rispetto ai metodi reddituali basati sull'attualizzazione dei lussi di cassa attesi (metodi "Discounted Cash Flows" e "Dividend discounted model").
In particolare per la valutazione delle interessenze nelle società Nomisma S.p.A., CRIF S.p.A. e MTS S.p.A. è stato usato un approccio basato sui multipli dell'EBITDA ("utili al lordo degli interessi, delle imposte e dell'ammortamento") e dell'utile netto di esercizio (P/E, price / earnings).
Per la società VISA le azioni in dollari USA di classe C non quotate in portafoglio sono state valutate mediante un rapporto di conversione con le azioni di classe A, quotate sul mercato, e utilizzando un modello di valutazione interno di Deutsche Bank.
Per la società SIA S.p.A. sono stati utilizzati i termini contrattuali della fusione che ha avuto luogo il 31.12.2021 con la società quotata NEXI S.p.A. utilizzando i rapporti di concambio e la quotazione di borsa dell'incorporante.

Con questo tipo di approccio è possibile stimare il valore aziendale (*enterprise value* - "EV") individuando il rapporto tra l'EV e l'EBITDA (oppure del P/E) di un soggetto osservabile comparabile, e applicando questo rapporto all'EBITDA (o P/E) del soggetto di cui si intende stimare la valutazione.
Un elevato multiplo EV/EBITDA e/o di P/E produce un fair value più elevato.
I valori dell'EBITDA e degli utili netti sono stati rilevati dai bilanci ufficiali delle società e opportunamente normalizzati al fine di eliminare l'impatto delle componenti non ricorrenti e/o estranee alla gestione tipica di impresa.
I multipli sono stati individuati utilizzando quelli osservabili sul mercato per società comparabili sia italiane sia straniere e determinando la media dei valori rilevati per gli anni 2018, 2019 e 2020. In particolare si è utilizzato, privilegiando un approccio prudenziale, il valore del primo quartile della distribuzione dei valori accertati.
In presenza di una differenza significativa tra l'*enterprise value* desunto dal multiplo dell'EBITDA e quello ricavabile dal P/E si è calcolato il valore medio.
Successivamente l'*enterprise value* è stato rettificato per l'importo della posizione finanziaria netta al fine di pervenire all'*equity value*, ossia il valore da attribuire alla partecipazione, con un eventuale aggiustamento per tenere conto della liquidabilità del titolo.

Applicando questo approccio per i titoli illiquidi è necessario, infatti, applicare una correzione per la liquidità allo scopo di tenere conto della differenza nel livello di liquidità tra le società comparabili solitamente quotate utilizzate e la società oggetto di valutazione.
Nei tre casi di specie è stato applicato uno scarto del 20%.
In altri casi le valutazioni si sono basate anche sulla base di metodi reddituali che quantificavano il valore delle società mediante una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata per mezzo del parametro WACC ("*weighted average cost of capital*") e della posizione finanziaria netta.
Nei casi in cui la posizione finanziaria sia strutturalmente positiva ai fini del calcolo del WACC si considerata solo la componente del costo del capitale proprio, *Ke*, non rilevando il costo del debito finanziario, *Kd*, ovvero il tasso di interesse al quale si ipotizzava che l'azienda oggetto di valutazione avrebbe potuto finanziarsi.

Il metodo applicato da Deutsche Bank S.p.A. si inquadra nel *Gordon growth model*, metodologia che determina il valore intrinseco di un'azione basandosi su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante: dopo aver determinato un dividendo pagabile in un anno e definito successivamente il tasso costante al quale il dividendo crescerà nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Per la stima del costo del capitale (*ke*) si utilizza la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf) + ARP$$

dove:

Rf = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, quantificato generalmente mediante il rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato italiano.

Il coefficiente *Beta* era stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

Rm – Rf = il premio per il rischio di mercato viene fissato sulla base dei dati rilevabili nel database Damodaran

ARP = Additional Risk Premium, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni o non quotate, che comportano una minore liquidabilità dell'investimento, o che sopportano particolari situazioni, come una limitata diversificazione dei rischi di impresa in termini di clientela servita o varietà della gamma di prodotti / servizi offerti.
I valori applicati di questo parametro per le valutazioni effettuate al 31 dicembre 2020 sono stati fissati a i 200 punti base.

La stima dei redditi operativi medi normalizzati si basa sull'analisi dei bilanci storici delle società, non essendo utilizzabili dati di budget e/o piani a medio termine.
La validità delle stime elaborate è testata utilizzando dei metodi alternativi di calcolo quali quelli basati sui multipli di mercato, EV/EBITDA e EV/EBIT (fonte dei multipli di mercato: *Damodaran*).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Nel caso delle valutazioni effettuate con il metodo dei multipli di mercato si sono determinati valori che rientrassero nella parte più prudente dei valori compresi tra il dato minimo e quello massimo: l'uso dei multipli del primo quartile della distribuzione ha consentito quindi di ottenere valutazione con un margine di "sicurezza", margine ampliato da un haircut del 20% sui valori di equity value ottenuti con le valutazioni.
Per quanto concerne i derivati su tassi di interesse di livello 3, stante la loro natura complessiva di operazioni con un rischio di mercato chiuso, la variazione dei parametri di valutazione produce effetti che si compensano tra di loro, al netto della diversa incidenza degli aggiustamenti CVA/DVA, e comunque per importi non significativi.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

La composizione dei portafogli degli strumenti finanziari articolata nei tre livelli di fair value si è mantenuta stabile negli esercizi 2021 e 2020. A tal proposito si segnala che la categoria 2 include soltanto contratti derivati di tipo *over the counter* non suscettibili per le loro caratteristiche di una quotazione in mercati organizzati.
Si segnala il trasferimento delle azioni SIA dal livello 3 al livello 1 a seguito della fusione con NEXI e il trasferimento delle azioni VISA di classe C dal livello 2 al livello 3: la valutazione dell'interessenza azionaria VISA è elaborata, partendo dal rapporto di conversione con le azioni VISA di classe A quotate, con un modello di valutazione interno di Deutsche Bank.

Infine, non si riportano attività e passività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.4 – Altre informazioni

Le società del Gruppo (Deutsche Bank S.p.A. nella fattispecie) non si sono avvalse della possibilità di misurare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che sarebbe incassato (pagato) cedendo (trasferendo) un'attività (passività) netta, con riferimento all'esposizione ad una determinata esposizione di rischio, in una transazione regolare con altri partecipanti al mercato (IFRS 13, parr. 48 e 51).

Non si riportano casi rilevanti ai fini dell'informativa di bilancio della fattispecie richiamata dal paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13, relativa ad attività non finanziarie il cui uso effettivo differisca dal suo "*highest and best use*".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value al 31 dicembre 2021, si riportano nelle tabelle seguenti le suddivisioni per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontate con quella dell'esercizio precedente.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	Dati al 31 dicembre 2021			Dati al 31 dicembre 2020		
	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	**Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili**	**Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili**	**Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi**	**Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili**	**Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	52.828	1.077	9	103.128	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	97.493	501	40.239	-	32.610	105.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3 Derivati di copertura	-	15.515	-	-	19.897	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie al fair value	**97.521**	**68.844**	**41.316**	**9**	**155.635**	**105.139**
Passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	94	65.888	1.107	12	121.469	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	5.647	-	-	7.696	-
Totale passività finanziarie al fair value	**94**	**71.535**	**1.107**	**12**	**129.165**	**-**

Con riferimento ai valori dei contratti derivati riportati nelle precedenti tabelle, l'applicazione al modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA ha determinato valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2021 a euro 678 mila di riduzione dei fair value dei contratti derivati a quella data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 1.509 mila dell'esercizio 2020; l'impatto complessivo sul conto economico dell'anno 2021 è quindi ammontato a euro 831 mila di ricavi.
Negli esercizi 2021 e 2020 non sono avvenuti passaggi di attività e passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia dei fair value.

Variazioni annue delle attività e passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
I trasferimenti dal livello 3 sono associati ai cambi nell'osservabilità dei parametri di input.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**105.139**	**-**	**-**	**105.139**		**-**	**-**	**-**
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	-	-	-			-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto Economico	6.866	1.077	-	5.789		-	-	-
- di cui plusvalenze	6.830	1.041	-	5.789		-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-		-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	13.761	-	-	13.761		-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-		-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-		-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-		-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-		-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	-		-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(84.450)		-	(84.450)		-	-	-
4. Rimanenze finali	**41.316**	**1.077**	**-**	**40.239**		**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti			
2.1 Acquisti	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	1.107	-	-
- di cui minusvalenze	1.069	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.107**	**-**	**-**

Ripartizione per livelli di fair value della attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Dati al 31 dicembre 2021				Dati al 31 dicembre 2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.507.972	100.271	5.218.222	20.352.039	22.214.736	99.170	2.808.525	19.308.600
- di cui Crediti verso banche	5.181.588	-	5.218.222	-	2.710.019	-	2.808.525	-
- di cui Crediti verso la clientela	20.326.384	100.271	-	20.352.039	19.504.717	99.170	-	19.308.600
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**25.507.972**	**100.271**	**5.218.222**	**20.352.039**	**22.214.736**	**99.170**	**2.808.525**	**19.308.600**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.602.321	-	27.817.020	-	23.747.729	-	24.056.207	-
- di cui Debiti verso banche	10.312.071	-	10.526.758	-	8.302.969	-	8.611.362	-
- di cui Debiti verso clientela	17.287.516	-	17.287.516	-	15.439.477	-	15.439.477	-
- di cui Titoli in circolazione	2.734	-	2.746	-	5.283	-	5.368	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.602.321**	**-**	**27.817.020**	**-**	**23.747.729**	**-**	**24.056.207**	**-**

A.5 – informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il principio IFRS 9 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.
Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dell'IFRS 9 secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.
La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "*day one profit*" ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del fair value sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il "*day one profit*" è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2020 e 2021 non erano stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione fosse basata su modelli interni.
Nel corso dell'esercizio 2020 si è proceduto a riscontare euro 1.901 mila di utili "*day one profit*" a causa della non osservabilità sul mercato di alcuni parametri di valutazione inerenti la componente di credit risk: la quota riconosciuta nel conto economico 2021 ammonta a euro 314 mila, mentre nel 2020 ammontava a euro 100 mila, con il residuo di euro 1.487 mila a fine 2021 differito ai futuri esercizi. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in esercizi precedenti al 2021 il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Tutte le società incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 appartengono anche al Gruppo bancario.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	123.337	138.242
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.252.706	2.540.109
Totale	**3.376.043**	**2.678.351**

Per consentire un confronto omogeneo, a seguito dell'aggiornamento da parte di Banca d'Italia delle disposizioni relative a "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", pubblicate il 29 ottobre 2021, che vede tra l'altro l'inclusione dei crediti a vista verso le banche nella voce "Cassa e disponibilità liquide", i saldi 2020 delle voci "10. Cassa e disponibilità liquide" e "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) crediti verso banche" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono stati riesposti.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	23	52.828	1.077	9	103.128	-
1.1 di negoziazione	23	52.828	1.077	9	103.128	-
1.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value* option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**23**	**52.828**	**1.077**	**9**	**103.128**	**-**
Totale (A+B)	**28**	**52.828**	**1.077**	**9**	**103.128**	**-**

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 40,6 milioni (euro 88,8 milioni nel 2020); la parte rimanente di euro 13,3 milioni è formata fa opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 14,4 milioni nel 2020).
L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**5**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	5	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**5**	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	53.928	103.137
Totale B	**53.928**	**103.137**
Totale A + B	**53.933**	**103.137**

I contratti derivati sono stipulati con clientela corporate e per quanto riguarda le controparti bancarie esclusivamente con banche appartenenti al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	97.493	501	40.239	-	32.610	105.139
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**97.493**	**501**	**40.239**	**-**	**32.610**	**105.139**

Questa posta di bilancio è costituita esclusivamente da titoli di capitale che erano stati classificati fino al 31 dicembre 2017 con le previgenti regole dello IAS 39 come attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'incremento di euro 0,5 milioni che si riporta nell'esercizio 2021 è attribuibile agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei *fair value* dei titoli, compensato dalla vendita di parte delle azioni VISA per euro -18,4 milioni: le variazioni principali sono attribuibili alle azioni SIA per euro 13,1 milioni, alle azioni CRIF per euro 3,6 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro 1,5 milioni e le azioni NOMISMA per euro 0,7 milioni.

Come indicato nella parte A della nota integrativa nel capitolo dedicato alle modalità di determinazione del f*air value*, per i titoli di capitale valutati al *fair value* è stato utilizzato in prevalenza un metodo basato sui multipli di mercato, quando ritenuto più espressivo del valore equo da attribuire in bilancio ai titoli oggetto di valutazione, rispetto ai metodi reddituali basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (metodi "Discounted Cash Flows" e "Dividend discounted model").

In particolare, per la valutazione delle interessenze nelle società Nomisma S.p.A., CRIF S.p.A. e MTS S.p.A. è stato usato un approccio basato sui multipli dell'EBITDA ("utili al lordo degli interessi, delle imposte e dell'ammortamento") e dell'utile netto di esercizio (P/E, price / earnings).

Per la società VISA si è fatto riferimento alla quotazione della azione ordinaria e ai fattori di sconto di mercato applicabili per le classi di azioni possedute dalla Banca.

Per la società SIA ci si è basati sui rapporti di concambio relativi alla fusione per incorporazione della società in NEXI le cui azioni sono quotate in borsa: la fusione ha avuto luogo il 31 dicembre 2021.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Titoli di capitale	**138.233**	**137.749**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	15.211	32.121
di cui: altre società non finanziarie	123.022	105.628
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**138.233**	**137.749**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12 .2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.196.873**	-	-	-	**1.196.873**	-	**1.108.967**	-	-	-	**1.108.967**	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.196.873	-	-	X	X	X	1.108.967	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.984.715**	-	-	-	**4.021.349**	-	**1.601.052**	-	-	-	**1.699.558**	-
1. Finanziamenti	3.984.715	-	-	-	4.021.349		1.601.052	-	-	-	1.699.558	
1.1 Conti correnti			-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.976.676	-	-	X	X	X	1.571.546	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	8.039	-	-	X	X	X	29.506	-	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Altri	8.039	-	-	X	X	X	29.506	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**5.181.588**	-	-	-	**5.218.222**	-	**2.710.019**	-	-	-	**2.808.525**	-

I crediti verso banche fanno rilevare un incremento del 91% rispetto al 31 dicembre 2020.
L'incremento dei crediti verso banche è da ricondursi principalmente all'aumento degli impieghi verso casa madre, riconducibili alla liquidità rinveniente sia dalla crescita della raccolta presso clientela che dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) effettuate nel corso dell'esercizio 2021: si ricorda che con l'accordo TLTRO III la Banca ha ricevuto nel 2021 due finanziamenti da 2,5 miliardi e 1 miliardo di euro, rispettivamente, nel mese di settembre e nel mese di giugno.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2021						Totale 31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**19.841.137**	**367.291**	**18.258**	**-**	**-**	**20.352.039**	**19.213.358**	**167.053**	**25.136**	**-**	**-**	**19.308.600**
1.1 Conti correnti	1.791.341	13.174	176	X	X	X	1.379.388	10.419	363	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	8.452.286	189.833	1.855	X	X	X	8.512.495	71.544	1.328	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.899.609	121.133	142	X	X	X	7.074.355	72.539	72	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing			-	X	X	X			-	X	X	X
1.6 Factoring			-	X	X	X			-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.697.901	43.151	16.085	X	X	X	2.247.120	12.551	23.373	X	X	X
2. Titoli di debito	**99.698**	**-**	**-**	**100.271**	**-**	**-**	**99.170**	**-**	**-**	**99.170**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	99.698	-	-	100.271	-	-	99.170	-	-	99.170	-	-
Totale	**19.940.835**	**367.291**	**18.258**	**100.271**	**-**	**20.352.039**	**19.312.528**	**167.053**	**25.136**	**99.170**	**-**	**19.308.600**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**99.698**	**-**	**-**	**99.170**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	99.698	-	-	99.170	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: mprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**19.841.137**	**367.291**	**18.258**	**19.213.358**	**167.053**	**25.136**
a) Amministrazioni pubbliche	197.531	5	-	188.514	-	-
b) Altre società finanziarie	670.691	66	-	638.279	17	-
di cui: imprese di assicurazione	17	-	-	12	-	-
c) Società non finanziarie	6.054.696	196.137	16.081	5.094.145	61.441	22.139
d) Famiglie	12.918.219	171.083	2.177	13.292.420	105.595	2.997
Totale	**19.940.835**	**367.291**	**18.258**	**19.312.528**	**167.053**	**25.136**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	(*)
Titoli di debito	99.757	-	-	-	-	59	-	-	-	-
Finanziamenti	22.472.784	-	2.718.587	954.093	19.800	81.861	86.785	586.802	1.542	24.748
Totale al 31.12.2021	**22.572.541**	**-**	**2.718.587**	**954.093**	**19.800**	**81.920**	**86.785**	**586.802**	**1.542**	**24.748**
Totale al 31.12.2020	20.024.222	-	2.191.566	734.321	26.304	82.390	110.851	567.268	1.168	25.252

Legenda

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	619.590	209.864	347.364	116.676	-	(1.621)	(6.160)	(31.972)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	112.505	25.740	29.855	29.310	-	(143)	(981)	(15.466)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	**732.095**	**235.604**	**377.219**	**145.986**	**-**	**(1.764)**	**(7.141)**	**(47.438)**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2020	**2.450.032**	**-**	**292.657**	**39.624**	**-**	**(6.043)**	**(15.874)**	**(18.957)**	**-**	**-**

Legenda
(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Fair Value (31.12.2021)			Valore nozionale	Fair Value (31.12.2020)			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2021	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2020
A. Derivati finanziari	**-**	**15.515**	**-**	**50.000**	**-**	**19.897**	**-**	**50.000**
1) Fair value	-	15.515	-	50.000	-	19.897	-	50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**-**	**15.515**	**-**	**50.000**	**-**	**19.897**	**-**	**50.000**

Questa posta esprime i valori di mercato alle date di bilancio dei contratti derivati utilizzati dalla Capogruppo per la copertura del rischio di tasso (fair value hedge) dei depositi a lungo termine ricevuti da banche: le relazioni di copertura sono del tipo micro-hedging.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	15.515	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**15.515**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X		X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da un deposito vincolato a tasso fisso a lungo termine ricevuto dalla controllante Deutsche Bank AG, facente parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
NESSUNA						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Prestipay S.p.A.	Udine	Udine	4	Deutsche Bank S.p.A.	40%	40%

Tipo di rapporto:
4 - società sottoposta a influenza notevole

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

dati in migliaia di euro

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
NESSUNA			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Prestipay S.p.A.	9.221	9.221	-

La società Prestipay era stata costituita nel corso del secondo semestre del 2018.
Al 31 dicembre 2020 la società non era operativa: ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto si è adeguato il valore di carico al patrimonio netto della società, rilevando il 40% delle perdite accumulate dovute alla fase di start-up della nuova entità finanziaria.
L'avvio dell'attività ordinaria di finanziamento avviata nel primo trimestre 2021 ha permesso il raggiungimento in tempi rapidi di una redditività positiva.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

dati in euro

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di intermediazione	Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito	Costi Operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto															
NESSUNA															
B. Imprese sottoposte a influenza notevole															
Prestipay S.p.A.	41.855.274	172.475.782	4.081.963	(187.051.826)	(7.383.733)	10.304.683	8.314.618	(1.477.060)	(5.692.080)	1.145.478	1.118.211	-	1.118.211	-	1.118.211

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**3.931**	**4.000**
B. Aumenti	5.290	-
B.1 Acquisti	5.000	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	290	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**69**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	69
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**9.221**	**3.931**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Nel corso del 2021 sono stati versati euro 5,0 milioni a seguito degli aumenti di capitale effettuati dalla società Prestipay S.p.A. per dotarsi del patrimonio necessario per l'operatività.
Le voci B.3 Rivalutazioni e C.3 Svalutazioni esprimono il valore della valutazione a patrimonio netto.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Nel caso della società Prestipay S.p.A. l'influenza notevole è stata desunta sia dalla quota azionaria sia dagli accordi tra i soci.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nel corso del 2022 non sono previsti ulteriori aumenti di capitale della partecipata Prestipay S.p.A.

7.9 Restrizioni significative

Nessuna alla data del presente bilancio.

7.10 Altre informazioni

Nulla di rilevante da segnalare.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1 Attività di proprietà	**112.885**	**122.466**
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	37.255	41.638
c) mobili	5.161	4.366
d) impianti elettronici	729	637
e) altre	19.757	25.842
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**143.930**	**150.906**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	141.878	149.080
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre (autoveicoli)	2.052	1.826
Totale	**256.815**	**273.372**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**49.983**	**307.136**	**46.145**	**9.341**	**189.746**	**602.351**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(116.418)	(41.779)	(8.704)	(162.078)	(328.979)
A.2 Esistenze iniziali nette	**49.983**	**190.718**	**4.366**	**637**	**27.668**	**273.372**
B. Aumenti:	**-**	**32.982**	**2.192**	**450**	**5.443**	**41.067**
B.1 Acquisti	-	32.289	242	33	5.443	38.007
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	693	-	-	-	693
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	693	-	-	-	693
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-		1.950	417		2.367
C. Diminuzioni:	**-**	**(44.567)**	**(1.397)**	**(358)**	**(11.302)**	**(57.624)**
C.1 Vendite	-	-		-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(41.532)	(1.238)	(358)	(10.487)	(53.615)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(176)	-	-	-	(176)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(176)	-	-	-	(176)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b)attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(2.859)	(159)	-	(815)	(3.833)
D. Rimanenze finali nette	**49.983**	**179.133**	**5.161**	**729**	**21.809**	**256.815**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(152.477)	(41.662)	(9.100)	(154.890)	(358.129)
D.2 Rimanenze finali lorde	49.983	331.610	46.823	9.829	176.699	614.944
E. Valutazione al costo	**49.983**	**179.133**	**5.161**	**729**	**21.809**	**256.815**

Le voci "A esistenze iniziali lorde" e "A.1 riduzioni di valore totali nette" sono state depurate per pari importo per le attività materiali radiate (attività materiali completamente ammortizzate).

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente

9.8 Attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente

Per le varie categorie, si riportano di seguito le rispettive vite utili, invariate rispetto all'esercizio precedente, considerate ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categorie	Vita utile (in anni)
- terreni	indefinita
- fabbricati	33
- mobili e arredi	7 - 8
- impianti	4 - 13
- impianti elettronici EAD	4
- macchine EDP	5
- macchine non EDP	4 - 8
- opere d'arte	indefinita

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali sono così dettagliati:	
- fabbricati	-
- mobili	25
- impianti	12
- altre	305
Totale	**342**

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2021		Totale 31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	**X**		**X**	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software	39.122		47.347	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	39.025	-	47.116	-
b) Altre attività	97	-	231	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**39.122**	**-**	**47.347**	**-**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**327.035**	**-**	**30.608**	**-**	**357.643**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	279.919	-	30.377	-	310.296
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**47.116**	**-**	**231**	**-**	**47.347**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	5.305	-	4	-	5.309
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	13.227	-	139	-	13.366
- Ammortamenti	-	13.227	-	139	-	13.366
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-		-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	169	-	-		169
D. Rimanenze finali nette	**-**	**39.025**	**-**	**97**	**-**	**39.122**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	219.100	-	29.973	-	249.073
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**258.125**	**-**	**30.070**	**-**	**288.195**
F. Valutazione al costo	-	39.025	-	97	-	39.122

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Attività immateriali acquisite per concessione governativa	-
Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti	-
Impegni per l'acquisto di attività immateriali	-
Attività immateriali oggetto di locazione finanziaria	-

Gli impegni per acquisto di attività immateriali ammontano a complessivi euro 0.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Benefici ai dipendenti	3	3
Fondo rischi su crediti, per cassa e di firma (*)	174.541	201.386
IFRS9 FTA	41.663	45.339
Costi deducibili in esercizi successivi (acc.to fdi ed altri costi)	19.701	13.393
Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011 (*)	23.891	-
Altre poste di bilancio	310	344
Totale	**260.109**	**260.465**

(*) Sulla base di quanto illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione, in "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione", nell'ipotesi di conferma in sede di conversione del decreto-legge n. 17/2022, l'importo delle DTA al 31.12.2021 relativo al "Fondo rischi su crediti, per cassa e di firma" risulterà pari a euro 198.432 mila e l'importo relativo alla "Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011" sarà pari a euro zero.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Rivalutazione attività finanziarie	1.171	-
Altre poste di bilancio	392	53
Totale	**1.563**	**53**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**260.122**	**223.939**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	48.109
a) relative a precedenti esercizi	-	48.100
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.982	-
2.3 Altri aumenti	23.891	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25.311	2.811
a) rigiri	25.306	2.810
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.892	9.115
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	1.892	9.115
b) altre	-	-
4. Importo finale	**259.799**	**260.122**

L'importo della voce 2.3 Altri aumenti fa riferimento all'iscrizione di imposte differite relative a perdite fiscali derivante da rettifiche su crediti eccedenti ai sensi della L214/2011.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**195.876**	**204.991**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	25.306	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.892	9.115
a) derivante da perdite di esercizio	1.892	9.115
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**168.678**	**195.876**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.267	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.267	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.267**	-

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**343**	**366**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33	23
a) rigiri	33	23
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**310**	**343**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Importo iniziale	**53**	**228**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	243	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	243	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	175
a) rigiri	-	175
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	**296**	**53**

11.8 Altre informazioni

Si segnala che negli ultimi due anni la Capogruppo Deutsche Bank non ha iscritto imposte anticipate come da dettaglio esposto nella successiva tabella.

	Totale 31.12.2021			Totale 31.12.2020		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Perdita fiscale	426.764	112.147	26,28%	432.651	118.979	27,50%
Deduzione rimandata - costi ascrivibili alla FTA IFRS9	19.498	6.448	33,07%	-	-	0,00%
Deduzione rimandata - costi ordinari	106.879	29.392	27,50%	86.607	23.817	27,50%
Totale	**553.141**	**147.987**	**26,75%**	**519.258**	**142.796**	**27,50%**

La mancata iscrizione è frutto della perdita fiscale in ambito consolidato e delle previsioni reddituali previste per i prossimi esercizi che non rendono certo il recupero delle stesse in un arco temporale ritenuto congruo dalla prassi contabile prevalente.

Non essendo previsto un limite alla riportabilità futura delle perdite, tali aggregati rappresentano un'attività potenzialmente iscrivibile nei prossimi anni a fronte del miglioramento delle prospettive reddituali della banca.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Come già riportato nella Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato l'accordo che la Capogruppo e Zurich Insurance Company Ltd hanno raggiunto nell'agosto 2021, in base al quale Zurich Italia acquisirà la rete di consulenti finanziari di Deutsche Bank in Italia, non è stato considerato a fine 2021 come gruppo di attività in dismissione destinato alla vendita in quanto l'operazione è soggetta a sostanziali approvazioni normative in sospeso. La chiusura dell'accordo è prevista per la seconda metà del 2022.

Le voci di bilancio dell'attivo "Gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" riportano i saldi al 31 dicembre 2020 della partecipata Vesta Real Estate S.r.l., al netto delle poste infragruppo oggetto di elisione nel bilancio consolidato.
La classificazione della controllata in base all'IFRS 5 riflette la cessione prevista entro il secondo semestre 2021 dell'intero pacchetto azionario a BG.Re S.r.l..
Si fa rinvio alla relazione sulla gestione e alla parte A della nota integrativa per ulteriori informazioni in merito.

Ai fini dell'informativa di settore la partecipata è esposta nella colonna che include la "Capital Release Unit".

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	4.968
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	49
Totale B	**-**	**5.017**
di cui valutate al costo	-	5.017
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività		5
Totale D	**-**	**5**
di cui valutate al costo	-	5
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

12.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	149.391	141.611
Altre partite	391.047	246.744
Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	1	137
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	9.731	43.348
Crediti per consolidato fiscale	5.041	1.038
Risconti attivi	46.306	28.619
Ratei attivi non ricondotti a voce propria	2.038	1.679
Costi in attesa d'imputazione	204	349
Crediti verso Erario	94.150	95.236
Crediti per recuperi assicurativi	5.504	5.067
Crediti per forniture di beni e servizi	25.816	26.827
Assegni di conto corrente tratti su terzi	15.224	19.712
Crediti per Eco-Sisma Bonus	11.424	-
Aggiustamenti di consolidamento	187	-
Totale	**756.064**	**610.367**

La voce "risconti attivi" include i costi sostenuti per l'ottenimento di contratti con la clientela.
In particolare si tratta degli incentivi monetari riconosciuti alla clientela per contratti di risparmio gestito.
Tali costi sono oggetto di ammortamento in un periodo di cinque anni mediante riduzione diretta in conto economico delle commissioni attive addebitate alla clientela.
Nel caso il cliente chiuda il contratto prima dei cinque anni si procede alla cancellazione immediata della quota di costo non ancora ammortizzata.

La movimentazione avvenuta nel corso degli esercizi 2021, 2020, 2019 e 2018 è stata la seguente:

(dati in euro/migliaia)	
Saldo iniziale, al 1° gennaio 2018	23.712
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	-
Ammortamenti e cancellazioni	(10.775)
Saldo finale al 31 dicembre 2018	**12.937**

(dati in euro/migliaia)	
Saldo iniziale, al 1° gennaio 2019	12.937
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	13.868
Ammortamenti e cancellazioni	(9.381)
Saldo finale al 31 dicembre 2019	**17.424**

(dati in euro/migliaia)	
Saldo iniziale, al 1° gennaio 2020	17.424
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	16.152
Ammortamenti e cancellazioni	(8.460)
Saldo finale al 31 dicembre 2020	**25.116**

(dati in euro/migliaia)	
Saldo iniziale, al 1° gennaio 2021	25.116
Nuove capitalizzazioni effettuate nell'esercizio	26.718
Ammortamenti e cancellazioni	(9.505)
Saldo finale al 31 dicembre 2021	**42.329**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value	Fair value	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Fair value	Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	6.146.639	X	X	X	2.692.875	X	X	X
2. Debiti verso banche	4.165.432	X	X	X	5.610.094	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	456.100	X	X	X	349.421	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.091.697	X	X	X	4.626.711	X	X	X
2.3 Finanziamenti	560.000	X	X	X	560.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	560.000	X	X	X	560.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.625	X	X	X	621	X	X	X
2.6 Altri debiti	56.010	X	X	X	73.341	X	X	X
Totale	**10.312.071**	-	**10.526.758**	-	**8.302.969**	-	**8.611.362**	-

I debiti verso banche fanno rilevare un incremento del 24% rispetto al 31 dicembre 2020.
L'incremento è da ricondurre principalmente a due operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) effettuate nel corso del 2021, rispettivamente per euro 1 miliardo (a giugno 2021) ed euro 2,5 miliardi (a settembre 2021).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value	Fair value	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Fair value	Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.176.975	X	X	X	14.618.578	X	X	X
2. Depositi a scadenza	97.269	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	140.852	X	X	X	153.920	X	X	X
6. Altri	872.420	X	X	X	666.979	X	X	X
Totale	**17.287.516**	-	**17.287.516**	-	**15.439.477**	-	**15.439.477**	-

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	Valore di bilancio	Fair value	Fair value	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Fair value	Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	31	-	31	-	37	-	37	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	31	-	31	-	37	-	37	-
2. Altri titoli	2.703	-	2.715	-	5.246	-	5.331	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	2.703	-	2.715	-	5.246	-	5.331	-
Totale	**2.734**	-	**2.746**	-	**5.283**	-	**5.368**	-

La categoria degli altri titoli è costituita da certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data del 31 dicembre 2021 la capogruppo ha in essere due prestiti subordinati con banche per un ammontare complessivo di euro 560.000 mila, di seguito dettagliati:

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	24 marzo 2015
Scadenza del prestito:	24 marzo 2025
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 3 mesi + 2,07%
Saldo contabile (valore nominale)	150.000 mila euro

Non è previsto il rimborso anticipato del prestito su iniziativa della banca.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	16 luglio 2015
Scadenza del prestito:	16 luglio 2025
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 3 mesi + 2,528%
Saldo contabile (valore nominale)	410.000 mila euro

Non è previsto il rimborso anticipato del prestito su iniziativa della banca.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso locatori - leasing di immobili uso funzionale	140.461	152.744
Debiti verso locatori - leasing di auto aziendali	2.016	1.797
Totale	**142.477**	**154.541**

Il debito verso i locatori presenta le seguenti scadenze residue alle data del 31 dicembre 2021 e 2020:

	31.12.2021	31.12.2020
Debito in scadenza entro l'anno	34.943	36.685
Debito in scadenza tra un anno e due anni	31.224	32.351
Debito in scadenza tra due e cinque anni	65.824	68.696
Debito in scadenza oltre i cinque anni	10.486	16.809
Totale	**142.477**	**154.541**

I pagamenti attesi (in valore nominale) per le durate contrattuali previste dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2021 e 2020 sono i seguenti:

	31.12.2021	31.12.2020
entro dodici mesi	35.888	38.265
tra un anno e due anni	31.790	33.543
tra due e cinque anni	66.576	70.320
oltre cinque anni	10.220	15.991
Totale	**144.474**	**158.119**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2021					Totale 31.12.2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1.Derivati finanziari		94	65.888	1.107			12	121.469	-	
1.1 Di negoziazione	X	94	65.888	1.107	X	X	12	121.469	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**94**	**65.888**	**1.107**	**X**	**X**	**12**	**121.469**	**-**	**X**
Totale (A + B)	**-**	**94**	**65.888**	**1.107**	**-**	**-**	**12**	**121.469**	**-**	**-**

Legenda
FV = fair value
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IROCap) per euro 54 milioni (euro 107 milioni nel 2020); la parte rimanente di euro 13 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 14,5 milioni nel 2020).
L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni Uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Fattispecie non presente.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Valore nozionale	Totale 31.12.2021			Valore nozionale	Totale 31.12.2020		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	27.000	-	5.647	-	27.000	-	7.696	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**27.000**	**-**	**5.647**	**-**	**27.000**	**-**	**7.696**	**-**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.647	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**5.647**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X		X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I crediti sono vantati nei confronti di Deutsche Bank Mutui S.p.A., società controllata dalla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi Sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	9.524	6.553
Debiti a fronte di spese per il personale	62.891	63.029
Partite in corso di lavorazione	9.227	11.045
Conti attesa banche	61.324	53.236
Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	41.050	26.156
Debiti verso Enti previdenziali ed Erario per contributi e ritenute da versare	28.391	30.216
Debiti verso fornitori e per fatture da ricevere	124.281	147.388
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale	44.795	12.991
Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.180	8.625
Risconti passivi	21.120	20.130
Debiti per consolidato fiscale	350	353
Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	9.021	10.618
Altre partite	119.222	108.935
Totale	**537.376**	**499.275**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**18.301**	**19.559**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	107	176
B.2 Altre variazioni	1	12
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	4.346	1.356
C.2 Altre variazioni	121	90
D. Rimanenze finali	**13.942**	**18.301**

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale è considerato un fondo a prestazione definita e come tale oggetto di valutazione attuariale. Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	utilizzate per gli effetti economici 2021	utilizzate alla data del 31.12.2021
- Ipotesi economiche		
tasso annuo di attualizzazione	0,60%	1,10%
incremento annuo del costo della vita	1,29%	2,19%
- Ipotesi demografiche		
probabilità di un attivo di decesso	ISTAT2017	
probabilità di un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%	

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	36.276	29.504
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	5.228	8.969
3. Fondi di quiescenza aziendali	13.341	12.026
4. Altri fondi per rischi ed oneri	127.788	123.091
4.1 controversie legali	16.726	16.353
4.2 oneri per il personale	15.579	17.429
4.3 riorganizzazione aziendale	65.118	60.959
4.4 altri	30.365	28.350
Totale	**182.633**	**173.590**

I fondi per rischi e oneri includono a partire dal 2018 anche l'accantonamento relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, calcolato con i criteri dell'IFRS 9.
In precedenza tale fondo era inserito tra le altre passività.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**8.969**	**12.026**	**123.091**	**144.086**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.496	71.545	74.041
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	105	111
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	844	-	40	884
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.187	64.515	65.702
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	4.585	-	2.478	7.063
D. Rimanenze finali	**5.228**	**13.341**	**127.788**	**146.357**

Gli accantonamenti dell'esercizio comprendono tra le voci principali l'importo di euro 59.085 mila relativo allo stanziamento degli oneri per il fondo di solidarietà per il personale costituito nel 2021.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	31.385	2.874	1.734	-	35.993
2. Garanzie finanziarie rilasciate	130	153	-	-	283
Totale 31 dicembre 2021	**31.515**	**3.027**	**1.734**	**-**	**36.276**
Totale 31 dicembre 2020	**24.699**	**2.808**	**1.997**	**-**	**29.504**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Le garanzie di natura commerciale al 31.12.2021 ammontano a 5,3 milioni, l'anno passato ammontavano ad euro 9 milioni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2021 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC), considerato a prestazione definita. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione della controllata New Prestitempo S.p.A., i rapporti dalla stessa detenuti con la rete agenziale alla data del 31 dicembre 2012 erano stati traslati alla Capogruppo, tra cui il FISC, in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
Analoga situazione si era verificata nel corso del 2018 con la fusione per incorporazione di Finanza e Futuro Banca che aveva apportato il FISC relativo alla rete dei promotori.
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.

La Capogruppo, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.
Stante la sua natura il FISC è senza personalità giuridica e l'ammontare accantonato è investito nelle attività della Capogruppo.

Le principali ipotesi adottate al 31 dicembre 2021 nella valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per i programmi a prestazione definita, sono le seguenti:

- Ipotesi finanziarie	
tasso annuo di attualizzazione	0,99%
incremento annuo del costo della vita	2,27%
incremento delle provvisioni annue	4,27%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un agente di decesso	ISTAT2017
probabilità per un agente di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo include principalmente accantonamenti costituiti per fronteggiare perdite derivanti da cause passive.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

Le principali ipotesi adottate nella valutazione attuariale effettuata al 31 dicembre 2021 sono le seguenti:

Premi di anzianità e fedeltà	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	0,99%
incremento annuo del costo della vita	2,27%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	ISTAT2017
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%
Copertura sanitaria per dipendenti non più in servizio	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	1,10%
incremento annuo del costo della vita	2,19%
incremento del rimborso medio sanitario	4,09%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%
- Altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.	

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi relativi alla Capogruppo per euro 5.504 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

Le passività potenziali derivano da obbligazioni attuali e da possibili obbligazioni derivanti da eventi passati.
Le società del Gruppo rilevano un accantonamento per perdite potenziali solo quando vi è un obbligo attuale derivante da un evento passato che potrebbe comportare un probabile esborso economico e che può essere stimato in modo affidabile.
Per le passività potenziali significative per le quali la possibilità di una perdita futura è più che remota, ma meno che probabile, le società del Gruppo stimano la possibile perdita quando ritengono che possa essere effettuata una stima.
Nel determinare quali rivendicazioni presentano una probabilità più che remota e quindi stimarne la possibile perdita, le società del Gruppo tengono conto di numerosi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, la natura della rivendicazione e i fatti sottostanti, la posizione procedurale e gli antefatti giudiziari di ciascuna causa, le decisioni delle corti o dei tribunali, l'esperienza maturata in casi simili, precedenti negoziati di conciliazione, conciliazioni tra altri in casi simili (per quanto noti alle società del Gruppo), indennizzi disponibili e pareri e opinioni degli avvocati e di altri esperti.
Con riferimento ai procedimenti in essere al 31 dicembre 2021, la stima della massima perdita futura complessiva con una probabilità più che remota, ma meno che probabile, è pari a circa euro 2,5 milioni.
Questa perdita possibile stimata si basa sulle informazioni attualmente disponibili ed è soggetta a un giudizio significativo e a numerose ipotesi, variabili e incertezze note e ignote. Tali incertezze possono comprendere imprecisione o incompletezza delle informazioni a disposizione delle società del Gruppo, in particolare nelle prime fasi delle questioni, e la possibilità che le ipotesi formulate relativamente a future decisioni di corti o altri tribunali o possibili azioni o posizioni adottate da autorità di vigilanza o opponenti si rivelino non corrette. Inoltre le stime della possibile perdita per queste questioni spesso non possono essere ricondotte all'uso di strumenti statistici o altri strumenti di analisi quantitativa frequentemente impiegati per esprimere giudizi ed elaborare stime, e sono esposte a un'incertezza persino superiore a quella di molte altre aree in cui le società del Gruppo sono obbligate a esercitare un giudizio e a elaborare stime.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della Capogruppo ammonta a euro 412.154 mila ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..
In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla Capogruppo si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.
La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
Il valore iscritto a deduzione della voce 180 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 150 del passivo "riserve".

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**159.749.610**	**-**
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 oni in circolazione: esistenze iniziali	152.984.303	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**152.984.303**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio 2019 la controllante Deutsche Bank AG aveva effettuato un'operazione di versamento in conto capitale, come descritto più in dettaglio nel commento della voce 150 "altre riserve" per euro 250 milioni.
Anche nel 2020 la controllante ha effettuato un'ulteriore operazione di rafforzamento patrimoniale per euro 150 milioni.
Nell'esercizio 2021 la controllante ha effettuato un altro conferimento in conto capitale per euro 200 milioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 150 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	74.380
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	515.286
- versamenti in conto capitale	681.672
- riserva negativa per cedole pagate AT1	(47.468)
- riserva di prima applicazione dei principi IAS/IFRS	57.527
- effetto complessivo FTA IFRS 9	(169.025)
Totale voce 150 "riserve"	**1.180.433**

L'effetto complessivo di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 aveva determinato una diminuzione netta delle riserve di utili per euro 169 milioni nonché un calo delle riserve da valutazione per euro 27,6 milioni. Si fa rinvio alla relazione sulla gestione del bilancio 2018 per il commento dettagliato degli effetti di introduzione dell'IFRS 9.
Nel corso del 2018 la controllante Deutsche Bank AG di Francoforte aveva effettuato due operazioni di rafforzamento patrimoniale di Deutsche Bank S.p.A.:

- un primo versamento in conto capitale di euro 210 milioni in data 27 marzo 2018 al fine di compensare l'impatto complessivo della FTA dell'IFRS 9 di euro 196,7 milioni e permettere di conseguenza alla banca di poter mantenere i propri livelli di patrimonializzazione rispetto agli obblighi regolamentari e agli obiettivi fissati in ambito SREP;

- un secondo versamento in conto capitale di euro 190 milioni in data 13 novembre 2018 con l'obiettivo di tenere indenni le consistenze di patrimonio netto dall'impatto della perdita di euro 168,2 milioni rilevata in conto economico quale conseguenza della chiusura anticipata di una serie di operazioni di depositi sia attivi sia passivi con una controparte bancaria del Gruppo Deutsche Bank.

In data 4 aprile 2019, la controllante tedesca aveva ulteriormente rafforzato il patrimonio con un versamento in conto di capitale di euro 250 milioni; la nuova contribuzione è collegata alla crescita dei finanziamenti alla clientela e quindi delle R.W.A. rilevanti per il calcolo del patrimonio di vigilanza ai fini regolamentari.
Nel corso del 2020 è stato effettuato un ulteriore versamento di euro 150 milioni e nel corso del 2021 ha effettuato un ulteriore versamento di 200 milioni portando ad un totale di euro 1.000 milioni il contributo complessivo fornito alla Capogruppo italiana. La riserva negativa di euro 47.468 mila addebitata agli utili riportati a nuovo è riferita agli importi delle cedole pagate nel periodo 2016-2021 sullo strumento di capitalizzazione AT1, al netto del relativo effetto fiscale; più in dettaglio la movimentazione avvenuta è riportata nella successiva tabella.

Causale	Importi
cedola lorda AT1 pagata nel 2016	(5.567)
effetto fiscale cedola 2016	1.470
cedola lorda AT1 pagata nel 2017	(9.179)
effetto fiscale cedola 2017	2.524
cedola lorda AT1 pagata nel 2018	(9.179)
effetto fiscale cedola 2018	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2019	(9.179)
effetto fiscale cedola 2019	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2020	(9.179)
effetto fiscale cedola 2020	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2021	(9.179)
effetto fiscale cedola 2021	-
Totale al 31 dicembre 2021	**(47.468)**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La posta in oggetto ammonta a euro 145 milioni, saldo invariato rispetto alla fine dell'anno precedente.
In data 21 settembre 2015 Deutsche Bank S.p.A. aveva emesso uno strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV, in vigore a partire dal 1° gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1. L'intero ammontare del prestito era stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di Deutsche Bank S.p.A.) e potranno essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date") e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.
Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di Deutsche Bank S.p.A..
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale; il regolamento delle Notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 del Gruppo o di Deutsche Bank S.p.A. dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "write-down", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

13.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 11 mila e rappresenta le consistenze patrimoniali

riferibili al socio di minoranza della società DB Covered Bond S.r.l. per euro 1.000 e per euro 10.000 al veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.. Si rinvia inoltre alla tabella di movimentazione del patrimonio netto consolidato per le informazioni sulla composizione del patrimonio di pertinenza dei terzi.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31.12.2021	31.12.2020
1. Impegni a erogare fondi	**7.132.967**	**517.817**	**24.843**	**-**	**7.675.627**	**8.879.301**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	185	55.703	-	-	55.888	69.560
c) Banche	533.047	793	-	-	533.840	503.042
d) Altre società finanziarie	526.602	5.958	-	-	532.560	1.393.848
e) Società non finanziarie	5.445.667	384.924	21.116	-	5.851.707	6.251.676
f) Famiglie	627.466	70.439	3.727	-	701.632	661.175
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**1.466.474**	**7.865**	**-**	**-**	**1.474.339**	**1.544.978**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	-	-	-	16	16
c) Banche	1.346.336	5.097			1.351.433	1.416.828
d) Altre società finanziarie	616	-	-	-	616	932
e) Società non finanziarie	114.645	2.759	-	-	117.404	120.047
f) Famiglie	4.861	9	-	-	4.870	7.155

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31.12.2021	Valore nominale Totale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	**4.525.921**	**3.860.413**
di cui: deteriorati	5.385	19.529
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	175	175
c) Banche	54.756	77.716
d) Altre società finanziarie	103.847	41.862
e) Società non finanziarie	4.356.421	3.730.156
f) Famiglie	10.722	10.504
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2021	Importo 31.12.2020
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3 - Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	7.188.047	3.673.915
4 - Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nell'ambito dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite da utilizzarsi come strumento di garanzia in operazioni di finanziamento collateralizzato, attivata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2012, alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo, all'epoca appositamente costituita, euro

3.071 milioni di mutui ipotecari in bonis emessi a clientela. Si specifica che la Capogruppo risulta essere banca originator, banca finanziatrice ed emittente, e che l'emissione di obbligazioni bancarie garantite è stata integralmente sottoscritta dalla stessa Capogruppo.
Nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione del suo portafoglio di Consumer Finance, attivata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2021, e alla sottoscrizione di obbligazioni con le garanzie idonee per partecipare al programma della BCE "TLTRO III", alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l., appositamente costituita, euro 4.117 milioni di crediti al consumo in bonis emessi a clientela. Si specifica che la Capogruppo risulta essere banca originator e anche banca finanziatrice, e che l'emissione di obbligazioni garantite emesse dal veicolo è integralmente sottoscritta dalla Capogruppo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**4.120.069**
a) individuali	4.120.069
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	4
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.795.601
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	344
2. altri titoli	10.795.257
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.900.531
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	128.261
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	5.658.225
1. regolati	5.645.935
2. non regolati	12.290
b) Vendite	5.469.771
1. regolate	5.463.650
2. non regolate	6.121

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31 dicembre 2021 la Capogruppo ha in essere un contratto di prestito titoli con Casa Madre (Deutsche Bank AG), riguardante titoli di debito emessi da primari emittenti esteri che godono di un elevato rating, per un valore nominale complessivo di euro 715,5 milioni. Tali titoli sono depositati per euro 679,5 milioni presso Banca d'Italia come garanzia per anticipazione infra-giornaliera ed operazioni di mercato aperto e per euro 26 milioni presso Euroclear come garanzia per operazioni di regolamento titoli. I residui euro 10 milioni di titoli ricevuti a prestito sono stati dati a prestito a Deutsche Bank Mutui S.p.A., società del gruppo DB AG.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**561**	**490.311**	**-**	**490.872**	**517.328**
3.1 Crediti verso banche	-	13.620	X	13.620	7.336
3.2 Crediti verso clientela	561	476.691	X	477.252	509.992
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.140**	**1.140**	**1.603**
5. Altre attività	**X**	**X**	**31**	**31**	**182**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**48.416**	**15.428**
Totale	**561**	**490.311**	**1.171**	**540.459**	**534.541**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	**-**	**7.561**	**-**	**7.561**	**6.375**
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli interessi attivi sulle passività finanziarie includono l'apporto di euro 46.236 mila relativo alle operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca d'Italia per il TLTRO III (finanziamento di euro 6,2 miliardi a fine dicembre 2021). Nel 2020 l'importo è pari a euro 12.601 mila ed è relativo in parte alle operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca d'Italia per il TLTRO II (finanziamento di euro 2,8 miliardi chiusosi nel giugno 2020) e TLTRO III.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

3.864

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(57.006)	X	X	(57.006)	(56.873)
1.3 Debiti verso clientela	(3.727)	X	X	(3.727)	(4.224)
1.4 Titoli in circolazione	X	(10)	X	(10)	(21)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(198)	(198)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.595)	(4.499)
Totale	**(60.733)**	**(10)**	**(198)**	**(62.536)**	**(65.617)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.670)	-	-	(1.670)	(1.876)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(1.607)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 2021	Totale 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.526	3.870
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.386)	(2.267)
C. Saldo (A-B)	**1.140**	**1.603**

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	302.115	242.362
1. Collocamento titoli	265.476	210.846
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	265.476	210.846
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.451	9.968
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	10.451	9.686
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	282
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.188	21.548
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	26.188	21.548
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	12.529	10.878
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	714	976
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	714	976
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	845	753
i) Servizi di pagamento	85.749	81.121
1. Conti correnti	568	1.418
2. Carte di credito	43.226	41.643
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6.096	4.783
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	7.136	6.254
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	28.723	27.023
j) Distribuzione di servizi di terzi	100.308	99.611
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	99.535	98.960
3. Altri prodotti	773	651
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.708	3.016
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	40.133	44.940
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	16	816
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	92.996	81.677
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**639.113**	**566.150**

2.1.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	Totale 2021	Totale 2020
a) presso propri sportelli:	**201.566**	**175.435**
1. gestioni di portafogli	26.188	21.548
2. collocamento di titoli	128.451	104.744
3. servizi e prodotti di terzi	46.927	49.143
b) offerta fuori sede:	**189.606**	**155.418**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	137.025	105.908
3. servizi e prodotti di terzi	52.581	49.510
c) altri canali distributivi:	**800**	**1.152**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	194
3. servizi e prodotti di terzi	800	958

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	(4.743)	(4.573)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(4.699)	(4.467)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie	(44)	(106)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(609)	(406)
e) Servizi di incasso e pagamento	(17.385)	(19.022)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(13.677)	(14.457)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(15.510)	(22.939)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(139.688)	(115.416)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(28.054)	(13.553)
Totale	**(205.989)**	**(175.909)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.034	-	1.750	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**1.034**	**-**	**1.750**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**(1)**	**(77)**	**(78)**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(15)	(15)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	(62)	(63)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.318**
3. Strumenti derivati	**54.298**	**41.660**	**(49.134)**	**(39.152)**	**7.591**
3.1 Derivati finanziari	54.298	41.660	(49.134)	(39.152)	7.591
- Su titoli di debito e tassi di interesse	54.298	41.660	(49.134)	(39.152)	7.672
- Su titoli di capite e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(81)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	**54.298**	**41.660**	**(49.135)**	**(39.229)**	**8.831**

La valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con controparti clientela rileva nell'esercizio ricavi per euro 831 mila, contabilizzati a Conto economico. Il dato puntuale al 31 dicembre 2021, che emerge dall'applicazione del modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA è risultato infatti pari a euro 678 mila quali rettifiche di valore, contro l'analogo valore dell'esercizio precedente pari a euro 1.509 mila.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.050	5.706
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	301
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.399	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**6.449**	**6.007**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.391)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.053)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(7.248)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(6.444)**	**(7.248)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**5**	**(1.241)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Negli esercizi 2021 e 2020 le relazioni di hedging hanno rispettato le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.797	-	5.797	6.462	-	6.462
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.797	-	5.797	6.462	-	6.462
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**5.797**	**-**	**5.797**	**6.462**	**-**	**6.462**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	(20.339)	(20.339)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**(20.339)**	**(20.339)**

Gli utili da cessione di crediti verso clientela ammontano a euro 5,8 milioni (nel 2020 furono pari a euro 6,5 milioni) e si riferiscono esclusivamente a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla banca nel corso del 2021 (e del 2020).
Le perdite da riacquisto pari a euro 20,3 milioni nel 2020 erano dovute all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di alcuni depositi passivi a scadenza ricevuti dalla controllante DB AG Francoforte.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	17.683	199	-	-	17.882
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.577**
Totale	**17.683**	**199**	**-**	**-**	**19.459**

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico presenta un ricavo pari a euro 19,5 milioni nel 2021, mentre nell'esercizio precedente la banca aveva rilevato un utile di euro 47,5 milioni.
Le rivalutazioni determinate nel corso del 2021 aggiornando i fair value delle società partecipate fanno riferimento principalmente a VISA inc (azione denominata in dollari USA), SIA S.p.A. e CRIF S.p.A..

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021 (1) – (2)	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	(1.453)	(396)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.849)	(709)
- Finanziamenti	(1.453)	(396)	-	-	-	-				-	(1.849)	(709)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-			-	-	-
B. Crediti verso clientela	(41.987)	(67.596)	(7.275)	(275.869)	-	(1.797)	43.193	83.277	153.266	686	(114.102)	(186.092)
- Finanziamenti	(41.984)	(67.596)	(7.275)	(275.869)	-	(1.797)	43.193	83.277	153.266	686	(114.099)	(186.003)
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(89)
C. Totale	(43.440)	(67.992)	(7.275)	(275.869)	-	(1.797)	43.193	83.277	153.266	686	(115.951)	(186.801)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2.772	(1.508)	-	(26.329)	-	-	(25.065)	(9.678)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	630	2.591	-	(4.884)	-	-	(1.663)	(10.297)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	(2.800)
Totale	3.402	1.083	-	(31.213)	-	-	(26.728)	(22.775)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/ Valori	Totale 2021	Totale 2020
Perdite da rinegoziazione mutui	(1.102)	(851)
Perdite da rinegoziazione prestiti personali	(131)	1.435
Totale	(1.233)	584

Sezione 10 – Premi netti - Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Fattispecie non presente.

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2021	Totale 2020
1) Personale dipendente	(365.233)	(327.512)
a) salari e stipendi	(213.786)	(218.540)
b) oneri sociali	(54.922)	(57.576)
c) indennità di fine rapporto	(12.606)	(12.538)
d) spese previdenziali	(5)	(6)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(108)	(162)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(13.251)	(12.751)
- a contribuzione definita	(13.251)	(12.751)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(70.555)	(25.939)
2) Altro personale in attività	(5.841)	(7.779)
- contratti di lavoro atipico	(5.782)	(7.809)
- personale del gruppo distaccato presso la banca	(855)	(482)
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	796	512
3) Amministratori e Sindaci	69	(230)
4) Personale collocato a risposo	-	-
Totale	**(371.005)**	**(335.521)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2021	2020
a) dirigenti	155	146
b) totale quadri direttivi	1.851	1.924
c) restante personale	1.186	1.241
Totale	**3.192**	**3.311**
Altro personale	91	138
Totale complessivo	**3.283**	**3.449**

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi	
a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	
b) interessi passivi	108
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	**108**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Fattispecie non presente.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2021	2020
- buoni pasto	(4.047)	(3.421)
- assicurazioni	(5.895)	(5.706)
- incentivi all'esodo	(59.232)	(14.680)
- altri benefici	(1.381)	(2.132)
Totale	**(70.555)**	**(25.939)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	2021	2020
- spese legali e notarili	(4.653)	(13.711)
- consulenze diverse	(35.621)	(103.110)
- stampati e cancelleria	(806)	(1.078)
- spese informatiche: hardware e software	(108.968)	(15.975)
- servizi resi da terzi	(99.752)	(99.247)
- postali,telegrafiche,telefoniche e telex	(15.525)	(14.606)
- pulizia locali	(5.178)	(4.178)
- vigilanza	(2.709)	(1.784)
- illuminazione e riscaldamento	(4.205)	(4.901)
- spese di manutenzione,riparazione e trasformazione.	(16.043)	(17.181)
- affitto locali	(1.135)	(3.248)
- assicurazioni diverse	(3.774)	(2.678)
- inserzioni e pubblicità	(5.456)	(5.508)
- informazioni e visure	(1.744)	(2.244)
- spese viaggio	(756)	(1.353)
- contributo Fondo di risoluzione unico - ordinario	(13.046)	(10.926)
- contributo Fondo di risoluzione unico - addizionale	(4.250)	(3.451)
- contributo Fondo Interbancario tutela dei Depositi - ordinario	(11.465)	(8.074)
- contributo Fondo Interbancario tutela dei Depositi - addizionale	(4.241)	(3.883)
- altre	(19.178)	(30.146)
Subtotale (A)	**(358.505)**	**(347.282)**
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(1.980)	(3.837)
- imposta comunale sugli immobili	(959)	(938)
- altre imposte e tasse	(1.211)	(2.228)
Subtotale (B)	**(4.150)**	**(7.003)**
Totale (A) + (B)	**(362.655)**	**(354.285)**

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della Capogruppo.
Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.
Si segnalano i seguenti eventi quali aspetti rilevanti occorsi negli esercizi 2021 e 2020.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - contribuzione ordinaria
Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi deve raggiungere, entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art.96.1, commi 1 e 2 del TUB).

Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del FITD con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.lgs. 30/2016.

Il Consiglio del Fondo ha stabilito in euro 1.186,8 milioni la contribuzione complessiva delle Consorziate per il 2021. La quota a carico della Capogruppo è stata pari a euro 15.653 mila (euro 11.898 mila nel 2020). I contributi di funzionamento per l'anno 2021 ammontano a euro 53 mila (euro 59 mila nel 2020).

Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF)
Con i Decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, BRRD), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Sottoporre una banca a risoluzione significa avviare un processo di ristrutturazione gestito da autorità indipendenti – le autorità di risoluzione – che, attraverso l'utilizzo di tecniche e poteri offerti ora dalla BRRD, mira a evitare interruzioni nella prestazione dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio, i depositi e i servizi di pagamento), a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte sana della banca e a liquidare le parti restanti.

Durante la fase di costituzione iniziale del Fondo di risoluzione unico (periodo transitorio) sono previsti dei "comparti nazionali"; la Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale, ha quindi istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Gli articoli 78 e ss. del D.lgs n. 180/15 prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:
a) contributi ordinari, versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia e dalle succursali italiane di banche extracomunitarie, con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea; tali contributi sono versati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo specificato dall'art. 81 del decreto;
b) contributi straordinari, versati dagli stessi soggetti indicati al precedente punto a), quando i contributi ordinari risultino insufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e altre spese relativi alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione.

Nel corso del 2021 il Gruppo è stato chiamato ai versamenti sia del contributo ordinario calcolato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia e dovuto al Fondo di risoluzione unico, pari a euro 13.046 mila, sia di una contribuzione addizionale per euro 4.250 mila.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/componenti	2021	2020
Impegni a erogare fondi e Garanzie finanziarie rilasciate:		
- 1° e 2° stadio	500	(3.184)
- 3° stadio	(4.234)	476
- rischio paese	(117)	45
Totale	**(3.851)**	**(2.663)**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	2021	2020
controversie legali	(3.628)	(2.845)
interessi da attualizzazione - effetto tempo	-	-
interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	-
recuperi assicurativi - adeguamento	1.931	-
altri rischi e oneri	(2.096)	(13.655)
rilascio di fondi eccedenti	1.425	2.426
Totale	**(2.368)**	**(14.074)**

Sezione 14 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(13.983)	-	-	(13.983)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(39.632)	(176)	693	(39.115)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(53.615)**	**(176)**	**693**	**(53.098)**

L'ammortamento dei diritti d'uso, posta dello stato patrimoniale introdotta dall'IFRS 16 2019, fa riferimento per euro 38,7 milioni all'affitto di immobili e per euro 0,9 milioni alle auto aziendali.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(13.366)	-	-	(13.366)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(13.227)	-	-	(13.227)
- Altre	(139)	-	-	(139)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(13.366)**	**-**	**-**	**(13.366)**

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/componenti	2021	2020
Correzioni intersocietarie di consolidamento	(342)	-
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(455)	(511)
Premi di portafoglio acquistato	(5.424)	(2.638)
Oneri promotori e consorzi collegati alla rete di Finanza e Futuro	(1.639)	(1.220)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(6.498)	(4.215)
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(7.969)	(7.231)
	(22.327)	(15.815)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	2021	2020
Fitti attivi	3.063	3.416
Premio di portafoglio assegnato	4.998	3.509
Sopravvenienze attive non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	13.929	3.408
	21.990	10.333

	2021	2020
Risultato netto dell'esercizio	**(337)**	**(5.482)**

L'importo di euro 5.424 mila (2.638 mila nel 2020) riguarda i costi sostenuti per l'erogazione di premi di portafoglio acquistato da promotori finanziari della rete di Finanza & Futuro.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

L'importo di euro 290 mila di utile si riferisce al risultato della valutazione a patrimonio netto della società partecipata Prestipay S.p.A., impresa sottoposta a influenza notevole. Nel 2020 per la stessa partecipazione era stata registrata una perdita di euro 69 mila.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Fattispecie non presente.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2021	2020
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2.168	(166)
- Utili da cessione	2.480	-
- Perdite da cessione	(312)	(166)
Risultato netto	**2.168**	**(166)**

Alla data del 31 dicembre 2020 risultava classificata come attività in via di dismissione la partecipazione di controllo detenuta nella società Vesta Real Estate S.r.l.; nel 2021 l'importo di euro 2.480 mila si riferisce all'utile realizzato in data 18 novembre 2021 in seguito alla vendita della stessa partecipazione.

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		2021	2020
1.	Imposte correnti (-)	(2.782)	-
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	11.089
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	14.205	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.569	45.298
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.266)	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)**	**11.726**	**56.387**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	esercizio 2021	esercizio 2020
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.767	(74.425)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	(171)	(328)
Utile imponibile teorico, da bilancio	**24.596**	**(74.753)**

	aliquote 2021	imposta teorica esercizio 2021	imposta teorica esercizio 2020	aliquote 2020
onere fiscale teorico - IRES	27,50%	(6.811)	-	27,50%
onere fiscale teorico - IRAP	5,57%	(1.380)	-	5,57%
beneficio fiscale teorico - IRES	27,50%	-	20.557	27,50%
Totale onere fiscale teorico	**33,07%**	**(8.190)**	**20.557**	**33,07%**
Onere fiscale effettivo di bilancio		**11.688**	**56.387**	
- di cui onere fiscale dell'operatività corrente		11.726	56.387	
- di cui onere dei gruppi di attività in via di dismissione		(38)	-	
aliquota effettiva		-47,52%	75,43%	
(maggiori) minori imposte accantonate, differenza tra onere effettivo e teorico		19. 878	35.830	
Dettaglio degli effetti di variazione più significativi:				
- ricavi non tassabili - differenze permanenti (IRES)		14.895	12.717	
- costi non deducibili - differenze permanenti (IRES)		(6.625)	(3.345)	
- effetto costi non deducibili ai fini IRAP		(2.738)	-	
- IRES Imposte anticipate su costi temporaneamente non deducibili non iscritte dalla Capogruppo		(570)	(6.499)	
- IRES Imposte anticipate sulla perdita fiscale di esercizio non iscritte dalla Capogruppo		(2.652)	(26.126)	
Iscrizione DTA - costi pregressi temporaneamente non deducibili		2.982	48.100	
Rettifiche nell'iscrizione\valutazione della fiscalità anticipata\differita			(99)	
- altri effetti		14.586	11.082	
Totale effetti		**19.878**	**35.830**	

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2021	2020
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(171)	(328)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse	(38)	-
Utile (perdita)	**(209)**	**(328)**

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	Importo 2021	Importo 2020
1. Fiscalità corrente (-)	(38)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**(38)**	**-**

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Fattispecie non presente.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano aspetti rilevanti per il conto economico consolidato.

Sezione 25 – Utile (Perdita) per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Si forniscono le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

	esercizio 2021	esercizio 2020
Risultato dell'esercizio di base (€/000)		
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	36.284	(18.366)
Risultato dell'esercizio diluito (€/000)		
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	36.284	(18.366)
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti diluitive (non presenti)	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo diluito	36.284	(18.366)
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	152.984.303
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	152.984.303
Utile (perdita) per azione, in €		
utile (perdita) base per azione	0,24	(0,12)
utile (perdita) diluito per azione	0,24	(0,12)

Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale esercizio 2021	Totale esercizio 2020
10.	**Utile d'esercizio**	**36.284**	**(18.366)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.005	(554)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(276)	152
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale esercizio 2021	Totale esercizio 2020
170. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	**729**	(402)
200. Redditività complessiva (voce 10 + 190)	**37.013**	(18.768)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**-**	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**37.013**	(18.768)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.
Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio: http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html.

Le informazioni previste dalla seguente parte si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informazioni per le quali è specificatamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni, così come definito nelle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni della banca, in linea con le sopra richiamate disposizioni, è articolato in quattro diversi livelli:

- il livello decisionale e di supervisione strategica svolto dagli Organi Sociali - Consiglio di Sorveglianza (supervisione strategica), Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato -, a cui competono rispettivamente la definizione degli indirizzi strategici e l'assunzione delle delibere atte a modificare e migliorare il Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione di tali indirizzi, tramite l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza agli stessi. Nello svolgimento di tale attività il CdG si avvale dell'apporto di otto Organi comitali (Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Audit Council, Non Financial Risk Committee, il Data Privacy Council, Comitato Investimenti, Il Comitato DB Financial Agents, ed il Regional Data Council);
- l'attività di Revisione Interna (c.d. controlli di terzo livello), volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. Tale attività è svolta dall'Unita Organizzativa Group Audit ed è applicata a tutti i processi produttivi e gestionali della banca;
- i controlli sulla gestione di specifici rischi (c.d. controlli di secondo livello) sono svolti, per tutto il gruppo DB S.p.A. ed in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche di Banca d'Italia, dalla funzione di controllo dei rischi (Macro Area Chief Risk Officer *) e dalla funzione di conformità e antiriciclaggio (collocate all'interno della Direzione AFC&Compliance) istituite presso la Capogruppo, nel rispetto del principio generale che prevede l'attribuzione della responsabilità primaria della gestione operativa dei rischi ai responsabili delle singole unità operative incaricate.
  La Macro Area Chief Risk Officer e U.O. Compliance sono strutture dedicate, indipendenti e separate dalle divisioni di business. Il monitoraggio dei livelli di rischio, le eventuali azioni di mitigazione e la relativa reporti-

(*) al fine di preservare il requisito di indipendenza della Funzione di Controllo dei Risk ed in considerazione della presenza di deleghe di credito nella Macro Area Chief Risk Officer, è stata inoltre costituita la Funzione Credit Risk Control/ Asset Quality Review, a riporto diretto del Consiglio di Gestione e con responsabilità circa i controlli di secondo livello sul Rischio di Credito.

stica, si svolgono su base continuativa, mediante il supporto di processi informatizzati, ovvero per eccezione oppure tramite verifiche a campione.
Obiettivo delle unità di controllo di secondo livello è quello di concorrere alla definizione delle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione del rischio, di supportare la definizione dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di verificarne il rispetto (all'interno del quadro definito dal Risk Appetite Framework), controllando inoltre la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e l'aderenza alla normativa interna ed esterna di riferimento.
La Macro Area Chief Risk Officer, in funzione della visione olistica dei rischi della banca, coordina la predisposizione del resoconto ICAAP, ovvero coordina la ricognizione e declinazione periodica dei rischi di primo e secondo pilastro, assicurando l'opportuna reportistica verso il Top Management e la coerenza con il Risk Appetite Framework. In tale contesto, supporta la definizione degli eventuali interventi di mitigazione dei rischi e ne monitora costantemente l'avanzamento. Il responsabile della Macro Area Chief Risk Officer partecipa ai comitati interfunzionali che presiedono l'assunzione dei rischi di maggior entità (Comitato Rischi, Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Non Financial Risk Committee, oltre che Audit Council e Regional Data Council) ed è chiamato a valutare le operazioni di maggior rilievo della banca, per le quali esprime parere vincolante.
- i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle stesse unità/strutture che eseguono le operazioni/transazioni o nell'ambito dei cosiddetti *back office*, spesso automatizzati tramite procedure informatiche, e si sostanziano principalmente in controlli gerarchici, nell'applicazione del principio dei "quattro occhi" alle operazioni/transazioni effettuate e nella segregazione delle funzioni, nelle riconciliazioni con fonti esterne e nella tutela degli accessi ai sistemi.

Nell'ambito del generale sistema dei controlli interni della banca si inseriscono anche gli specifici presidi organizzativi e di controllo finalizzati al rispetto dei requisiti patrimoniali così come disciplinati e definiti nell'ambito della policy ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) della banca e degli specifici documenti che normano le relative procedure operative.

Cultura del rischio

La banca persegue la diffusione di un'adeguata cultura del rischio che si fonda sui principi a tal fine definiti dalla Casa Madre Deutsche Bank AG:
- i rischi devono essere assunti sulla base di un *"risk appetite"* definito e compatibile con la sostenibilità della proposizione di valore di lungo periodo di Istituto;
- ogni rischio assunto deve essere attentamente valutato ed approvato nell'ambito del più generale *framework* di gestione dei rischi;
- i rischi assunti devono essere adeguatamente bilanciati;
- i rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

Una solida cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi ed assetti organizzativi della banca mediante un approccio olistico. La gestione del rischio è responsabilità di tutti i dipendenti, i quali devono seguire comportamenti che mantengano salda e forte la cultura del rischio, aspetti sui quali si fondano anche i processi di valutazione nell'ambito del più ampio giudizio sulla performance complessiva all'interno dei sistemi di *Compensation.*

In particolare, tali comportamenti richiedono la piena responsabilità dei rischi assunti, il rigore nel processo di valutazione degli stessi nonché l'adeguata considerazione del posizionamento della banca e degli impatti reputazionali nell'ambito dei processi decisionali. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza della banca assicura, tra l'altro, che i sistemi di incentivazione e remunerazione tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Nell'esercizio 2021 la Banca ha rafforzato e completato il recepimento del iCMF ("Individual consequence management framework") adottato all'interno del Gruppo DB AG e finalizzato a garantire adeguato grado di consapevolezza e responsabilizzazione in sede di assunzione e gestione dei rischi aziendali.

Per rafforzare questi comportamenti e agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, sono in essere una serie di iniziative nell'ambito del Gruppo che comprendono la diffusione di specifici valori di riferimento all'interno dell'organizzazione nonché la previsione di un'articolata attività di formazione del personale, supportata dal contributo della macro funzione CRO. Tale attività formativa comprende, tra l'altro, corsi obbligatori sulle diverse tipologie di rischio e sulle disposizioni normative applicabili al fine di favorire la diffusione di una cultura aziendale del rischio improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Inoltre, un sistema strutturato di comunicazione interna garantisce la diffusione di tali messaggi a tutti i livelli dell'organizzazione.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A partire dal bilancio 2015 la qualità del credito viene esposta secondo la classificazione introdotta con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015. Con l'aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alla nozione di "Non-Performing Exposures" (NPE) introdotta dalle norme tecniche di attuazione (ITS) relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.994	194.987	105.759	634.993	24.489.239	25.507.972
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**82.994**	**194.987**	**105.759**	**634.993**	**24.489.239**	**25.507.972**
Totale 2020	**51.485**	**67.835**	**78.290**	**682.931**	**21.334.195**	**22.214.736**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esp. lorda	Rettifiche di valore comples.	Esp. netta	Write-off parziali comples. (*)	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	Totale (esp. netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	972.076	(588.336)	383.740	24.748	25.292.942	(168.710)	25.124.232	25.507.972
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**972.076**	**(588.336)**	**383.740**	**24.748**	**25.292.942**	**(168.710)**	**25.124.232**	**25.507.972**
Totale 2020	**764.878**	**(567.268)**	**197.610**	**25.252**	**22.210.368**	**(193.242)**	**22.017.126**	**22.214.736**

(*) Valore da esporre a fini informativi

In relazione alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura", si forniscono di seguito le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività	Totale
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49	1.041	52.887	53.928
2. Derivati di copertura	-	-	15.515	15.515
Totale 2021	**49**	**1.041**	**68.402**	**69.443**
Totale 2020	**15**	**605**	**122.429**	**123.034**

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Capogruppo non ha effettuato cancellazioni parziali di attività finanziarie deteriorate e che non ha effettuato acquisti di tali attività.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Rischi del Consolidato prudenziale

1.1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace ed in grado al contempo di sostanziare e supportare la pianificazione strategica ed il modello di business adottato dall'Istituto, finalizzati in ultimo ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti.

L'esercizio in corso è stato impattato dal protrarsi della pandemia mondiale Covid-19 che ha manifestato i primi contagi europei all'interno del territorio nazionale, comportando l'attivazione di misure di contenimento basate sulla segregazione fisica a partire dal mese di marzo 2020. Nonostante tali avvenimenti, i processi di monitoraggio e gestione del portafoglio creditizio, uniti alle misure di mitigazione concesse dalle Autorità (i.e. Moratorie "Cura Italia", Decreto "Liquidità" e altre iniziative di natura extra-lege), hanno consentito il mantenimento di livelli di qualità degli attivi in linea con il risk appetite di Istituto, in linea con le dinamiche di CoR di mercato per l'esercizio in corso.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, Deutsche Bank S.p.A. ha gestito in continuità con l'esercizio precedente le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo Italiano e contestualmente ha offerto ulteriori misure per supportare i clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Sono state infatti mantenute in essere fino a scadenza fisiologica sia iniziative aggiuntive che soddisfano specificatamente i requisiti delle moratorie governative o assimilate non governative ("ABI", "Assofin") in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, sia altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto. Tutte le concessioni sono state volte a rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità, fino a completo ripristino delle condizioni pre-crisi iniziato nella fase terminale dell'esercizio in oggetto.
L'Italia ha istituito due moratorie legislative una per le famiglie private che è scaduta il 16 dicembre, 2020 e una seconda per PMI e Imprese. La seconda moratoria era originariamente prevista per terminare il 30 settembre,

2020, ma era stata prorogata fino alla fine di gennaio 2021 ed ulteriormente prorogata a dicembre 2021.
Successivamente tra gli interventi di maggior rilievo si segnala la Legge 18 dicembre 2020, n. 176, (c.d. "Decreto Ristori"), che ha modificato l'operatività del Fondo di garanzia per la prima casa e del Fondo Gasparrini e la Legge di Bilancio 2021, che è intervenuta prorogando le misure di sospensione dei finanziamenti fino alla fine di giugno 2021 e quelle per favorire la liquidità delle imprese (Fondo di Garanzia per le PMI e Garanzia SACE).
Con il decreto-legge "Sostegni bis" (convertito in legge n. 106 del 23 luglio 2021) è stata concessa la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga per le PMI delle moratorie ex-lege fino al 31 dicembre 2021: tale disposizione è valida solo su richiesta delle imprese già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del decreto Cura Italia (in scadenza il 30 giugno). Si sottolinea che la sospensione dal 1° luglio in avanti fa riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi che via via matureranno dovranno essere pagati.
Nel complesso la maggior parte dei prestiti interessati dalle moratorie ha riguardato principalmente i prestiti ad aziende; minore è stato il ricorso relativamente i prestiti al consumo e i mutui. In sede di concessione delle moratorie il valore di carico del finanziamento è stato rettificato mediante riscadenziamento dei nuovi flussi di cassa attesi e l'attualizzazione al tasso di interesse effettivo originale.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è stato mitigato:
- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto a livello governativo;
- con una revisione dei processi di risk management volti alla corretta identificazione del profilo di rischio in un contesto di mercato ed operativo caratterizzato da forte volatilità;
- con il monitoraggio e la gestione delle misure di moratoria/soluzioni all'emergenza, per far fronte al nuovo contesto e individuare tempestivamente potenziali segnali di deterioramento della qualità degli attivi.

In particolare per il segmento PMI e, soprattutto per le aziende con moratoria e/o programmi di liquidità attivi, è stato rinforzato il processo di monitoraggio esistente attraverso l'inserimento di indicatori di early warning che permettano di gestire rischi potenziali non ancora emersi.
Per il segmento Privati inoltre, essendo scaduto il termine per l'applicazione delle moratorie in corrispondenza della fine dell'esercizio, è stata attivato uno schema addizionale di Moratoria non governativa che prevede criteri particolarmente prudenziali di classificazione del credito."

Per ulteriori dettagli, si faccia riferimento all'informativa richiesta dalle EBA "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" fornita attraverso il documento di disclosure di Terzo Pilastro (i.e. "Pillar III")

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, con riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.
Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/ organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle controparti preposte all'erogazione del credito.
Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di addivenire ad una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata al superamento di una prova di idoneità, il cui sostenimento può essere richiesto in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.

Inoltre, i processi in essere per la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, permettono di condividere, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio

creditizio. In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli e vengono sottoposti a continuo monitoraggio gli attivi su base geo-settoriale, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e salvaguardare la qualità degli attivi di bilancio.

In ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book di Istituto, sono state razionalizzate le procedure di gestione della fase operativa di late-collection, iniziative focalizzate alla definizione di percorsi in grado di ottimizzare lo stock sofferenziale e a ridurre, al contempo, i tempi medi di lavorazione. Anche nell'esercizio in oggetto si è registrato un ulteriore affinamento dei processi di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla prioritizzazione delle code di lavorazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

In un'ottica di ottimizzazione delle strategie gestionali del banking book dell'Istituto si deve annoverare la scelta operata di inserire tutte le pratiche con moratoria scongelata nelle strategie di recupero classificate come "High Risk" per la clientela privata al fine di privilegiare un'azione tempestiva di contatto con il cliente e di ricerca di una soluzione al ritardo nei pagamenti delle rate o degli importi da recuperare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

a) Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischiosità diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.

L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto. In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla banca, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e delle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione socio-demografica, sempre in ottica cliente-centrica.
A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero

atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della banca specificatamente preposte.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche più recenti di portafoglio. Si specifica inoltre che i modelli di rating sono in corso di aggiornamento al fine di garantire l'estensione di utilizzo nel processo di quantificazione delle perdite attese e di integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della calibrazione dei parametri di rischio.

b) Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.
Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciali e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'istituto e l'intero sistema finanziario.
Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, recentemente si registra una rivisitazione della strategia di accettazione con l'adozione di una maggior omogeneità di criteri di costruzione del portafoglio coerentemente con il livello di risk appetite.
Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione creditizia. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per borrower unit sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.
Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

c) Monitoraggio continuativo dei rischi

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Nell'esercizio in corso si è registrato un miglioramento del processo di monitoraggio mediante l'affinamento dei processi implementati sulle piattaforme di controllo, della selezione dei driver di rischiosità andamentale rilevanti, delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

d) Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni

Il Credit Risk Management provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni

business affidate e concerne il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare ulteriormente il processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency" attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali.
Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito.

e) Monitoraggio e strategie di presidio
Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.
In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

f) Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito
In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dal Credit Risk Management con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

g) Conduzione di esercizi di stress testing
Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione dell'appropriatezza della dotazione di capitale economico.
L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto, ma è stata ulteriormente corroborata da valutazioni di coerenza e di coesistenza rispetto al contesto economico Covid-19 di breve periodo.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati
La banca opera in derivati nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte. Adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).
La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/ passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". La banca dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
Al fine di rispettare i requisiti classificatori predisposti dal principio contabile IFRS9 l'Istituto ha adottato a decorrere dal 2018 un modello di classificazione delle posizioni performing in stage 1 o 2 a seconda della presenza di

elementi di significativo deterioramento del rischio di credito. I criteri di appostazione allo stage di competenza hanno valenza simmetrica in quanto il venir meno delle condizioni di accresciuta rischiosità comportano la possibilità di ripristinare la classificazione di Stage-1.
In riferimento alle posizioni non performing, le logiche di classificazione mutuano il principio di convergenza normativa, permettendo una coerenza sostanziale tra l'applicazione del default regolamentare, gestionale e attivazione del modello di svalutazione da Stage-3, processo che ha registrato una fase di ulteriore ottimizzazione coerentemente con le iniziative di aderenza ai dettami regolamentari in ambito di classificazione del credito.

Il processo di quantificazione delle perdite attese viene svolto su tutto il portafoglio sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (cd. componente "forward looking") come previsto dal principio IFRS 9.
In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. "Stage-1") lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. "Stage-2"), e dovrà scontare una quantificazione della perdita attesa sull'intera vita residua (life time).
Nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine alla classificazione "non performing" ("Stage-3"), dove viene commisurata l'entità della svalutazione alle performance storiche di recupero del credito.
La perdita attesa (c.d. "expected loss") si basa sull'adozione di dati point in time che condividono in parte la metodologia adottata per la quantificazione delle perdite inattese in ambito di modelli interni di credit risk.

I metodi di quantificazione delle perdite attese si fondano principalmente sulle seguenti scelte metodologiche.
- Utilizzo di un framework di quantificazione coerente del rischio di credito per la determinazione della Expected Credit Loss, Requisiti Patrimoniali Regolamentari e quantificazione del Capitale Economico.
- Quantificazione dell'incremento significativo del rischio di credito basato su trigger di migrazione a Stage-2 sulla scorta di elementi di valutazione sia qualitativi sia quantitativi.
- Integrazione della componente forward looking nel modello di quantificazione delle perdite attese differenziato sulla scorta della classificazione regolamentare del portafoglio. I dati forward looking sono coerenti con il processo di generazione degli scenari macroeconomici per i principali processi aziendali (in termini estensivi e non limitati ai processi di gestione del rischio di credito), investono un orizzonte temporale di 2 anni, vengono elaborati da una specifica funzione della Capogruppo e sottoposti a processi approvativi dagli organi apicali della Capogruppo stessa.
- Applicazione delle curve di recupero storiche per la determinazione sia della componente LGD sia credito performing, sia per la determinazione della curva di svalutazione time-dependant, funzione dell'efficacia ed efficienza storicamente dimostrata del processo di recupero stragiudiziale e giudiziale.
- Applicazione di un livello di granularità significativo per la calibrazione dei parametri del rischio, in grado di cogliere le specificità di prodotto, processo di gestione e performance storicamente rilevate.
- Gestione del ciclo di vita dei modelli di quantificazione dei parametri di rischio innestata nel framework ordinario di gestione del Model Risk Management per il segmento di modelli "Risk&Capital": monitoraggio continuativo delle performance di modello, analisi di stabilità delle caratteristiche dei parametri obiettivo, valutazione dell'adeguatezza della capacità predittiva, validazione e back-testing ordinario. Il quadro di riferimento adottato oltre a determinare l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione della suite di modellizzazione, stabilisce chiaramente ruoli e responsabilità al fine di preservare un presidio continuativo del rischio modello.

Modifiche dovute al Covid-19
Ai fini di integrare la valutazione del rischio di credito con gli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19, la profilazione del rischio del cliente di medio-lungo periodo ha tenuto conto degli effetti derivanti dal protrarsi dello stato emergenziale che ha impattato soprattutto su taluni settori.
L'operatività bancaria è stata anch'essa influenzata in un primo periodo dall'applicazione repentina della modalità di lavoro agile che ha in un primo periodo condotto ad un leggero peggioramento dei tassi di decadimento.
Le misure di liquidità e di moratoria introdotte dalle Autorità hanno mitigato gli impatti della pandemia e, unite

alle nuove linee guida per la classificazione dei crediti, hanno permesso alle istituzioni finanziarie di tenere sotto controllo l'impatto sul rischio di credito.
La mitigazione del rischio di credito è avvenuta anche grazie all'ottimizzazione dei processi di profilazione del rischio in sede di erogazione del credito in grado di cogliere le evoluzioni di breve periodo del rischio geo-settoriale e finalizzati all'ampliamento delle tecniche di mitigazione del rischio.

La misurazione delle perdite attese tiene conto della ricalibrazione della Probabilità di Default (PD) su uno scenario di medio lungo periodo per la PD a 12 mesi e per quella lifetime.
In ambito di metodologia IFRS9, particolare rilevanza ha assunto il processo di manutenzione della componente di stima forward looking in un contesto macroeconomico che per caratteristiche di intensità, durata e grado di pervasività ha uno sviluppo del tutto peculiare rispetto alle usuali dinamiche di ciclo economico utilizzato per derivare le correlazioni al rischio. Nello specifico da una parte le dinamiche tendenziali di tasso di disoccupazione sono state significativamente condizionate dalle misure governative a tutela dell'impiego, dall'altro la caduta del prodotto interno lordo avrebbe proiettato uno scenario eccessivamente prudenziale in ottica previsiva, in quanto fortemente condizionato dai periodi di lockdown generalizzato e selettivo sperimentati nel breve periodo. La difficoltà di discernere fenomeni di natura idiosincratica da correlazioni al rischio di natura strutturale ha richiesto soluzioni applicative alternative e correttive rispetto al processo ordinario di proiezione delle perdite attese, in linea con le best practices di mercato ed alle indicazioni regolamentari in materia.

Sin dall'inizio della crisi Covid, il Gruppo Deutsche Bank AG che condivide il modello di Impairment IFRS 9, ha svolto un'analisi di dettaglio volta a valutare le correzioni di breve periodo alla definizione degli scenari macroeconomici, finalizzati a fornire la rappresentazione maggiormente realistica delle perdite attese in un contesto caratterizzato da notevole volatilità. In particolare al fine di stabilizzare le proiezioni macroeconomiche nella direzione di dinamiche tendenziali, si sono utilizzate stime dei MEV (macro-economic variables) su un intervallo di tempo di 12 trimestri, in luogo delle realizzazioni di breve utilizzate del modello ordinario. Tale rappresentazione è nelle intenzioni la soluzione che consente da un lato di valutare le dinamiche di portafoglio in condizioni di natura strutturale, e dall'altro di stabilizzare il processo di costruzione del costo del rischio nella direzione tendenziale. La modellizzazione ordinaria di Expected Credit Loss è costruita per cogliere con un elevato grado di sensitività le variazioni alle dinamiche di ciclo ed ad incorporarle nella quantificazione del rischio di credito: tale impostazione avrebbe creato oscillazioni poco gestibili e veritiere nel processo di quantificazione delle svalutazione crediti. Al fine di valutare gli impatti derivanti dalla modifica della componente di correlazione macroeconomica, si è provveduto ad intensificare il processo di monitoraggio operativo dell'Overlay FLI, valutandone l'impatto per tipologia di modello satellite, per classe regolamentare e per macro-tipologia di portafogliazione, per driver macroeconomico ed aumentando al contempo la frequenza di monitoraggio a livello settimanale. L'esercizio in corso ha previsto in sede conclusiva un progressivo riallineamento alle condizioni ordinarie di funzionamento della componente di stima fowrard looking, appositamente corretti al fine di correggere dinamiche distorsive di quantificazione della perdita attesa, dal perdurare di condizioni di volatilità. Contestualmente si è provveduto allo sviluppo della compontente LGD FLI-condizionale, precedentemente limitata ad un approccio parametrico: tale soluzione completerà la metologia di quantificazione della perdita attesa prospettica condizionale a partire dal prossimo esercizio.

Al contempo si è provveduto ad allineare il processo di calibrazione del tasso di default storico all'ultima rilevazione mensile utile per l'osservazione nel performance period di 12 mesi degli eventi di default normativo, al fine di cogliere nel modo maggiormente fedele gli impatti di contesto sulla performance di rischio degli attivi a bilancio e di tradurla in modo maggiormente puntuale sulla stima della probabilità di insolvenza "point-in-time". Sulla componente di corretta allocazione delle svalutazioni crediti, particolare attenzione è stata posta sull'analisi di scenario micro-settoriale, al fine di valutare correttamente eventuali ambiti di vulnerabilità di medio periodo non colti dalla modellistica. Tale iniziativa si è sostanziata nella costruzione di un management overlay, correttivo di quantificazione basato su analisi bottom-up in ottica di processo Risk Appetite, in grado di cogliere: possibili ambiti di difficoltà strutturale non sufficientemente mitigati da politiche di contemperamento del profilo di rischio e l'adozione di misure di sostegno governativo all'economia, quali moratorie e garanzie statali, caratteristiche di particolare prociclicità in alcuni portafogli.

Nel terzo trimestre del 2021, Deutsche Bank ha implementato la nuova definizione di default che è l'innesco per la Fase 3 nel quadro IFRS 9 di Deutsche Bank. La nuova Definition of Default si compone di due linee guida EBA. Una linea guida comprende uno standard tecnico EBA relativo alla soglia di rilevanza per le obbligazioni creditizie scadute (attuate con regolamento ECB (UE) 2018/1845) e la seconda linea guida riguarda l'applicazione della definizione di default.
L'implementazione della nuova Definition of Default (i.e "Revised CRR Art.178") ha interessato principalmente il settore Private Bank, dove è aumentata la popolazione Stage 3 nei portafogli omogenei, con aumento dell' ECL corrispondente. L'implementazione della nuova definizione di default ha avuto un impatto esclusivamente sui clienti con aspettative di perdita non significative. La Banca ha ritenuto che ciò abbia comportato una sopravvalutazione delle ECL per le dinamiche migratorie in Stage 3 non riflettendo le aspettative di perdita per i portafogli interessati alla data di riferimento. In particolare, per effetto della nuova implementazione della "New Definition of Default", il parametro Loss Given Default (LGD) ha necessitato di una calibrazione volta alla compensazione degli effetti di prima adozione: tale calibrazione è prevista per il 2022 in concomitanza con l'adozione delle EBA GLs per sviluppo e calibrazione delle misure di rischio di credito, ed è stata inizialmente mutuata attraverso l'adozione di un fattore correttivo.
Per quanto riguarda le implementazioni della nuova definizione di Default ai fini del recepimento della normativa EBA/GL/2016/07, "Linee guida sull'applicazione della definizione di Default ai sensi dell'art. 178 del regolamento UE", si rimanda per maggiori approfondimenti a quanto contenuto nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").

Sul tema dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), le dichiarazioni delle Autorità (IASB, ESMA ed EBA) hanno specificato che le regole IFRS 9 non devono essere applicate meccanicamente, ma che la valutazione del SICR dovrebbe differenziare i debitori la cui qualità creditizia è significativamente influenzata dall'attuale situazione nel lungo periodo, da quelli che ragionevolmente ripristineranno il loro merito creditizio anche considerando gli interventi mitigatori nella forma di garanzie pubbliche. Pertanto, l'accettazione delle condizioni stabilite nella moratoria generale non comporterebbe necessariamente una riclassificazione dei relativi crediti a Stadio 2. L'EBA ha inoltre precisato, sul tema della forbearance, che la moratoria non determina la classificazione automatica di una esposizione tra quelle forborne se si basa sulla legge nazionale applicabile o su un'iniziativa privata a livello industriale o settoriale concordata e applicata ampiamente dagli enti creditizi. Coerentemente con tali raccomandazioni, il Gruppo non ha automaticamente riclassificato da "Stage-1" a "Stage-2" quelle esposizioni creditizie relative a clienti che hanno presentato domanda di moratoria, delegando, per le moratorie volontarie o assimilate non governative ("ABI", "Assofin") non inquadrabili tra quelle legislative, ad una valutazione puntuale la decisione finale, corroborata dalle peculiarità del caso e dalla valutazione del livello di vulnerabilità dell'attività economica o di riduzione della capacità di rimborso del finanziamento al termine delle concessioni in oggetto.

In termini di applicazione dei processi di classificazione del credito in ottica IFRS9, si è riscontrato un affinamento delle logiche applicative del processo segnaletico "SICR", rimuovendo condizioni PD-related per l'assegnazione dello Stage 2 in corrispondenza di modalità di gestione del credito post delibera, maggiormente compatibili con azioni di derisking.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni rilevanti, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate da Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di mutui per acquisto di immobili, le principali tipologie di garanzie utilizzate sono le garanzie immobiliari.

Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default. L'esercizio in

oggetto ha registrato un presidio invariato della qualità del parco di garanzie adottato, se pur dimensionalmente in parte ridotto in virtu' della relativa diminuzione dell'esposizione in mutui ipotecari all'interno del portfolio mix della classe regolamentare Retail. Per contro è significativamente aumentato il grado di collateralizzazione del portafoglio Business Banking, maggiormente assistito da misure di unfunded credit protection in virtù del sostegno delle garanzie emesse a livello statale per il mantenimento di condizioni di liquidità sistemica adeguate al rinnovato presente contesto economico, ed in parte minore in conseguenza delle misure di contenimento del rischio adottate a livello di risk appetite di Istituto.

Esistono strutture dedicate al presidio degli aspetti operativi connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione delle attività deteriorate è inquadrata all'interno della strategia NPL management, integrata nella complessiva strategia di business e rischio dell'istituto. Tale gestione prevede l'adozione di un set di presidi organizzativi e linee strategiche volte all'ottimizzazione della qualità degli attivi e al supporto della massimizzazione della redditività del banking book, garantendo un livello di NPL adeguato al risk appetite ed alla sostenibilità di lungo periodo della proposizione di valore.
All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione complessiva del portafoglio deteriorato.

Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione per la componente di clientela relazionale, oppure coadiuvate da strutture di gestione affidatarie per i crediti deteriorati privi della mediazione del front-end. Il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale, peraltro, autorizza l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di classificazione normativa, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza della definizione di "oggettiva inadempienza probabile", è gestita eminentemente in modo automatico, coerentemente con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari a clientela Privati, all'appostazione delle esposizioni ad inadempienza probabile alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari. Per le carte di credito la segnalazione è tendenzialmente anticipata ai 180 giorni di scaduto continuativo.

I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata. Differentemente, per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico

aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior conservativismo, finalizzati ad una rappresentazione prudenziale degli attivi creditizi in bilancio. L'esercizio 2018 aveva, nel merito, registrato l'adozione della nuova piattaforma di derivazione della perdita economica attesa in concomitanza ed in coerenza con l'introduzione del principio contabile IFRS9. A tal fine, la modellistica di quantificazione della perdita attesa era stata implementata al fine di tradurre le previsioni di perdita (in un orizzonte di tempo di 12 mesi o per l'intera durata residua del finanziamento) in adeguati livelli di svalutazione del credito per i corrispondenti stage di classificazione delle esposizioni valutate al costo ammortizzato.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione degli attivi risultano coerenti con la proposizione di valore delle singole linee di business e con il risk appetite di Istituto. Il perseguimento di obiettivi risk-adjusted, la permeabilità dei processi operativi alla cultura del rischio e la predisposizione di piattaforme di gestione del credito efficaci hanno permesso il raggiungimento, da un lato, di un livello della qualità degli attivi tra i migliori nel mercato di riferimento e dall'altro, hanno minimizzato il ricorso ad iniziative di natura straordinaria sulla gestione degli asset deteriorati.

Le strategie di gestione di crediti non-performing sono imperniate sulla logica di segmentazione del portafoglio, finalizzata alla massimizzazione del valore economico dell'azione del recupero mediante il contemperamento delle probabilità di recupero dell'esposizione creditizia e dei costi operativi ad essa associati. Il ricorso ad operazioni di cessione del credito è una leva della strategia di gestione, rientrante nell'approntamento di un piano di medio termine volto alla creazione di partnership strutturate con operatori del settore. Tale opzioni strategiche che si sostanziano nella predisposizioni di accordi negoziali a carattere continuativo, sono finalizzate ad una gestione prudente ed ordinata dei flussi di esposizioni non-performing ed al mantenimento di una qualità degli attivi allineati agli obiettivi gestionali. In considerazione della ridotta incidenza e della riduzione tendenziale degli attivi deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie, la strategia di gestione adottata dall'Istituto ha assunto carattere di stabilità nel periodo di riferimento"

La prassi operativa di gestione del credito non performing è differenziata a seconda della linea di business, esposizione complessiva del cliente in gestione e caratteristiche della forma tecnica. Tale segmentazione del processo consente la selezione della leva di gestione ritenuta più efficiente a seconda delle caratteristiche del collection case, differenziando in termini assoluti tra azioni di natura standardizzata in termini di modalità di contatto e tecniche di comunicazione per esposizioni di tipo "credito al dettaglio" ed azioni di natura relazionale e volte alla predisposizione dì supporto di advisory per le esposizioni a maggior complessità e dimensione tipiche della portafogliazione "Corporate".
I criteri adottati per la classificazione del credito massimizzano l'informazione disponibile sul caso in gestione, integrano elementi di natura quantitativa oggettivi ad elementi di natura qualitativa tipici della gestione relazionale della clientela nei processi di post-vendita e mirano ad una tempestiva identificazione dei segnali di deterioramento della qualità del credito.
La corretta classificazione delle esposizioni nelle classi deteriorate di pertinenza è accompagnata dalla predisposizione di azioni di derisking mirate e di intensità crescente nella gravità del deterioramento. L'adeguatezza delle rettifiche di valore è delegata al monitoraggio, validazione e calibrazione dei parametri di quantificazione della expected credit loss per la porzione di portafoglio a carattere maggiormente granulare, ed alla predisposizione di un prospetto di discount cash flow per le posizioni a maggior complessità gestionale e maggior esposizione nominale. In quest'ultimo caso l'adeguatezza della valutazione è garantita da una revisione periodica delle ipotesi di incasso, dalla conoscenza diretta delle caratteristiche del collection case ad opera del gestore incaricato, dalla predisposizione di procedure operative volte a garantire omogeneità nelle valutazioni, e dall'adozione di un processo autorizzativo di natura gerarchica.

3.2 Write-off

L'Istituto si dota all'interno dei processi di gestione del credito di criteri e procedure finalizzati ai regolare i criteri e le modalità applicative delle operazioni di asset derecognition. Come regola generale vien richiesto di procedere al write-off contabile del valore lordo dell'esposizione (o parte di esso) in corrispondenza dell'esercizio all'interno del quale sia stata rilevata la probabile inesigibilità del credito. L'attivazione di una cancellazione di un credito residuo, sia essa completa o parziale, avviene esclusivamente previo utilizzo del fondo svalutazione per posizioni a classificazione Stage-3 ed si opera contestualmente all''attribuzione di un rating di default regolamentare.

La cancellazione del credito avviene operativamente dopo aver considerato tutte le informazioni rilevanti, come il verificarsi di un cambiamento significativo nella posizione finanziaria del prenditore tale da pregiudicare il rimborso completo o parziale dell'esposizione contrattuale residua, oppure allorquando le previsioni di incasso da attivazione del processo di escussione della garanzia a mitigazione del rischio vengano giudicate non adeguate a prevenire la registrazione di perdite su credito.

L'inesigibilità è, in particolar modo, testimoniata qualora il prenditore si trovi in una procedura di insolvenza o in un procedimento analogo che fornisca la prova di un'incapacità sostanziale di ottemperare alle disposizioni di pagamento previste contrattualmente, in particolar modo allorquando:

- le azioni di recupero giudiziale intraprese hanno fornito esito negativo e la probabilità di successo di ulteriori iniziative sia poco significativa;
- l'escussione delle garanzie acquisite a supporto del finanziamento sia già avvenuta oppure la corrispondente liquidazione non porterà ulteriori benefici a mitigazione delle perdite previste;
- nessun altra previsione di incasso sia prevista in base alle strategie di derisking attivate e potenzialmente attivabili;
- l'Istituto, in previsione di inefficacia o di anti-economicità di ulteriori azioni di recupero, concordi con la remissione degli oneri contrattuali residui a fronte di un accordo stragiudiziale con il prenditore, che preveda un rimborso parziale del debito residuo;
- l'Istituto provveda alla cessione dei diritti contrattuali a terzi a fronte di un pagamento inferiore al valore iscritto a bilancio per il sottostante la vendita.
  In generale, l'attivazione di un write-off contabile può' avvenire prima che l'iter di recupero giudiziale sia terminato e di norma, la cancellazione (a meno di un accordo di natura transattiva) non comporta per la banca la perdita del diritto legale dell'esigibilità del credito contrattualmente definito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite e originate

I POCI (Purchased or Originated Credit Impaired) rappresentano crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima registrazione è prevista l'iscrizione al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi. Nell'esercizio di riferimento non sono stati rilevati attivi assoggettati a classificazione POCI.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'Istituto adotta processi normati per l'individuazione, la classificazione e la gestione delle esposizioni oggetto di concessioni contrattuali. Il processo di appostazione a "Forbearance" considera tali tutte le esposizioni per le quali sia stata effettuata una concessione contrattuale al prenditore che si trovi ad affrontare od in procinto di affrontare una difficoltà nell'onorare i propri impegni contrattuali ("Difficoltà finanziarie"). Coerentemente alle disposizioni normative riportate in §241, allegato V, regolamento di esecuzione (UE) della Commissione 2017/1443 (CIR) la concessione non può prescindere dalla registrazione di una perdita e si riconduce di norma alle seguenti condizioni applicative:

a) una modifica di precedenti termini e condizioni contrattuali che il mutuatario è considerato incapace di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie ("debito problematico") con conseguente insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non fosse stato in difficoltà finanziarie;
b) un rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito in difficoltà, che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non avesse avuto difficoltà finanziarie.

Da un punto di vista di prassi operativa la banca aveva provveduto dal 2018 a far convergere precedenti classificazioni del credito quali "Ristrutturazione del debito", e "Rinegoziazione contrattuale esposizioni problematiche" in tale ambito definitorio.
La classificazione a "Forbearance" ha luogo in corrispondenza della singola esposizione contrattuale oggetto di concessione, ove siano rispettate le condizioni di identificazione delle difficoltà finanziarie del prenditore. La valutazione delle difficoltà finanziarie si basa sulla capacità di rimborso del prenditore indipendentemente dall'esistenza di tecniche di mitigazione del rischio ad assistenza del finanziamento. La valutazione delle difficoltà finanziarie all'interno dei processi di credito è sottoposta a scrupolosa verifica e si può basare su elementi di natura oggettiva, quali l'esistenza di un'iniziativa di recupero del credito in capo al prenditore, la presenza di un cliente con ottemperamento delle obbligazioni contrattuali non puntuale nel periodo precedente la concessione, inserimento in liste operative di early-warning/derisking, peggioramento significativo della probabilità di insolvenza (PD) del cliente a testimonianza del deterioramento della qualità del credito. Da un punto di vista classificatorio l'attivazione di una misura di "Forbearence" si associa ad un processo di quantificazione della ECL da Stage-2 o Stage-3 a seconda della classificazione del credito al momento della concessione ("performing" o "non performing"). Per le posizioni passibili di classificazione Stage-2, viene di prassi richiesta anche la valutazione delle condizioni di eleggibilità ad UTP con potenziale relativa migrazione a Stage-3 e corrispondente attivazione di un default regolamentare. Le condizioni di disattivazione della classificazione "Forbearance" sono valutate puntualmente e condizionate all'asseverazione dell'adeguatezza delle rinnovate condizioni alle capacità di ripagamento del prenditore in un lasso di tempo predefinito e differenziato per Stage.

4.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Si veda il capitolo 2.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio per portafogli delle esposizioni non deteriorate, con l'evidenza di quelle oggetto di concessione, con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.135	-	115	524.799	53.592	4.329	21.507	23.613	157.091	41	74	323
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**52.135**	**-**	**115**	**524.799**	**53.592**	**4.329**	**21.507**	**23.613**	**157.091**	**41**	**74**	**323**
Totale 2020	228.794	47.013	29.230	213.168	129.727	35.204	4.762	4.483	146.020	34	31	432

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche complessive inizialii	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	Cancel-lazioni diverse dai write-off	Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	Modifiche contrattuali senza cancel-lazioni	Cambia-menti della meto-dologia di stima	Write-off non rilevati diret-tamente a conto economico	Altre variazioni	Rettifiche com-plessive finali	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	Write-off rilevati diret-tamente a conto economico
Rettifiche di valore complessive											
- Attività rientranti nel primo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	606	-	-	1.848	-	-	-	(740)	1.714	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.784	-	-	(1.205)	-	-	-	(367)	80.212	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione									-		
di cui: svalutazioni individuali	82.390	-	-	643	-	-	-	(1.107)	81.926	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività rientranti nel secondo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista		-			-	-	-		-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.852	-		(15.680)	-	-	-	(8.387)	86.785	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione									-		
di cui: svalutazioni individuali	110.852	-	-	(15.680)	-	-	-	(8.387)	86.785	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività rientranti nel terzo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista									-		-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	566.721	1.568	(90.463)	122.601	-	-	(8.497)	(5.129)	586.801	843	7.275
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione									-		
di cui: svalutazioni individuali	566.721	1.568	(90.463)	122.601	-	-	(8.497)	(5.129)	586.801	843	7.275
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547			1.112				(116)	1.543		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									-		
Attività finanziarie in corso di dismissione									-		
di cui: svalutazioni individuali	547			1.112				(116)	1.543		
di cui: svalutazioni collettive									-		
- Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
Primo stadio	24.699	-	-	(232)	-	-	(709)	7.757	31.515	-	-
Secondo stadio	2.808	-	-	(151)	-	-	-	370	3.027	-	-
Terzo stadio	1.997	-	-	4.234	-	-	-	(4.497)	1.734		
Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e		-	-		-	-	-		-	-	-
Totale	**790.014**	**1.568**	**(90.463)**	**112.527**	**-**	**-**	**(9.206)**	**(11.109)**	**793.331**	**843**	**7.275**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio / stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.729	773.685	180.511	3.383	198.476	14.349
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	474.994	116.255	2.653	34	3.650	3.510
Totale 2021	**2.401.723**	**889.940**	**183.164**	**3.417**	**202.126**	**17.859**
Totale 2020	**1.687.943**	**789.747**	**120.758**	**11.750**	**135.569**	**111.102**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio / stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**201.856**	**67.265**	**29.070**	**381**	**82.349**	**97**
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	189.510	49.945	19.198	381	80.481	97
A.2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	12.346	17.320	9.872	-	1.868	-
A .4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**201.856**	**67.265**	**29.070**	**381**	**82.349**	**97**
Totale 2020	**333.177**	**896**	**39.578**	**-**	**46**	**-**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	3.252.709	3.249.690	3.019	X		(4)	(4)		X		3.252.705	
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.929	-	1.929	X	-	-	-	-	X	-	1.929	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.181.372	5.178.534	2.838	X	-	(1.713)	(1.713)	-	X	-	5.179.659	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**8.436.010**	**8.428.224**	**7.786**	**-**	**-**	**(1.717)**	**(1.717)**	**-**	**-**	**-**	**8.434.293**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	39	X		39	-	-	-	-	-	-	39	-
b) Non deteriorate	1.999.424	1.987.423	12.001	X		(117)	(99)	(18)			1.999.307	-
Totale B	**1.999.463**	**1.987.423**	**12.001**	**39**	**-**	**(117)**	**(99)**	**(18)**	**-**	**-**	**1.999.346**	**-**
Totale A + B	**10.435.473**	**10.415.647**	**19.787**	**39**	**-**	**(1.834)**	**(1.816)**	**(18)**	**-**	**-**	**10.433.639**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	472.898	X	-	472.679	219	(389.904)	X	-	(389.743)	(161)	82.994	17.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35.571	X	-	35.415	156	(27.932)	X	-	(27.820)	(112)	7.639	135
b) Inadempienze probabili	275.486	X	-	257.869	17.617	(80.499)	X	-	(79.208)	(1.291)	194.987	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	163.388	X	-	147.297	16.091	(42.465)	X	-	(41.669)	(796)	120.923	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	223.692	X	-	223.545	147	(117.933)	X	-	(117.850)	(83)	105.759	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.708	X	-	16.708	-	(5.847)	X	-	(5.847)	-	10.861	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	680.308	52.702	627.582	X	24	(47.244)	(451)	(46.792)	X	(1)	633.064	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.787	8.336	6.451	X	-	(563)	(208)	(355)	X	-	14.224	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.429.333	17.341.302	2.086.238	X	1.793	(119.753)	(79.756)	(39.992)	X	(5)	19.309.580	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	378.358	16.939	361.419	X	-	(4.289)	(51)	(4.238)	X	-	374.069	-
Totale A	**21.081.717**	**17.394.004**	**2.713.820**	**954.093**	**19.800**	**(755.333)**	**(80.207)**	**(86.784)**	**(586.801)**	**(1.541)**	**20.326.384**	**17.953**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	30.217	X	-	30.217	-	(3.229)	X	-	(3.229)	-	26.988	-
b) Non deteriorate	11.725.650	10.633.696	1.091.954	X	-	(38.158)	(32.480)	(5.678)	X	-	11.687.492	-
Totale B	**11.755.867**	**10.633.696**	**1.091.954**	**30.217**	**-**	**(41.387)**	**(32.480)**	**(5.678)**	**(3.229)**	**-**	**11.714.480**	**-**
Totale A + B	**32.837.584**	**28.027.700**	**3.805.774**	**984.310**	**19.800**	**(796.720)**	**(112.687)**	**(92.462)**	**(590.030)**	**(1.541)**	**32.040.864**	**17.953**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	9.270	18	-	9.252	-	(5.684)	-	-	(5.684)	-	3.586	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.910	-	-	1.910	-	(1.544)	-	-	(1.544)	-	366	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	87.117	-	46	87.071	-	(14.564)	-	-	(14.564)	-	72.553	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	17.139	-	-	17.139	-	(10.934)	-	-	(10.934)	-	6.205	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	20.128	-	-	20.128	-	(11.692)	-	-	(11.692)	-	8.436	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	10.261	-	-	10.261	-	(2.988)	-	-	(2.988)	-	7.273	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	36.771	332	36.439	-	-	(2.377)	(9)	(2.368)	-	-	34.394	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	5.816	3.336	2.480	-	-	(152)	(8)	(144)	-	-	5.664	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:												
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	930.344	619.240	310.879	225	-	(5.436)	(1.612)	(3.792)	(32)	-	924.908	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	136.544	109.169	27.375	-	-	(972)	(135)	(837)	-	-	135.572	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D+E)	**1.255.300**	**732.095**	**377.219**	**145.986**	**-**	**(56.343)**	**(1.764)**	**(7.141)**	**(47.438)**	**-**	**1.198.957**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**5.421**	**5.421**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**77.582**	**77.582**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			1	1
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento		-	77.581	77.581
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**(83.003)**	**(83.003)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(4)	(4)
C.2 write-off		-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(82.999)	(82.999)
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	**473.047**	**122.060**	**164.350**	**759.457**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B Variazioni in aumento	**164.359**	**230.379**	**585.275**	**980.013**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.041	130.056	539.629	672.726
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	120	661	227	1.008
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.074	61.138	4.993	224.205
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.124	38.524	40.426	82.074
C. Variazioni in diminuzione	**(164.508)**	**(76.953)**	**(525.933)**	**(767.394)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(2.898)	(4.253)	(275.453)	(282.604)
C.2 write-off	(8.497)	-	-	(8.497)
C.3 incassi	(27.820)	(42.614)	(37.205)	(107.639)
C.4 realizzi per cessioni	(23.044)	-	-	(23.044)
C.5 perdite da cessioni	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(4.824)	(15.036)	(204.345)	(224.205)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(97.425)	(15.050)	(8.930)	(121.405)
D. Esposizione lorda finale	**472.898**	**275.486**	**223.692**	**972.076**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**68.994**	**119.057**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**198.139**	**476.106**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	13.458	429.362
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	100.901	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.459
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	69.791	1.261
B.5 altre variazioni in aumento	13.989	43.024
C. Variazioni in diminuzione	**(51.466)**	**(202.018)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(31.824)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.459)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(100.901)
C.4 write-off	(46)	-
C.5 incassi	(14.448)	(57.974)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(34.513)	(11.319)
D. Esposizione lorda finale	**215.667**	**393.145**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidamento prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Totale	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**421.562**	**386**	**54.225**	**22.569**	**91.481**	**4.578**	**567.268**	**27.533**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**174.338**	**35.452**	**68.641**	**39.265**	**198.436**	**13.583**	**441.415**	**88.300**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	202	-	893	-	472	-	1.567	-
B.2 altre rettifiche di valore	74.261	2.814	53.462	22.858	118.306	5.290	246.029	30.962
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	97.697	452	8.218	5.959	2.590	155	108.505	6.566
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.178	32.186	6.068	10.448	77.068	8.138	85.314	50.772
C. Variazioni in diminuzione	**(205.996)**	**(7.906)**	**(42.367)**	**(19.369)**	**(171.984)**	**(12.314)**	**(420.347)**	**(39.589)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(53.757)	(7.227)	(24.997)	(14.499)	(16.090)	(2.122)	(94.844)	(23.848)
C.2 riprese di valore da incasso	(27.114)	(380)	(9.320)	(3.484)	(19.062)	(1.138)	(55.496)	(5.002)
C.3 utili da cessione	(23.044)	-	-	-	-	-	(23.044)	-
C.4 write-off	(8.497)	-	-	-	-	-	(8.497)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.429)	(224)	(6.331)	(1.015)	(99.745)	(5.327)	(108.505)	(6.566)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-		-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(91.155)	(75)	(1.719)	(371)	(37.087)	(3.727)	(129.961)	(4.173)
D. Esposizione lorda finale	**389.904**	**27.932**	**80.499**	**42.465**	**117.933**	**5.847**	**588.336**	**76.244**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti verso clientela per il periodo 2014-2021:

- incidenza delle attività deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti;
- grado di copertura delle attività deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda;
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda.

Incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Crediti verso clientela (voce 40b S.P.)	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2014	17.790	419	2,4%	218	**1,2%**
Saldi al 31 dicembre 2015	17.639	314	1,8%	173	**1,0%**
Saldi al 31 dicembre 2016	17.109	275	1,6%	158	**0,9%**
Saldi al 31 dicembre 2017	17.392	267	1,5%	151	**0,9%**
Saldi al 31 dicembre 2018	18.217	137	0,8%	39	**0,2%**
Saldi al 31 dicembre 2019	19.489	199	1,0%	37	**0,2%**
Saldi al 31 dicembre 2020	19.505	192	1,0%	51	**0,3%**
Saldi al 31 dicembre 2021	20.326	384	1,9%	83	**0,4%**

Grado di copertura delle partite deteriorate - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite deteriorate, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2014	1.222	(803)	419	**65,7%**
Saldi al 31 dicembre 2015	1.072	(758)	314	**70,7%**
Saldi al 31 dicembre 2016	888	(613)	275	**69,0%**
Saldi al 31 dicembre 2017	854	(587)	267	**68,7%**
Saldi al 31 dicembre 2018	748	(611)	137	**81,7%**
Saldi al 31 dicembre 2019	742	(543)	199	**73,2%**
Saldi al 31 dicembre 2020	759	(567)	192	**74,7%**
Saldi al 31 dicembre 2021	972	(588)	384	**60,5%**

Grado di copertura delle sofferenze - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite in sofferenza, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2014	897	(679)	218	**75,7%**
Saldi al 31 dicembre 2015	839	(666)	173	**79,4%**
Saldi al 31 dicembre 2016	673	(515)	158	**76,5%**
Saldi al 31 dicembre 2017	638	(487)	151	**76,3%**
Saldi al 31 dicembre 2018	536	(497)	39	**92,7%**
Saldi al 31 dicembre 2019	454	(417)	37	**91,9%**
Saldi al 31 dicembre 2020	473	(422)	51	**89,2%**
Saldi al 31 dicembre 2021	473	(390)	83	**82,5%**

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Capogruppo non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Capogruppo utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.
Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.
La classificazione dei crediti per rating interni non è utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta per l'esercizio 2021 la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per garanzie rilasciate, per impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto, e per altre operazioni.

Anno 2021

Classi di rating interni	A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				C. Attività finanziarie valutate in corso di dismissione				Totale (A+B+C)	D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (D)	Totale (A+B+C +D)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
iAAA	288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288	7.192	22	-	-	7.214	7.502
iAA+	2.782	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.782	30.499	-	-	-	30.499	33.281
iAA	13.115	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.118	179.273	152	-	-	179.425	192.543
iAA-	71.338	3.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.352	242.371	2.978	-	-	245.349	319.701
iA+	82.354	1.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.752	228.916	2	-	-	228.918	312.670
iA	293.646	1.490	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	295.136	433.734	140	4	-	433.878	729.014
iA-	4.646.686	11.779	4	226	-	-	-	-	-	-	-	-	4.658.695	2.370.562	13.611	6	-	2.384.179	7.042.874
iBBB+	891.486	179.224	65	88	-	-	-	-	-	-	-	-	1.070.863	966.535	45.593	21	-	1.012.149	2.083.012
iBBB	2.619.386	52.055	153	472	-	-	-	-	-	-	-	-	2.672.066	976.261	20.324	87	-	996.672	3.668.738
iBBB-	1.927.051	177.832	13.273	334	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118.490	1.141.772	36.797	469	-	1.179.038	3.297.528
iBB+	2.346.396	128.608	366	71	-	-	-	-	-	-	-	-	2.475.441	613.476	22.693	58	-	636.227	3.111.668
iBB	2.654.753	192.775	50.790	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898.329	448.738	56.931	53	-	505.722	3.404.051
iBB-	3.098.393	264.250	16.151	91	-	-	-	-	-	-	-	-	3.378.885	350.653	57.090	310	-	408.053	3.786.938
iB+	2.140.569	386.410	12.187	250	-	-	-	-	-	-	-	-	2.539.416	146.849	63.997	78	-	210.924	2.750.340
iB	947.395	610.862	19.861	191	-	-	-	-	-	-	-	-	1.578.309	126.257	135.468	1.528	-	263.253	1.841.562
iB-	259.177	269.225	8.669	106	-	-	-	-	-	-	-	-	537.177	24.764	41.848	130	-	66.742	603.919
iCCC+	104.052	272.494	15.776	15	-	-	-	-	-	-	-	-	392.337	16.336	14.307	129	-	30.772	423.109
iCCC	5.536	94.593	19.956	16	-	-	-	-	-	-	-	-	120.101	2.538	6.107	177	-	8.822	128.923
iCCC-	12.929	72.300	57.671	15	-	-	-	-	-	-	-	-	142.915	1.012	4.890	542	-	6.444	149.359
iCC+	20	3	94.098	16.689	-	-	-	-	-	-	-	-	110.810	22	1	9.886	-	9.909	120.719
iCC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iCC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ID	53	161	644.956	1.222	-	-	-	-	-	-	-	-	646.392	10	866	11.365	-	12.241	658.633
Rating non assegnato	455.133	111	117	3	-	-	-	-	-	-	-	-	455.364	-	2	-	-	2	455.366
Totale 2021	**22.572.538**	**2.718.587**	**954.093**	**19.800**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**26.265.018**	**8.307.770**	**523.819**	**24.843**	**-**	**8.856.432**	**35.121.450**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**175**	**175**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	**13.323**	**13.323**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	**10.062.349**	**9.798.212**	5.770.706		950.579	1.178.226
- di cui deteriorate	**443.587**	**217.336**	130.553		7.274	20.960
1.2. parzialmente garantite	**2.383.170**	**2.293.636**	13.519		31.048	65.006
- di cui deteriorate	**96.800**	**40.581**	123		125	191
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**4.427.993**	**4.425.567**	3.797	-	313.013	223.270
- di cui deteriorate	**4.279**	**3.839**	-	-	470	191
2.2. parzialmente garantite	**498.713**	**496.569**	322	-	10.745	14.074
- di cui deteriorate	**3.206**	**2.097**	-	-	5	-

A.4 Consolidato prudenziale - attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	**5.188**	**(221)**	**4.968**	**3**

Nel 2020 gli importi si riferivano agli immobili che erano stati acquisiti dalla partecipata Vesta Real Estate S.r.l. (REOCO), pertecipata ceduta in data 18 novembre 2021.

Si trattava di immobili aggiudicati in sede di aste giudiziarie relative a crediti ipotecari vantati dalla ex partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A., deconsolidata nel settembre 2017 e attualmente controllata al 100% dalla filiale di Milano della Deutsche Bank AG.

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-strazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	175	-	-	175
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	8.882	-	8.882
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammini-strazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	442.017	246.522	76.141	1.081.876	9.746.067
-	-	-	-	-	11.181	-	427	46.562	216.957
-	-	-	-	-	1.593.872	-	18.166	155.995	1.877.606
-	-	-	-	-	25.851	-	189	1.929	28.408
-	-	-	-	-	20.647	1.387.384	162.438	2.312.140	4.422.689
-	-	-	-	-	33	-	-	3.143	3.837
-	-	-	-	-	47.623	153.156	65.137	55.151	346.208
-	-	-	-	-	403	-	529	507	1.444

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazioni)		Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	1	(442)	-	-	26.328	(222.564)	56.665	(166.898)	82.994	(389.904)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	(18)	-	-	6.735	(26.140)	904	(1.774)	7.639	(27.932)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	61	(50)	-	-	178.641	(64.099)	16.285	(16.350)	194.987	(80.499)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	54	(43)	-	-	115.912	(37.744)	4.957	(4.678)	120.923	(42.465)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	(16)	4	(6)	-	-	7.225	(842)	98.525	(117.069)	105.759	(117.933)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.957	(350)	4.904	(5.497)	10.861	(5.847)
A.4 Esposizioni non deteriorate	297.229	(5.262)	670.690	(2.256)	17	-	6.054.720	(46.790)	12.920.005	(112.689)	19.942.644	(166.997)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.434	(9)	-	-	332.435	(3.660)	53.424	(1.183)	388.293	(4.852)
Totale A	**297.234**	**(5.278)**	**670.756**	**(2.754)**	**17**	**-**	**6.266.914**	**(334.295)**	**13.091.480**	**(413.006)**	**20.326.384**	**(755.333)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	23.132	(3.031)	3.856	(198)	26.988	(3.229)
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.549	(530)	637.147	(104)	-	-	10.303.144	(16.006)	691.652	(21.518)	11.687.492	(38.158)
Totale B	**55.549**	**(530)**	**637.147**	**(104)**	**-**	**-**	**10.326.276**	**(19.037)**	**695.508**	**(21.716)**	**11.714.480**	**(41.387)**
Totale A+B 2021	**352.783**	**(5.808)**	**1.307.903**	**(2.858)**	**17**	**-**	**16.593.190**	**(353.332)**	**13.786.988**	**(434.722)**	**32.040.864**	**(796.720)**
Totale A+B 2020	**357.379**	**(866)**	**2.075.196**	**(2.864)**	**12**	**-**	**15.323.464**	**(332.874)**	**14.056.776**	**(461.691)**	**31.812.815**	**(798.295)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	82.994	(389.900)	-	(4)	-	-	-	-	-	-	82.994	(389.904)
A.2 Inadempienze probabili	175.425	(80.493)	19.562	(6)	-	-	-	-	-	-	194.987	(80.499)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	105.754	(117.928)	5	(5)	-	-	-	-	-	-	105.759	(117.933)
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.342.619	(160.308)	381.466	(1.450)	50.242	(77)	17.895	(6)	150.422	(5.156)	19.942.644	(166.997)
Totale A	**19.706.792**	**(748.629)**	**401.033**	**(1.465)**	**50.242**	**(77)**	**17.895**	**(6)**	**150.422**	**(5.156)**	**20.326.384**	**(755.333)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	20.057	(3.229)	6.931	-	-	-	-	-	-	-	26.988	(3.229)
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.633.594	(29.514)	697.704	(8.097)	299.007	(17)	2.014	-	55.173	(530)	11.687.492	(38.158)
Totale B	**10.653.651**	**(32.743)**	**704.635**	**(8.097)**	**299.007**	**(17)**	**2.014**	**-**	**55.173**	**(530)**	**11.714.480**	**(41.387)**
Totale A+B 2021	**30.360.443**	**(781.372)**	**1.105.668**	**(9.562)**	**349.249**	**(94)**	**19.909**	**(6)**	**205.595**	**(5.686)**	**32.040.864**	**(796.720)**
Totale A+B 2020	**30.436.365**	**(792.186)**	**834.474**	**(1.332)**	**339.610**	**(3.982)**	**34.290**	**(3)**	**168.076**	**(792)**	**31.812.815**	**(798.295)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.314.623	(1.716)	7.095.154	-	7.473	-	15.670	(1)	1.373	-	8.434.293	(1.717)
Totale A	**1.314.623**	**(1.716)**	**7.095.154**	**-**	**7.473**	**-**	**15.670**	**(1)**	**1.373**	**-**	**8.434.293**	**(1.717)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	39	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	97.706	(1)	1.651.889	(61)	137.605	(5)	98.927	(29)	13.180	(21)	1.999.307	(117)
Totale B	**97.706**	**(1)**	**1.651.889**	**(61)**	**137.644**	**(5)**	**98.927**	**(29)**	**13.180**	**(21)**	**1.999.346**	**(117)**
Totale A+B 2021	**1.412.329**	**(1.717)**	**8.747.043**	**(61)**	**145.117**	**(5)**	**114.597**	**(30)**	**14.553**	**(21)**	**10.433.639**	**(1.834)**
Totale A+B 2020	**1.300.283**	**(615)**	**5.711.517**	**(51)**	**170.948**	**(2)**	**122.843**	**(19)**	**11.361**	**(2)**	**7.316.952**	**(689)**

B.4 Grandi esposizioni

(dati in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	11.579.057	11.960.413	11.300.900
b) Ammontare (valore ponderato)	644.331	292.249	175.703
c) Numero	8	7	7

Si segnala che a partire dall'esercizio 2019 la Capogruppo non è più obbligata a redigere le segnalazioni di vigilanza su base consolidata. Si riportano per informazione i dati degli ultimi tre anni in cui tali segnalazioni vennero effettuate (2016-2018).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali sia originator la Capogruppo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione dalla Capogruppo o da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio in esame e nell'esercizio precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.
Alla data del presente bilancio, così come al 31 dicembre 2020, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.
Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni (di tipo ABS o CDO); inoltre, non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline."
Per quanto riguarda l'operazione di emissione di covered bond effettuata dalla banca nell'esercizio 2012, si fa rinvio allo specifico capitolo della Nota integrativa che segue.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non rilevante per gli esercizi 2021 e 2020.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per tale motivo le tabelle di Nota integrativa E.1, E.2 e E.3, richieste a descrizione degli aspetti quantitativi delle attività finanziarie cedute e non cancella integralmente, non sono qui riportate.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)
Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Fattispecie non presente.

D. Operazioni di covered bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)
Il Consiglio di Gestione della banca nel corso del 2012 aveva approvato l'esecuzione di un Programma che si prefiggeva come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).

La banca aveva, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:
(i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);
(ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
(iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti – in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset – e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:
a) una o più cessioni di crediti da parte della banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita e iscritta all'albo previsto dall'art.106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
b) un finanziamento subordinato concesso dalla banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
d) una o più emissioni di OBG da parte della banca;
e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF);
f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG – filiale di Londra;

g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana venne costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l.", successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l.", chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art.106 TUB. La SPV era stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che avevano anche assistito la banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La banca ottenne la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e acquisì in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l..

Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono stati così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG; la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB (IFRS 10 dal 2014);
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è la controparte con la quale il veicolo e la banca hanno stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui.

Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della banca è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell'operazione prevede le seguenti fasi principali:

a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;
b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., stipula un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG – filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo paga un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceve un tasso variabile aumentato di uno spread;
g) Deutsche Bank S.p.A. stipula con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dall'IFRS 9) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2013 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2014 dal nuovo principio IFRS 10).

Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca, nell'ambito della voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti, ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla Banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla banca al veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
  - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
  - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
  - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
  - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l." è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 70 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012 non determina impatti sullo Stato patrimoniale della banca ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione nel bilancio della banca del fair value dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. b.3.2.1.4 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.
Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.
In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della Banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:
(i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
(ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
(iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
(iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
(v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
(vi) Mandatory Test (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e Asset Coverage Test, U.O. Treasury;
(vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la banca ha affidato a Mazars S.p.A., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la banca.
Per effetto della novazione del contratto di conferimento dell'incarico di Asset Monitor avvenuta il 28 luglio 2015 si segnala che, a decorrere da tale data, l'attività in oggetto è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. (ex Mazars S.p.A.).

Descrizione delle emissioni effettuate
Nel corso del 2012 è stata svolta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla banca:
- la cessione delle attività si è realizzata in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione avvenuta nel 2012:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/06/12	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata dalla banca:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN del titolo	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27/07/12	28/07/15	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2

Il titolo emesso aveva la seguente denominazione: "IND DB COVER B 12-15".
Questo titolo è stato oggetto di estinzione anticipata nel giugno 2015, contestualmente all'emissione di due nuovi titoli i cui dettagli sono riportati nel seguito.
Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la banca aveva:

a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 Euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a euro 425.000.000 erogato alla società dalla banca sotto forma di finanziamento subordinato, ai sensi della documentazione contrattuale, ed in parte utilizzando un ammontare pari a euro 239.108.347 riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti;
b) riacquistato una serie di posizioni con alcune rate scadute per un corrispettivo complessivo pari a euro 4.302.448.

Queste le principali caratteristiche della seconda cessione avvenuta nel 2013:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
26/07/13	Mutui residenziali ipotecari	664.108.347	6.376	100% persone fisiche

Nel corso del primo semestre del 2014, in data 28 febbraio, la banca aveva effettuato riacquisti per complessivi euro 2.955.808 a fronte di 39 pratiche di mutuo con alcune rate scadute.
Un secondo riacquisto era avvenuto a fine agosto per un controvalore totale di euro 1.944.469 a fronte di 21 contratti di mutuo che presentavano a tale data almeno tre rate insolute.

In data 24 novembre 2014 era stata effettuata un'ulteriore terza cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/14	Mutui residenziali ipotecari	900.154.766	7.734	100% persone fisiche

Analogamente alla seconda cessione, anche per il terzo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto era stato finanziato in parte mediante la concessione di un prestito subordinato da parte della banca per euro 540 milioni, mentre l'importo di euro 360,2 milioni era stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento

di tale ammontare era stato inserito all'interno del processo dei pagamenti, cosiddetto "waterfall", relativo al quarto trimestre 2014 ed effettuato nel mese di gennaio 2015.
Come indicato in precedenza, la banca nel giugno 2015 ha emesso due nuovi covered bond per complessivi nominali euro 3,5 miliardi, che hanno sostituito la precedente emissione di euro 2,9 miliardi. Le caratteristiche dei due titoli emessi sono le seguenti:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN del titolo	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Rating esterno, al 31.12.2021	Valore di bilancio al 31.12.2021 (in euro)
IT0005115024	3.000.000.000	3.000.000.000	100,00	09/06/15	28/07/22	Tasso variabile. trimestrale, Euribor 3m + 18 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa3	-
IT0005115123 (*)	500.000.000	500.000.000	100,00	09/06/15	28/07/21	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 15 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa3	-

(*) A seguito della naturale estinzione in data 28 luglio 2021 non si è dato luogo ad una nuova emissione

In data 24 novembre 2015 è stata effettuata un'ulteriore quarta cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/15	Mutui residenziali ipotecari	991.509.153	8.691	100% persone fisiche

Nel corso del 2015 la banca effettuò tre operazioni di riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%:
- in data 20 febbraio il primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 3.281.002 (di cui 36 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto eseguito il 25 giugno 2015 di 34 posizioni (32 in scaduto e 2 con LTV eccedente) per complessivi euro 2.597.085;
- terzo riacquisto di 72 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 22 dicembre 2015 con un esborso da parte della banca di euro 6.027.456.

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2016 sono stati i seguenti:
- primo riacquisto di 57 posizioni, di cui 55 aventi almeno tre rate insolute e 2 con LTV superiore al 100%, effettuato il 24 giugno 2016 per un controvalore di euro 4.144.394;
- secondo riacquisto di 48 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 20 dicembre 2016 per un controvalore di euro 3.738.325,35.

In data 24 novembre 2016 era stata effettuata la quinta cessione di 10.430 pratiche di mutuo con un controvalore di euro 1.095.361.125,66; analogamente alle tre precedenti cessioni del triennio 2013-2015, anche per il quarto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte della banca, per euro 680 milioni, mentre l'importo residuo di euro 415 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al quarto trimestre 2016 ed effettuato nel mese di gennaio 2017.

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/16	Mutui residenziali ipotecari	1.095.361.126	10.430	100% persone fisiche

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2017 sono stati i seguenti:
- in data 22 giugno riacquisto di 40 posizioni per un controvalore di euro 3.035.871,86 (di cui 39 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto di 94 posizioni effettuato il 23 novembre 2017 con un esborso da parte della banca di euro 8.782.170,36.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono avvenute cessioni di pratiche di mutuo al patrimonio separato del veicolo.
Le operazioni avvenute nel corso del 2018 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) la sesta cessione di un portafoglio di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- sesta cessione di 7.359 pratiche di mutuo in data 22 marzo 2018 con un controvalore di euro 700.127.287,63; analogamente alle cinque precedenti cessioni del periodo 2013-2017, anche per il sesto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A, per euro 546,1 milioni mentre l'importo residuo di euro 154 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al primo trimestre 2018 ed effettuato il 26 aprile 2018;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/03/18	Mutui residenziali ipotecari	700.127.287	7.359	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 546.100.000, importo erogato in data 22 marzo 2018 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 maggio un primo riacquisto di 26 posizioni per un controvalore di euro 1.964.864,51, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 26 luglio 2018, un primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 321.040.680,37 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 26 ottobre 2018, un secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 163.280.540,38 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo; dopo i due rimborsi parziali il saldo del prestito subordinato risultava pari a euro 4.178.003.877,39
- in data 23 novembre un secondo riacquisto di 29 posizioni per un controvalore di euro 2.419.748,41, di cui 23 posizioni con più di tre rate scadute.

Le operazioni avvenute nel corso del 2019 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) quattro operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.
3) settima cessione e ottava cessione di due portafogli di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 28 gennaio 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 120 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 maggio un primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 2.888.738,58, le posizioni presentavano in 34 casi più di tre rate scadute e nei restanti tre delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;

- settima cessione di 6.268 pratiche di mutuo in data 24 settembre 2019 con un controvalore di euro 606.055.419,74; analogamente alle sei precedenti cessioni del periodo 2013-2018, anche per il settimo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A, per euro 235 milioni mentre l'importo residuo di euro 371,1 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al terzo trimestre 2019 ed effettuato il 25 ottobre 2019;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/09/19	Mutui residenziali ipotecari	606.055.420	6.268	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 235 milioni, importo erogato in data 24 settembre 2019 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 ottobre un secondo riacquisto di 32 posizioni per un controvalore di euro 1.922.039,07, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 28 ottobre 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 118.098.161,58 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- ottava cessione di 5.413 pratiche di mutuo in data 22 novembre 2019 con un controvalore di euro 579.726.738; l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A, per l'importo corrispondente al prezzo dei mutui acquistati;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/11/19	Mutui residenziali ipotecari	579.726.738	5.413	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 579.726.738,18, importo erogato in data 22 novembre 2019.

Le operazioni avvenute nel corso del 2020 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2020 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 27 gennaio 2020, primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 197 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 aprile 2020 un riacquisto di 150 posizioni per un controvalore di euro 12.379.442,65, le posizioni presentavano in 124 casi almeno due rate scadute e nei restanti 26 casi delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- in data 27 aprile 2020, secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 221 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 27 luglio 2020, terzo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 173 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo.

Le operazioni avvenute nel corso del 2021 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità in data 23 giugno 2021 per euro 6.876.319 relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) nessuna operazione attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2021 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammonta al 31 dicembre 2021 ad euro 3.068 milioni (al netto del fondo rischi) mentre al 31 dicembre 2020 il saldo era di euro 3.670 milioni.

I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

importi in milioni di euro	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018
a) crediti	3.068	3.670	4.435	3.887
b) liquidità	1.063	475	314	297
c) altri attivi	45	30	15	17
Totale attivo	**4.176**	**4.175**	**4.764**	**4.201**
Finanziamento subordinato (*)	4.164	4.164	4.755	4.178
Altre passività	12	11	9	23
Totale passivo	**4.176**	**4.175**	**4.764**	**4.201**

Per la parte economica si riportano questi dati:

importi in milioni di euro	anno 2021	anno 2020	anno 2019	anno 2018
iinteressi attivi sui mutui	60,0	75,9	87,9	97,7
proventi (oneri) netti sull'asset swap	15,0	2,8	26,4	13,1
interessi passivi finanziamento subordinato (*)	(82,1)	(87,9)	(97,4)	(92,6)
costi addebitati dal Servicer	(3,4)	(4,1)	(3,8)	(4,1)
altri oneri	(4,1)	(2,2)	(13,1)	(14,1)
Risultato netto	**(14,6)**	**(15,5)**	-	-

(*): come riportato in precedenza, tale finanziamento, in applicazione del principio IFRS 9, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator, né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A.. Analogo comportamento viene applicato agli interessi inerenti.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non si avvale di modelli interni di valutazione per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A fine esercizio non sussiste alcuna posizione ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Talvolta, tuttavia, restano in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.
Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini rispetto alla quale non ci si attendono posizioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.668.977	666.914	593.080	2.013.409	401.234	219.392	-	**7.563.006**
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	2	2	2	8	2	-	-	**16**
+ Posizioni corte	-	2	2	2	8	2	-	-	**16**
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	1.863.424	338.454	297.169	1.004.120	182.865	95.401	-	**3.781.433**
+ Posizioni corte	-	1.805.549	328.456	295.907	1.009.273	218.365	123.991	-	**3.781.541**

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività e derivati finanziari espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si segnalano posizioni rilevanti in essere a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Come sopra riportato non sussistono posizione rilevanti ai fini del rischio di tasso d'interesse ed al rischio di prezzo in attinenza alle posizioni presenti nel portafoglio di negoziazione. Le posizioni in essere, con riferimento sia ai titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali e non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è ascrivibile principalmente all'attività creditizia svolta dalle divisioni IPB e Corporate Bank.

Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.
L'Unità Organizzativa Tesoreria, gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.
Il Risk Committee è periodicamente informato circa il trend delle metriche rischio ed il rispetto dei limiti / sogli di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti.
Al fini dell'identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse, espresso secondo le metriche sopra indicate, Deutsche Bank S.p.A. utilizza sistemi, processi e procedure di Gruppo, ricorrendo all'impiego di modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, calibrati, nel caso dei modelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), tenendo conto delle peculiarità e delle specificità dei portafogli locali sottostanti.

Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto sul conto economico sono rappresentate esclusivamente da titoli di capitale, per euro 138.233 mila, riguardanti interessenze inferiori al 20% detenute in società quotate e non quotate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Le oscillazioni di mercato e l'aumento della volatilità conseguente alla pandemia Covid-19 non hanno comportato un generale impatto delle metriche di misurazione del rischio di mercato ciò in virtù della costante attività di gestione del rischio tasso effettuata principalmente attraverso transazioni di raccolta e/o impiego con Casa Madre (DB AG), a cui, viene così trasferito il rischio in questione, conformemente a quanto previsto dalle Policy di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa	**8.670.044**	**5.371.346**	**2.595.796**	**1.352.682**	**6.089.955**	**2.708.578**	**1.805.180**	-	**28.593.581**
1.1 Titoli di debito	-	-	99.698	-	-	-	-	-	**99.698**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	99.698	-	-	-	-	-	**99.698**
1.2 Finanziamenti a banche	3.240.100	1.769.524	1.575.705	223.526	215.494	1.034.187	369.340	-	**8.427.876**
1.3 Finanziamenti a clientela	5.429.944	3.601.822	920.393	1.129.156	5.874.461	1.674.391	1.435.840	-	**20.066.007**
- c/c	1.797.247	-	-	-	1.281	-	-	-	**1.798.528**
- altri finanziamenti	3.632.697	3.601.822	920.393	1.129.156	5.873.180	1.674.391	1.435.840	-	**18.267.479**
- con opzione di rimborso anticipato	3.360.417	2.612.385	755.920	1.029.232	5.692.939	1.670.575	1.434.558	-	**16.556.026**
- altri	272.280	989.437	164.473	99.924	180.241	3.816	1.282	-	**1.711.453**
2. Passività per cassa	**17.465.774**	**3.224.222**	**166.195**	**262.375**	**5.262.050**	**60.351**	**905.767**	-	**27.346.734**
2.1 Debiti verso clientela	16.952.199	4.421	75.104	17.758	3	-	-	-	**17.049.485**
- c/c	16.068.655	4.421	75.090	17.758	3	-	-	-	**16.165.927**
- altri debiti	883.544	-	14	-	-	-	-	-	**883.558**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	883.544	-	14	-	-	-	-	-	**883.558**
2.2 Debiti verso banche	511.498	3.219.615	91.081	244.522	5.261.712	60.351	905.767	-	**10.294.546**
- c/c	412.686	-	-	-	-	-	-	-	**412.686**
- altri debiti	98.812	3.219.615	91.081	244.522	5.261.712	60.351	905.767	-	**9.881.860**
2.3 Titoli di debito	2.077	186	10	95	335	-	-	-	**2.703**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	2.077	186	10	95	335	-	-	-	**2.703**
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari	**-**	**64.000**	**20.000**	**5.000**	**-**	**60.000**	**5.000**	**-**	**154.000**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	7.000	20.000	-	-	50.000	-	-	**77.000**
+ posizioni corte	-	57.000	-	5.000	-	10.000	5.000	-	**77.000**
4. Altre operazioni fuori bilancio	**237.222**	**1.206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**238.428**
+ posizioni lunghe	118.611	603	-	-	-	-	-	-	**119.214**
+ posizioni corte	118.611	603	-	-	-	-	-	-	**119.214**

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività, derivati finanziari e altre operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.

Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- l'estinzione anticipate dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso dei mutui a tasso fisso, è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.
Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento.

La banca ha inoltre provveduto a formalizzare i limiti/thresholds all'interno del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Sorveglianza (previo esame delle altre strutture interne preposte, in particolare Comitato Rischi). In caso di superamento delle soglie in questione (limiti/thresholds) è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, al fine di procedere tempestivamente all'identificazione delle cause e delle possibili misure di rientro. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali e medi al 31 dicembre 2021.

Metrica IRRBB	Tipologia Limite	Limite 31.12.2021	Frequenza Monitoraggio	Valori medi 2021	Valori al 31.12.2021	Valori al 31.12.2020
TMP PV01	Threshold	Eur 150 K	Daily	Eur -57 K	Eur -81 K	Eur -5 K
ALM PV01	Threshold	Eur 500 K	Daily	Eur 216 K	Eur 224 K	Eur 101 K
VaR	Threshold	Eur 600 K	Daily	Eur 229 K	Eur 419 K	Eur 220 K
ΔEVE	Limit	Eur 130 mn	Monthly	Eur -42 mn	Eur -34 mn	Eur -27 mn
ΔNII	Threshold	Eur 80 mn	Monthly	Eur -63 mn	Eur -69 mn	Eur -57 mn
Vega	Threshold	Eur 2.2 mn	Daily	Eur -867 K	Eur -1.324 K	Eur -445 K

Il valore di ΔEVE sopra rappresentato si riferisce alla variazione del valore economico rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines.

Il valore di ΔNII sopra riportato si riferisce alla massima riduzione di Net Interest Income in un scenario standard definito da EBA +/-100bp confrontato con un scenario base.

Ai fini della misurazione delle suddette metriche (ΔEVE/ΔNI) Deutsche Bank S.p.A. si avvale di modelli e processi sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre. Sono escluse dal computo di tali metriche le transazioni inter-company.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni significative di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. tassi di interesse di valute estere diverse).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	USD	YUAN	CHF	Valute AUD	YEN	Altre valute	Totale
A. Attività finanziarie	**284.655**	**-**	**833**	**-**	**-**	**165**	**285.653**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	15.216	-	-	-	-	-	15.216
A.3 Finanziamenti a banche	19.465	-	-	-	-	-	19.465
A.4 Finanziamenti a clientela	249.974	-	833	-	-	165	250.972
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**290.558**	**20.650**	**10.440**	**4.229**	**9.338**	**12.958**	**348.173**
C. Passività finanziarie	**541.442**	**20.649**	**10.681**	**3.955**	**9.341**	**24.954**	**611.022**
C.1 Debiti verso banche	91.538	-	7	-	2	2.479	94.026
C.2 Debiti verso clientela	449.904	20.649	10.674	3.955	9.339	22.475	516.996
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**18.996**	**-**	**-**	**256**	**-**	**82**	**19.334**
E. Derivati finanziari	**122**	**(2.444)**	**(55)**	**(41)**	**4**	**(154)**	**(2.568)**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	1
+ Posizioni corte	(1)	-	-	-	-	-	(1)
- Altri derivati	122	(2.444)	(55)	(41)	4	(154)	(2.568)
+ Posizioni lunghe	145.372	50.055	19.173	25.500	6.079	8.007	254.186
+ Posizioni corte	(145.250)	(52.499)	(19.228)	(25.541)	(6.075)	(8.161)	(256.754)
Totale attività	**720.586**	**70.705**	**30.446**	**29.729**	**15.417**	**21.130**	**888.013**
Totale passività	**705.689**	**73.148**	**29.909**	**29.752**	**15.416**	**33.197**	**887.111**
Sbilancio (+/-)	**14.897**	**(2.443)**	**537**	**(23)**	**1**	**(12.067)**	**902**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il settore Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poiché tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

1.3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 – Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	**3.362.379**	-	-	-	**3.114.893**	-
a) Opzioni	-	-	77.715	-	-	-	77.933	-
b) Swap	-	-	3.284.664	-	-	-	3.036.960	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	**500.099**	-	-	-	**393.599**	-
a) Opzioni	-	-	14.303	-	-	-	20.070	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	16.299	-
c) Forward	-	-	485.796	-	-	-	357.230	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**3.862.478**	-	-	-	**3.508.492**	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2.039	-	-	-	6.913	-
b) Interest rate swap	-	-	43.369	-	-	-	88.628	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	533	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	8.520	-	-	-	7.063	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**53.928**	-	-	-	**103.137**	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2.144	-	-	-	6.845	-
b) Interest rate swap	-	-	56.401	-	-	-	106.829	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	533	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	8.544	-	-	-	7.274	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**67.089**	-	-	-	**121.481**	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	1.915.512	37.546	1.409.321
- fair value positivo	X	29.001	227	14.466
- fair value negativo	X	(56.305)	(6)	(420)
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	252.150	-	247.948
- fair value positivo	X	4.919	-	5.315
- fair value negativo	X	(5.395)	-	(4.965)
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	705.523	1.994.382	662.474	3.362.379
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	474.279	25.820	-	500.099
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	**1.179.802**	**2.020.202**	**662.474**	**3.862.478**
Totale 2020	**1.026.921**	**1.700.314**	**781.257**	**3.508.492**

B. Derivati creditizi

Alla data del 31 dicembre 2021 le società del gruppo non detengono alcuna posizione in derivati creditizi.

1.3.2 – Le coperture contabili

A. Derivati finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Premessa
Le società del Gruppo Deutsche Bank si avvalgono della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche).
Il Gruppo ha confermato tale scelta anche per l'esercizio 2021.

A. Attività di copertura del fair value
Alla data di redazione del presente bilancio (e nel corso del precedente esercizio 2020) le società del Gruppo hanno avuto in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di fair value di finanziamenti attivi a tasso fisso con banche;
- copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.
In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile". Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.
Le coperture sopra indicate sono state poste in essere al fine di neutralizzare il rischio di tasso di interesse emergente dalla raccolta o dagli impieghi a tasso variabile che fronteggiano i depositi con le banche.
In tutti casi si rileva la coincidenza dei cosiddetti "critical terms" degli strumenti coperti e dei relativi derivati; valori nominali e nozionali, tassi percentuali fissi ricevuti e pagati, date di pagamento degli interessi e dei differenziali, scadenze finali, assenze di pre-payment.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.
Alla data del 31 dicembre 2021 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Fattispecie non presente in entrambi gli esercizi oggetto di rendicontazione

D. Strumenti di copertura
Le operazioni di copertura poste in essere dalla Capogruppo fanno riferimento unicamente al rischio di tasso di interesse su strumenti finanziari a tasso fisso.
Si utilizzano solo contratti derivati "interest rate swap" plain vanilla, attesa la relativa semplicità degli strumenti oggetto di copertura.

E. Elementi coperti
Sono oggetto di copertura di fair value le operazioni di deposito, sia attive sia passive, con banche del Gruppo Deutsche Bank.

F. Incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse
Si riporta nel seguito l'informativa richiesta dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7 in merito agli effetti della riforma IBOR sull'applicazione dell'hedge accounting.
Il giudizio principale da formulare in merito all'applicazione della riforma del benchmark della Fase 1 dello IASB ha riguardato lo sviluppo di Euribor. Il Gruppo Deutsche Bank prevede che l'Euribor continuerà ad esistere nella sua forma attuale come tasso di riferimento per il prossimo futuro.

Per questi motivi, il Gruppo in linea generale non ritiene che le proprie contabilizzazioni di copertura, con l'Euribor come rischio coperto, siano direttamente influenzate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse al 31 dicembre 2021.
Tale impatto risulta ancora più ridotto in considerazione del fatto che al 31 dicembre 2021 Deutsche Bank S.p.A. ha in essere solo relazioni di copertura del tipo fair value hedge, aventi quindi come oggetto di copertura un tasso fisso e non un tasso variabile di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**77.000**	**-**	**-**	**-**	**77.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	77.000	-	-	-	77.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**77.000**	**-**	**-**	**-**	**77.000**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura (*)	
	Totale 2021				Totale 2020				Totale 2021	Totale 2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	15.515	-	-	-	19.897	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**15.515**	**-**	**-**	**-**	**19.897**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.647	-	-	-	7.696	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**5.647**	**-**	**-**	**-**	**7.696**	**-**	**-**	**-**

(*) = dato non richiesto per le società che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dello IAS 39.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	77.000	-	-
- fair value positivo	X	15.515	-	-
- fair value negativo	X	(5.647)	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.000	-	65.000	77.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	**12.000**	**-**	**65.000**	**77.000**
Totale 2020	**-**	**12.000**	**65.000**	**77.000**

B. Derivati creditizi di copertura

Fattispecie non presente né nell'esercizio 2021 né nell'esercizio 2020.

C. Strumenti non derivati di copertura

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D. Strumenti coperti

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

1.3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

Non sono state effettuate compensazioni ai sensi dello IAS 32 per i valori di fair value positivi e negativi dei contratti derivati.
La tabella non viene quindi compilata e si fa rinvio alle precedenti tabelle che espongono i valori lordi dei contratti di copertura e di negoziazione.

1.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica il rischio derivante dall'eventuale incapacità della banca di fare fronte puntualmente ai propri impegni di pagamento, attesi e/o imprevisti, senza che questi ne compromettano l'operatività o la stabilità finanziaria.
La banca si è dotata di una struttura di Governance, di processi di controllo, monitoraggio e di gestione di tale rischio volti a garantire un idoneo profilo di liquidità anche in situazioni di stress nonché in presenza di eventi esogeni inattesi, quali, ad esempio quelli riscontrati nel corso dell'esercizio del 2020 e del 2021 per via della pandemia Covid-19.

Le metriche principali con cui il rischio di liquidità viene monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla "Liquidity Management Policy" della banca, periodicamente aggiornata ed approvata dal Comitato Rischi e del Consiglio di Sorveglianza, risultano le seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): rapporto tra il volume delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) e il volume totale dei deflussi netti in caso di stress, derivante da esposizioni sia attuali che potenziali; il LCR è stato recepito nella legislazione europea tramite il regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). Il coefficiente minimo da rispettare è pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 il LCR si attesta al 164% (150% alla fine del 2020).
- Net Stable Funding Ratio (NFSR): rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto, introdotto a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30 Giugno 2021, ai sensi del CRR2, deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021 il NFSR si attesta al 130.3%.
- Liquidity Stress Test ovvero posizione netta di liquidità in condizioni di stress (sNLP): tale metrica è volta a verificare la liquidità disponibile in condizioni di stress su un orizzonte temporale di 8 settimane. I test di stress sulla liquidità rappresentano uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità, l'obiettivo è di analizzare la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress, fornendo così indicazioni utili per definire quali contromisure intraprendere in caso di necessità. Gli scenari di stress applicati sono stati strutturati in base a eventi storici e coprono eventi specifici per l'istituto (ad es. il declassamento del rating), eventi relativi al mercato (come il rischio sistemico) nonché una combinazione di entrambi. Gli stress prendono in considerazione un orizzonte temporale di otto settimane (che, a parere della Banca, rappresenta il lasso di tempo più critico in caso di crisi di liquidità) ed applicano i relativi stress case a tutti i possibili fattori di rischio derivanti da prodotti in bilancio e fuori bilancio.

Ai fini dell'esecuzioni degli stress test sulla liquidità, Deutsche Bank S.p.A. ricorre all'impiego di procedure di Gruppo e modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di revisione continuativa.

- Utilizzo della linea di finanziamento DB AG (KWG 15): Deutsche Bank S.p.A. ha in essere linee di finanziamento con Deutsche Bank AG a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. L'utilizzo e la disponibilità di tali uncommitted lines (KWG15) è oggetto di costante monitoraggio.
- Variazione negativa giornaliera dei depositi a vista della divisione IPB: monitoraggio dei saldi dei depositi a vista della clientela retail rispetto al giorno precedente. La raccolta a vista rappresenta la principale fonte di approvvigionamento della banca.
- Riserva strategica di liquidità depositata presso la Banca d'Italia. La banca dispone di un portafoglio di attività stanziabili, parte delle quali sono ottenute mediante un accordo di prestito titoli con Deutsche Bank AG a fronte del quale Deutsche Bank S.p.A. ha il totale controllo dei titoli oggetto di prestito, con la facoltà di partecipare ad operazioni di politica monetaria, sia a breve che a lungo termine.
- Matrice di Banca d'Italia (valore medio in riferimento all'orizzonte temporale di un mese).

Ciascun indicatore sopra riportato è soggetto a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A., cosicché da individuare prontamente eventuali segnali di deterioramento del profilo di liquidità della Banca, sia a breve che a medio lungo termine, consentendo in tal modo di porre in essere le dovute contromisure ove necessario.

Spetta all'Unità Organizzativa Tesoreria, il compito di gestisce il rischio di liquidità, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.

All'Assets and Liabilities Committee (ALCO) è demandato, il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti. L'ALCO ha, inoltre, il compito di decidere quali azioni intraprendere in caso di potenziali o effettive situazioni di stress sulla liquidità, o a fronte di qualsiasi evento rilevante per la stessa, conformemente a quanto previsto dal "Contingency Funding Plan" della Banca, periodicamente aggiornato e testato con frequenza annuale. Spetta sempre all'ALCO il compito di rivedere ed approvare il recepimento, a livello locale, dei principi di Tranfer Pricing definiti da Casa Madre.

Nel corso dell'esercizio la banca ha partecipato al programma di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-III) della Banca Centrale Europea per un importo pari a euro 3,5 miliardi, di cui euro 1 miliardo (TLTRO-III.8) a giugno 2021 ed euro 2,5 miliardi (TLTRO-III.9) a settembre 2021. Nel giugno 2020 DB SpA aveva partecipato alla TLTRO- III.4 per euro 2.7 miliardi.
L'operazione in questione consente alla banca di migliorare il proprio profilo di funding e la gestione della liquidità, diversificando la raccolta e incrementandone la stabilità e l'indipendenza verso casa madre.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19
Gli effetti della pandemia sull'attività economica non hanno avuto un impatto rilevante sulle attività di Tesoreria che sono proseguite regolarmente. Non si è riscontrata alcuna tensione sul fronte liquidità, al contrario, si è registrato un incremento dei depositi a vista per euro 1,8 miliardi nel corso del 2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa	**5.314.821**	**311.102**	**71.180**	**458.421**	**1.652.879**	**2.675.590**	**1.961.492**	**8.578.970**	**6.335.668**	**1.198.586**	**28.558.709**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	100.002	-	-	-	-	**100.002**
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
A.4 Finanziamenti	5.314.821	311.102	71.180	458.421	1.652.879	2.575.588	1.961.492	8.578.970	6.335.668	1.198.586	**28.458.707**
- Banche	3.240.104	13.654	610	508	507.860	1.575.734	223.741	214.827	1.449.020	1.198.586	**8.424.644**
- Clientela	2.074.717	297.448	70.570	457.913	1.145.019	999.854	1.737.751	8.364.143	4.886.648	-	**20.034.063**
Passività per cassa	**17.563.669**	**808**	**364**	**4.490**	**187**	**166.549**	**262.507**	**8.532.429**	**963.732**	**-**	**27.494.735**
B.1 Depositi e conti correnti	16.633.144	808	364	4.490	-	166.539	262.412	1.772.094	963.732	-	**19.803.583**
- Banche	456.100	808	364	68	-	91.261	244.594	1.772.091	963.732	-	**3.529.018**
- Clientela	16.177.044	-	-	4.422	-	75.278	17.818	3	-	-	**16.274.565**
B.2 Titoli di debito	2.108	-	-	-	187	10	95	335	-	-	**2.735**
B.3 Altre passività	928.417	-	-	-	-	-	-	6.760.000	-	-	**7.688.417**
Operazioni fuori bilancio	**219.406**	**32.758**	**40.811**	**206.469**	**213.456**	**270.798**	**186.508**	**89.564**	**76.528**	**-**	**1.336.298**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	15.778	20.405	103.188	106.281	134.707	91.177	25.237	-	-	**496.773**
- Posizioni corte	-	15.774	20.406	103.189	106.355	134.715	91.203	25.237	-	-	**496.879**
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	43.694	-	-	-	629	647	1.257	-	-	-	**46.227**
- Posizioni corte	56.730	-	-	-	171	517	532	-	-	-	**57.950**
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	603	-	-	-	-	-	-	-	-	**603**
- Posizioni corte	-	603	-	-	-	-	-	-	-	-	**603**
C.4 Impegni a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	351	-	-	92	20	212	2.339	39.090	76.528	-	**118.632**
- Posizioni corte	118.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**118.631**
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Garanzia finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività e operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Operazioni di autocartolarizzazione

La Capogruppo ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione nella quale la totalità delle passività emesse dalla società veicolo coinvolta è stata sottoscritta dalla Capogruppo.
Di seguito viene fornita una breve illustrazione dell'operazione in essere al 31 dicembre 2021.

ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Nel corso dell'anno 2021 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione avente per oggetto crediti rivenienti da prestiti personali performing nell'ambito del credito al consumo ed erogati a famiglie consumatrici, operazione sottoposta ad un processo periodico di riacquisto dei crediti.

L'operazione si è realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti, pari ad euro 4.757.332.384,50, originati dalla Capogruppo alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. e costituisce la prima operazione di autocartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") del Gruppo.

La Capogruppo ha ceduto i crediti alla società veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. in linea con quanto prescritto dalla Legge 130/1999 per le operazioni di cartolarizzazione.

La SPV di nuova costituzione è in capo ad un'entità esterna al Gruppo ("Stichting Escalibur" una fondazione di diritto olandese).
A fronte dell'acquisto, la società veicolo ha proceduto all'emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741.500.000,00:

- una tranche Senior Class A pari a euro 3.959.200.000,00 (83.5%) al quale è stato dato un rating A1 da parte dell'agenzia Moody's e un rating AH da parte di DBRS Morningstar;
- una tranche Junior pari a euro 782.300.000,00.

L'operazione è stata strutturata in modo da soddisfare i requisiti previsti dalla nuova regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni "semplici, trasparenti e standardizzate" (STS).

I titoli senior emessi dalla società veicolo sono stati quotati presso il segmento professionale ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A. e sono stati interamente sottoscritti da parte della Capogruppo e utilizzati come collaterale presso la Banca Centrale Europea in occasione del programma BCE "TLTRO III".

Anche I titoli junior emessi dalla società veicolo sono stati interamente sottoscritti da parte dalla Capogruppo. Al 31 dicembre 2021 il valore dei titoli in essere, sottoscritti da DB S.p.A., è pari a euro 3.499 milioni per i titoli senior e a euro 782 milioni per i titoli junior.

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come rischio di perdita derivante da un errore, o dall'inadeguatezza, dei processi, dei sistemi interni o da parte del personale, o di perdita derivante da un evento esterno. Nella definizione di rischio operativo rientra il rischio legale, mentre sono esclusi il rischio di business e il rischio reputazionale.

L'Operational Risk Management Framework di Deutsche Bank S.p.A. è stato consolidato negli anni passati con l'implementazione di un modello di governance imperniato su "3 Lines of Defence" (3LoD), che ha portato ad una revisione del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto, ridistribuendo le responsabilità lungo le suddette 3 linee di difesa e definendo gli standard minimi del sistema di controllo.

Il modello 3LoD ed i principi sottostanti si applicano a tutti i livelli organizzativi, ovvero a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, di Region, di Paese, di Legal Entity, di Filiale. Le 3 Linee di Difesa hanno il dovere di adottare presidi organizzativi cui è delegata la garanzia dell'aderenza ai principi definiti nel modello, tenendo in considerazione il quadro giuridico-normativo. La prima Linea di Difesa ("1st LoD") è costituita da tutte le divisioni di business e dalle organizzazioni infrastrutturali che forniscono servizi alla banca (Group Technology Operations, Corporate Services, Divisional Control Officer, ecc). La seconda Linea di Difesa ("2nd LoD") è formata da tutte

le funzioni infrastrutturali indipendenti preposte alla gestione ed al controllo dei rischi, in particolare U.O. Non Financial Risk - Operational Risk Management and Corporate Insurance (NFR - ORM&CI) per i rischi operativi. La terza Linea di Difesa ("3rd LoD") si identifica con la funzione di Revisione Interna, U.O. Group Audit.

L'identificazione, quantificazione e la corrispondente determinazione dell'adeguatezza del livello di rischiosità rispetto al modello operativo dell'Istituto, così come l'adozione dei necessari presidi di mitigazione del rischio, sono parte integrante del Risk Appetite Framework di Deutsche Bank S.p.A.. La quantificazione del rischio operativo, coerentemente espressa nel processo di determinazione della domanda di capitale regolamentare ed economico di Istituto, è, di conseguenza, parte integrante del processo di identificazione dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, e tradotta nei corrispondenti livelli delle seguenti metriche di controllo: Common Equity Tier 1 ratio ed Economic Capital Adequacy, Tier 1, Total Capital Ratio e Operational Risk Losses, riportati rispettivamente nel novero di limiti regolamentari, soglie di risk-appetite e limiti operativo/gestionali. All'interno dei processi di risk governance, NFR - ORM&CI opera come funzione di secondo livello nella valutazione e gestione del rischio e supporta l'adozione di presidi organizzativi per il mantenimento dei livelli di rischio ritenuti adeguati.

Il modello organizzativo di Deutsche Bank prevede una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, in coerenza con l'approccio di governance di 3LoD, in grado di garantire l'assunzione di un livello di rischio ritenuto adeguato alla natura del modello di business adottato:

i. la Funzione Non Financial Risk Management definisce e manutiene in modo coerente e omogeneo all'interno del Gruppo Deutsche Bank AG, il framework comune per la gestione dei rischi operativi (cd. "Group non Financial Risk Management Framework");
ii. i Risk Owners (1st LoD) sono pienamente responsabili dei rischi non finanziari generati dalla propria operatività e provvedono ad adottare una gestione consapevole e coerente ad una propensione al rischio (cd "risk appetite") predefinita;
iii. i Risk Type Controller (2nd LoD) definiscono gli standard minimi di controllo dei rischi operativi di loro competenza e relativo risk appetite e provvedono all'esecuzione dei controlli di secondo livello, in piena indipendenza (2nd LoD);
iv. la Funzione Globale Non Financial Risk Management definisce la metodologia di valutazione dei rischi operativi, il risk management framework.

Tale modello di governance si traduce nelle seguenti direttrici operative:

i. lo sviluppo e mantenimento continuo del framework di gestione dei rischi operativi, Operational Risk Management Framework (ORMF), inclusa la chiara e dettagliata definizione di ruoli e responsabilità, assicurando la piena coerenza a livello di Gruppo, è demandato alla Funzione Non Financial Risk Management di Casa Madre;
ii. la gestione quotidiana del rischio operativo in capo:
   a) ai Risk Owners (1st LoD) ovvero, in Deutsche Bank S.p.A., alle divisioni di Business e alle funzioni infrastrutturali che agiscono come "service provider" all'interno del Gruppo;
   b) alle Funzioni di Controllo per quanto riguarda la conduzione di processi propri o nel caso stiano effettuando controlli di primo livello;
iii. il monitoraggio e la revisione critica dell'implementazione dell'ORMF a livello di Istituto effettuati dalla funzione U.O. NFR - ORM&CI di Deutsche Bank S.p.A., funzione indipendente di secondo livello. Tale azione di controllo si esercita sui rischi operativi per tutte le divisioni/funzioni infrastrutturali in coordinamento con le altre funzioni di controllo (Risk Type Controllers), indirizzando la risoluzione dei punti di incompletezza o incorretta attuazione dell'ORMF e assicurando la costante analisi dell'evoluzione dei rischi operativi della banca e del gruppo;
iv. la verifica periodica, riportata almeno su base trimestrale agli organi apicali della banca, anche in termini prospettici, dell'adeguatezza del capitale detenuto dalla banca a fronte dei rischi operativi.

La supervisione di tutti gli aspetti inerenti i rischi operativi a livello di Gruppo Deutsche Bank S.p.A. e l'adozione di eventuali iniziative di escalation è demandata ad un Comitato di Direzione, appositamente costituito presso la Capogruppo, il Non Financial Risk Committee presieduto da Chief Risk Officer, e partecipato dai COO delle

divisioni di business e i responsabili delle funzioni centrali: Compliance, Legale, HR. In tale contesto sono invitati permanenti i responsabili di U.O. Group Audit, U.O. NFR - ORM&CI, U.O. Anti Financial Crime, U.O. Divisional Control Office, U.O. Fiscale, U.O. NFR - COO Coverage and Resilience Risk, Chief Financial Office ed il Chief Information Officer and Head of TDI, il Chief Information Security Office oltre all'Head of Chief Information Security Officer. NFR - ORM&CI cura il coordinamento del Non Financial Risk Committee, monitorando l'implementazione delle decisioni prese.

Il modello operativo si basa su un novero di presidi organizzativi a carattere eterogeneo ed integrato, finalizzato a identificare, valutare e mitigare i rischi operativi:

- *Loss Data Collection*: la raccolta sistematica degli eventi di perdita derivanti dai rischi operativi, prerequisito essenziale per le attività di risk management, include analisi di dettaglio, l'identificazione delle possibili azioni correttive e la tempestiva comunicazione al Senior Management. Tutte le perdite superiori ad euro 1.000 (da novembre 2021 la soglia per l'inserimento è stata portata ad euro 10.000) sono registrate nel "db-Incident Reporting System" (db IRS che nel 2022 verrà sostituito dal nuovo sistema EMApp);
- il processo *Lessons Learned* è attivato per quegli eventi che comportano una perdita a partire da euro 2.500.000 oppure, al di là dell'importo, quando se ne ravvisi la necessità. Il processo include, ma non è limitato a:
  - analisi del rischio, che includano una descrizione del contesto di business entro cui è occorsa la perdita o la possibilità di perdita;
  - analisi delle cause;
  - revisione in chiave migliorativa dei controlli e altre azioni volte a prevenire o mitigare che l'evento si ripresenti;
  - valutazione della residua esposizione al Rischio Operativo.

L'esecuzione delle azioni correttive definite nell'ambito della "Lesson Learned" è oggetto di monitoraggio sistematico attraverso tool specifici (GFMS - Global Finding Management System).

- *Emerging Risk Identification:* sono valutati e approvati preventivamente gli impatti sul profilo di rischio derivanti da nuovi prodotti o core change initiative. Nel caso di importanti trasformazioni del business o dei processi è utilizzato il Tranformation Risk Assessment, in cui la prima linea effettua una ricognizione ex ante sui rischi emergenti e sui controlli in essere e, attraverso la revisione critica da parte delle funzioni di controllo, valuta il rischio residuo sia in fase progettuale, sia dopo il go-live dell'iniziativa.
- *Risk Mitigation:* una volta implementate le azioni mitiganti, queste sono monitorate fino alla rimozione dei fattori di rischiosità identificati.
- *Key Risk Indicators:* sono utilizzati per monitorare il profilo di Rischio Operativo e informare tempestivamente di imminenti criticità. I KRI abilitano il monitoraggio della cultura del rischio nella banca, dell'ambiente di business, e permettono di attivare le azioni per mitigare il rischio. Facilitano una gestione anticipata del Rischio Operativo, basata su un sistema di alerting (early warning) riconducibile alla misurazione degli stessi KRI;
- *Processo di Self-Assessment (bottom-up)*: condotto almeno una volta all'anno, viene utilizzato per evidenziare le aree potenzialmente ad alto rischio, identificando i possibili interventi per mitigarlo, attraverso il processo di Risk and Control Assessment process, supportato da un applicativo globale.

A complemento dell'Operational Risk Framework, sono presenti in Deutsche Bank ulteriori processi, metodologie e strumenti volti alla gestione di specifiche tipologie di rischio non finanziario; tra essi rilevano in particolare:

- il Rischio Operativo derivante da contratti di outsourcing, gestito mediante il processo Third Party Risk Management ("TPRM"): il rischio è valutato e gestito individualmente per ogni contratto, seguendo le regole stabilite nella relativa TPRM Policy ed in linea con il framework di Gruppo Deutsche Bank AG;
- il processo New Product Approval ("NPA") per la valutazione e l'approvazione (tra gli altri) del rischio operativo collegato all'adozione di nuovi prodotti o dall'applicazione di nuovi processi ad essi collegati;
- il Business Continuity Risk, per il quale Deutsche Bank ha istituito un framework, conforme alle procedure aziendali di Gruppo, alle normative di riferimento ed allineato agli standard del settore bancario. Nel contesto di questo programma, ogni funzione aziendale ed infrastrutturale è chiamata ad istituire, aggiornare ed a testare l'efficacia dei piani di continuità operativa per i rispettivi settori, inclusa la definizione delle strategie per il ripristino delle attività rilevanti in caso di interruzione dell'operatività dovuta ad eventi critici, mediante soluzioni di back-up.

In caso di eventi ad elevata criticità per la Banca nel suo complesso (e.g. aventi impatto reale o potenziale sulla sicurezza dei dipendenti e / o sulla situazione finanziaria, operativa, reputazionale o regolamentare), è stato definito un framework per la gestione delle crisi, la cui efficacia è periodicamente testata attraverso esercitazioni periodiche in cui viene coinvolto il Senior Management aziendale;

- Information Technology Risk ("IT Risk") inteso come il rischio operativo associato all'acquisizione, adozione, utilizzo, gestione e dismissione di tecnologia all'interno della Banca. In questo ambito, il framework di IT Risk management attua la strategia aziendale di gestione del rischio e tiene in considerazione la tecnologia, i processi, il personale, il budget e i requisiti normativi; le tecnologie coperte da IT Risk includono, ma non si limitano a, hardware, software, sistemi di telecomunicazione, centri di elaborazione ed archiviazione dati, soluzioni gestite da terze parti. Il framework di IT Risk management segue il modello 3LoD e il framework di gruppo per la gestione dei rischi non finanziari ("Non-Financial Risk Management Framework") definendone i principi e gli standard minimi di controllo. La dichiarazione di propensione al rischio IT definisce i limiti accettabili di disponibilità dei sistemi IT in relazione agli impatti Finanziari, Reputazionali e Normativi. IT Risk monitora l'aderenza dell'organizzazione ai principi e alla propensione al rischio definiti per la gestione della tecnologia attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di rischio ("KRI").

La situazione sul fronte dei rischi connessi alla pandemia da Covid 19 ha visto il mantenimento, laddove possibile, dello svolgimento delle attività in remoto e in modalità ibrida, presidiate con monitoraggio continuo, riportato regolarmente in un comitato di gestione di crisi in Italia, che provvede al mantenimento di scelte adeguate allo stato di crisi e alle varie indicazioni del Governo. Deutsche Bank rimane in gran parte nella modalità di lavoro a distanza (smart working) o suddivisione delle attività ripartite fra casa e ufficio, nel rispetto del piano di continuità operativa. Nel 2020, la nuova modalità aveva comportato variazioni ai processi operativi esistenti soprattutto in connessione con le attività svolte da remoto. Nell'ambito del framework sui rischi operativi, erano stati attivati tutti gli strumenti di gestione del rischio con il coinvolgimento delle funzioni di controllo impattate a valutare l'applicabilità delle scelte identificate. Le modifiche sono state oggetto di una rivisitazione di alcuni processi, precedentemente esistenti, che hanno perciò subito una revisione organica. In tale contesto, nel 2021 sono continuate le verifiche e i test sulle soluzioni introdotte ad opera della funzione di controllo di primo livello, questa attività è stata sottoposta a una revisione Audit interna, risultando soddisfacente. Le attività di monitoraggio e test a campione sui processi sono state oggetto di periodico aggiornamento nel comitato a presidio dei rischi non finanziari (NFRC, Non-Financial Risk Committee).
Sul fronte dei sistemi informatici, in seguito alla migrazione verso una nuova piattaforma informatica gestita prevalentemente in outsocuring dal vendor esterno, alcuni punti in corso di soluzione sono costantemente monitorati e vengono riportati al Non-Financial Risk Committee.

La banca utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach - BIA) per la determinazione del fabbisogno patrimoniale (di seguito espresso) riferibile ai rischi operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018
Requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi	133.371	127.926	126.603	128.541

Informazioni di natura quantitativa

Perdite di Rischio Operativo per Tipo Evento

in migliaia di euro	Anno 2021		Anno 2020	
	Distribuzione delle perdite	numero eventi	Distribuzione delle perdite	numero eventi
Clienti, Prodotti e Modalità di Business	2.415	53	5.187	83
Frode Esterna	664	3.756	1.895	7.044
Frode Interna	46	1	720	2
Esecuzione, Consegna & Processo di Gestione	1.440	91	400	71
Altri	78	13	223	9
Totale	**4.643**	**3.914**	**8.425**	**7.209**

Anno 2020

Le perdite operative nette nel 2020 ammontano a euro 8.425 mila. L'evento più rilevante (pari a euro 2.302 mila) è dovuto all'onere, pro-quota, sostenuto da DB S.p.A. e derivante dalla più ampia sanzione amministrativa pecuniaria comminata a DB AG del Dipartimento di Giustizia americano (Department of Justice) per alcune condotte - giudicate irregolari – poste in essere anche da DB S.p.A. mediante l'utilizzo di segnalatori di pregio (c.d. Business Development Consultants). In ambito frodi si segnala l'accantonamento per presunta frode perpetrata da un consulente finanziario della rete DB Financial Advisors (euro 854 mila). Tra i procedimenti legali si segnala quello promosso da un cliente per ottenere la dichiarazione di nullità del contratto di acquisto di fondi di investimento (euro 800 mila).

Le perdite per tipologia di evento più significative si trovano nella categoria "Clienti, Prodotti e Modalità di Business", che oltre ai suddetti eventi per segnalatori di pregio e per la richiesta di annullamento contratto, includono perdite dovute a:

- un accantonamento per dispute sulla gestione di un contratto di Gestione Patrimoniale in Fondi euro 72 mila;
- due cause per specifici eventi in cui i clienti hanno contestato carenza di informazioni durante la sottoscrizione di investimenti nel 2017 (mediante call center), con accantonamenti di euro 62 mila e euro 61 mila, rispettivamente.

Anno 2021

Le perdite operative nette nel 2021 ammontano a euro 4.643 mila. Lo scostamento rispetto all'anno 2020 è il risultato di recuperi diretti nel contesto di quattro procedimenti legali di anni precedenti (euro 2.078 mila), in cui i clienti hanno dovuto rimborsare DB a seguito di azioni esecutive.

Nel 2021 i principali eventi di perdita sono di seguito rappresentati:

- una riserva di euro 1.098 mila nell'ambito di un procedimento legale contro la cessazione per giusta causa di un contratto di agenzia da parte di DB, a seguito di accertamenti di alcune condotte irregolari da parte dei dipendenti di un agente dbEasy;
- euro 922 mila per un procedimento legale promosso dalla Fondazione MPS contro Deustche Bank SpA, in qualità di partecipante ad un lending syndicate di un pool di Istituti finalizzato all'emissione di una Loan Facility;
- euro 766 mila per eventi di anatocismo;
- euro 416 mila per un procedimento legale contro la presunta violazione di obblighi di informativa su strumenti finanziari a carico di un Consulente Finanziario.

Nel dicembre 2021 si sono verificati due errati pagamenti per euro 28.000 mila e euro 6.000 mila, che sono stati immediatamente recuperati. Gli eventi, riconducibili ad una non corretta operatività, sono stati censiti nel registro degli eventi di perdita come "Near Miss" e sono stati sottoposti al processo di "Lesson Learned".
La "near miss" di euro 28.000 mila ha comportato uno sforamento di uno degli indicatori di controllo del Non-Financial Risk Appetite della Legal Entity, fissata a euro 10.000 mila per singolo evento rientrante nella categoria in oggetto. Informativa è stata portata al NFRC e conseguentemente ai Consigli della Capogruppo.

Contenzioso fiscale

Si riporta di seguito quanto già illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato in merito al Contenzioso Fiscale. Sono pendenti innanzi alla Commissione tributaria di Milano i ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2014 e 2015. Le principali contestazioni riguardano: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB e, per il solo 2015, la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Banca infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza non sono stati effettuati accantonamenti. Il 9 marzo 2022 è stata depositata la sentenza della Commissione di primo grado relativa al 2015 che ha respinto il ricorso della Banca limitandosi ad accettare una riduzione delle sanzioni. Si tratta di decisione che, tra l'altro, non tiene in adeguato conto alcuni fatti rilevanti esposti dalla ricorrente e che si ritiene debba essere oggetto di appello con probabilità di riforma in secondo grado di giudizio. Rimane perciò confermata la decisione di non effettuare accantonamenti. Per il 2014 la Banca è ancora in attesa della decisione di primo grado.

Quanto agli anni precedenti, con il passaggio in giudicato delle decisioni relative al 2012 rimane pendente solo la controversia relativa all'IRES per il 2008. La sentenza della Commissione tributaria regionale che ha accolto l'appello dell'Ufficio verrà impugnata dalla Banca mediante ricorso in Cassazione. Anche in questo caso i rilievi, attinenti al transfer pricing, sono, ad avviso della Banca, infondati e non sono stati effettuati accantonamenti essendo ritenuto improbabile un esito negativo del contenzioso.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.
La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.
La Capogruppo monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.
Il Gruppo Deutsche Bank è soggetta alle regole prudenziali previste da Basilea III secondo le regole definite dalle autorità europee con il Regolamento "CRR" e la Direttiva "CRD IV" nonché dalla Banca d'Italia ed è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale.
Tali regole prevedono, in primo luogo, requisiti minimi più elevati per il capitale di qualità primaria (CET1 e T1) di quelli previsti in passato da Basilea II; in secondo luogo, prescrivono alle banche di dotarsi di risorse patrimoniali in eccesso rispetto ai minimi (buffer addizionali).
Si segnala che a partire dal 2019 la Capogruppo non è più tenuta a effettuare le segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	412.165	-	-	-	412.165
Sovrapprezzi di emissione	331.959	-	-	-	331.959
Riserve	1.180.433	-	-	-	1.180.433
Strumenti di capitale	145.000	-	-	-	145.000
(Azioni proprie)	(3.516)	-	-	-	(3.516)
Riserve da valutazione:	(32)	-	-	-	(32)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(32)	-	-	-	(32)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	36.284	-	-	-	36.284
Patrimonio netto	**2.102.293**	**-**	**-**	**-**	**2.102.293**

Si informa che le Riserve da valutazione riferite a Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti non sono destinate a riversarsi a conto economico.
Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Fattispecie non presente

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Saldo iniziale al 1° gennaio 2021	**(761)**
Variazione intervenuta nell'esercizio	729)
Saldo finale al 31 dicembre 2021	**(32)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si segnala che a partire dal 2019 la Capogruppo non è più tenuta a effettuare le segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio in esame non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda (secondo le definizioni dell'IFRS 3).

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)	
Avviamento al 1.1.2021	-
Aumenti	
Avviamento rilevato nell'esercizio	-
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore	-
- Disinvestimenti	-
Avviamento al 31.12.2021	-

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata
Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.
(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
(b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Capogruppo e per le altre società consolidate:
- Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo e i relativi familiari;
- Consiglieri di amministrazione, componenti dei collegi sindacali e dirigenti responsabili delle società controllate e i relativi familiari;
- Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- Controllante Deutsche Bank AG;
- altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo;
- il Fondo Pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2021.

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale 2021	Totale 2020
Consiglieri di gestione Capogruppo	4.051	418	552	1.618	604	7.243	19.720
Consiglieri di sorveglianza Capogruppo	(112)	-	-	-	-	(112)	199
Consiglieri di amministrazione di società partecipate	241	-	-	-	-	241	105
Collegi sindacali delle società partecipate	31	-	-	-	-	31	20
Funzioni interne di controllo Capogruppo	1.095	97	32	-	34	1.258	1.217
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	1.477	210	77	-	118	1.882	1.847
Responsabili delle business division	2.500	382	519	-	642	4.043	2.550
Totale esercizio 2021	**9.283**	**1.107**	**1.180**	**1.618**	**1.398**	**14.586**	**X**
Totale esercizio 2020	**8.837**	**1.956**	**5.341**	**5.016**	**4.508**	**X**	**25.658**

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi delle risorse strategiche, al 31-12-2020 e al 31.12.2021 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Trattamento di fine rapporto	60	79
Altre passività e fondi	492	480
Totale	**552**	**559**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2021, aggregati per tipo di funzione svolta, dei fidi concessi e relativo utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. nonché dei depositi, dei conti correnti e altre forme di raccolta diretta intrattenuti presso la Capogruppo.

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Debiti per depositi, conti correnti e carte prepagate
Consiglieri di gestione	630	612	(597)
Consiglieri di sorveglianza	-	-	-
Funzioni di controllo	125	99	(622)
Responsabili delle business division e altri dirigenti con responsabilità strategica	2.254	2.069	(135)
Consiglieri delle società controllate e collegate, dirigenti con responsabilità strategica della controllante Deutsche Bank AG	691	632	(4.571)
Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	-	-	(21)
Soggetti collegati	189	177	(738)
Totale esercizio 2021	**3.889**	**3.589**	**(6.684)**
Totale esercizio 2020	**3.801**	**3.237**	**(9.221)**

2.2 Informazioni sulle transazioni con società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo in Italia con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Fondo pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	Totale
Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	3.303.882	-	-	3.303.882
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.392	-	-	32.392
40a) Crediti verso banche	3.809.904	77.327	-	3.887.231
40b) Crediti verso clientela	-	223	-	223
50. Derivati di copertura	15.515	-	-	15.515
130. Altre attività	21.429	8.036	-	29.465
Totale	**7.183.122**	**85.586**	**-**	**7.268.708**
Passivo				
10a) Debiti verso banche	4.055.455	13.192	-	4.068.647
10b) Debiti verso clientela	-	20.749	21	20.770
20. Passività finanziarie di negoziazione	60.172	-	-	60.172
40. Derivati di copertura	5.647	-	-	5.647
100. Altre passività	47.119	12.119	-	59.238
Totale	**4.168.393**	**46.060**	**21**	**4.214.474**

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2021.

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	2.004.398	-	2.004.398
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	41.404	-	41.404
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(58.840)	-	(58.840)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	242.898	-	242.898
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	3.872	-	3.872
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	(3.386)	-	(3.386)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	137.865	-	137.865
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	2.631	-	2.631
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	(3.593)	-	(3.593)

La tabella successiva dettaglia le componenti di conto economico rilevate nel 2021.

Conto Economico

in migliaia di euro		Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Fondo pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	Totale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.427	4.267	-	16.694
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(58.181)	-	(5)	(58.186)
40.	Commissioni attive	22.559	33.442	-	56.001
50.	Commissioni passive	(5.164)	(485)	-	(5.649)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21.046)	-	-	(21.046)
180.	Spese amministrative	(68.817)	(12.036)	-	(80.853)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	(4.630)	488	-	(4.142)
Totale		**(122.852)**	**25.676**	**(5)**	**(97.181)**

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2019 e 2020 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2020	31.12.2019
Totale attivo	1.325.259	1.297.674
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	8.533	14.229
Attività finanziarie valutate a fair value a conto economico	527.941	530.713
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a riserva di valutazione	55.834	45.503
Crediti	426.995	429.841
Depositi ricevuti da clientela e da banche	568.031	572.208
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	4.022	3.374
Passività finanziarie valutate a fair value	419.199	404.448
Debiti a lungo termine	149.163	136.473
Patrimonio netto	54.786	55.857
Margine di interesse	11.526	13.749
Margine di intermediazione	24.028	23.165
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.792)	(723)
Costi operativi	(21.216)	(25.076)
Utile (perdita) operativo	1.021	(2.634)
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	624	(5.265)
Personale	84.659	87.597
Filiali	1.891	1.931
Common equity Tier 1 capital ratio	13,60%	13,60%
Tier 1 capital ratio	15,70%	15,60%
Total capital ratio	17,80%	17,40%
Long-term rating (non preferred senior, unsecured):		
Moody's Investors Service, New York	Baa3	Baa3
Standard & Poor's, New York	BBB-	BBB-
Fitch Ratings, New York	BBB	BBB
DBRS Ratings, Toronto	BBB (high)	BBB (high)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa fattispecie di accordi di pagamento non è presente nel Gruppo DB S.p.A. negli esercizi 2021 e 2020; per completezza di informazione, si ritiene comunque utile segnalare quanto segue:
il Gruppo Deutsche Bank AG ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG).
Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito *(vesting period)*. L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).
Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di *"vesting period"* da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.
Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.

Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.
La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.
In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della Controllante Deutsche Bank AG.
I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.
Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra Controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni: quindi, nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della Controllante, accreditato alla voce "riserve".
L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate:
la rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al *vesting period* previsto dai rispettivi piani, qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.
Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd: anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Le informazioni sui settori operativi sono state preparate conformemente "all'approccio gestionale" stabilito dall'IFRS 8, che prevede la presentazione di tali segmenti sulla base di relazioni interne sulle componenti dell'entità. Quest'ultime vengono revisionate regolarmente dal dirigente operativo per l'assegnazione delle risorse ad un determinato settore e per la valutazione della sua performance.

A. Schema primario

L'organizzazione per settori di attività

Settori commerciali
I seguenti settori commerciali rappresentano la struttura organizzativa del Gruppo così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale.
L'informativa di settore del Gruppo riflette la struttura organizzativa così come appare nei sistemi interni di rendicontazione gestionale, sui quali si basa la valutazione della performance finanziaria dei segmenti commerciali e l'allocazione delle risorse agli stessi. In generale, le riclassificazioni conseguenti a variazioni della struttura organizzativa figurano nella presentazione di dati comparativi di periodi precedenti, se considerati nei sistemi di rendicontazione gestionale del Gruppo.

La struttura organizzativa del Gruppo DB AG è ripartita in quattro divisioni aziendali principali, oltre ad un'unità dedicata alla cessione delle attività "non-core".
Al 31 dicembre 2021 sussiste la seguente articolazione divisionale:
- Corporate Bank;
- International Private Bank;
- Investment Bank;
- Asset Management;

a cui si aggiunge la Capital Release Unit (CRU).

Questa organizzazione divisionale era stata attuata a livello di Gruppo DB AG a partire dall'inizio del terzo trimestre 2019 per effetto dell'annuncio della nuova strategia che fu comunicata agli investitori l'8 luglio 2019.

Gli aspetti significativi della struttura settoriale si possono così riassumere:
Corporate Bank (CB) – la divisione offre servizi di financing, lending e transaction banking alla clientela di tipo corporate e commerciale, articolandosi nelle due sotto-divisioni GTB – Global Transaction banking e Commercial Banking;
International Private Bank, questa divisione include i settori che operano con la clientela privata di tipo retail, nonché le attività di wealth management (WM) offerte a privati con patrimoni elevati, fondazioni e società di professionisti operanti nel settore del WM;
Investment Bank, la divisione opera nei settori di debt and equity origination, advisory, structured finance e asset backed securities;
Asset Management, questa divisione contiene le attività di asset management svolte per fornire soluzioni di investimento a investitori individuali e agli intermediari finanziari che operano in questo settore;
da ultimo, scopo della CRU (Capital release unit) è quello di dismettere attività non più necessarie ai business della Banca allo scopo di liberare risorse, ridurre le attività ponderate per il rischio e il relativo utilizzo di capitale regolamentare.

Nelle successive tabelle si forniscono i principali aggregati economici e patrimoniali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Aggregati economici

(dati in milioni di euro)	Investment Bank	Corporate Bank	Asset Management	International Private Bank	Totale delle divisioni	Servizi centrali, capital release unit, consolidamento e riconciliazione	Totale
Margine di interesse	3,0	12,9	-	480,8	496,7	(18,8)	477,9
Commissioni nette	8,6	40,4	-	380,50	429,5	3,6	433,1
Altri ricavi netti	7,5	0,9	-	21,00	29,4	7,0	36,4
Ricavi netti	**19,1**	**54,2**	**-**	**882,3**	**955,6**	**(8,3)**	**947,4**
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	**(1,1)**	**(20,0)**	**-**	**(90,9)**	**(112,0)**	**(4,0)**	**(116,0)**
Costi del personale	-	(7,6)	-	(301,7)	(309,3)	(61,7)	(371,0)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(0,6)	-	(63,9)	(64,5)	(2,0)	(66,5)
Altri costi operativi	(4,6)	(37,7)	0,6	(384,7)	(426,4)	57,2	(369,2)
Costi operativi e rettifiche	**(4,6)**	**(45,9)**	**0,6**	**(750,3)**	**(800,2)**	**(6,5)**	**(806,7)**
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**13,4**	**(11,7)**	**0,6**	**41,1**	**43,4**	**(18,7)**	**24,8**
Perdita netta dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	(0,2)	(0,2)
di cui ricavi/costi netti interdivisionali	(1,0)	(11,1)	-	(18,0)	(30,1)	30,1	-

Aggregati patrimoniali

(dati in milioni di euro)	Investment Bank	Corporate Bank	Asset Management	International Private Bank	Totale delle divisioni	Servizi centrali, capital release unit, consolidamento e riconciliazione	Totale
Attività finanziarie	262	786	-	19.319	20.367	8.734	29.101
Altre Attività	5	29	-	1.913	1.947	(535)	1.412
Gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attivo	**267**	**815**	**-**	**21.232**	**22.314**	**8.199**	**30.513**
Passività finanziarie	15	2.130	-	15.020	17.165	10.510	27.675
Altre passività	21	107	-	652	780	(44)	736
Passività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	13	1	1	34	49	2.053	2.102
Totale Passivo e patrimonio netto	**49**	**2.238**	**1**	**15.706**	**17.994**	**12.519**	**30.513**

B. Schema secondario

La ripartizione delle grandezze economiche e patrimoniali per area geografica risulta non rilevante per il Gruppo Deutsche Bank in quanto tutte le attività vengono svolte in Italia.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono riferiti alle seguenti tipologie di beni sottostanti:

- immobili ad uso funzionale che ospitano la rete di sportelli della banca, i financial shops e i punti vendita diretti della divisione Deutsche Bank Easy;
- autoveicoli facenti parte della flotta aziendale.

Il principio IFRS 16 risulta applicabile per la sola Capogruppo che ha in essere sia contratti di locazione di unità immobiliari sia noleggio di autovetture.
La Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dal principio contabile IFRS 16 par. 16 di non applicare le disposizioni previste per i locatari per la contabilizzazione e presentazione in bilancio dei contratti a breve termine e per i contratti di modesto valore:

- sono considerati contratti a breve termine i contratti con durata non superiore a dodici mesi;
- sono considerati di modesto valore i contratti aventi per oggetto beni il cui valore iniziale di mercato (beni nuovi) non supera i 5.000 euro;
- per tali tipologie di contratti la spesa è riconosciuta in maniera costante lungo la durata degli stessi ed è classificata come "altre spese amministrative".

Informazioni quantitative

Oltre alle informazioni riportate nel seguito si fa rinvio a quanto riportato nelle seguenti sezioni della presente nota integrativa:

- parte B, Attivo, sezione 6 relativa alle attività materiali, per i diritti d'uso;
- parte B, Passivo, sezione 1 passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per i debiti per leasing verso le società locatrici;
- parte C, conto economico, sezione 1, gli interessi, per la parte relativa agli interessi passivi sui debiti per leasing.

Si segnala inoltre che nel corso degli esercizi 2020 e 2021 la Capogruppo non ha effettuato operazioni di vendita e retrolocazione, quindi senza alcun utile o perdita relativi, né ha conseguito utili o sostenuto perdite per operazioni di sub-leasing.

Le spese di ammortamento e le rettifiche di valore per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono così dettagliabili per gli esercizi 2020 e 2021:

(in migliaia di euro)	anno 2021	anno 2020
Ammortamento diritto d'uso - immobili ad uso funzionale	38.674	37.903
Rettifiche di valore - Immobili ad uso funzionale	(517)	1.184
Ammortamento diritto d'uso - autoveicoli	958	1.025
Totale	**39.115**	**40.112**

Sono stati sostenuti i seguenti costi, contabilizzati come spese amministrative, per i contratti di leasing esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16:

(in migliaia di euro)	anno 2021	anno 2020
Costi relativi ai leasing a breve termine	2.880	3.055
Costi relativi ai leasing di attività di modesto valore	665	921
Totale	**3.545**	**3.976**

Per quanto riguarda i flussi finanziari in uscita, a cui il locatario è potenzialmente esposto, che non tengono conto della valutazione delle passività del leasing, sono rilevanti per Deutsche Bank le esposizioni derivanti da opzioni di proroga e opzioni di risoluzione.
Al 31 dicembre 2020 e 2021 la quantificazione delle uscite potenziali è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2021	31.12.2020
Fino a un anno	595	3.117
tra 1 e 2 anni	4.667	6.051
tra 2 e 3 anni	9.060	12.802
tra 3 e 4 anni	12.825	16.027
tra 4 e 5 anni	17.851	20.526
oltre 5 anni	293.254	227.928
Totale	**338.252**	**286.451**

Sezione 2 – Locatore

Fattispecie non presente.

04 -

Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alla società di revisione – 461

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. – 462

DB Covered Bond S.r.l. – 464

Rocky 2021-1 SPV S.r.l. – 466

Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2021
Revisione Contabile	Mazars Italia S.p.A.	437
Servizi di attestazione-dichiarazioni fiscali	Mazars Italia S.p.A.	6
Altri servizi	Mazars Italia S.p.A.	110
Totale		**553**

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	7.295	423.442
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.465.171	785.659
a) crediti verso banche	947.900	399.647
c) crediti verso la clientela	517.271	386.012
100. Attività fiscali	22.663	28.616
a) correnti	-	8.144
b) anticipate	22.663	20.472
120. Altre attività	173.240	125.427
Totale attivo	**1.668.369**	**1.363.144**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	543.192	371.899
a) debiti verso banche	529.583	370.605
b) debiti verso clientela	13.609	1.294
60. Passività fiscali	29.592	-
a) correnti	29.592	-
80. Altre passività	552.935	354.974
90. Trattamento di fine rapporto del personale	75.454	74.000
100. Fondi per rischi e oneri:	18.143	18.282
c) altri fondi per rischi e oneri	18.143	18.282
110. Riserve da valutazione	3.621	3.872
140. Riserve	446.517	1.087.456
160. Capitale	93.600	93.600
180. Utile (Perdita) d'esercizio	(94.685)	(640.939)
Totale passivo e patrimonio netto	**1.668.369**	**1.363.144**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12	26
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(49)
30.	**Margine di interesse**	**12**	**(23)**
40.	Commissioni attive	1.618.748	1.077.649
60.	**Commissioni nette**	**1.618.748**	**1.077.649**
120.	**Margine di intermediazione**	**1.618.760**	**1.077.626**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	(36.050)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(36.050)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.618.760**	**1.041.576**
160.	Spese amministrative:	(1.677.821)	(1.690.207)
	a) spese per il personale	(1.265.504)	(690.148)
	b) altre spese amministrative	(412.317)	(1.000.059)
210.	**Costi operativi**	**(1.677.821)**	**(1.690.207)**
260.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**(59.061)**	**(648.631)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.624)	7.692
280.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**(94.685)**	**(640.939)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(94.685)**	**(640.939)**

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(94.685)**	**(640.939)**
	Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(251)	(69)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(251)**	**(69)**
180.	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**(94.936)**	**(641.008))**

Bilancio certificato da Mazars Italia S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2021 della società controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

DB Covered Bond S.r.l.

Sede in Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	43.261	48.979
100. Attività fiscali	320	454
a) correnti	320	454
120. Altre attività	8.087	8.048
Totale attivo	**51.668**	**57.481**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2021	31.12.2020
60. Passività fiscali	144	180
a) correnti	144	180
80. Altre passività	39.524	45.301
110. Capitale	10.000	10.000
140. Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
170. Utile (Perdita) di esercizio	-	-
Totale passivo e patrimonio netto	**51.668**	**57.481**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2021	2020
50.	Commissioni passive	(245)	(414)
60.	**Commissioni nette**	**(245)**	**(414)**
120.	Margine di intermediazione	**(245)**	(414)
150.	Risultato della gestione finanziaria	(245)	(414)
160.	Spese amministrative:	(75.662)	(70.830)
	a) spese per il personale	(10.987)	(10.911)
	b) altre spese amministrative	(64.675)	(59.919)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	76.005	71.424
210.	**Costi operativi**	**343**	**594**
260.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**98**	**180**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(98)	(180)
280.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**-**	**-**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**-**	**-**

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-**	**-**
	Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
145.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-**	**-**
180.	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**-**	**-**

Bilancio certificato da Mazars Italia S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2021 della società controllata DB Covered Bond S.r.l.

Rocky 2021-1 SPV S.r.l.

Sede in Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1

Stato Patrimoniale Attivo

Valori in Euro

Voci dell'attivo	31.12.2021
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
1) costi di impianto e di ampliamento	1.650
Totale immobilizzazioni immateriali	**1.650**
Totale immobilizzazioni (B)	**1.650**
C) Attivo circolante	
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	49.974
Totale disponibilità liquide	**49.974**
Totale attivo circolante (C)	**49.974**
D) Ratei e risconti	**2.619**
Totale attivo	**54.243**

Stato Patrimoniale Passivo

Valori in Euro

Voci	31.12.2021
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	10.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-
Totale patrimonio netto	**10.000**
D) Debiti	
6) acconti esigibili entro l'esercizio successivo	17.584
Totale acconti	**17.584**
7) debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	21.270
Totale debiti verso fornitori	**21.270**
12) debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	5.009
Totale debiti tributari	**5.009**
Totale debiti	**43.863**
E) Ratei e risconti	**380**
Totale passivo	**54.243**

Conto Economico

Valori in Euro

Voci	2021
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-
5) altri ricavi e proventi	
altri	81.003
Totale altri ricavi e proventi	81.003
Totale valore della produzione	**81.003**
B) Costi della produzione	
7) per servizi	74.510
10) ammortamenti e svalutazioni	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	412
Totale ammortamenti e svalutazioni	**412**
14) oneri diversi di gestione	1.072
Totale costi della produzione	**75.994**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**5.009**
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**5.009**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate imposte correnti	5.009
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**5.009**
21) utile (perdita) dell'esercizio	-

Bilancio certificato da Mazars Italia S.p.A.

È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2021 della società controllata ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Deutsche Bank S.p.A.
Piazza del Calendario, 3
20126 Milano

Pubblicazione realizzata a cura
dell'Unità Organizzativa Finance
EMEA Regional Finance

Realizzazione grafica a cura di
Zampediverse